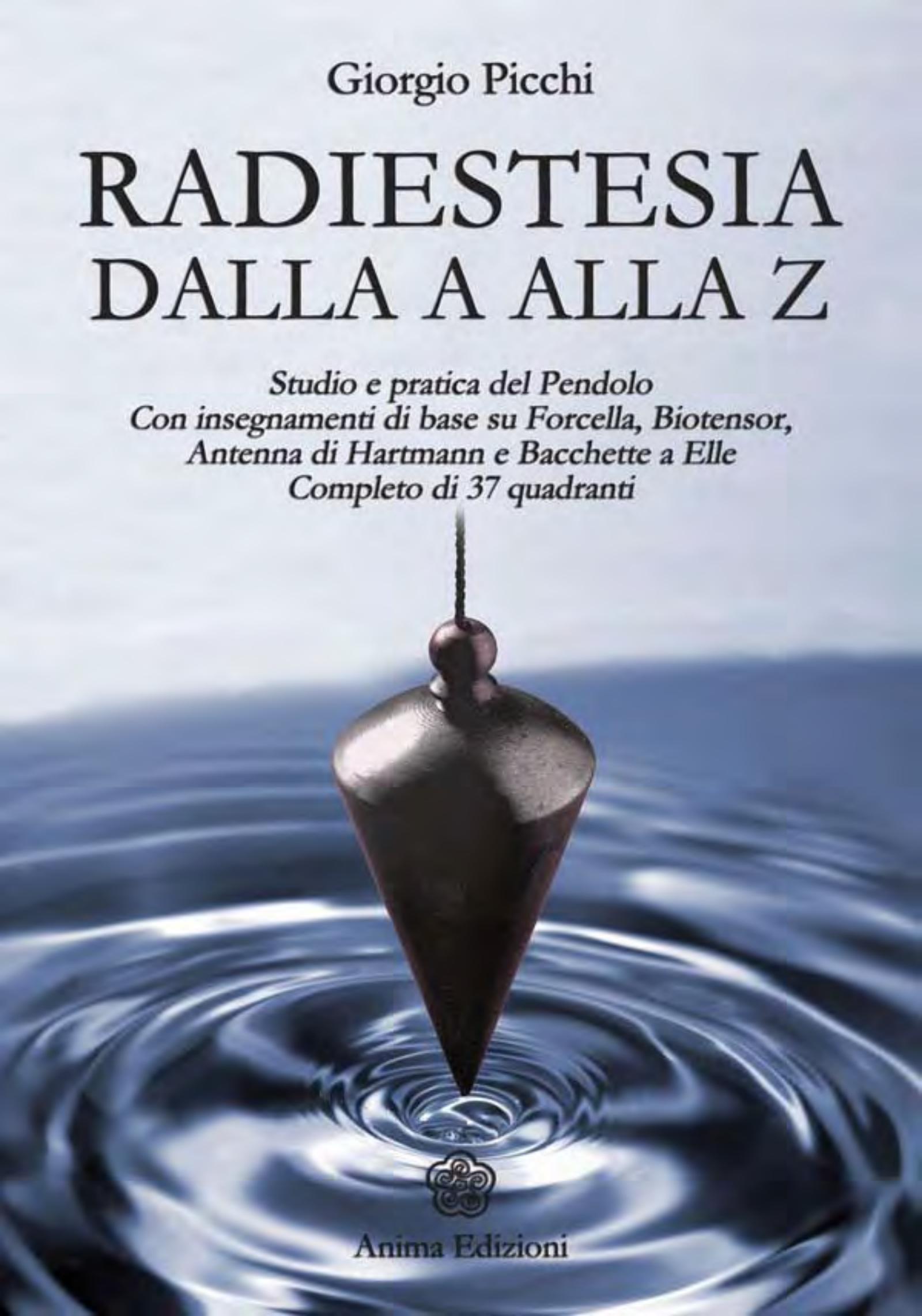
Giorgio Picchi

RADIESTESIA DALLA A ALLA Z

Studio e pratica del Pendolo
Con insegnamenti di base su Forcella, Biotensor,
Antenna di Hartmann e Bacchette a Elle
Completo di 37 quadranti



Anima Edizioni

Collana

manuali per l'anima

Giorgio Picchi

RADIESTESIA
DALLA A ALLA Z

Studio e pratica del Pendolo
Con insegnamenti di base su Forcella, Biotensor,
Antenna di Hartmann e Bacchette a Elle
Completo di 37 quadranti

Anima Edizioni

© Giorgio Picchi, 2009
© Anima Edizioni. Milano, 2009

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi. Per i diritti di utilizzo contattare l'editore.

Direzione: Timoteo Falcone
Redazione: Sabrina Lescio
Progetto editoriale: Jonathan Falcone

ANIMA s.r.l.
Gall. Unione 1 - 20122 Milano
tel. 02 72080619
e-mail: info@animaedizioni.it
www.animaedizioni.it

I edizione maggio 2009
Ristampe: dic. 2009; sett. 2011; ottobre 2012; febbraio 2013

Tipografia Italgrafica
Via Verbano, 146
28100 Novara

Dedico questo libro ai sinceri e appassionati ricercatori ed estimatori di questa "arte", affinché possa fiorire nel loro cuore come una vocazione da seguire, per operare nel bene, e non si trasformi mai in mera speculazione.

Ringraziamenti

Ringrazio mia moglie Livia, per la sua costante, amorosa, presenza e per i suoi preziosi consigli.

Ringrazio tutti gli amici veri, che condividono con me l'impegno di studio in questo campo, in modo particolare Roberto e Luisa, per la loro continua collaborazione nello sviluppo al computer dei quadranti e dei circuiti grafici.

Ringrazio, inoltre, tutti coloro che dal passato ad oggi hanno contribuito a mantenere viva la radiestesia, non come mezzo di affermazione personale, ma come strumento di evoluzione per tutti gli esseri.

Nota dell'autore

Prima di iniziare la lettura di questo libro, desidero sottolineare a tutti i lettori che la radiestesia non ha certo come obiettivo di sostituirsi alla ricerca e all'applicazione della medicina tradizionale, anche se non si può negare che ci sono medici, appassionati a quest'arte, che l'hanno "adottata" nella loro pratica quotidiana.

Quanto esposto nei capitoli successivi non vuole entrare in contrasto con la medicina ufficiale, ma ha lo scopo di comunicare le mie esperienze di studio e di vita.

Premessa

L'atteggiamento filosofico e spirituale sul modo di entrare in contatto con l'"inconoscibile" è molto importante da considerare, poiché da questo dipende un corretto approccio con la pratica radiestesica.

Attraverso uno strumento (pendolo, forcella, biotensor, ecc.), che fa da canale verso l'"inconoscibile", molti pensano di poter ottenere delle conoscenze sull'ignoto, ma non è esattamente così, in quanto all'uomo è concesso di avere delle percezioni, di avere delle visioni e anche delle interpretazioni della realtà, ma queste non possono essere definite conoscenze, nel senso stretto del termine.

Infatti, non sono da confondere con le conoscenze materiali, usuali, concrete e tecniche, poiché non sono conoscenze verificabili, quantificabili, misurabili.

Percepire la realtà attraverso questi o altri strumenti è qualcosa che mette in discussione il senso del concreto, del materiale e del reale. Le percezioni vanno oltre i cinque sensi, oltre la verosimiglianza e soprattutto vanno oltre i limiti in cui la mente umana tende a chiudersi.

Esistono due realtà diverse: c'è l'atteggiamento realistico e scientifico dell'uomo materialista e c'è l'atteggiamento realistico dell'uomo spirituale. E sono due casi diversi.

Quindi, il radiestesista, per fare un buon lavoro nel suo campo, deve tener conto del lato spirituale della materia e dell'esistenza stessa.

In teoria, con gli strumenti radiestesici si può arrivare a qualsiasi risposta e, di conseguenza, conoscenza, ma spesso queste risposte non sono "la risposta", sono legate a quel momento e a quella situazione estemporanea, in quanto se fosse la vera e assoluta risposta non ci sarebbe la capacità di capirla e di comprenderla.

Il paradosso è che, se la persona fosse in grado di comprendere la vera ed unica risposta, sarebbe inutile che la facesse, poiché la possibilità di ottenere certe conoscenze arriva quando queste non servono più, perché già diventate parte dell'individuo, perché già nel suo livello di evoluzione.

Quindi, non esiste una verità unica, ma tante verità quanti sono i suoi bisogni evolutivi.

Ognuno è in grado di comprendere la realtà in base alla capacità di comprensione sviluppata secondo il grado evolutivo raggiunto fino a quel momento.

Ciò premesso, le indicazioni ottenute attraverso uno strumento radiestesico sono le risposte giuste in quel momento della vita, quelle che spingono in una certa direzione, infatti, procedendo su questa strada della percezione si possono ottenere anche informazioni ingannevoli, a scopo evolutivo, risposte che prese per buone fanno agire di conseguenza, ma che in realtà sono vie per arrivare, con il tempo, ad un'altra verità, e quella che sembra apparentemente sbagliata è invece la miglior risposta da ricevere in quel momento evolutivo.

Introduzione

La sensibilità umana verso le cose, verso le persone, verso gli oggetti, l'uso dei propri sensi, si sono sviluppati e raffinati, ma all'uomo non è stato sufficiente per riuscire ad andare "oltre", così, sono stati necessari dei prolungamenti di sé, della propria sensibilità, sono stati necessari degli strumenti.

Strumenti semplici, elementari, che chiunque è in grado di creare, che chiunque può utilizzare, con i materiali più vari; strumenti immediati, istintivi, per poter osservare aldilà dei cinque sensi, ciò che viene captato attraverso l'emisfero destro.

Attraverso l'emisfero destro e tramite lo strumento l'uomo amplifica la propria sensibilità e osserva, interpreta, intuisce ciò che sta percependo in maniera sottile.

Questa amplificazione, quindi, serve a portare alla luce, in superficie, le sensibilità che già esistono nell'uomo e che vengono aumentate, per poter essere comprese meglio, portate a livello cosciente, studiate ed interpretate, secondo semplici schemi, codici, segnali, ecc., chiari ed immediati.

Gli strumenti, quindi, amplificatori della propria capacità percettiva, rendono possibile il riconoscere la presenza di energie in maniera più evidente. Le proprie reazioni si manifestano chiaramente sotto forma di una risposta, che arriva quando c'è chiarezza di scopi, lucidità nella ricerca.

I dubbi, le incertezze e anche le aspettative vanno messi da parte, per far posto ad un'attenta concentrazione, che va aldilà della mente razionale e della logica, e che trova nell'intuito la giusta via per ottenere la giusta risposta.

L'emisfero sinistro si può occupare di preparare degli schemi, può elaborare le situazioni del prima e del dopo la ricerca, ma non del durante, poiché, durante la ricerca, c'è la necessità di zittire la mente, di "funzionare" in un modo preciso, aldilà del razionale.

Quindi, ci vuole la volontà, ma non il desiderio, ci vuole l'intento, ma non l'aspettativa, ci vuole la concentrazione, ma nessuna avidità.

Per svolgere al meglio la sua opera, l'operatore deve porsi in uno stato particolare, quasi in sogno da sveglio, ma in cui ogni cosa sia ben organizzata, precedentemente, con schemi chiari.

Pertanto, in questo senso, la radiestesia è un'arte che riequilibra le risorse mentali umane, da quelle logiche a quelle intuitive, le une con le altre.

Una percezione intuitiva troppo disordinata non dà risposte comprensibili, un accumulo eccessivo di schemi e strutture blocca qualsiasi percezione e, fra questi due estremi, l'operatore deve saper muoversi sapientemente, in perfetto equilibrio.

Rabdomanzia e radiestesia: nascita ed evoluzione

Per raccontare la storia della radiestesia, si deve iniziare a parlare della rabdomanzia.

La rabdomanzia è un'"arte", che permette di localizzare, di individuare sorgenti, corsi d'acqua sotterranei, giacimenti minerari, petroliferi, ecc., mediante l'utilizzo di una verga o di una forcella.

L'etimologia della parola "rabdomanzia" deriva dalle parole greche "rhábdos", che significa bastone, bacchetta, e "mantéia", che significa divinazione, quindi: divinazione mediante l'uso di una bacchetta.

Il rabdomante, pertanto, è colui che con una bacchetta o con una forcella, impugnata alle due estremità, è in grado di scoprire giacimenti di minerali o di individuare la presenza di acqua nel sottosuolo.

Secondo fonti di attendibile conoscenza, la rabdomanzia, con l'ausilio degli strumenti: verghe, bacchette, scettri e le prime versioni di pendoli, risale, addirittura, alla mitica epoca di Atlantide, ma le prime tracce evidenti della sua pratica sono emerse dalle scoperte in alcune grotte, sulle cui pareti sono stati trovati dei dipinti raffiguranti esseri umani che impugnavano una bacchetta, in atteggiamenti tali da far pensare a dei veri e propri rabdomanti.

Molti sono stati i ritrovamenti di questo tipo, che attestano come, presso i popoli del passato, la rabdomanzia fosse utilizzata sia per sopravvivere che per divinazione sacra e pagana o per avere più prestigio e più potere.

Nel Sahara algerino sono state trovate delle incisioni, che risalgono a circa 6000 anni a.C., sulle rocce del Tassili, massiccio montagnoso nel deserto, raffiguranti un uomo con in mano un bastone, chiara rappresentazione di un rabdomante.

In alcune tombe esquimesi in Alaska e nel nord America, sono stati ritrovati dei pendoli rudimentali, ricavati da denti di tricheco, che dovevano aiutare le popolazioni Inuit, per rilevare la presenza di pesci, foche e trichechi, sotto la banchisa nei tratti di mare ghiacciato.

In Egitto sono state rinvenute statue, affreschi e dei papiri, risalenti a circa 3000 a.C., raffiguranti sacerdoti e faraoni, che impugnavano una bacchetta da rabdomante. Inoltre, durante gli scavi nelle tombe e nelle piramidi, sono stati trovati numerosi pendoli di varie forme e di diversi materiali.

In Cina, intorno al 2200 a.C., l'imperatore Kuang Yu della dinastia Hsia è passato alla storia per le sue grandi capacità di scoprire giacimenti, sorgenti, caverne e oggetti nascosti.

La rabdomanzia è stata praticata anche in Mesopotamia, come testimoniano alcuni reperti archeologici.

Nella Bibbia viene narrato che Mosè, con il suo bastone, trova l'acqua nel deserto, per far dissetare il suo popolo in fuga dall'Egitto.

I Caldei avevano addirittura una dea protettrice dei rabdomanti, mentre i Fenici usavano il pendolo per la navigazione.

Gli Etruschi erano considerati molto esperti in quest'arte, tanto che i Romani avevano sempre dei rabdomanti etruschi al seguito dei loro eserciti, per trovare le sorgenti d'acqua, durante i loro spostamenti.

Anche in Grecia, 800 a.C. circa, a Delfi e a Dydyma, nel tempio di Apollo, la pizia rispondeva alle domande servendosi di un pendolo.

Nell'antica Roma venivano praticate la rabdomanzia e la radiestesia, come testimoniano i riferimenti negli scritti di Tertulliano e più tardi in quelli di Ammiano Marcellino.

Nel Medioevo, la rabdomanzia era considerata una pratica stregonesca.

Santa Hildegarda, nel XII sec., nei suoi scritti, cita più volte la radiestesia.

Nel 1326, il Papa Giovanni XXII, con una bolla papale, condanna questa pratica come una pratica diabolica e la Chiesa ha continuato a perseguitare chi praticava la rabdomanzia e la radiestesia fino verso la fine del 1800.

Nonostante ciò si continuò ininterrottamente, proprio anche tra le mura dei conventi, delle abbazie e delle cattedrali ad operare in tal senso. Lo testimoniano, negli ultimi cinquecento anni, i molti libri scritti su questo argomento da numerosi religiosi cattolici.

Tra questi religiosi si annoverano: il monaco benedettino Basilio Valentino, celebre alchimista, il padre gesuita Le Lorrain, conosciuto come l'abate de Vallemont, l'abate Richard, l'abate Carlo Amoretti, l'abate Paramelle, l'abate Carrié, l'abate Lombard, l'abate Racineux e il grande radiestesista, l'abate Alexis Mermet.

Infine, cito l'abate Bouly e l'abate Bayard che nel 1890 coniarono il nome di radiestesia, sostituendolo a quello di rabdomanzia, che nei secoli passati, aveva avuto alterna fortuna.*

---

* L'etimologia della parola "radiestesia" deriva dalla parola latina *radius*, che significa raggio, radiazione, e dalla parola greca *aesthesis*, che significa sensibilità, quindi: sensibilità alle radiazioni. Questo termine fu ufficializzato nel 1929 dall'abate Bouly, con la fondazione de "Les amis de la radiesthésie".

Poi, nel secolo scorso, un discepolo dell'abate Mermet, l'abate Kuenzle, inizia ad usare la radiestesia per la ricerca delle erbe nel trattamento delle malattie, e da allora molti altri hanno seguito le sue orme, come padre Bourdoux, padre Jurion, padre Bortone, padre Vittorio Baroni, con il quale io ho lavorato per molti anni, il visconte Henry de France, il dott. Hartmann, il dott. Peyré, Antoine Bovis, il barone G.Gustav von Pohl, il dott. Curry e tanti altri, ai quali va il mio rispetto e la mia grande riconoscenza, per aver contribuito ad ampliare la conoscenza di questa materia, con i loro studi e accurate ricerche.

Da questa sintetica carrellata storica, si evince che la rabdomanzia prima e poi la radiestesia, o entrambe insieme, sono state praticate e utilizzate a volte più nascostamente e altre volte più palesemente, in tutte le civiltà del passato, mutando il modo di essere, secondo le convinzioni materiali, filosofiche, tecniche e spirituali del popolo o della cultura dominante presso cui si sviluppavano.

Pertanto, c'è stato un alternarsi di situazioni, un adattamento dipendente dalle intenzioni e dalle idee, e, mentre da un lato ci sono sempre stati coloro che hanno utilizzato questi strumenti con un intento profondo, in cui era presente la loro umile ricerca per un progresso spirituale e di aiuto agli altri, dall'altro lato, invece, ci sono sempre stati coloro che hanno portato quest'arte a tutte le degenerazioni possibili, o con un utilizzo improprio e opportunista o interpretandola come un oracolo assoluto, infallibile.

Nei tempi in cui la cultura di un popolo era attratta dagli oracoli, quando c'era bisogno di sicurezza e di una voce "assoluta", gli strumenti radiestesici divennero strumenti di divinazione: "pendulum dixit", con tutto il potere conseguente e la forte valenza della sacralità.

Nei momenti in cui, invece, una grande quantità di voci e di condizioni si confondevano insieme, in maniera caotica, allora questi strumenti assunsero vesti sgargianti e appariscenti, tipiche di una certa forma di magia .

Nell'epoca romana, per esempio, in un periodo di benessere e di floridezza, questi strumenti divennero preziosi nei materiali utilizzati e parte di una scenografia pittoresca e "magica", per ammaliare le persone e poterle imbrogliare meglio.

Nell'epoca egizia molto dipese dai vari periodi: quelli più antichi, i classici, furono dominati da un grande potere della casta religiosa, poi, con il tempo e con il mischiarsi della cultura egizia con quella greca e in seguito con quella romana, le cose si modificarono molto, fino ad assimilarsi alle convinzioni e alle abitudini di questi altri popoli.

Pertanto, solo il periodo che inizia dal 2500 a.C. e arriva al 500 a.C. può essere considerato propriamente epoca egizia, durante il quale la cultura rimase incontaminata, ma prima e dopo queste date ci fu fusione ed evoluzione con altre culture.

In quei 2000 anni, in cui prevalse la casta religiosa, la radiestesia fu praticata con serietà, competenza e in modo rituale quasi esclusivamente dai sacerdoti, e ciò valse anche per i popoli contemporanei a loro, che appartenevano ad uno stile culturale simile, con la presenza di divinità e di officianti i rituali.

Dopo questo periodo di tempo, avvenne una trasformazione sociale, religiosa e culturale molto grande, necessaria ed inevitabile, che portò l'arte radiestesica aldilà dei confini strettamente religiosi e fu proprio quella parte del popolo, che in qualche maniera, segretamente, già la praticava, a diffonderla e a tramandarla.

Sopravvisse, quindi, questa radiestesia popolare che a fasi alterne fu divinizzata oppure considerata malefica, secondo il momento storico e geografico. Questa sua fortuna altalenante, comunque, non dipese tanto dai periodi o dagli ambiti, quanto dall'abitudine dell'uomo di essere detrattore di chi ritiene un avversario, sia a livello militare che politico, sia religioso che culturale.

Tutto ciò che gli uomini non capiscono, che non riescono ad assimilare o con cui entrano in qualche modo in contrasto, viene "demonizzato"; spesso, però, sono proprio questi persecutori ad essere diventati, paradossalmente, coloro che hanno salvato la memoria di certe conoscenze, perché, nel tentativo di condannarle, le hanno dovute studiare, descrivere e, di conseguenza, le hanno tramandate nei loro scritti, come è accaduto nel Medioevo e durante il periodo dell'Inquisizione.

Dal secolo scorso ai giorni nostri, la radiestesia si è affermata definitivamente, grazie non solo alla validità dei ricercatori, ma anche alla ricerca scientifica che oggi, sempre di più, considera l'uomo nel suo aspetto energetico.

La radiestesia: che cos'è e come funziona

Per una parziale spiegazione di come funziona la radiestesia si potrebbe partire dall'inconscio, nel senso di sensibilità inconscia, di reazione non razionale e inconsapevole, come una specie di conoscenza intuitiva, che sfugge al controllo della mente cosciente e razionale.

La percezione della realtà, dal punto di vista umano, passa attraverso i cinque sensi.

I cinque sensi sono strumenti che permettono di controllare e vedere, ma sono più sofisticati, più sottili e raffinati di quanto si possa pensare, poiché non captano soltanto la realtà materiale che circonda l'uomo, ma captano anche una realtà immateriale ed invisibile, nella quale l'essere umano è immerso e dalla quale dipende.

L'essere umano è costituito di materia e di spirito e i cinque sensi hanno un doppio livello di lettura dei fenomeni: uno materiale, legato ai fenomeni visibili, tangibili e quantificabili, e l'altro, più sottile e immateriale, che percepisce i fenomeni imponderabili legati alla controparte spirituale dell'essere umano.

In maniera artificiosa e molto approssimativa, si possono così definire: livello della mente conscia e livello della mente inconscia.

In realtà, poi, i due livelli non sono così distinti, ma sono fusi insieme, poiché anche le percezioni apparentemente più chiare, razionali e tangibili, sono influenzate sottilmente da altri tipi di percezioni più intuitive: non esiste una reale oggettività.

L'uomo tende a cercare sempre delle risposte chiare, precise, assolute, per un suo tentativo di controllo sulla materia, per una sua atavica paura dell'ignoto e dell'imponderabile.

D'altra parte, però, deve arrendersi all'evidenza che anche la materia è inconoscibile e incontrollabile.

Esistono persone che vivono la realtà usando la loro sensibilità percettiva; questo modo di affrontare la realtà richiede una certa predisposizione naturale che però, purtroppo, l'educazione, le influenze culturali, i pregiudizi e le ansie possono condizionare, interferendo su queste percezioni, fino ad alterare la risposta o il risultato della ricerca.

Poi, come si sa, non esiste una risposta corretta in senso oggettivo, in senso assoluto, ma solo una risposta giusta in senso soggettivo.

Ogni risposta è una forma di captazione personale della realtà, non è mai totale o vera in senso stretto, ma solo un'interpretazione soggettiva che passa attraverso la sensibilità percettiva del radiestesista.

Pertanto, la distinzione tra giusto e non giusto, tra vero e non vero, è impossibile.

La risposta corretta a livello oggettivo in senso assoluto non è raggiungibile dall'essere umano: c'è sempre una relatività, c'è sempre un'imperfezione, c'è sempre un'approssimazione.

Il meccanismo che permette il funzionamento della radiestesia (sia usando il pendolo o il biotensor o la forcella o il detector tattile o altro strumento) si chiama: "sintonia".

Ogni essere, ogni oggetto, ogni punto materiale "risuona" con altri e con il resto dell'Universo.

Ogni elemento conoscibile della realtà è connesso con tutti gli altri restanti elementi a noi ancora ignoti. Quindi, esiste una corrispondenza, un legame profondo fra tutte le cose e fra tutti gli esseri viventi sulla Terra e nell'Universo.

È possibile, perciò, mettersi in contatto con altre realtà ed esseri, utilizzando proprio questo tipo di relazione sottile che esiste e unisce ogni cosa. E, affinché questa sintonia si realizzi e permetta all'operatore di ottenere una risposta, è indispensabile attenersi alla seguente procedura.

La prima cosa da fare è focalizzare la questione da chiedere o la situazione con cui ci si vuole mettere in contatto e questo significa entrare nella banda corrispondente: c'è una domanda e, quindi, ci si deve mettere in sintonia, in contatto interiormente con essa.

L'energia della domanda, come ogni altra cosa, ha una sua propria vibrazione e il radiestesista deve sintonizzarsi su questa frequenza vibratoria. Per cui, se l'operatore riesce a sintonizzarsi sull'energia della domanda, ci sarà, e solo allora, un effetto sul pendolo (o altro strumento), che darà una risposta attraverso il suo movimento.

La funzione del pendolo è quella di amplificare il segnale di risposta che il radiestesista riceve grazie alla sua sintonia con la frequenza vibratoria della domanda.

Nella procedura applicativa del radiestesista è richiesta una certa ritualità. Seguire un rituale significa impiegare modi, gesti, utilizzare strumenti, che favoriscono e permettono di avere un certo "contatto", per creare una particolare "consonanza".

Quindi, anche il pendolo diventa uno strumento rituale.

Il radiestesista funge da antenna ricetrasmittente e fa da tramite fra l'energia della domanda e quella della risposta, e il pendolo che fa da terminale, amplificando il segnale vibratorio della risposta.

L'operatore radiestesista formula la domanda e dai livelli sottili all'interno dell'operatore si crea un segnale di risposta sotto forma di messaggio vibratorio che il pendolo, entrando in risonanza con l'operatore, amplifica attraverso il suo movimento visibile, rendendo la risposta comprensibile in base alle convenzioni stabilite dall'operatore.

Il pendolo funge sia da antenna che da "prolungamento" dell'operatore, ma, ovviamente, ci deve essere una sintonia tra l'operatore e il pendolo. Questa sintonia può essere semplice simpatia, anche al limite irrazionale, per cui il pendolo può essere un sasso apparentemente comune, ma per il quale il radiestesista sente una speciale attrazione, oppure il pendolo può essere di un qualsiasi materiale o forma, ma sempre di particolare stimolo per l'operatore.

Affinché la ricerca radiestesica abbia buon esito, il radiestesista deve avere fiducia nella sua capacità di sintonizzarsi e di essere in armonia con se stesso; deve bandire dalla sua mente e dal suo cuore ogni pensiero e ogni stato d'animo che possa turbare il suo equilibrio e la sua pace interiore, che sono alla base di un risultato positivo.

È, quindi, indispensabile che l'operatore, prima di una qualsiasi ricerca radiestesica, raggiunga uno stato di rilassamento e di "silenzio" interiore, che gli permetta di captare il segnale della risposta, in maniera nitida e perfetta, e non di captare il segnale disturbato da interferenze mentali o emozionali, che rendono difficile o errata l'interpretazione. In altre parole, l'operatore, prima di iniziare una ricerca, deve essere in grado di staccarsi dalla quotidianità e dai problemi che derivano dal suo passato o dalle sue ansie per il futuro, immedesimarsi in quell'attimo, lasciarsi assorbire totalmente da quell'attimo, senza avere nessuna aspettativa specifica come risultato.

Il radiestesista, attraverso la sua interiorità, deve sentirsi in contatto con l'Universo, con la realtà, con il mondo di quel momento specifico, di quell'attimo sincronico, e deve essere "aperto" alle percezioni, disponibile ad appartenere al mondo, essere in sintesi con il Tutto.

Per fare ciò, deve essere in grado di eliminare ogni causa che tenda a disturbare questa unione e che tenda a separarlo dal Tutto.

Questi tipi di percezione, come la radiestesia, la radionica, ecc., sono basati su un unico principio: l'uomo è in grado di recepire, di conoscere, di comprendere

dei messaggi, delle informazioni e delle realtà che, a livello razionale e a livello mentale, sembrano irraggiungibili.

Sia la radiestesia che la radionica rappresentano il legame esistente tra l'uomo e l'Universo, sono "stati" di risonanza e di percezione con l'Universo.

La radiestesia rappresenta l'aspetto ricettivo: è il percepire a distanza; mentre la radionica è l'aspetto attivo: è l'agire a distanza, comprendendo che alla base vi è un campo di energia divina, non sempre percepibile, ma assolutamente reale, che contiene e unisce tutto ciò che esiste, sia che l'essere umano lo veda o lo percepisca, sia che l'essere umano non ne sia cosciente.

Relazioni tra emisferi cerebrali e radiestesia

Le capacità e i talenti insiti nell'uomo e a sua disposizione sono in generale suddivisi tra i suoi due emisferi cerebrali, quello sinistro e quello destro.

L'emisfero sinistro, che a livello corporeo esprime l'energia maschile, corrisponde al lato destro del corpo e presiede alla volitività, alla razionalità, alla logica, alla programmazione, alla determinazione, all'analisi e alla comparazione; mentre l'emisfero destro, che a livello corporeo esprime l'energia femminile, corrisponde al lato sinistro del corpo e presiede all'emozionalità, alla creatività, alla sensibilità, alla percezione, all'intuizione, all'immaginazione, alle capacità artistiche e al sognare.

Nelle ricerche radiestesiche e rabdomantiche, un serio e capace radiestesista va oltre la mente razionale e permette l'arrivo di percezioni che trovano il loro ambito preferenziale nel suo emisfero destro del cervello.

Se si facessero dei controlli con elettrodi nella zona cerebrale delle persone che stanno facendo ricerche di questo tipo, si noterebbe un'attivazione in alcuni centri del loro emisfero destro.

Come già detto, nell'emisfero destro troviamo un campo di immaginazione in cui c'è la ricerca di significati, di simboli e la capacità di connettere in maniera analogica.

L'emisfero sinistro, invece, è più specifico per l'organizzazione sistematica, per l'analisi razionale e approfondita e per la definizione di ogni particolare, cioè, per l'organizzazione dettagliata e accurata che diventa utile e necessaria per fare ordine nella massa di percezioni avute dall'altro emisfero, al fine di avere risposte obiettive e concrete.

Nel campo percettivo, esoterico, medianico, ecc., c'è un'enfasi nel dare più importanza all'emisfero destro.

Nelle ricerche radiestesiche e rabdomantiche è giusto dare la prevalenza all'emisfero destro, oltrepassando il lato razionale, per attivare la parte percettiva del cervello, ma è anche necessario mantenere un'attenzione vigile attraverso l'emisfero sinistro, come regolamentatore e supervisore.

In sintesi, per un radiestesista o rabdomante è molto utile, prima di ogni ricerca, creare il "vuoto mentale" o il "silenzio della mente", per attivare il suo emisfero destro allo scopo di percepire risposte più probanti, poi, basandosi sulle

percezioni ricevute, è opportuno creare uno schema interpretativo con l'emisfero sinistro, per avere e per dare delle risposte corrette alle ricerche intraprese.

Il pericolo e il rischio in questi tipi di analisi è quello di mancare di equilibrio e di oscillare bruscamente da un eccesso di emisfero sinistro a un eccesso di emisfero destro, senza riuscire ad avere il giusto bilanciamento tra i due.

È, quindi, indispensabile che ci sia tra di loro collaborazione e complementarietà, per avere risultati imparziali e non pilotati da un emisfero o dall'altro.

Non ci si può improvvisare radiestesista da un momento all' altro o per gioco o peggio ancora solo per denaro; lo si diventa soltanto dopo aver frequentato corsi specifici con insegnanti qualificati e di profonda esperienza e poi... esercitandosi possibilmente quotidianamente, con pazienza e umiltà.

A chi protesta, dicendo che esercitarsi mezz'ora o un'ora al giorno è eccessivo, ricordo che i risultati validi si ottengono con la perseveranza, la disciplina e la determinazione.

.

Gli strumenti radiestesici

Gli strumenti radiestesici, in generale, possono essere considerati il prolungamento, l'estrinsecazione, dell'individuo e perciò, se non si nutre la coscienza e lo spirito individuale, gli strumenti restano solo degli oggetti inerti, e non serve creare forme speciali, realizzarli in materiali particolari, poiché solo le facoltà individuali sono essenziali per il buon funzionamento ed esito di qualsiasi consulto.

Quindi, gli strumenti come mezzo di collegamento, come fattore determinante a scatenare una reazione nella persona che li utilizza, e ad apportare anche cambiamenti energetici, con l'uso continuato.

Infatti, con il tempo, questa "appendice", nella quale viene raccolta una parte dell'energia del radiestesista, diventa quasi parte integrante di lui che, in questa identificazione, muta le sue energie.

L'utilizzo prolungato di questi strumenti crea un cambiamento dell'energia personale, perché è come andare a stuzzicare delle parti dentro di sé, è come scavare all'interno della persona un solco, in cui vengono convogliate le energie personali.

Il potere degli strumenti

Gli strumenti servono per evidenziare la sensibilità dell'operatore ai mutamenti energetici in un luogo, di un oggetto, di una persona e in altre situazioni, ma non hanno altra funzione: non hanno un loro potere intrinseco.

Gli strumenti costruiti con materiali particolari, per un'esigenza personale dell'operatore, possono entrare in maggiore sintonia con lui, ed alcuni materiali sono più consoni di altri per percepire certe energie, infatti, uno strumento in legno, che è legato all'acqua, è più adatto nelle ricerche inerenti l'acqua, mentre uno in metallo è più idoneo alle ricerche dei metalli.

Ma se da un lato esistono reali corrispondenze di affinità, dall'altro è anche vero che è l'operatore stesso a condizionarlo, trovandosi più a suo agio con strumenti fatti con forme e materiali particolari, e non con altri.

Lo strumento è, quindi, simbolico, ma nello stesso tempo, essendo un prolungamento della sua energia, deve essere energeticamente in sintonia con lui.

Tutte queste convinzioni rafforzano il talento dell'operatore, rendendolo più efficiente ed efficace.

Inoltre, gli strumenti che sono usati frequentemente dall'operatore si impregnano della sua energia e, di conseguenza, acquistano una propria energia, strettamente collegata a quella dell'operatore, e, pertanto, diventano così personali che è preferibile siano usati solo da lui.

In seguito al costante contatto con l'energia del radiestesista, lo strumento si trasforma in un accumulatore della stessa energia, acquisendo una certa autonomia energetica, tale da emettere, se sollecitato, una "sua" energia. Non bisogna, però, confondere l'energia dell'onda di forma dello strumento, comune a qualsiasi oggetto, data dalla forma e dal tipo di materiale con cui è costruito, con l'energia che, passando attraverso di esso, lo aziona, evidenziando, con il suo tipo di movimento, la risposta alle domande del radiestesista.

Ognuno utilizzi sempre i suoi strumenti personali, poi, se una persona è in una fase di apprendistato, la cosa non è molto importante, anzi, è meglio che provi diversi strumenti proprio per trovare quello più affine. Però, una volta che è stato scelto, è il caso di continuare ad utilizzare sempre quello e di non imprestarlo ad altri, non per egoismo, ma semplicemente perché da quel momento in poi lo

strumento è sintonizzato sulla sua vibrazione e sarà più efficiente per lui che lo usa regolarmente.

Volendo, si può anche ritualizzare questo legame energetico tra l'operatore ed il suo strumento, rendendolo davvero speciale.

Costantemente attivato da mani esperte, il pendolo sviluppa in sé, nel tempo, un abbozzo di "coscienza", paragonabile a quello degli spiriti dei cinque elementi, chiamati anche spiriti di natura.

Solo gli strumenti magici e rituali hanno una propria energia, come, ad esempio, le famose spade magiche (l'Excalibur, la spada di San Brandano) o altri oggetti, alcuni dei quali si "caricano" di un loro destino, allineandosi secondo certe tendenze, sia positive che negative, diventando benedetti o maledetti.

Il potere di uno strumento attivato è talmente elevato, da indurre i maestri a distruggerlo o a seppellirlo nel caso in cui nessun allievo sia degno di riceverlo in eredità per usarlo in modo corretto.

Questo fa comprendere quanto sia importante il rapporto energetico personale con lo strumento che il radiestesista sceglie come suo mezzo nello svolgimento quotidiano della sua attività.

Infine, è bene sottolineare che i movimenti che lo strumento compie non sono altro che un'amplificazione della reazione, della sensibilità, dell'operatore di fronte ad un certo mutamento energetico, quindi, lo strumento, con il suo movimento, rappresenta, attraverso il codice interiore, che tipo di variazione è presente; lo strumento, testimoniando la reazione interiore dell'operatore, si muoverà di conseguenza: in diagonale o in maniera circolare, obliqua o oscillante, o con le variazioni che analizzeremo più avanti.

Condizioni essenziali per una buona riuscita in radiestesia

La pratica assidua della radiestesia per oltre quaranta anni e la sua applicazione ai più svariati campi di ricerca mi hanno permesso di acquisire un'esperienza significativa.

Pertanto, vorrei proporre alcune riflessioni sulla radiestesia, emerse dalla pratica e confermate dall'insegnamento, al fine di poter ottenere una buona riuscita nella sua applicazione.

Dopo un'analisi accurata, espongo quelle che per me sono le condizioni basilari ed essenziali nello studio della radiestesia, condizioni che, se applicate scrupolosamente, permettono al principiante di ottenere dei risultati confortanti e, con il costante esercizio, sempre più validi e positivi.

Ecco, quindi, le cinque condizioni irrinunciabili, suggerite dall'esperienza personale:

1) Come porsi per la ricerca.
2) Come tenere lo strumento radiestesico.
3) Come porre le domande.
4) Come fare il vuoto mentale.
5) Come trovare il codice personale tra l'operatore e il suo strumento.

Ogni punto viene ora trattato in modo esauriente e completo.

Come porsi per la ricerca

Una delle condizioni essenziali per poter adoperare gli strumenti che vengono utilizzati in radiestesia consiste nell'avere il passaggio di energia, nel fluire libero e sciolto dell'energia in tutto il corpo, e, quindi, nell'evitare che ci siano tensioni, blocchi o irrigidimenti fisici che impediscono lo scorrere uniforme dell'energia.

La posizione più elementare è quella che porta ad avere le spalle rilassate, sciolte e abbassate, quindi, prima di iniziare una ricerca, un esperimento con il pendolo,

il primo suggerimento è di indossare abiti comodi e confortevoli, di sciogliere le spalle e le braccia, e di favorire il fluire del respiro regolare e rilassato.

È importante predisporsi con un atteggiamento sereno e tranquillo, senza eccessive aspettative e, soprattutto, evitare i suoni e i rumori che possono disturbare la concentrazione.

Altre piccole condizioni da non trascurare sono: operare con una luce non troppo violenta, in una situazione ambientale tranquilla, con un'aria respirabile e vitale.

Quindi, eliminati timori, tensioni, ansie e desideri, la ricerca può iniziare.

Possono essere utili anche se non indispensabili, invece, condizioni particolari come, per esempio, il rivolgersi verso un punto cardinale preciso, avere sul tavolo su cui si opera una piastra di rame o una lastra di vetro o un panno di un certo colore, oppure, avere il filo del pendolo di una lunghezza particolare, o avere la mano libera alzata come un'antenna, ecc.

Questo perché ci sono attitudini diverse, gusti ed esigenze diverse da un ricercatore all'altro, e questi particolari diventano decisamente soggettivi.

Inoltre, è meglio evitare un eccesso di "mentalismi", perché in radiestesia le risposte corrette e probanti si hanno quando si riesce a porsi in "ascolto", aldilà della mente razionale.

L'importante è avere una certa moderazione ed evitare di sviluppare un attaccamento a condizioni fisiche e materiali troppo particolari.

Queste condizioni, poi, possono essere ricercate dall'operatore stesso che scoprirà a cosa è più sensibile e la procedura a lui più favorevole.

Tali condizioni non si possono standardizzare, non possono essere uguali per tutti, perché un certo modo di operare può essere vantaggioso per alcune persone, mentre per altre può addirittura essere di intralcio.

Ci sono fattori che non sono indispensabili ai fini della ricerca, anche se possono far parte della ricerca stessa, ed è giusto che il radiestesta prepari le condizioni che possono favorire la sua ricerca, senza però imitare pedestremente altre persone che lui reputa molto capaci, o seguire "mode", per non farsi fuorviare e perdere il contatto con se stesso.

Un principiante dovrebbe seguire le indicazioni dell'insegnante, così può sperimentare ogni suggerimento con calma, pazienza, umiltà e costanza; in tal modo scoprirà da sé, con il tempo, quali sono le modalità a lui più congeniali e quelle che sarà meglio evitare.

Naturalmente le indicazioni date da un insegnante sono il frutto di una lunga esperienza e da intendersi come possibilità offerte a persone con tipologie energetiche diverse.

Pertanto, è giusto, per esempio, adottare una propria posizione preferita per la mano libera, senza dogmi assoluti da seguire, ma solo con il coraggio e la perseveranza nello sperimentare.

COME TENERE LO STRUMENTO

Il filo del pendolo va tenuto tra il pollice e l'indice, può anche essere arrotolato sull'indice, l'importante, però, è che il pendolo penzoli liberamente tra le due dita, tenendolo semplicemente in modo rilassato: deve dare la sensazione del movimento sciolto e senza impedimenti.

In genere, il movimento circolare destrorso indica "SI", quello circolare sinistrorso indica "NO".

Chi preferisce il biotensor avrà cura di tenerlo in mano in maniera non rigida, senza contratture, tenendo presente che il movimento verticale dal basso verso l'alto e viceversa indica "SI" e il movimento orizzontale da sinistra a destra e viceversa indica "NO".

COME PORRE LE DOMANDE

Il passo successivo ad una giusta tenuta dello strumento consiste nel porre ad esso correttamente le domande.

Queste vanno prima meditate e studiate bene; l'ideale sarebbe di avere uno schema di domande già formulate, ben chiare e impostate, onde evitare che al momento della ricerca avvengano sovrapposizioni di interrogativi, che potrebbero dare un falso comando allo strumento.

È importante, quindi, fare una domanda per volta, precisa, con parole concise, con intenzioni specifiche e, ovviamente, il buon senso suggerisce che si debbano porre domande che presuppongano come risposta un sì oppure un no.

All'inizio il principiante sarà avvantaggiato se scriverà le domande, per rendersi meglio conto di porre realmente una domanda per volta, senza confondere questioni diverse.

Bisogna anche avere la pazienza di porre una domanda per volta, seguendo una progressione logica, senza avere la fretta di arrivare all'obiettivo finale, alla chiarificazione totale.

Questo per evitare che ci sia un'aspettativa troppo forte che possa inconsciamente portare ad una predeterminazione delle risposte.

In presenza di un atteggiamento abbastanza tranquillo e distaccato, le domande tenderanno ad essere poste in maniera più distinta, più chiara, più logica e più obiettiva.

Esempio di domanda mal formulata

Esaminiamo questa ipotetica domanda:

"Mio cognato è partito/ questa sera/ in aereo/ con suo figlio?"

La domanda è posta in modo errato, perché complessa.

È composta da ben quattro elementi e se uno di questi non corrispondesse al vero, mentre gli altri fossero esatti, il pendolo risponderebbe no, e non si saprebbe il motivo di questa negazione.

La corretta formulazione della domanda si dovrà esprimere scomponendola nei suoi quattro elementi, come segue:

"Mio cognato è partito?" (potrebbe non essere partito).

"Questa sera?" (potrebbe essere partito ieri o questa mattina, ecc.).

"In aereo?" (potrebbe essere partito in auto, con la nave, ecc.).

"Con suo figlio?" (potrebbe essere partito da solo o con un amico, ecc.).

Come fare il vuoto mentale

La radiestesia, da un punto di vista pratico, è un mezzo che ha il compito di condurre chi la esercita alla capacità di distaccarsi dalla propria mente e dal proprio ego, vale a dire: di riuscire a fare il cosiddetto "vuoto mentale" o "silenzio della mente", di essere, cioè, capaci durante la ricerca radiestesica di escludere, di allontanare, di zittire la mente a comando.

Questo è lo scopo non solo della radiestesia, ma anche di tante altre pratiche e metodi, presso le culture e le religioni di tutti i tempi, che hanno considerato fondamentale ed essenziale l'abbandono del pensiero, per andare oltre la mente.

Praticamente, l'obiettivo dell'uso del pendolo o del biotensor o della forcella rabdomantica è quello di andare al di là di questi strumenti con la propria percezione medianica e di captare direttamente le risposte alla fonte, per arrivare a sviluppare la veggenza.

Ma l'obiettivo finale è di andare anche oltre la veggenza stessa, per essere semplicemente in armonia con le energie dell'Universo, con il Tutto, e di superare ogni ambizione e scopo personale.

Tutte le tradizioni umane finiscono per convergere in certe pratiche fondamentali, una di queste è la respirazione.

Se un essere umano non è a conoscenza di alcune tecniche elementari di respirazione, è difficile che possa progredire in certe direzioni.

Una tra le tecniche più semplici è quella che consiste nel mettersi in una posizione confortevole e rilassata, con abiti non stretti né al collo né al petto né alla vita e possibilmente anche con scarpe comode.

Tutto questo per creare una situazione in cui l'energia possa scorrere liberamente e anche il respiro possa espandersi liberamente. Quindi, è bene scegliere una postura seduta con la colonna vertebrale diritta, ma non rigida o contratta e creare una situazione di rilassamento fisico che agevoli l'equilibrio di ogni parte del corpo.

A questo punto è necessario essere consapevoli del proprio respiro e più si è consapevoli più questo tende ad assumere un andamento regolare e profondo.

Poi, si può passare gradatamente ad una respirazione che inizia respirando dal naso e termina espirando dalla bocca socchiusa e con le mascelle rilassate e non contratte.

Quindi, respirando pacatamente, con questa semplice tecnica si può arrivare ad avere dei respiri calmi, lunghi e profondi ed entrare in contatto con il Sé interiore.

A questo punto si può anche iniziare ad emettere un suono durante l'espirazione, un suono qualunque, un suono spontaneo, evitando di far intervenire la mente, perché l'intervento mentale per scegliere un suono che sia più piacevole di altri irrigidisce, blocca e soffoca il fluire naturale del respiro.

Potendo compiere questa pratica in gruppo si rafforza e si stabilizza l'energia e il suono tende lentamente e con calma ad uniformarsi. Può uscire un suono come "eeee…", oppure, "oooo…"", o "iiii"…, e può essere diverso da una volta all'altra.

Bisogna evitare di standardizzare il suono, perché questo è proprio un modo di allontanare la mente, togliendole la "gestione" del respiro, della voce, dell'azione e dell'espressione.

Meno regole ci sono e meglio è: tutto deve essere assolutamente naturale.

Essere consapevoli del respiro vuol dire osservarlo, evitando di dargli un'impostazione o credere che debba corrispondere ad un certo standard, quindi, lasciarlo fluire liberamente.

Può accadere che il respiro faccia una pausa tra l'inspirazione e l'espirazione o viceversa, ma questo deve accadere senza controllo o forzature.

Il suono che il respiro emetterà in uscita dovrà essere spontaneo e libero; si lascerà uscire questo suono senza giudicarlo, senza pensarlo, senza cercare di renderlo artificioso o più bello o più corretto, senza avere dei modelli da imitare o dei paragoni da fare, perché questi sono tutti giochi che la mente usa per avere il controllo sul respiro.

L'ideale sarebbe di avere il tempo e la costanza di fare una decina di minuti di questo tipo di respirazione ogni volta che si vuole iniziare un'attività legata alla radiestesia.

Paradossalmente, questa è una forma di allenamento per respirare nel modo più naturale, quindi, più che allenarsi a respirare ci si dovrebbe "disallenare" a respirare nella vecchia maniera!

COME TROVARE IL CODICE PERSONALE TRA L'OPERATORE E IL SUO STRUMENTO

Il codice personale che l'operatore stabilisce con il suo strumento da alcuni viene anche chiamato, impropriamente, con il termine di "convenzione mentale".

La mente deve mantenersi tranquilla, distaccata, ma lucida e attenta.

Un esempio di convenzione mentale può essere quello di chiedere al pendolo di girare in senso destrorso solo quando incontra un nodo di Hartmann e di girare, invece, in senso sinistrorso quando incontra un corso d'acqua sotterraneo o una falda. Oppure, dire all'antenna Hartmann di ruotare in senso destrorso solo in presenza di un nodo Curry, e, invece, di girare in senso sinistrorso in presenza di una faglia, ecc.

Queste sono impostazioni sbagliate per un eccesso di mentalismo.

Non è positivo stabilire razionalmente e a priori un accordo mentale tra l'operatore e il suo strumento.

Il voler stabilire a priori delle convenzioni con il proprio strumento di ricerca (pendolo, biotensor, forcella, antenna Hartmann o bacchette a elle) diventa una forzatura mentale e può creare equivoci.

Quindi, attenzione alla mente!

In realtà, la cosa migliore è mantenere la mente lucida e sgombra, nello stato di osservazione delle reazioni che ha lo strumento: in questo modo si potrà scoprire il suo linguaggio.

Osservando la reazione del pendolo, la sua risposta ad una determinata domanda, si avrà la sensazione che quel suo modo di reagire, di comportarsi, sia rappresentativo di un determinato tipo di energia (nodo di Hartmann, di Curry, falda, corso d'acqua sotterraneo, faglia, ecc.), piuttosto che imporre allo strumento "fai così" e predeterminare che un certo movimento evidenzi per forza una determinata cosa o energia.

È meglio togliere il potere alla mente, è meglio dare la precedenza al "fenomeno" e che tale "fenomeno" sia recepito e sentito, e solo in un secondo tempo interpretato anche con l'aiuto della mente, non prima.

Arrivare ad una codificazione innaturale e forzata è molto rischioso, perché potrebbe accadere un corto circuito tra la mente e le percezioni.

In sintesi, si fa una ricerca a ruota libera, analizzando i movimenti dello strumento scelto su determinati punti e, in base a come esso si muove, si cercherà di percepire il fenomeno che lo fa reagire in un certo modo piuttosto che in un altro.

Procedendo in questa maniera, ogni radiestesista può arrivare ad avere una serie di codificazioni personali di segnali, che permettono di raccogliere una serie di convenzioni non imposte dalla propria mente, ma dedotte osservando di volta in volta il movimento del proprio strumento.

Infatti, potrebbe accadere che su uno stesso punto, per esempio, su un nodo di Hartmann, due operatori abbiano un segnale diverso: ciò può essere determinato dal tipo di sintonia che ogni operatore ha con il suo strumento.

Non resta che "rimboccarsi le maniche" e lasciare parlare il proprio pendolo, piuttosto che imporre codici astratti o copiati, e abbandonare la mente ed ogni stereotipo.

Accorgimenti tecnici facoltativi

La regolazione del filo come sintonia

Questa è una modalità che si pone a metà strada tra il rituale e il tecnico. Può essere seguita, oppure no: non è di importanza fondamentale e possiamo considerarla solo una possibilità tra le tante, come altri fattori che possono essere regolati o modificati, non è, infatti, importante trovare una regola assoluta, ma riuscire a capire se questa modalità interessa o meno.

Possiamo definire la regolazione del filo come una sintonia energetica tra l'operatore, il pendolo (strumento) e il soggetto della ricerca.

Utilizzare lo strumento dandogli un certo spazio e una certa dimensione, cambia le condizioni generali e le caratteristiche pratiche e simboliche, creando un reale mutamento, che va considerato insieme ai vari fattori che interagiscono: l'operatore, il soggetto e lo strumento.

Nel caso in cui il soggetto della ricerca sia una persona presente, si dovrebbe tenere la sua mano sinistra nella nostra mano sinistra, e poi, regolare la lunghezza del filo del pendolo su di essa, partendo dalla sua attaccatura, e lasciando scorrere lentamente il filo tra il pollice e l'indice, fino ad arrivare alla giusta distanza.

La regolazione del filo del pendolo su un oggetto, su una fotografia o una mappa o altro tipo di immagine, si fa sospendendo il pendolo su questi, e quando la cordicella avrà raggiunto una certa lunghezza, che cambierà di volta in volta, il pendolo inizierà a girare in senso orario, indicando che quella è la sintonia giusta, da mantenere per tutto il tempo della ricerca.

Possiamo regolare la lunghezza del filo anche sospendendo il pendolo sulla nostra mano sinistra, procedendo poi come sopra descritto.

Questo tipo di regolazione vale per tutti i tipi di ricerca, in qualsiasi campo, sia minerale, animale, vegetale, che umano o anche astratto.

In sintesi, possiamo affermare che il pendolo è solo uno strumento, che può essere costruito e utilizzato in qualsiasi materiale, e la lunghezza del suo filo può essere molto varia, non esiste una regola assoluta.

In genere, l'uomo, per sua natura, è comunque portato a codificare, per cui si potrebbe essere tentati di scegliere a priori una determinata lunghezza o una certa proporzione che potrebbe sembrarci migliore di un'altra.

L'orientamento ottimale del proprio tavolo di lavoro

È opportuno che il radiestesista si occupi dell'orientamento del proprio tavolo di lavoro, prima di iniziare una ricerca radiestesica; è importante che il tavolo sia orientato nella direzione ottimale, affinché non si subiscano interferenze, ma anzi venga favorito lo scorrere, interno ed esterno, delle energie.

Per cui può essere utile che l'operatore si sieda con il viso rivolto al Nord/M. e con la schiena rivolta al Sud/M., e sia quindi allineato con l'asse di scorrimento delle correnti energetiche del Pianeta. Questa modalità è molto positiva per il radiestesista, anche se non dobbiamo trascurare il fatto che vi potrebbero essere anche altri tipi di energia che potrebbero causare delle interferenze. Talvolta il giusto orientamento non è sufficiente ai fini di una ricerca radiestesica positiva.

Si può mettere sul tavolo di lavoro una lastra di vetro, dello spessore di circa 1 cm., di forma rettangolare, su cui verranno collocati tutti gli strumenti e su cui operare. Il vetro fa da isolante e protegge da eventuali interferenze.

Se invece si volesse utilizzare, al posto del vetro, una lastra di rame, attenzione!

Il rame ha una energia piuttosto alta e inoltre è un buon conduttore. Con il rame è più facile che si creino interferenze, che possono anche essere intensificate dalla sua energia, quindi: o si è sicuri che l'ambiente sia molto protetto, creato allo scopo, e allora il rame va benissimo, perché conduce e rafforza le buone energie, altrimenti, se esiste il rischio di essere esposti all'ambiente, meglio utilizzare qualcosa di più neutro come il vetro, che è un ottimo isolante.

La pulizia e la disimpregnazione degli strumenti e del tavolo di lavoro prima di operare

Per la pulizia e la disimpregnazione si possono utilizzare strumenti come la calamita o il cannello di zolfo, che però costituiscono un intervento piuttosto forte, che bisogna saper dosare.

Quindi, prima di ogni ricerca, si può effettuare, con uno dei due mezzi, a scelta, un intervento leggero e veloce, altrimenti c'è il rischio reale di creare una sovrapposizione dell' energia dello zolfo o del ferro sul testimone e sugli strumenti che si utilizzeranno nella ricerca, ovvero sul pendolo, sui quadranti, ecc., e que-

sta energia si sovrapporrebbe e interferirebbe con la ricerca radiestesica, alterandone i risultati.

Un altro metodo di pulizia davvero semplice è quello di soffiare per tre volte sugli strumenti e sulle foto, con l'intenzione di pulirli.

Prima di operare è opportuno togliere determinati oggetti

Gli oggetti di cui stiamo parlando sono quelli che normalmente portiamo su di noi, come, per esempio: l'orologio, la catenina, gioielli di vario tipo, denaro in metallo, chiavi, ecc ..

Teoricamente, anche indossando questi oggetti è possibile operare radiestesicamente con successo, poiché il pendolo funziona ugualmente, in pratica, toglierli costituisce una forma di maggior rispetto.

Un altro accorgimento importante, da tenere presente quando si opera, è quello di non incrociare o di non accavallare le gambe, per evitare di creare delle chiusure, dei blocchi nello scorrimento energetico.

Come e dove tenere la mano libera, durante una ricerca

La modalità che l'operatore sceglie intuitivamente, quella che lo fa sentire più a proprio agio, è quella che va bene per lui.

Non esiste, quindi, una modalità unica o una regola fissa, poiché l'energia personale varia secondo le persone.

Se non abbiamo un testimone sul quale tenere la mano, si potrà tenerla sollevata, come un'antenna, oppure, si potrà appoggiarla sul chakra del plesso solare o sul chakra del cuore.

È una questione di sintonia energetica, non c'è una regola fissa che sia migliore o più giusta di un'altra, che riguardi il modo di tenere la mano libera.

La fascia oraria durante la quale fare le proprie ricerche

Chi lo desidera può scegliersi l'ora o la fascia oraria più adatta energeticamente, per eseguire le proprie ricerche.

Questo, almeno, nella fase iniziale può aiutare a sentirsi più sicuri e ad avere più fiducia in se stessi. È un espediente inconscio della mente, per farci sentire più "protetti" in quel determinato periodo della giornata, poi, con il tempo, è da abbandonare, perché diventa una situazione che limita la propria creatività radiestesica.

Dal mio punto di vista, penso che un vero radiestesista debba essere in grado di svolgere una ricerca in qualsiasi momento della giornata, poiché sarebbe imbarazzante rimandare nel tempo una richiesta di aiuto di una persona, in quanto l'ora non è quella giusta…!

Comunque, nel capitolo dei quadranti, suggerisco un esercizio per principianti, per trovare il periodo della giornata più adatto per ognuno, per iniziare a praticare la radiestesia.

Fattori che possono vanificare o alterare una ricerca radiestesica

In una ricerca radiestesica, sia essa fatta con il pendolo, con il biotensor, con la forcella o con altri strumenti analoghi, possono intervenire dei fattori esterni al ricercatore o suoi personali interiori, che possono vanificare la ricerca o invalidarla parzialmente. I fattori più importanti di disturbo possono essere:

la luna nuova e la luna piena

Influenzano la sensibilità dell'operatore, che durante quei giorni, se è ipersensibile alle vibrazioni lunari, può essere disturbato. Questi due punti estremi del ciclo lunare sono entrambi molto forti dal punto di vista energetico, anche se per caratteristiche opposte: la luna nuova, come momento di radicamento e di introversione, la luna piena, come momento di estroversione.

sopra una geopatia

Nel caso in cui, sotto all'operatore e nell'ambiente in cui opera, vi siano forti interferenze telluriche, tipo nodi di Hartmann o di Curry, corsi d'acqua sotterranei, faglie freatiche, masse ferrose o incroci dei medesimi, ecc.

campi elettromagnetici nelle vicinanze

Le emissioni da elettrodomestici vari, molto spesso più di uno contemporaneamente in funzione, creano il disturbo più frequente ai giorni nostri.

la presenza di persone negative

La presenza nelle vicinanze di persone scettiche, ma non aggressive (mentalmente), non è importante, mentre la presenza di persone fortemente negative può disturbare a livello psicoemozionale.

influenza di altre persone nelle vicinanze

Ci possono essere persone che, per vari motivi, sono fonte di disturbo per l'operatore.

NEGATIVITÀ CAUSATA DA

- larve;
- oggetti, se presenti nell'ambiente, che emettono e diffondono energie negative: soprammobili vari, quadri, statue, ecc.;
- animali, se è presente, per esempio, un cane o un gatto con cui l'operatore non è in sintonia, questa può essere una forte causa di disturbo;
- memorie o tracce energetiche negative lasciate nell'ambiente da eventi o da persone.

NON IDONEITÀ ALLA PRATICA RADIESTESICA

Anche se l'operatore si applica diligentemente, non ha una predisposizione naturale o non ha affinità con un certo tipo di ricerca.

POSIZIONE DEL CORPO SCORRETTA

È importante avere una posizione del corpo il più possibile corretta, non rigida, ma confortevole e rilassata, affinché l'energia scorra uniformemente in tutte le parti del corpo, in quanto i blocchi energetici creano una discontinuità nello scorrere del segnale radiestesico.

CONDIZIONI DI SALUTE PRECARIE DOVUTE AD UNA MALATTIA

Questa malattia in atto può essere fisica, emozionale o psichica.

LE METEREOPATIE

Le condizioni climatiche e meteorologiche possono condizionare lo stato psicoemozionale e fisico, poiché nelle cosiddette persone che "sentono il tempo" possono provocare uno squilibrio nei segnali trasmessi dai neurotrasmettitori da una cellula nervosa all'altra.

Quindi, stimoli negativi come il vento, la pioggia, la bassa pressione, la grandine, la neve, ecc., possono influire negativamente sulle persone particolarmente sensibili a queste condizioni atmosferiche.

CONDIZIONE DI STRESS FISICO MOMENTANEO

In questo caso si evidenzia solo uno stato di disagio momentaneo dell'operatore che, però, può mal influenzare il risultato.

Condizione di stress psicoemozionale momentaneo

In questo caso si evidenziano stati d'animo come, per esempio, ansie, arrabbiature, ira, ecc. e particolari condizioni mentali momentanee dell'operatore che possono mal influenzare il risultato.

Assenza di sintonia con il tipo di ricerca

Se l'operatore non si sente in sintonia con la ricerca che sta facendo, deve saper dire di no al richiedente. Se la ricerca è per se stesso, deve evitare di intraprenderla.

Incapacità di fare il vuoto mentale

Questo punto è da prendere in seria considerazione, in quanto, se si vogliono ottenere risultati veri ed obiettivi in radiestesia, si deve essere in grado di creare "a comando" il "silenzio della mente", affinché la propria percezione sia libera di spaziare e di esprimersi senza condizionamenti.

Domanda mal formulata

Consiste in un errore tecnico dell'operatore e accade molto spesso agli inizi (ma, alle volte, anche al radiestesista di professione) di formulare le domande non correttamente.

Desiderio preconcetto di risposta

Il preconcetto è un grande ostacolo alla verità e distorce la corretta percezione.

Interferenza della mente dell'operatore

In questo caso si va al di là del problema del preconcetto e la motivazione può essere ben più profonda.

Interferenza delle emozioni dell'operatore

Quando la ricerca riguarda un familiare dell'operatore (figlio, coniuge, genitore, ecc.), sovente egli si lascia coinvolgere emotivamente senza esserne cosciente, ed inconsapevolmente potrebbe influenzare la risposta.

Domanda troppo egoista

È bene che la domanda, oltre ad essere impostata correttamente, non sia basata su di un tornaconto personale.

Poca fiducia in se stessi, mancanza di autostima

La scarsa considerazione nelle proprie capacità rende dubitativo il risultato.

Indumenti dell'operatore non idonei

Devono essere indossati abiti adatti, confortevoli e puliti, e devono essere eliminati oggetti che possono creare interferenze, come: orologi, catenine, anelli, bracciali, ecc.

L'operatore, infatti, potrebbe avere un'ipersensibilità a certi oggetti, oppure, far scattare in lui l'autosuggestione della loro presenza.

A questo punto, presa coscienza dei fattori di disturbo che a livello teorico possono inficiare una ricerca, l'operatore, dopo un'attenta analisi di se stesso, del luogo in cui opera, delle persone presenti e della qualità dell'energia in cui è immerso, dovrà accertarsi in maniera obiettiva che nell'ambito della sua ricerca non siano presenti uno o più di questi elementi, in tal caso dovrà eliminarli, oppure, non eseguire affatto la ricerca in quel momento, poiché il risultato finale risulterebbe fuorviato e alterato, con tutte le conseguenze del caso.

Ricevere risposta in radiestesia

Quando facciamo una ricerca radiestesica, a volte, può capitare che, dopo aver formulato una domanda, il pendolo non si muova, che rimanga fermo. Questo può significare che non vi è scorrimento di energia e, non essendoci collegamento energetico tra la mente e il resto del corpo, l'energia rimane bloccata nella testa: vi è troppa razionalità e la risposta rimane bloccata lì.

Un eccesso di razionalità, l'essere troppo mentale, può causare ad un radiestesista questo tipo di problema.

Può anche succedere che, dopo aver formulato la domanda, il pendolo dia risposte sbagliate: questo può significare che lo scorrimento di energia tra la testa e il corpo non è equilibrato, ma caotico, perché il radiestesista non ha ancora abbastanza confidenza, non riesce ancora a padroneggiare le energie e non riesce a farle scorrere armoniosamente dentro di sé.

Per poter utilizzare nel modo migliore gli strumenti radiestesici, è necessario, quindi, essere in grado di sentire perfettamente la propria energia e di farla fluire, di riuscire a raggiungere la capacità di percepirla e di muoverla all'interno di sé, e, inoltre, di arrivare a sentire anche quella degli altri.

Per fare questo bisogna autoconcentrarsi e, a questo scopo, è molto utile imparare a meditare correttamente.

Senza queste basi la radiestesia rimane impraticabile.

In sintesi, nell'addestramento radiestesico si devono percepire, riconoscere, pilotare e guidare le energie personali, sentendole in sé e negli altri, e, per ottenere questo, occorre anche umiltà, pazienza e soprattutto molta pratica, che, in definitiva, si rivela essere la migliore insegnante.

Il linguaggio simbolico connesso allo strumento che si utilizza

Per comprendere i messaggi che uno strumento (pendolo, biotensor, forcella, ecc.) manifesta, reagendo alle energie presenti, bisogna evitare ogni interferenza della propria mente sul movimento dello strumento.

Quindi, escludendo una pianificazione mentale del movimento dello strumento e dell' interpretazione di questo movimento, tutto avviene da sé, per cui, si stabilisce, inconsciamente, un rapporto tra l'operatore ed il suo strumento, e, attraverso questa loro sintonia, si crea un proprio codice di interpretazione, frutto di questo sinergismo.

Questo codice personale è soggettivo, dato dalla reciproca sintonia che provoca un'interpretazione energetica tra i due.

Lo strumento tenuto in mano non è altro che una prosecuzione energetica, un prolungamento del braccio dell' operatore, per cui egli non ha bisogno di dare ordini coscienti al suo strumento, perché un ordine mentale tende a disturbare l'azione dello strumento piuttosto che a guidarlo.

Pertanto, è necessario fare esattamente l'operazione contraria: cercare di captare che cosa incosciamente lo strumento evidenzia, per poter sviluppare, elaborare, un personale codice interiore, che si manifesta proprio nel movimento del proprio strumento.

In definitiva, si tratta di rendere conscio un codice di cui non si è consapevoli, ma che si esprime nell' oscillazione degli strumenti.

Per comprendere bene questo linguaggio si devono fare degli esperimenti, delle prove pratiche, per vedere le reazioni che ha lo strumento quando incontra specifici tipi di energia, di cui l'operatore ha già conoscenza.

Per esempio, sapendo che in un dato luogo scorre un fiume sotterraneo, l'operatore osserverà che reazione avrà il suo strumento nell' impatto con questa energia, e così, in futuro, quando lo strumento avrà la stessa reazione, egli saprà che c'è la presenza di un corso d'acqua sotterraneo.

Dopo tutta una serie di prove pratiche, l'operatore sarà riuscito a comporre il suo codice interiore personale, semplicemente osservando le reazioni che avrà il suo strumento in presenza di specifiche situazioni energetiche.

La tentazione di ogni persona che inizia ad usare gli strumenti radiestesici è quella di controllarli con la logica e con la mente cosciente, avendo delle aspettative e delle idee preconcette, tuttavia, anche se questo può apparentemente rassicurare l'operatore nel controllo della situazione, in realtà è molto nocivo al buon esito di una ricerca, che richiede, invece, l'abbandono del controllo, la perdita di rigidità, per poter essere un semplice ricevente della situazione energetica.

Pertanto, l'operatore dovrà mettersi in un atteggiamento di ascolto e non di interferenza, poiché ogni volontà, ordine o aspettativa, interferisce con le energie presenti e ne rende difficile la percezione, egli dovrà avere una presenza vigile ed una capacità di percezione sottile, acuta, di ogni, anche minimo, mutamento energetico.

Le persone molto cerebrali o che tendono a controllare le situazioni, si troveranno a disagio in questo campo e anche se una mente razionale, logica ed analitica è un ottimo mezzo di indagine, in questi casi è necessario che sia messa da parte, per fare emergere altre facoltà più sottili.

MOVIMENTI DEL PENDOLO

La funzione del pendolo è quella di rendere manifesta, con il suo movimento, una vibrazione di energia che la persona è in grado di percepire.

Il pendolo amplifica questa vibrazione, rendendola evidente, e, se usato in maniera accorta, il suo tipo di movimento può dare delle indicazioni sul tipo di energia presente, vale a dire, tutta una serie di informazioni e di risposte che dipendono dal settore in cui il radiestesista sta facendo la ricerca.

Per cui, si avranno effetti diversi se il pendolo viene utilizzato sopra un corpo o su un quadrante o sopra un oggetto o su una mappa o in un luogo specifico.

La cosa che, invece, li accomuna è lo stesso tipo di linguaggio, che si traduce nei vari movimenti che il pendolo può assumere.

Questi movimenti sono: o in senso rotatorio o lineare o in diagonale o ellissoidale.

Il movimento circolare destrorso, detto anche rotatorio in senso orario, indica che in quel punto, dove si sta muovendo il pendolo, è presente un'emissione di energia, è percepibile un punto energetico positivo, che è captato e riconosciuto.

L'intensità di percezione dipende sia dalla sensibilità dell'operatore, sia dall'intensità del punto energetico stesso.

Quindi, questo movimento in senso orario è convenzionalmente considerato un'affermazione, significa: sì.

La risposta che si ottiene dipende dal tipo di ricerca e dal tipo di domanda, che deve essere sempre molto chiara e precisa.

Se, per esempio, in riferimento ad una mappa, la risposta è sì, significherà che quello è il punto ricercato, indicherà che quello è il punto di interesse che corrisponde alla domanda fatta; o, in altri casi, la ricerca può riferirsi ad un luogo, ad una persona, ad un oggetto, ad una planimetria, ecc.

Su un corpo umano, per esempio, un movimento destrorso molto forte può rappresentare un eccesso di energia, una carica energetica intensa, o un'infiammazione.

Dall'intensità della rotazione del pendolo dipende l'intensità della concentrazione di energia nel punto specifico.

Se, al contrario, il movimento del pendolo è sinistrorso, detto anche rotatorio in senso antiorario, significa che la risposta è negativa, è un: no.

Nel caso di un corpo umano rappresenta un'energia che viene sottratta, un vuoto energetico, una mancanza di energia da riequilibrare, o un blocco energetico di un organo.

Mentre, se si riferisce ad una mappa o ad una planimetria, evidenzia un punto che può essere pericoloso, nel quale si può perdere energia, o non idoneo.

I due movimenti lineari che può assumere il pendolo sono: il primo, parallelo al petto dell'operatore e il secondo, ortogonale rispetto al petto dell'operatore.

Il movimento orizzontale parallelo al petto dell'operatore può significare varie cose, tra cui anche niente, nel senso che il pendolo non sta segnalando nulla di preciso, nulla di attivo, non c'è una risposta. Oppure, può segnalare un'attesa, uno stop, o può voler dire, per esempio: la direzione non è questa, il campo non è questo.

In un certo contesto, questo movimento orizzontale parallelo al petto può rappresentare il segnale di un confine, per esempio, se ci si muove su una mappa o in un luogo segnala che c'è uno stop, una barriera, una linea di confine che si sta per attraversare e, in certe situazioni particolari, può anche essere un segnale per dire: fèrmati, non andare oltre.

Questo tipo di movimento su un corpo umano indica lo scorrimento delle energie, inerente sempre ad una domanda precisa o ad una certa ricerca.

Su un oggetto, invece, può evidenziare qual è la sua emissione energetica e di che tipo è, e alcune volte può voler dire: non toccare questo oggetto, sta alla larga (potrebbe essere impregnato di energie negative e pertanto essere pericoloso).

Il secondo movimento lineare, ortogonale al petto dell'operatore, può rappresentare un invito, una propensione verso qualcosa o qualcuno, una scelta, oppure, un'individuazione di un punto, di una direzione o di un luogo specifico, è come dire: la direzione è questa.

Se si tratta di una mappa o di un luogo, può indicare un invito a proseguire in una certa direzione o, se si sta seguendo una corrente energetica, rappresentata da un fiume sotterraneo o da altro, può segnalarne la direzione di scorrimento.

Sul corpo di una persona sdraiata indica lo scorrimento delle energie, secondo la domanda o la tipologia di ricerca che si sta facendo.

Su un oggetto indica la sua emissione energetica e di che tipo è; talvolta indica che ci si può avvicinare ad esso o lo si può prendere in mano.

Ci sono, inoltre, i due movimenti lineari in diagonale: il primo, crescente da destra verso sinistra e il secondo, crescente da sinistra verso destra.

In questi casi dipende dagli schemi, dai codici, dalle convinzioni, ma, in generale, i significati più comuni considerano la diagonale crescente verso sinistra le-

gata al passato, all'origine, al punto iniziale, e la diagonale crescente verso destra legata al futuro, all'obiettivo da raggiungere, al punto finale.

C'è una progressione da sinistra verso destra, come codice generale, quindi, quando il pendolo fa un movimento diagonale crescente verso destra, significa che c'è un accrescimento nel tempo, la tendenza ad una crescita, una serie di espansioni come: incremento, maggiorazione, estensione, sviluppo, accentuazione, arricchimento, potenziamento, rinvigorimento, ecc., abbinabili secondo il soggetto del consulto.

Se, invece, il pendolo fa un movimento diagonale crescente verso sinistra, significa che c'è un decremento nel tempo, c'è la tendenza ad una serie di riduzioni, come: diminuzione, calo, impoverimento, rimpicciolimento, attenuazione, mitigazione, sottrazione, diradamento, ecc.

Le risposte che si ottengono in entrambi i casi dipendono dalle domande che si sono poste, dagli scopi che si hanno o dal tipo di ricerca che si sta facendo.

Infine, c'è il movimento ellissoidale.

Quando il pendolo si muove creando una ellisse, un ovale di varia grandezza, che tende anche a spostarsi, può significare che sta cercando, che c'è ancora uno stato di attesa e di indecisione, perché non si è ancora individuato il punto, il luogo, la risposta più adeguata, un settore specifico in un quadrante, una causa, ecc.

Per concludere, esiste anche un non-movimento, nel senso che il pendolo rimane fermo o tende a fermarsi immediatamente, a ritornare immobile, nonostante sia stata appena formulata una domanda e gli si sia dato l'avvio, per facilitare il movimento. Il pendolo si ferma, oppure, non accenna a muoversi, il pendolo non risponde.

Questo significa: lascia perdere, non è il momento di fare questa domanda, o perchè la domanda non è adeguata o il momento non è adeguato, oppure, perché la persona stessa in quel momento non "funziona", è "scollegata" e, quindi, non riceve alcun segnale, alcuna risposta. Non c'è connessione con l'energia perché la persona è scarica energeticamente o perché è deconcentrata, distratta mentalmente, o a causa di altre condizioni che le impediscono di avere un responso.

Una tale situazione significa chiaramente: sposta ad un altro momento il consulto.

Tutto quanto detto è un codice interpretativo che, in generale, va bene per tutti, tuttavia, ci possono essere delle eccezioni, infatti, per alcune persone il significato dei movimenti risulta invertito.

Per fugare ogni dubbio sull'interpretazione del sì e del no, e per trovare la propria giusta chiave di lettura, suggerisco un esercizio da fare alcune volte, fino ad ottenere risposte decise, univoche ed esatte. Sconsiglio vivamente di organizzare

tutto da soli, anzi, è determinante l'intervento di un'altra persona, per poter eseguire l'esercizio in maniera obiettiva e corretta, e per evitare di influenzare il pendolo, poiché, facendo tutto da soli c'è il rischio di condizionare le risposte.

Per questo esercizio sono necessarie cinque tazzine da caffè.

La persona che assiste inserirà una moneta sotto ad una delle cinque tazzine, senza dire dove l'ha posizionata e, ovviamente, senza farsi vedere.

A questo punto, con il pendolo in sospensione sopra la prima tazzina, si pone la domanda: "La moneta si trova sotto questa tazzina"?

Si osserverà attentamente il movimento che di volta in volta, sopra ad ogni tazzina, assumerà il pendolo.

Il pendolo dovrà dare quattro risposte uguali negative (non c'è la moneta) e una risposta positiva (c'è la moneta).

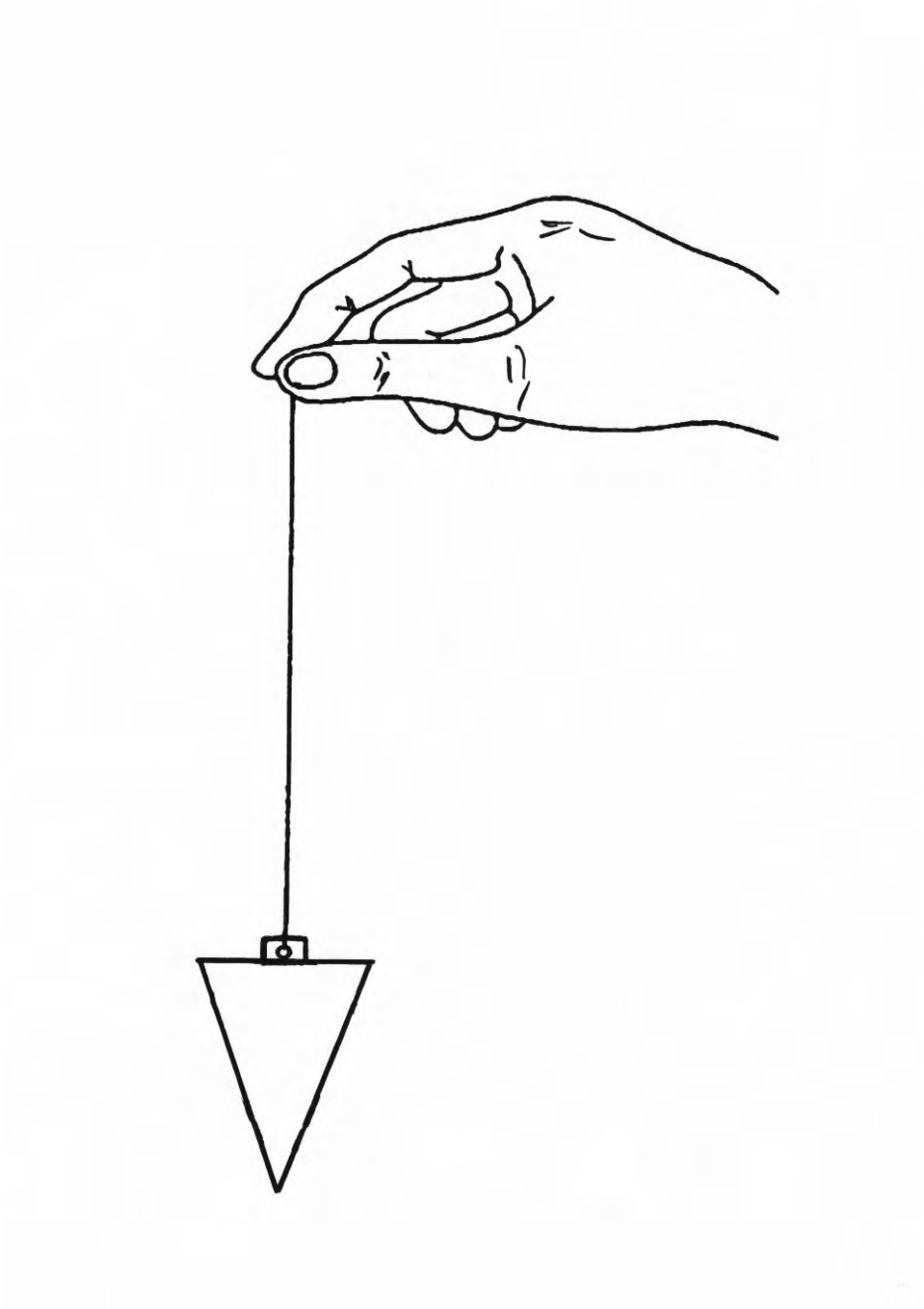
Se, dopo aver ripetuto un certo numero di volte questo esercizio, il movimento che indica il sì risulta essere sempre lo stesso, o rotatorio destrorso o rotatorio sinistrorso, da quel momento in poi per il radiestesista quel movimento vorrà dire sempre: sì.

In realtà, poi, un principiante ha spesso un'energia un po' disordinata, quindi, anche i segnali che dà il pendolo e i suoi responsi possono essere fortemente contraddittori.

Come per qualsiasi altro strumento, anche per il pendolo necessita un apprendistato, con varie prove e tentativi, in sintesi, serve un addestramento per un certo periodo di tempo.

In questo caso, sarebbe bene per un principiante essere seguito da un radiestesista esperto, poiché un autodidatta può andare incontro a rischi di vario genere: dal non rendersi conto del suo stato energetico e, quindi, a volte dare responsi coerenti e a volte totalmente sconclusionati, all'esaltazione nel credere che tutti i suoi responsi siano senza dubbio esatti, e nel cercare di convincere se stesso e gli altri di avere ragione.

Per concludere, per diventare dei validi radiestesisti e per mantenersi nel tempo tali, occorre molto allenamento, molta umiltà, consapevolezza che il pendolo non è un gioco, e che le proprie energie siano in equilibrio, così come l'ambiente in cui si opera, che deve essere senza energie o presenze disturbanti, nella totale armonia.



Il pendolo

La forcella

L'utilizzo della bacchetta o forcella rabdomantica è uno degli strumenti di ricerca e di lavoro più antichi usato dall'uomo e la sua origine può essere fatta risalire all'antichissima preistoria.

La forcella che è sopravvissuta fino ai giorni nostri, quella tradizionale e più conosciuta, è fatta a forma di Y, ed è formata da un ramo biforcuto tratto da alberi come il nocciolo, oppure, il salice, la betulla, l'olmo, il frassino.

Data la sua particolare conformazione, anticamente era conosciuta con l'appellativo di "virgula furcata" e Goethe la definì "magische reis", magico ramoscello.

C'era tutta una tradizione orale sul come e quando tagliarla dall'albero di nocciolo, infatti, essa veniva recisa seguendo un preciso rituale, in particolari momenti dell'anno, legati al ciclo solare e lunare, e tutto ciò per conferire determinate caratteristiche di sensibilità allo strumento.

Senza voler essere troppo rigidi si può dire che tagliata in momenti specifici ha particolari valenze, ma c'è poi tutta una serie di sfumature energetiche che si diluiscono progressivamente a mano a mano che si avvicinano le varie fasi solari.

La forcella raccolta ritualmente in corrispondenza all'equinozio di primavera è legata alle energie emergenti e adatta a percepire in maniera specifica l'elemento liquido: acqua, petrolio e qualunque altra presenza sotterranea legata all'elemento liquido.

La forcella raccolta ritualmente in corrispondenza al solstizio d'estate è legata alla presenza di forti presenze energetiche, essendo il sole al suo massimo energetico, quindi, avrà una spiccata sensibilità per i luoghi con una particolare intensità di energia, piuttosto che una qualità di energia, come, per esempio, la presenza di una tomba o un luogo in cui ci siano i resti di un'antica cappella o simili, siti energetici pagani e non pagani, che, comunque, conservino una forte emissione di energia. All'interno di chiese, di cattedrali, ecc. indica i punti più carichi di energia presenti nel luogo. Secondariamente, evidenzia la presenza di metalli: il ferro, il rame, l'argento, l'oro, intesi come giacimenti o resti di qualche tipo.

La forcella raccolta ritualmente in corrispondenza all'equinozio d'autunno è più sensibile ai campi energetici presenti in un ambiente interno, quindi, è adatta a percepire tutta la gamma della rete energetica elettromagnetica che avvolge la

Terra e che è presente negli ambienti umani, come, per esempio, i nodi di Hartmann, ecc., e anche le emissioni di elettrosmog degli elettrodomestici.

Infine, la forcella raccolta ritualmente in corrispondenza al solstizio d'inverno ha la tendenza prevalente verso un uso che riguarda la presenza di energie di carattere più spirituale, cioè, punti più legati ad un collegamento con il mondo spirituale, piuttosto che punti puramente energetici.

È, quindi, legata alla qualità energetica e adatta a percepire le energie dei luoghi sacri, per officiare riti, per fare invocazioni. In questi casi la forcella può servire per individuare il punto più adatto per eseguire questi rituali o per captare la presenza dell'energia rimasta in un luogo in cui siano già stati effettuati.

Oltre a queste quattro fasi speciali, legate al ciclo solare, cioè al percorso annuale del sole nello zodiaco, si deve anche considerare il ciclo lunare e, in modo specifico, in che fase sia.

Trattandosi di recidere un ramo dall'albero, si deve tenere conto che il momento in cui in un ramo l'energia è al suo massimo è quando c'è la luna piena, mentre per le radici il momento più propizio per tagliarle sarebbe in luna nuova.

Per cui, il massimo livello energetico per recidere una forcella da una pianta di nocciolo è quando si verifica una coincidenza tra l'equinozio o il solstizio con la luna crescente, possibilmente piena.

Perciò ci potranno essere degli anni più adatti e degli anni meno adatti, e, in mancanza del giorno ideale, cioè quando si verifica l'equinozio o il solstizio nello stesso giorno in cui si forma la luna piena, si dovrà trovare un compromesso tra il giorno più adatto del ciclo solare e il giorno più adatto del ciclo lunare mensile.

Il momento ideale per il taglio del ramo a forcella è il sorgere del sole e lo zenit, quindi, il tempo tra il sorgere e il suo culminare.

Di preferenza, anticamente, quando era possibile, veniva scelto il legno di nocciolo per la sua particolare facilità ad entrare in risonanza con l'elemento liquido.

Oggigiorno, la forcella si può trovare costruita nei più svariati materiali, che vanno da vari tipi di metalli, come l'acciaio, l'alluminio, ecc., a stecche di balena, fino ad arrivare ai materiali in plastica.

Le moderne forcelle hanno il vantaggio di non diventare secche e di non deteriorarsi con il passare del tempo, come accade, invece, per il legno, e non richiedono, pertanto, la loro sostituzione.

Come avviene per il biotensor, anche la forcella può essere costruita secondo le proporzioni armoniche legate al numero aureo, creando, anche in questo caso, uno strumento perfetto ed equilibrato in ogni sua parte, dotato di grande sensibilità.

In generale, ci sono materiali che si rivelano più adatti a percepire determinate cose, e altri più adatti a percepirne di diverse, per una questione, in un certo senso, di affinità.

Come già detto, il legno è in risonanza con l'acqua, mentre il metallo è più adatto a percepire qualcosa di metallico, e così via.

Ci sono, quindi, queste affinità elementari, per cui si utilizzano strumenti diversi per scopi diversi, poi, ogni strumento ha delle sue caratteristiche specifiche, per come può essere tenuto, per come muoverlo e gestirlo, e la reazione soggettiva si rivela determinante nella scelta e nella preferenza di uno o dell'altro.

Da tempo immemorabile la forcella è utilizzata per la ricerca di sorgenti o di corsi d'acqua sotterranei e, recentemente, anche per scoprire la presenza di giacimenti petroliferi.

Nel Medioevo è stata molto impiegata anche per ricerche in campo minerario, per individuare i giacimenti nel sottosuolo.

Le sue dimensioni variano in base al tipo di materiale con cui è costruita.

Si usa tenendola con entrambe le mani, ciascuna delle quali impugna una delle due estremità, con i palmi rivolti verso l'alto. Le braccia vanno tenute non contratte e con i gomiti aderenti ai fianchi.

La forcella viene a trovarsi, parallelamente al terreno, diritta davanti al corpo, all'altezza del proprio plesso solare e con la sua punta rivolta in avanti.

Infine, le mani devono esercitare su di essa una particolare pressione, per mantenerla in uno stato di tensione equilibrata, in modo da percepire immediatamente ogni suo minimo movimento.

Per l'interpretazione dei segnali evidenziati dal suo movimento, esistono anche in questo caso quattro tipi di possibilità.

Innanzi tutto si devono prendere in considerazione le reazioni che il radiestesista o il rabdomante possono avere in presenza o in assenza di un'emissione di energia. Queste reazioni sono soggettive e determinano il significato positivo o negativo da attribuire al movimento che effettuerà la forcella.

C'è chi è attratto da un mutamento di energia e chi è respinto da un mutamento di energia e perciò non si può generalizzare.

Quindi, ogni operatore dovrà crearsi il suo codice di interpretazione dei segnali che riceverà, attraverso i movimenti del suo strumento.

In generale, senza volerla considerare una regola assoluta, se c'è un'emissione di energia in un punto, la punta della forcella si alza verso l'alto, come se ricevesse una spinta in su, mentre, in presenza di un vuoto di energia, la punta della forcella si abbassa, come se fosse attratta in giù.

Però, come già detto, questo può essere vissuto in maniera soggettiva e, quindi, non è totalmente sicuro, in quanto c'è chi davanti ad una presenza di energia ne è attratto ed allora la forcella si muove verso l'alto e c'è chi davanti ad una presenza di energia ne viene respinto ed allora la forcella scende verso il basso.

Pertanto, il codice interpretativo del tipo di segnale è legato unicamente alla reattività energetica della persona davanti a questi mutamenti energetici.

Quanto detto dei primi due segnali si riferisce ad un "sì" e ad un "no", come risposta.

Poi, vi sono gli altri due movimenti e cioè quando la forcella ruota su se stessa in senso destrorso o in senso sinistrorso.

Ricordo che questo strumento è usato prevalentemente in un campo specifico, quello inerente la ricerca di sorgenti o corsi d'acqua sotterranei, pertanto, non si tratta di una questione concettuale, ma esclusivamente fisica, per cui, la forcella, alla nostra richiesta, indicherà la direzione di scorrimento di una sorgente, di una falda o di un corso d'acqua.

Quindi, se la forcella ruota verso una direzione è come se dicesse: "la direzione è quella", "l'acqua scorre da quella parte".

Se, invece, si trattasse di un giacimento minerario, la rotazione potrebbe indicare la direzione verso cui si estende la vena di quel determinato minerale o metallo.

Per concludere, anche per la forcella si può dire che esiste un non-movimento, nel senso che o non si muove o la sua punta vibra solo leggermente. In questo caso significa che non c'è una percezione chiara e, quindi, c'è uno stato di incertezza e di stallo, o una connessione non buona con lo strumento.



La forcella

La forcella di nocciolo

Si può affermare che tutto ciò che riguarda l'elemento liquido è collegato con questo tipo di forcella.

Il nocciolo, come pianta, non ha un'energia specifica o particolare e proprio per questo viene scelta in rabdomanzia, per la sua idoneità all'uso specifico.

Il nocciolo ha una personalità energetica molto duttile, versatile e, adattandosi facilmente, diventa un buon conduttore, senza trattenere o filtrare l'energia e per questo idoneo allo scopo.

Il nocciolo potrebbe essere paragonato al rame per i metalli.

Inoltre, con il nocciolo si può costruire anche una bacchetta, che è ideale per esser utilizzata per solennizzare tutti i ritmi naturali della Terra: dai rituali legati alla natura, ai cicli delle stagioni, ai cicli lunari, per scandirne le varie fasi, fino ai rituali collettivi o di gruppo.

C'è da dire, però, che una persona comune che prende in mano una forcella di nocciolo, fatta nel momento energeticamente ideale, non sentirà assolutamente nulla, e la potrebbe usare anche come fionda o in altri modi.

Infatti, ciò che veramente conta nell'uso della forcella è il grado di percettività, quella marcia in più che deve avere la persona che la utilizza per le sue ricerche.

La forcella non è altro che il prolungamento delle proprie braccia e le proprie braccia non sono altro che il proseguimento del proprio corpo, che con i suoi corpi sottili percepisce la presenza dei vari tipi di energie.

Quindi, tutto dipende da quello che una persona è disposta a sentire.

Per cui, la forcella non fa altro che evidenziare a livello cosciente, a rendere leggibile il tipo di percezione che ha avuto il ricercatore in un determinato punto di un determinato luogo: è il campo energetico della persona che entra in risonanza con un particolare tipo di energia, non è la forcella che percepisce di per sè.

La funzione della forcella di nocciolo è quello di fare da antenna, di amplificare un segnale, ma se non c'è lo "strumento-uomo" che con la sua sensibilità utilizza questa antenna, essa rimane semplicemente una forcella.

Il biotensor

Il biotensor o biotester può essere considerato come la versione alternativa e più moderna del pendolo, anche se, tecnicamente, meno versatile nei suoi movimenti e nelle sue applicazioni.

È stato messo a punto dal dott. J. Oberbach, medico tirolese, verso la metà del Novecento.

Un biotensor può essere costruito in legno o in metalli di vario tipo e, nella sua forma classica, è composto da un manico di circa 10-15 cm di lunghezza, al quale viene applicato un filo di acciaio armonico di circa 30-40 cm di lunghezza, molto flessibile, su cui viene inserito un anello o una pallina o altro dal peso proporzionale alla lunghezza del filo, per facilitare meglio le oscillazioni.

Coloro che conoscono il numero aureo potranno costruirlo applicando in ogni sua parte i principi armonici del numero aureo e creando, così, uno strumento perfetto, dotato di una sensibilità sorprendente.

Si usa il biotensor impugnando con una mano il suo manico, tenendolo in posizione parallela all'oggetto o al suolo e mantenendo entrambi i piedi a contatto con il terreno o con il pavimento, senza incrociare le gambe.

Per l'interpretazione dei segnali evidenziati dal suo movimento, vengono presi in considerazione quattro tipi di possibili risposte.

Il primo movimento è rappresentato da oscillazioni verticali dal basso verso l'alto e dall'alto verso il basso. Questo segnale, per convenzione, indica un "sì ", come risposta ad una domanda.

Secondo l'argomento della domanda, può voler dire: "sì, c'è", oppure "sì, è qui", o "sì, si trova in questo punto", ecc., come alcuni degli esempi seguenti: "sì, c'è energia"; "sì, l'oggetto si trova qui"; "sì, in questo punto c'è un nodo di Hartmann"; "sì, qui è presente un corso d'acqua sotterraneo"; "sì, qui sotto c'è una tomba", ecc., quindi, è un "sì" legato al tipo di ricerca che si sta facendo.

Il secondo movimento è rappresentato da oscillazioni orizzontali da destra a sinistra e da sinistra a destra, cioè il biotensor, nel linguaggio radiestesico, "taglia". Questo segnale indica un "no", come risposta ad una domanda.

Secondo i casi, oltre a voler dire "no", può significare anche: "cerca un'altra risposta" o "cerca un altro luogo", ecc.

Il terzo movimento è rappresentato da oscillazioni ellissoidali destrorse. Questo segnale indica di procedere oltre, di andare oltre. Per cui, se è stata formulata una domanda, è come se questa risposta invitasse a non fermarsi, ma ad andare oltre a quella domanda specifica, come se non fosse quella giusta o pertinente, e, quindi, suggerisce di riformulare la domanda, migliorarla, approfondirla.

Se, per esempio, si stanno esaminando i chakra di una persona, per stabilire la loro condizione energetica, e ad un certo punto il biotensor inizia ad oscillare in questo modo davanti ad un chakra, significa che lo squilibrio energetico di quel chakra non dipende soltanto da esso, ma che altri chakra lo influenzano e sono direttamente responsabili del suo mal funzionamento energetico.

Il quarto movimento è rappresentato da oscillazioni ellissoidali sinistrorse. Questo segnale indica di tornare indietro alla questione precedente, di non procedere oltre, ma di fermarsi su ciò che non si è ancora perfettamente acquisito.

Quindi, quando il biotensor assume oscillazioni ellissoidali destrorse o sinistrorse, si deve considerare il significato di questi due movimenti in connessione con l'insieme della ricerca in corso, per cui, nel primo caso (oscillazione ellissoidale destrorsa) si deve procedere oltre e dire: "c'è qualcosa d'altro", andando a ricercare quel qualcosa in più o di diverso, superando la domanda troppo limitata. Invece, nel secondo caso (oscillazione ellissoidale sinistrorsa) si deve dire : "stop", tornare indietro alla questione precedente, perché c'è qualcosa che, evidentemente, è ancora da scoprire, da esaminare meglio, prima di procedere oltre.

Quando, invece, ad una domanda o durante una ricerca in generale, il biotensor rimane fermo o si muove appena, questo non-movimento (come nel caso del pendolo) significa che non c'è una risposta percepibile, perché, o la domanda fatta è incongrua, non c'entra nulla, per cui non avviene la connessione, perché non ha senso, o è un problema di ricezione, di non percezione da parte dell'operatore, oppure, non è proprio il momento di avere quella risposta.

I vari movimenti del biotensor sono da considerare come un codice interpretativo che in generale va bene per tutti, ma, ovviamente, possono esserci delle eccezioni e ognuno, pertanto, potrà crearsi un suo metodo e un "linguaggio" da tradurre personalmente.



Il biotensor

L'antenna Hartmann

L'antenna del dott. Ernst Hartmann, medico e ricercatore tedesco (1915-1992), conosciuta anche come Hartmann detector è un semplice strumento costruito utilizzando un filo tondo di rame, metallo altamente conduttore, ma viene anche costruito in ottone, in alluminio o in acciaio.

L'antenna è sagomata a forma di pesce, come l'originale creato per la prima volta dal dott. Hartmann, con il preciso scopo di rilevare il campo magnetico terrestre ed in modo particolare certi punti specifici, detti nodi, nell'omonima rete globale da lui scoperta all'epoca.

Esiste anche una variante circolare, detta antenna "omega", e, di recente, in Russia è stata costruita anche una versione quadrata.

Con un minimo di manualità è possibile costruire un'antenna anche in casa, si tratta solo di sagomare un tondino di metallo del diametro di 4-6 mm nella forma prescelta ed è pronta all'uso.

Si impiega tenendo con delicatezza le sue due estremità tra i polpastrelli del dito indice di entrambe le mani, affinché l'antenna rimanga in sospensione verticale, perpendicolarmente al suolo.

Questo strumento funziona sfruttando la differenza di potenziale elettrico tra le due mani, che crea un segnale elettrico in tutto lo strumento e quando, camminando lentamente, si incontra un'emissione di energia, entrando in contatto con essa, avviene una reazione di contrasto con il nostro campo energetico personale, che spinge lo strumento a ruotare o verso destra o verso sinistra, secondo i casi.

Con l'antenna è possibile avere tre tipi di segnale.

Si inizia tenendo delicatamente ogni estremità dell'antenna con le punte degli indici, evitando di esercitare qualsiasi pressione su di esse.

Le due estremità devono essere tenute allineate verticalmente, all'incirca davanti al petto ed appena lo strumento mantiene stabilmente questa posizione equilibrata, si inizia ad avanzare camminando lentamente.

Si ha un primo tipo di movimento quando l'operatore, mentre sta avanzando, incontra una presenza energetica e l'antenna immediatamente ruota verso destra, indicandone la presenza.

Invece, nel secondo tipo di movimento, l'antenna in presenza di un'energia ruoterà immediatamente a sinistra, indicando anche in questo caso una presenza energetica.

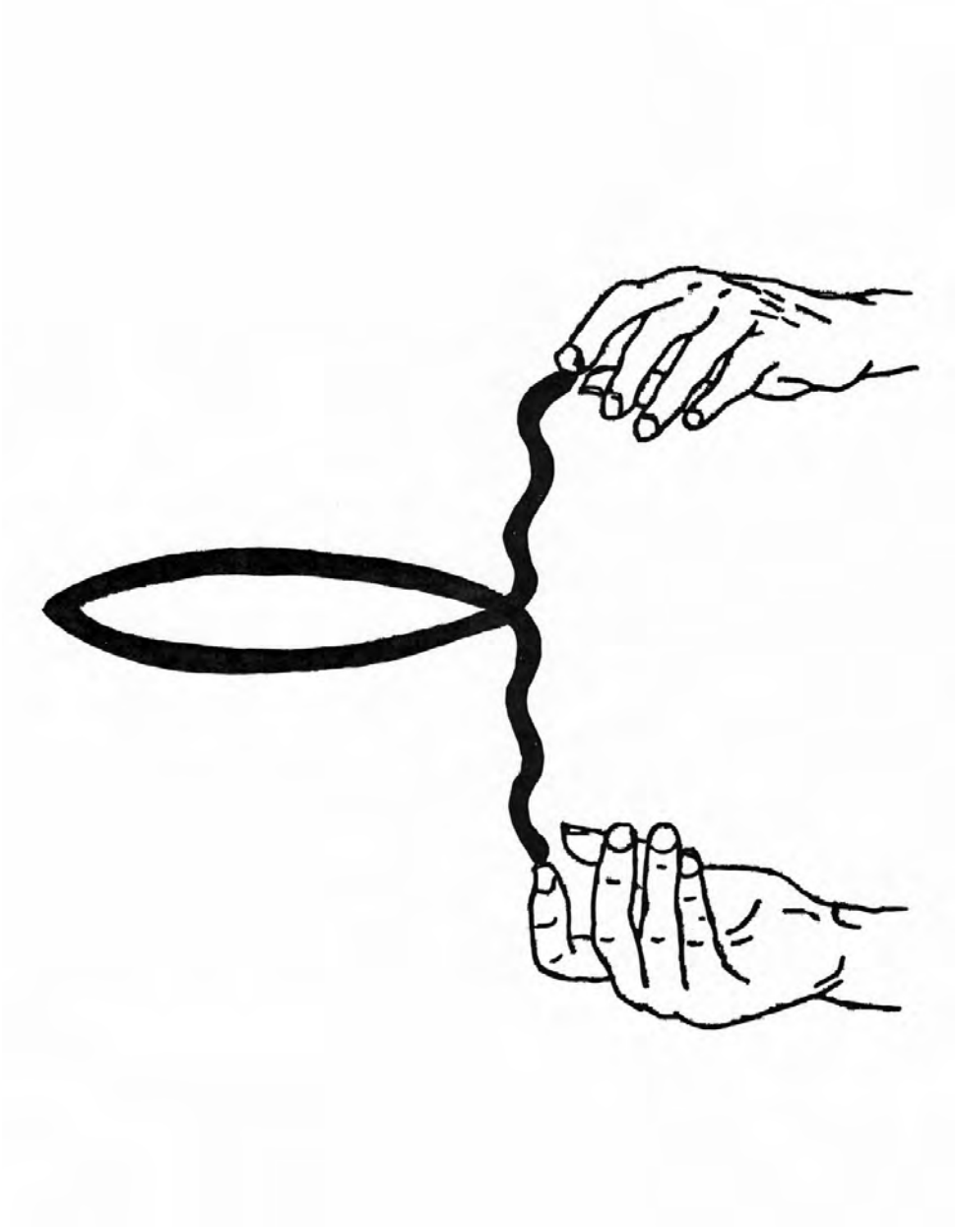
A questo punto si tratta di capire il perché dei due movimenti: destrorso e sinistrorso, qual è il loro significato.

L'antenna reagisce in connessione con l'operatore ed è quindi legata agli intenti, alle opinioni, ai punti di vista e al linguaggio dell'operatore, per cui, se per alcuni la sinistra è negativa e la destra è positiva, allora questo diventerebbe una specificità dell'energia che si incontra.

Per altri, invece, questo tipo di linguaggio può essere al contrario o addirittura assente, e per questi diventa, quindi, indifferente che l'antenna giri a destra o a sinistra, sarà semplicemente un incontrare l'energia, in entrambi i casi.

In sintesi, si può concludere accettando come ipotesi di lavoro, per convenzione, (ma l'operatore deve esserne convinto) che quando l'antenna incontra una qualsiasi presenza o emissione di energia e ruota verso destra, quell'energia è tendenzialmente positiva; al contrario, se ruota verso sinistra, si può affermare che quell'energia è tendenzialmente negativa e, perciò, potenzialmente pericolosa o nociva.

Si ha il terzo tipo di movimento, che poi in definitiva risulta un non-movimento, quando l'operatore sta avanzando in un luogo o in un ambiente e l'antenna non si muove, rimanendo in sospensione statica, cioè non ruotando né a destra né a sinistra. Ciò può significare che in quell'area non c'è alcuna alterazione del campo energetico, oppure, se l'antenna non dà proprio segnali, significa che o non si è capaci di usarla o che le energie personali in quel momento sono squilibrate e che è opportuno riprovare in seguito.



L’antenna Hartmann

Le bacchette a Elle

Le bacchette a elle, dette anche bacchette ad angolo, sono uno strumento piuttosto versatile nel loro impiego, anche se non molto utilizzate in radiestesia. Si potrebbero considerare, approssimativamente, come una variante della forcella, ma con la possibilità di avere dei segnali in più e, quindi, di avere anche delle risposte più articolate.

Questo strumento è composto da due bacchette separate, ognuna fatta ad elle, costruite in vari materiali: acciaio, rame, ottone, alluminio, ecc., con un manico (per facilitare la rotazione a 360°) nella parte più corta, che, piegata ad angolo retto, prosegue nell'asta lunga.

La parte corta che funge da manico è di circa 12-15 cm, mentre la parte lunga che evidenzia il segnale è di circa 35-45 cm; anche in questo caso si possono costruire le bacchette secondo le proporzioni armoniche legate al numero aureo.

Si usano impugnandole dalla parte più corta, sia che siano dotate di manico sia che ne siano prive, l'importante è che le bacchette possano ruotare liberamente, orizzontalmente.

Nel caso non abbiano un manico che permetta una rotazione agevole, dovranno essere impugnate con estrema scioltezza, per permettere una libera rotazione nella mano.

Le braccia saranno piegate, con i gomiti appoggiati leggermente ai fianchi.

Le due aste lunghe delle bacchette devono essere in posizione orizzontale, parallele fra loro e al suolo, ferme e puntate verso l'esterno. Questa posizione dovrà essere mantenuta in una condizione di equilibrio statico neutro.

Il radiestesista o il geobiologo inizieranno partendo sempre da questa posizione, con le bacchette impugnate delicatamente, parallele fra loro e in posizione stabile, camminando lentamente in avanti ed iniziando a testare, ad esaminare, le energie presenti nel luogo (appartamento, terreno, chiesa, ecc.), in cui stanno svolgendo la ricerca.

Quando l'operatore, nel suo procedere, incontrerà una particolare emissione di energia o un'anomalia, che potrà avere caratteristiche sia positive che negative, le bacchette avranno una reazione più o meno evidente e ruotando verso destra o verso sinistra segnaleranno che in quel particolare punto c'è la presenza di

"qualcosa", che lì c'è un'emissione energetica, di qualsiasi origine, che lì sotto ci può essere nascosto un oggetto, un corso d'acqua, ecc.

Poi, per comprendere più chiaramente di che cosa si tratta, dipenderà dal tipo di segnale o dalla ricerca che si sta effettuando o da ciò che si sta cercando di preciso.

Con le bacchette è possibile ottenere sei tipi di segnale.

Si ha il primo tipo di movimento quando l'operatore, mentre sta avanzando lentamente, incontra "qualcosa" ed entrambe le bacchette, improvvisamente, si aprono: quella di destra, ruotando verso destra e quella di sinistra ruotando verso sinistra.

Questo movimento indica che è stato incontrato un "ostacolo energetico", che potrebbe essere una linea o un punto di scorrimento energetico. Quindi, questo segnale evidenzia la presenza di una barriera, di uno sbarramento di un certo tipo di energia.

Per esempio, si può creare questo effetto quando, ad una certa distanza dall'operatore, c'è una persona con un'energia molto forte, per cui, nell'avvicinarsi a lei, le bacchette ad un certo punto, si aprono, evidenziando che il suo campo energetico, l'"aura" di questa persona arriva fino a quel punto.

Si ha il secondo tipo di movimento quando l'operatore, mentre sta avanzando lentamente, incontra un "vuoto di energia" ed entrambe le bacchette convergono verso il centro, cioè: quella di destra ruota verso sinistra e quella di sinistra ruota verso destra, incrociandosi.

Questo movimento indica che, perpendicolarmente all'incrocio delle bacchette, nel sottosuolo c'è come un risucchio di energia, c'è un punto che assorbe energia.

Secondo i casi, può trattarsi di una stanza o di un luogo in cui si perde energia, ed entrando in essi le bacchette si incrociano immediatamente, evidenziando il problema.

Oppure, può essere il caso di una persona "vampirizzante", con un'energia molto attiva che tende a risucchiare quella degli altri, infatti, procedendo verso di lei, nel momento in cui si incontra il suo campo energetico, le bacchette si incrociano istantaneamente a segnalare il pericolo.

In generale, pertanto, questo movimento evidenzia che in un punto, in un angolo, in un luogo, in una stanza, c'è la presenza di una situazione nociva per le persone che vi stazionano, causata da una sottrazione di energia e che per questo possono venire private della loro; inoltre, può segnalare anche la presenza di energia o di memorie negative, perché queste hanno la tendenza a sottrarre energia.

Si ha il terzo tipo di movimento quando, all'operatore che sta avanzando lentamente, la bacchetta di destra ruota verso l'esterno a destra, mentre quella di sinistra rimane immobile.

Questo movimento indica una direzione, indica che a destra c'è "qualcosa".

Il quarto tipo di movimento è quando la bacchetta di sinistra ruota verso l'esterno a sinistra, mentre quella di destra non si muove. Anche in questo caso la bacchetta indica una direzione, indica che c'è "qualcosa" a sinistra.

Quindi, entrambi questi movimenti segnalano una lateralità specifica, evidenziando che la presenza di un'energia si trova non davanti all'operatore, ma ai suoi lati, che è presente un' emissione di energia (in questi casi attiva), o al limite, secondo il tipo di ricerca, anche qualcosa d'altro, come un oggetto, o un fiume sotterraneo, ecc.

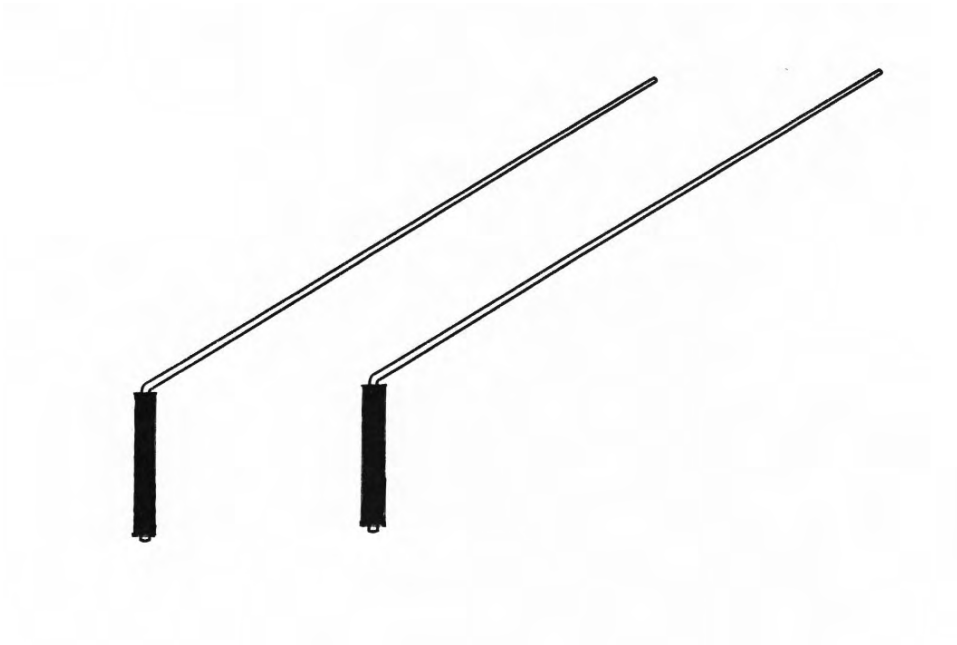
Si ha il quinto tipo di movimento quando all'operatore, che sta avanzando lentamente, la bacchetta di destra ruota verso sinistra, mentre quella di sinistra non si muove.

Questo movimento indica la presenza di "qualcosa" che disturba o di pericoloso alla destra dell'operatore, per cui la bacchetta "fugge", si allontana, ruotando verso la parte opposta, manifestando quasi un fastidio.

Invece, nel sesto tipo di movimento, quando è la bacchetta di sinistra che ruota verso destra, mentre quella destra non si muove, indica la presenza di "qualcosa" che disturba o di pericoloso alla sinistra dell'operatore, per cui ruota dalla parte opposta, prendendo le distanze da quel punto.

Quindi, anche questi due movimenti indicano una specifica lateralità, o a destra o a sinistra, ma in questi casi evidenziano la presenza di energia carente, segnalano un vuoto di energia in un punto, in un angolo, in una zona, oppure la presenza di energia negativa, o, come già detto, dipenderà dal tipo di ricerca.

Infine, quando all'operatore che sta avanzando lentamente, le bacchette non si muovono, cioè rimangono ferme e parallele tra loro, parallele al pavimento o al terreno, come nella posizione iniziale di partenza, può significare che lì non c'è nessuna alterazione del campo energetico, oppure, può anche voler dire che non si è capaci ad usarle o che le energie personali sono squilibrate o che non è il momento per fare quella ricerca, che è da rimandare.



Le bacchette a Elle

Altri strumenti

Oltre ai cinque strumenti presi fin qui in esame, strumenti che potrei definire di base, essenziali o, comunque, molto utili durante una ricerca, ne esistono altri che completano la panoramica della strumentazione radiestesica e che arricchiscono il campo di scelta per coloro che amano sperimentare anche ciò che non è di utilizzo frequente.

Alcuni fra questi strumenti sono: l'antenna Lecher del dott. Schneider, il minitensor del dott. Stark, il Radiotest di Paul Schmidt e la verga-sonda telescopica longitudinale, lunga circa 1mt, del dott. Hartmann.

Tutti gli strumenti fin qui trattati, alcuni in modo particolare, sono interessanti e anche creativi, ma è essenziale tenere sempre presente che se non c'è cura della propria energia personale, questi non servono, anzi, possono addirittura rivelarsi menzonieri.

Se non c'è consapevolezza del proprio stato energetico e non c'è il mantenimento di una condizione di quiete, di tranquillità, di non interferenza energetica, se non c'è, in sintesi, la coscienza che l'equilibrio interiore è la qualità necessaria per essere un buon radiestesista, non si potrà mai parlare di ricerche sicure, di certezze nelle risposte, di affidabilità.

Diversamente, diventa un gioco mentale, con discontinuità di risultati e informazioni imperfette, poiché gli strumenti sono interconnessi con l'energia dell'operatore, non sono indipendenti ed automatici.

Comunque, anche il più grande radiestesista può fare degli errori, poiché in qualche momento la sua energia non è in completa sintonia, ma ha il buon senso, dato da umiltà ed esperienza, di verificare se stesso, di autocontrollarsi prima di intraprendere qualsiasi tipo di ricerca.

Esercizi propedeutici

Affinché i neofiti della radiestesia possano esercitarsi per migliorare la loro capacità percettiva, propongo alcuni semplici esercizi propedeutici da fare con una certa costanza e regolarità, dedicando almeno un quarto d'ora al giorno a questo tipo di allenamento.

1° Esercizio

Come individuare un bicchiere riempito con una bevanda, da un altro identico, ma vuoto.

- Si devono usare due bicchieri di vetro o di plastica identici.

Riempire uno solo dei due bicchieri con acqua o latte o altro liquido, non importa quale, e far posizionare entrambi su un tavolo, coperti con due tessuti uguali non trasparenti (fazzoletti o tovaglioli), da un'altra persona.

Quando tutto è pronto, l'operatore si accomoda e si pone mentalmente la domanda:

"Qual è il bicchiere che è stato riempito?", oppure, "Qual è il bicchiere pieno?".

Quindi, porre il pendolo prima su un bicchiere, poi sull'altro, dandogli l'avvio in entrambi i casi.

Quando il pendolo si troverà sopra il bicchiere che è stato riempito, si metterà a girare, inequivocabilmente, in senso destrorso, indicando che quello è il bicchiere che si sta cercando, e, per avere la conferma a questo test, è sufficiente scoprirlo, per constatare se è quello pieno.

Questo tipo di esercizio è molto versatile e può essere arricchito da altre varianti.

Per esempio, si possono utilizzare tre o più bicchieri, riempiendone più di uno.

2° Esercizio

Come individuare se il risultato di un'operazione aritmetica è corretta o sbagliata.

- Si fanno preparare da una persona tre o quattro operazioni aritmetiche, che possono essere divisioni, addizioni, moltiplicazioni o sottrazioni.

Potranno essere scritte per esteso, in maniera completa, o solo con il risultato finale, come segue:

318x112 = 35616

oppure

318x
112 =

_____
636
318
318

_____
35616

Altri esempi:
8343-1267 = 7066
732:12 = 61
977+346 = 1323

Quando tutto è pronto per eseguire la prova, l'operatore deve porsi mentalmente la seguente domanda:

"Il risultato di questa operazione è corretto?"

Poi, sospendendo il pendolo sul risultato di ogni operazione, dando sempre l'avvio, otterrà la risposta, che sarà giusta nel caso in cui il pendolo ruoterà in senso destrorso, errata, se ruoterà in senso sinistrorso.

Volendo, si può variare l'esercizio e, per esempio, far scrivere la stessa operazione con due risultati diversi e cercare, quindi, di individuare la risposta corretta, ponendo sempre la stessa domanda.

Le operazioni potranno essere scritte come segue e la procedura da seguire la stessa:
747x218 = 162846
747x218 = 161846
9818+27436 = 37244
9818+27436 = 37254

3° Esercizio

Come scoprire in quale busta si trova una fotografia.

- Si scelgono quattro o cinque buste da lettera con un certo spessore e comunque non trasparenti.

Far mettere da una persona una fotografia dentro una delle buste, lasciando vuote le altre.

Quando tutto sarà pronto, l'operatore si porrà la seguente domanda:

"In quale di queste buste si trova la fotografia?"

Sospendere, poi, il pendolo su ognuna delle buste, dando sempre l'avvio, e attendere la risposta, prima di passare a quella successiva. È meglio controllare tutte le buste, anche qualora il pendolo desse una risposta affermativa alla prima busta.

Anche in questo esercizio possono essere fatte delle varianti.

Per esempio, per renderlo più complesso, inserire in una busta la fotografia di un uomo o di una donna e, dopo aver individuato la busta contenente la fotografia, può essere posta un'ulteriore domanda: "La persona nella fotografia è di sesso maschile?"

Se il pendolo girerà in senso destrorso vuol dire che è sì, che è un uomo, se invece girerà il senso sinistrorso vuol dire che è no, e allora si chiederà: "La persona è di sesso femminile?".

Se non sono stati commessi errori nelle domande precedenti, il pendolo risponderà sì, girando in senso destrorso.

4° Esercizio

Come individuare l'acqua naturale da un'acqua con l'aggiunta di sostanze.

- Per questo esercizio sono necessari tre o quattro bicchieri riempiti con acqua.

Poi si chiede ad un'altra persona di mettere in un solo bicchiere un cucchiaino di zucchero o di sale e di mescolare bene, fino a quando la sostanza aggiunta si sia completamente sciolta nell'acqua.

Quando tutto è pronto per il test, l'operatore si porrà la seguente domanda:

"In quale di questi bicchieri si trova disciolto lo zucchero? (o il sale)".

Poi, sospendendo il pendolo su ognuno dei bicchieri, dare l'avvio ogni volta.

La sostanza aggiunta si troverà del bicchiere sopra il quale il pendolo girerà in senso destrorso.

Naturalmente, sugli altri bicchieri il pendolo dovrà girare in senso sinistrorso, indicando che c'è soltanto acqua.

Al termine, assaggiando l'acqua, si avrà la conferma del risultato positivo.

Se si vuol rendere questo esercizio un po' più difficile, si possono usare cinque o sei bicchieri pieni d'acqua ai quali un'altra persona aggiungerà e farà disciogliere, per non vedere la differenza, un cucchiaino di zucchero in un bicchiere e uno di sale in un altro bicchiere.

Quando tutto sarà pronto, si procederà dividendo la ricerca in due parti: prima si cercherà il bicchiere che contiene lo zucchero, come già spiegato, in seguito si cercherà quello contenente il sale, nello stesso modo.

Alla fine si assaggerà l'acqua dei due bicchieri scelti e si avrà la conferma del risultato.

5° Esercizio

Come scoprire chi ha scritto un biglietto, una lettera o un altro scritto.

- Una persona che collabora a questo esercizio fornirà all'operatore un biglietto su cui ci sono tre o quattro righe di scrittura (una frase, una battuta, ecc.) e, insieme ad esso, darà anche alcuni nomi di persone tra cui c'è anche il nome di chi ha scritto il biglietto.

Quando è tutto pronto per fare l'esercizio, l'operatore si porrà la seguente domanda:

"È questa la persona che ha scritto il biglietto?"

Poi, sospenderà il pendolo su ogni nome, dando l'avvio, e quando la risposta sarà positiva (movimento destrorso) significa che quello è l'autore dello scritto.

Se non si vuole posizionare e poi spostare il pendolo ogni volta sul nome scritto, si può posare il dito indice della mano libera via via su ogni nome, mantenendo il pendolo nella stessa posizione e attendendo la risposta alla domanda formulata.

6° Esercizio

Come sapere se la persona o l'animale raffigurati in una fotografia sono vivi o morti.

- Questo esercizio permette un buon allenamento in previsione che, durante una ricerca, venga sottoposta la fotografia di una persona, per sapere se è ancora viva o morta.

Lo stesso vale per la fotografia di un animale.

Si procede ponendosi la domanda:

"Questa persona è viva?", oppure, "Questo animale è vivo?

Quindi, sospendere e dare l'avvio al pendolo, in attesa della risposta.

Se il pendolo girerà in senso destrorso significa che la persona è viva, se girerà in senso sinistrorso vuol dire che è morta.

Questo esercizio non è un gioco, e pertanto è bene impararlo esercitandosi a lungo, poiché può sempre capitare che qualcuno sottoponga la fotografia di un parente o di un'altra persona morta, chiedendo come sta di salute.

Perciò, in questi casi, la prima cosa da fare è controllare se è viva o morta, poi, ci si regola di conseguenza.

Questo è solo uno dei modi per fare questo tipo di ricerca.

7° Esercizio:

Come scoprire che cosa sta pensando una persona.

-Per questo esercizio occorre un foglio sul quale si devono scrivere una decina di nomi di oggetti o di animali o di città o di persone ecc.

Le parole vanno scritte a due o tre centimetri una dall'altra.

Si posiziona il foglio al centro del tavolo e poi si chiede ad un amico di scegliere mentalmente una delle parole e di concentrarsi solo su quella, escludendo le altre restanti.

L'operatore dovrà porsi mentalmente la domanda:

"Quale parola ha scelto e sta pensando?"

Poi, sospendendo il pendolo, a cui è stato dato l'avvio, su ogni parola, una alla volta, attendere la risposta. Se il pendolo girerà in senso destrorso significa che quella è la parola a cui la persona sta pensando, se sarà in senso sinistrorso, ovviamente, no.

Tutte le parole saranno da esaminare, per fugare ogni dubbio o incertezza.

8° Esercizio

Come sapere quale tipo di vacanza estiva è più adatta e dove andare a farla.

- Per questo esercizio servono due fogli: su di uno si scriveranno i vari tipi di vacanze che si possono fare, come, per esempio, in montagna, al mare, al lago, alle terme, in un agriturismo, ecc., sull'altro si scriveranno i nomi di alcune località in cui farebbe piacere trascorrere le vacanze, ma solo dopo che il pendolo avrà scelto sul primo foglio il tipo di vacanza più adatto in quel periodo.

Per la ricerca sul primo foglio, si dovrà porre la seguente domanda:

"In questo periodo qual è la vacanza più adatta a me?".

Sospendere il pendolo su ogni parola alla volta, dandogli sempre l'avvio, e poi attendere la risposta senza avere aspettative.

Quando il pendolo avrà dato la risposta, ruotando in senso destrorso, allora si scriveranno dei nomi di località in sintonia con il tipo di vacanza dato dal pendolo, ponendo mentalmente la seguente domanda: "In quale di queste località farò le mie vacanze?".

Seguire lo stesso procedimento precedente, fino a quando arriverà la risposta.

9° Esercizio

Come eseguire un semplice esame sugli alimenti.

Quando si vuole sapere se un alimento è commestibile o se è dannoso, o se è adatto alla propria salute e se si può mangiare in quel particolare periodo, con

questo esercizio si possono fare delle verifiche e ottenere delle risposte utili in merito.

Si posizionano su un tavolo gli alimenti sui quali si vuole fare la ricerca, leggermente distanziati l'uno dall'altro.

Quando tutto è pronto per il test, l'operatore si dovrà porre la seguente domanda:

"In questo periodo questo alimento mi fa bene?", oppure, "In questo periodo posso mangiare questo cibo?"

Poi, sospendere il pendolo su un alimento alla volta, dandogli l'avvio, e attendere la risposta senza avere alcuna aspettativa.

Se il pendolo girerà in senso destrorso, significa sì, che si può mangiare, se invece girerà in senso sinistrorso, significa no, che non si deve mangiare, o perché non è il momento giusto o perché è pericoloso o dannoso di per sé, a causa di certe sue caratteristiche o condizioni.

Infine, se il pendolo rimane fermo, cioè non ruota né a destra né a sinistra, allora significa che l'alimento è neutro e si può mangiare o no, a scelta.

Se il pendolo su un alimento risponde no, significa che non necessariamente è dannoso, velenoso, adulterato, ma può semplicemente significare che non è idoneo in quel momento, a causa delle proprie condizioni fisiche ed energetiche, e pertanto è meglio astenersi dal mangiarlo.

Oggigiorno, comunque, il no del pendolo spesso significa che un cibo è inquinato dai pesticidi.

10° Esercizio

Come trovare il Nord magnetico senza la bussola.

Per effettuare questo esercizio si sta in piedi, nel luogo in cui ci si trova, ben eretti.

La domanda da formulare mentalmente sarà:

"In quale direzione si trova il Nord magnetico?", oppure, "Qual è la direzione dell'asse magnetico terrestre Nord-Sud?"

Dare, quindi, l'avvio al pendolo con un qualsiasi movimento lineare davanti a sé e attendere la risposta.

Nel giro di pochi secondi il pendolo comincerà ad oscillare, scegliendo una direzione precisa, e continuerà ad oscillare senza più cambiare direzione.

L'oscillazione ottenuta evidenzia l'asse di scorrimento magnetico terrestre Nord-Sud.

Per chi non fosse ancora convinto e volesse fugare ogni dubbio, può tenere nella stessa mano del pendolo un piccolo oggetto di ferro o di acciaio e, partendo

dalla stessa posizione precedente, tenendo il braccio sinistro disteso orizzontalmente davanti a sé, come se fosse un'antenna, iniziare a girare molto lentamente su se stessi.

Mentre l'operatore sta girando il pendolo continuerà ad oscillare, fino a quando il braccio si troverà perfettamente allineato con la direzione Nord-Sud magnetico ed in quel preciso istante il pendolo inizierà a girare in senso destrorso, evidenziando e confermando l'indicazione data precedentemente.

Questo semplice esercizio sarà molto utile quando chi si accinge a fare una ricerca si trova sprovvisto di bussola e ha la necessità di sapere dove si trova il Nord magnetico.

I suddetti esercizi sono stati pensati con vari gradi di difficoltà, ma comunque semplici da eseguire, alla condizione che l'operatore conosca molto bene il linguaggio del suo pendolo, soprattutto per quanto concerne l'evidenziazione di una risposta positiva o negativa.

La costanza, l'allenamento, l'umiltà, anche se si commettono inizialmente degli errori, consentono di aumentare con il tempo la fiducia nelle proprie capacità radiestesiche.

L'uso del testimone in radiestesia

Nella pratica della radiestesia il testimone ha il compito di aiutare l''operatore a concentrarsi e a focalizzare l'attenzione sull'obiettivo della ricerca; è come un filo conduttore che dirige la nostra energia verso la persona, l'oggetto o la situazione che vogliamo indagare, quindi, il testimone ha una precisa funzione di collegamento, di tramite. Ci avvaliamo di un testimone quando l'oggetto della ricerca radiestesica non può essere presente al momento della ricerca stessa.

I testimoni possono essere di diverso tipo e suddivisi in vari gruppi, i più comuni sono:

- Biologici.
- Energetici.
- Naturali.
- -Artificiali.
- Di impregnazione energetica.
- Vibrazionali.
- Evocativi.
- Di impregnazione mentale.

Il testimone biologico, anche per tradizione antica e magica, è quello ideale, perché energeticamente è il più rappresentativo, naturalmente a patto che non sia invecchiato o deteriorato, perché in tal caso perderebbe in parte la sua utilità.

Ipotizziamo che si debba fare una ricerca su una determinata persona, in sua assenza, ci si potrà avvalere di un suo testimone biologico come sangue, saliva, urina, capelli, peli, ecc. Lo stesso vale anche se si deve fare una ricerca su un animale specifico, per esempio: cane, gatto, cavallo, canarino, tartaruga, ecc.; in assenza dell'animale si userà un suo testimone biologico. Tra i testimoni biologici si possono anche annoverare le scatole di fiale di campioni biologici di malattie, di microbi vari, di organi, ecc.

Il testimone energetico può consistere in una fotografia (di una persona, di un animale, di un luogo, di un oggetto o di un immobile), o in una firma o in uno scritto o in impronte digitali, ecc. Dobbiamo porre molta attenzione alla scelta della fotografia della persona che dovrà servire da testimone.

La foto, infatti, è un simbolo di collegamento tra il radiestesista e la persona su cui si effettuerà la ricerca e, quindi, è necessario scegliere una foto particolare, che in qualche modo rappresenti la sua essenza, al di là dello scorrere del tempo.

Energeticamente ci può essere una sottile differenza tra una fotografia e una firma, in quanto la fotografia è una rappresentazione della persona che è ferma davanti all'obiettivo, in una condizione che potremmo definire passiva, invece nella firma c'è l'energia attiva in movimento, l'espressione della persona. Questa è la sottile differenza fra questi due testimoni, anche se poi entrambi sono ugualmente validi e importanti. Possiamo realizzare dei testimoni energetici in vari modi, ecco alcuni esempi per ottenere l'equivalente della firma della persona: si premono entrambi i pollici contemporaneamente su un cartoncino bianco mai usato, per esempio, del tipo bristol e l'impregnazione deve durare almeno un minuto, oppure, si intingono i pollici nell'inchiostro per timbri o si bagnano entrambi i pollici con la saliva e poi si appoggiano contemporaneamente su un cartoncino bianco mai usato.

I testimoni naturali possono essere di varie sostanze presenti in natura, per esempio, polveri o pezzi di minerali, di metalli, di rocce, di cristalli, o parti di vegetali (foglie, fiori, radici, ecc.), un po' di terra di un luogo specifico, campioni di acqua o piccole quantità della sostanza che desideriamo trovare.

I testimoni artificiali si potranno realizzare in mancanza di testimoni biologici, naturali o energetici. Se la ricerca è rivolta ad una persona, si possono scrivere su un cartoncino bianco mai usato i suoi dati anagrafici, valorizzandoli poi al triplo decagono per ventiquattro ore. Un testimone energetico artificiale poco conosciuto ma molto rappresentativo di una persona è il grafico (ridotto in piccolo) dell'oroscopo della sua nascita. Nel caso si debbano fare delle prospezioni radiestesiche e geobiologiche su un appartamento, una casa o un terreno e non si può disporre di una fotografia, ci serviremo, come testimoni, di planimetrie, di mappe catastali, che ovviamente dovranno essere il più possibile aggiornate, o di disegni il più verosimili possibile. Tra i testimoni artificiali si può includere ogni genere di scritto in relazione a una qualsiasi cosa su cui si vuole intraprendere una ricerca. Cioè, in mancanza di una sostanza, di un oggetto, di un rimedio curativo o di altro si scrive il nome del soggetto su un cartoncino bianco mai usato e poi si valorizza nel triplo decagono per ventiquattro ore.

Questi tipi di testimoni scritti composti da un'unica parola, in ambito radiestesico e radionico, vengono denominati "testimoni-parola". Un efficace "testimone-parola" si può preparare come segue: si scrive il "testimone-parola" con inchiostro di china nero o, in alternativa, con un buon pennarello nero, su un piccolo cartoncino rettangolare bianco mai usato (centimetri 1,5 x 4). Si deve scri-

vere solo su un lato. Poi, deve essere valorizzato nel triplo decagono per ventiquattro ore ed è pronto per essere utilizzato.

Un nome è un legame con la cosa che è rappresentata da quella parola, esso entra in risonanza con il raggio fondamentale della cosa stessa. In questo gruppo si possono annoverare anche tutti i testimoni dei rimedi vibrazionali, come per esempio, i fiori di Bach, i fiori californiani, quelli omeopatici, ecc.

I testimoni per impregnazione energetica sono oggetti o cose che appartengono o che sono appartenuti a persone o ad animali, oppure che sono rimasti a contatto più o meno a lungo con essi. Come, per esempio, un portafoglio, un fazzoletto, un orologio, un anello, o un qualsiasi indumento che sia stato indossato almeno una volta. Per quanto riguarda un animale, può essere un collare, il tappetino della sua cuccia, il guinzaglio ecc. In questo gruppo di testimoni si possono includere anche i cosiddetti "testimoni viventi", per cui, per effettuare una ricerca su una determinata persona, potremmo utilizzare un suo figlio, il suo partner, un suo parente o addirittura un suo animale, che abbia un rapporto forte e continuativo con l'oggetto della ricerca.

I testimoni vibrazionali comprendono i rimedi curativi alternativi di ultima generazione, come per esempio, le scatole di fiale dei fiori di Bach, dei fiori californiani, dei rimedi omeopatici e di altri con caratteristiche analoghe. Questi testimoni sono stati già annoverati tra i "testimoni-parola" nel gruppo dei testimoni artificiali, questo perché, in mancanza delle fialette dei singoli rimedi, si possono utilizzare i loro nomi scritti.

I testimoni evocativi riguardano quei preparati che vengono creati al momento della ricerca dal radiestesista in grado di farli. Il radiestesista, attraverso la visualizzazione, evoca l'immagine dell'oggetto (persona, animale, cosa, luogo, ecc.) della sua ricerca. Non è semplice e per fare ciò deve aver visto o essere entrato in contatto con l'oggetto della sua ricerca una o più volte, ma non importa se dal vivo o non.

I testimoni di impregnazione mentale vengono creati usando l'energia della mente. Ecco come fare un testimone di questo tipo se c'è un'urgenza e l'assenza della persona o dell'oggetto della ricerca: si prende un pezzo di carta bianca rettangolare (quella per fare le sigarette va molto bene) e con la mano sinistra lo si appoggia sul terzo occhio (sesto chakra), sulla fronte tra le sopracciglia alla radice del naso, pensando molto intensamente per circa trenta secondi o un minuto al soggetto. AI posto della carta si può anche usare un rettangolo di alluminio (cm 1,5 x 4). L'alluminio è un metallo che ha una grande sintonia con l'energia mentale, ha un'energia affine a quella del pensiero umano, pertanto, è molto adatto allo scopo.

Il testimone, quindi, fa da ponte, da collegamento, tra il radiestesista e l'oggetto della sua ricerca. Non è coinvolto nell'energia, è solo un tramite, non subisce trasformazioni, in qualche modo è e rimane neutro. Può essere di valido aiuto, anche se non è così determinante da poter influire sulle percezioni del radiestesista in modo decisivo.

A mio avviso, in effetti, attribuire al testimone un valore assoluto è un po' semplicistico. Ovviamente il testimone può avere una reale risonanza con l'oggetto della ricerca, ma spesso si tende ad esaltare, ad ingigantire il potere evocativo di una determinata sostanza sia essa acqua, metallo, petrolio o altro. È importante, quindi, verificare la dimensione energetica delle sostanze e dei testimoni. Facciamo un esempio pratico per chiarire il concetto. Se inserisco nel mio pendolo una piccola quantità d'acqua che mi serva da testimone nella ricerca di una falda o di un fiume sotterraneo, il testimone reale non è intrinsecamente potente. Occorrerebbe infatti una sensibilità estrema per poter utilizzare un testimone di questo tipo, anche se l'idea è potenzialmente valida. Il testimone dell'acqua inserito nel pendolo potrebbe facilitare la ricerca, ma potrebbe anche confondere l'operatore radiestesico che in questo caso potrebbe scambiare il testimone con l'obiettivo reale della sua ricerca. Supporre che il testimone inserito nel pendolo possa fare da amplificatore della sostanza che si desidera ricercare è un'idea artificiosa e in pratica di scarsa utilità. Infatti, il grosso rischio che si corre quando il testimone è inserito nello strumento stesso, è che il testimone reale possa ingannare la sensibilità radiestesica dell'operatore, distraendola e fuorviandola. Personalmente, sono contrario ad inserire qualsiasi tipo di testimone nell'apposita cavità del pendolo.

Propongo, invece, un altro modo di operare che a mio avviso può portare ad un risultato più sicuro: prendiamo il testimone in una mano, nell'altra teniamo il pendolo o il biotensor e procediamo nella ricerca ponendo le domande necessarie. In questo modo potremo evitare di creare confusione a livello percettivo. Dobbiamo essere nella migliore posizione percettiva per poterci applicare al meglio in una ricerca di qualsiasi tipo e in questo modo anche un testimone con un'energia attenuata potrà esserci d'aiuto. È utile, quindi, disporre di un testimone che non disturbi la ricerca, che non sia fonte di distrazioni, ma anzi di concentrazione sulla stessa. Non dobbiamo, infatti, dimenticare l'importanza dell'apertura percettiva dell'operatore; è opportuno utilizzare la propria intenzione e determinazione abbinate alla sensibilità, per favorire e creare una sintonia con l'obiettivo della ricerca radiestesica.

Inserimento di un testimone nel pendolo

L'utilizzo di un testimone della sostanza che si desidera ricercare radiestesicamente può essere di aiuto a concentrare e a focalizzare la sensibilità del radiestesista su quel determinato obiettivo, ma non è né determinante né così potente, da influire in modo netto sulle sue percezioni.

Qualche effetto o qualche risonanza ci può essere, ma la tendenza è quella di ingigantire, di esaltare il reale potere evocativo di sostanze come, ad esempio, l'acqua, il metallo o altro: l'idea dei testimoni ha un suo valore, ma il problema è nella dimensione energetica delle sostanze e dei testimoni.

Se si mette nella cavità del pendolo qualche goccia d'acqua, come testimone per ricercare una vena d'acqua, queste gocce non sono così efficaci, come si potrebbe pensare e, inoltre, l'acqua che si sta cercando potrebbe avere caratteristiche completamente diverse.

Quindi, queste gocce d'acqua come testimone, se da un lato possono rendere più facile la ricezione dell'acqua, dall'altro possono confondere il radiestesista, che scambia il testimone per l'obiettivo della ricerca, ne viene fuorviato, e quello che poteva sembrare un vantaggio diventa un ostacolo.

Per utilizzare un testimone di questo genere è necessaria un'estrema sensibilità e una provata esperienza, servono doti molto singolari di analogia.

Se l'idea di utilizzare un testimone a taluni fa piacere, esiste anche un altro metodo, che consiste nel tenere in una mano il testimone e nell'altra il pendolo o il biotensor: questo evita di mescolare le energie e non crea confusione a livello percettivo.

I fattori di primaria importanza per svolgere una corretta ricerca sono, comunque, e lo saranno sempre, l'apertura alla ricezione da parte dell'operatore, la sintonia, l'impostazione, l'intento, la pratica e l'umiltà.

La determinazione di chi ricerca, abbinata alla sensibilità, favoriscono e creano quello stato di equilibrio e di armonia necessari e sufficienti per il buon esito del consulto, pertanto, è bene evitare tutto ciò che può trarre in inganno ed è inutile cercare "amplificatori"o supporti vari.

In definitiva, un buon radiestesista deve stimolare ed esercitare la propria percezione, allo scopo di renderla sempre più sensibile alle varie tipologie energetiche e affidarsi completamente ad essa.

L'uomo è l'antenna più sensibile che esista sulla Terra, però utilizza solo in minima parte queste sue capacità di ricezione, anzi, più frequentemente, le disconosce, ecco perché il suo compito è di trovare in se stesso, e non fuori di sé, tutte quelle peculiarità che fanno di lui un vero "canale".

QUADRANTI

In radiestesia, il termine "quadrante" viene attribuito ad un cerchio suddiviso in un numero variabile di parti o spicchi, su ciascuno dei quali vengono indicate le possibili risposte, che rappresentano il tema di una certa ricerca.

Innumerevoli sono i settori di possibile interesse e nei quali si può essere coinvolti, a vario titolo, in diverse occasioni della vita.

I quadranti vengono studiati e creati per facilitare e velocizzare una determinata ricerca che, compiuta senza questi supporti, sarebbe molto più faticosa; infatti, per giungere al risultato desiderato, sarebbe necessaria una lunga serie di domande, con il pericolo di ostacolare il buon esito della ricerca, poiché, più domande si pongono, più possibilità di errori esistono.

Con i quadranti, invece, bastano una o poche domande essenziali, per ottenere subito una risposta.

I vantaggi che il quadrante a cerchio, abitualmente utilizzato, può fornire sono molti, ma il pendolo, che si muove su di esso per segnalare la risposta, tende ad oscillare con un ampio raggio su due settori opposti, evidenziando, così, due possibili risposte, e, per saper quale delle due è quella giusta, si è costretti a porre un'ulteriore domanda.

Per evitare, quindi, le insidie di una lunga consultazione e per velocizzare maggiormente la ricerca, suggerisco di adottare dei quadranti costituiti da un semicerchio e che, invece di chiamarli semiquadranti, chiameremo, convenzionalmente, quadranti.

Questa forma a ventaglio consente al pendolo una sola possibile risposta, anziché le due della forma circolare.

I principianti possono trovare molte varietà di quadranti nei negozi specializzati, ma poi, a mano a mano che un radiestesista diventa sempre più esperto, può egli stesso creare e personalizzare i suoi quadranti, come li ritiene più idonei e per lui agevoli.

Non è difficile realizzare ciò, ma è importante riuscire a considerare a priori tutte le eventuali possibili risposte alla domanda riguardante uno specifico argomento, analizzare tutte le sfaccettature e le ipotesi del problema in questione.

Infatti, può accadere che, per quanto si possa essere bravi e competenti nel creare un quadrante, possa, comunque, sfuggire un'eventualità, quindi, per ov-

viare a questa carenza, l'esperienza insegna ad inserire sempre, tra i vari settori del quadrante, anche la scritta: "non è presente", oppure, "altro".

E se il pendolo segnala proprio questo settore, allora la risposta dovrà essere cercata in altre opzioni.

Pur essendo molto diffuso, l'utilizzo dei quadranti non è, tuttavia, indispensabile, ma è, comunque, consigliabile, per rendere più semplice e più veloce, oltre che più affidabile, una risposta.

Per il consulto si procede come segue

- si tiene la mano libera, quella senza il pendolo, (o anche solo un dito) appoggiata sul testimone (fotografia, oggetto, o altro) riguardante la ricerca. Oppure, secondo il tipo di quadrante, si può mettere il testimone nel centro o a lato di esso;
- il pendolo verrà tenuto sospeso al centro del quadrante, attendendo che cominci ad oscillare, (oppure, dandogli l'avvio), e che dopo oscillazioni successive in diverse direzioni, si orienti e si stabilizzi nella scelta specifica, ad indicare un determinato settore del quadrante, come risposta.

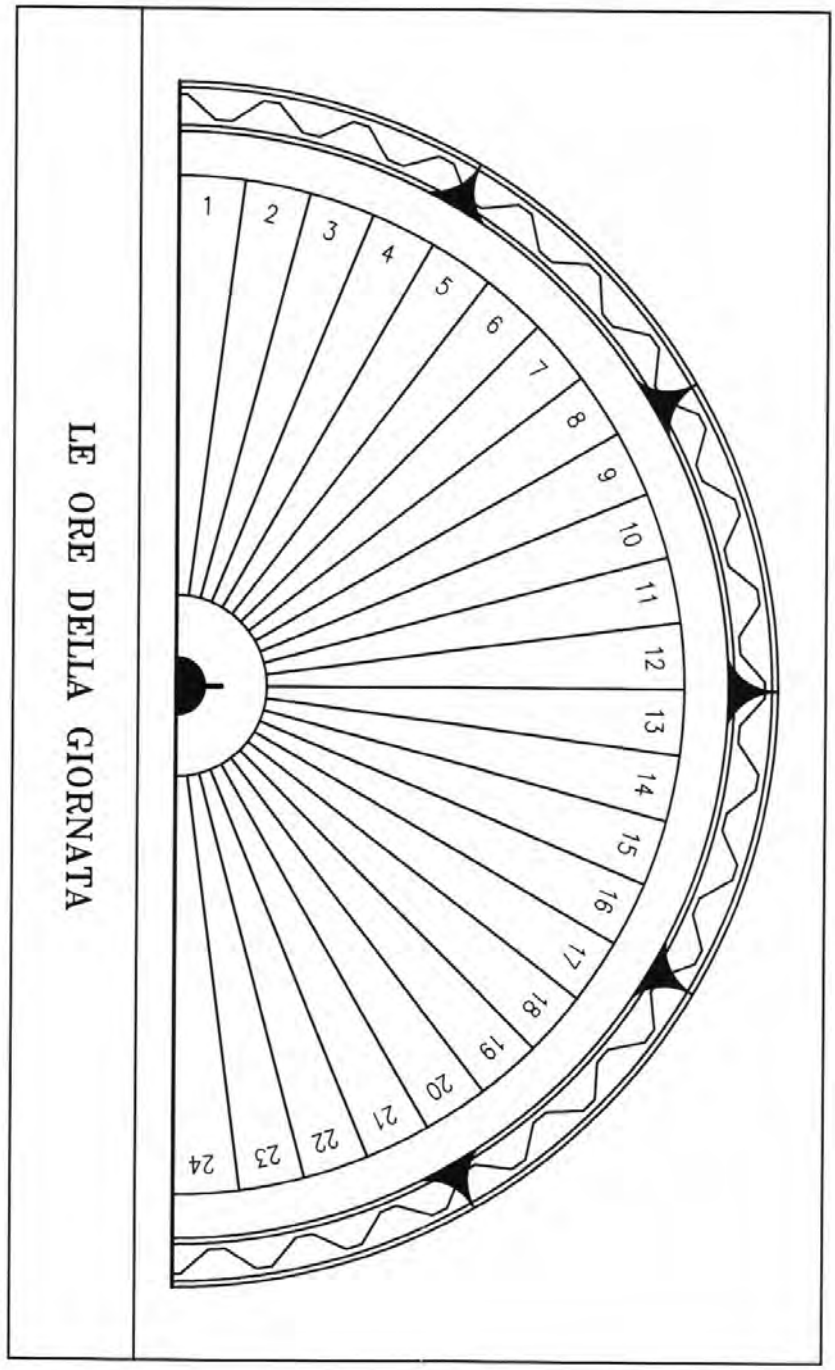
Tecnicamente questi sono i passaggi da compiere, ma, prima di ogni applicazione, è sempre bene ricordare che il vuoto mentale ed un intento equilibrato sono essenziali in una giusta ricerca.

Esempio di ricerca con l'utilizzo di un quadrante adatto allo scopo

- Un esercizio molto utile ad un radiestesista principiante consiste nella ricerca dell'ora o della fascia oraria nella giornata che può essere più consona e in sintonia con le sue energie, per imparare ad affinare le sue percezioni attraverso la pratica radiestesica.

- Per fare questo può usare un quadrante che rappresenti le ventiquattro ore della giornata e posizionarlo su un tavolo davanti a sé.
- Procedere ponendo mentalmente la seguente domanda: "Qual è per me l'ora (o le ore) della giornata più adatte per fare ricerche radiestesiche?"
- Dare l'avvio al pendolo, facendolo oscillare al centro del quadrante.
- Dopo alcuni movimenti esso oscillerà in una direzione precisa, indicando un'ora specifica.
- Poi, provare a dare un secondo avvio al pendolo, per verificare se segnala un'altra ora o non.
- Se invece di indicare una seconda ora, il pendolo si ferma, significa che la ricerca è conclusa e si avrà una sola ora ottimale per i propri lavori radiestesici.

Diversamente, si potrà scegliere tra le diverse possibilità di orario e usufruirne di conseguenza.


LE ORE DELLA GIORNATA
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24

Verificabilità delle ricerche radiestesiche

Il radiestesista o il rabdomante molto spesso si impegnano in ricerche il cui risultato non è sempre verificabile. I seguenti tre esempi chiariscono meglio il concetto.

- Ipotizziamo che una persona possegga un appezzamento in campagna e voglia scoprire se questo sia attraversato da un corso d'acqua sotterraneo. Chiama tre suoi amici radiestesisti per fare la ricerca e costoro, al termine della loro indagine, sono tutti concordi nel dire che l'acqua c'è, però ognuno di loro indica un punto diverso del terreno in cui scavare. Inoltre, il problema si complica perché ognuno di loro è convinto che a sbagliare siano gli altri due. È chiaro che con la radiestesia e la rabdomanzia si può individuare l'esistenza o meno di una falda o di un corso d'acqua sotterraneo, la sua profondità, la sua portata, ecc., ma solo con una trivellazione dei punti del terreno indicati si potrà verificare l'esattezza della ricerca. In caso contrario la ricerca non verrebbe suffragata da prove concrete e ognuno dei radiestesisti potrebbe aver ragione.

- Oppure, in ambito geobiologico, da parte di esperti del settore si sente spesso affermare, categoricamente, durante i loro interventi di bonifica dell'habitat, che in certi punti di una stanza esistono delle geopatie (fiumi sotterranei, falde, nodi di Hartmann, di Curry, faglie, ecc.) nocive per le persone che vi abitano o che, per motivi di lavoro, vi stazionano quotidianamente. Potrebbe succedere che il proprietario, per sua tranquillità, chiami un altro esperto che purtroppo arriva ad altre conclusioni. Chi avrà ragione? Chi avrà percepito correttamente i punti geopatici? Ancora una volta si può ribadire che la radiestesia è in grado di evidenziare la presenza o meno di geopatie in un determinato ambiente domestico o di lavoro e anche di segnalare la presenza di corsi d'acqua sotterranei, linee sacre, punti di alta energia in luoghi sacri, ecc., però, solo fornendo una prova concreta e tangibile, sia essa una trivellazione o un test chinesiologico, si può avvalorare ciò che si pensa di aver trovato radiestesicamente. Le affermazioni senza prove spesso sono gratuite.

- Oppure, sovente capita, leggendo un giornale o guardando la televisione, di venire a conoscenza di persone scomparse, non si sa come. Anche in questi casi, con la radiestesia, si può stabilire, al momento della ricerca, se lo persona scomparsa sia viva o morta o dove presumibilmente possa trovarsi. Spesso alcuni ra-

diestesisti per spirito di ricerca e per altruismo, oppure, per espressa richiesta dei familiari dello scomparso, si riuniscono e si cimentano nella ricerca, arrivando però a risultati spesso discordanti. Chi avrà ragione e chi torto? Purtroppo in questi casi non sempre si riesce a conoscere il seguito di queste vicende, e, quindi, anche in questi frangenti il risultato delle ricerche, non potendo avere prove concrete, non è sempre verificabile.

Dagli esempi esposti si evince che quando ad una ricerca lavorano più radiestesisti, che spesso ottengono risultati differenti tra loro, non verificabili, sorgono infinite discussioni e diatribe nelle quali l'ego fa la parte del leone.

Ogni radiestesista pretenderebbe di avere ragione, dimenticando però di produrre le prove concrete che eliminerebbero le discussioni. Talvolta qualcuno accetta il risultato portato da un radiestesista con più anni di esperienza, riconoscendo così di dover lavorare per affinare le proprie capacità radiestesiche e per acquisire maggior fiducia in se stesso, anche se l'esperienza di anni non garantisce sempre dei risultati positivi. In questo settore l'umiltà è fondamentale, perché la radiestesia è un servizio offerto agli altri e non una ricerca di gratificazione del proprio ego.

Per tutti questi motivi, sarebbe quindi auspicabile che ad ogni ricerca radiestesica e rabdomantica facesse seguito un risultato verificabile nell'immediato.

Questo è utile anche al ricercatore stesso, che attraverso un'immediata verifica si renda conto delle sue reali capacità, per rafforzare la fiducia in se stesso.

Esercizio per verificare immediatamente le proprie capacità radiestesiche

Allo scopo di verificare subito i dati ottenuti, allego un quadrante che permette al radiestesista serio e coscienzioso di esercitarsi e verificare subito il risultato delle sue ricerche, e rendersi così conto delle sue reali, capacità percettive, ed eventualmente impegnarsi di più per migliorarle.

È un esercizio che si trova già citato in alcuni libri, io l'ho solo perfezionato introducendo tre livelli di difficoltà nel suo utilizzo.

Per l'esercizio si usa un normale mazzo di carte da gioco con 40 carte.

Il quadrante è suddiviso in tre parti:

- la parte più esterna serve per il primo livello di difficoltà: individuare se la carta è di colore rosso o nero, quindi si sceglie tra due possibilità;
- la parte centrale serve per il secondo livello di difficoltà: individuare di che seme è la carta, quindi si sceglie tra quattro possibilità;
- infine la parte più interna rappresenta il terzo livello di difficoltà: individuare il valore di ogni carta, cioè se si tratta di un tre, di un sette, di un Re, ecc., quindi si sceglie tra dieci possibilità.

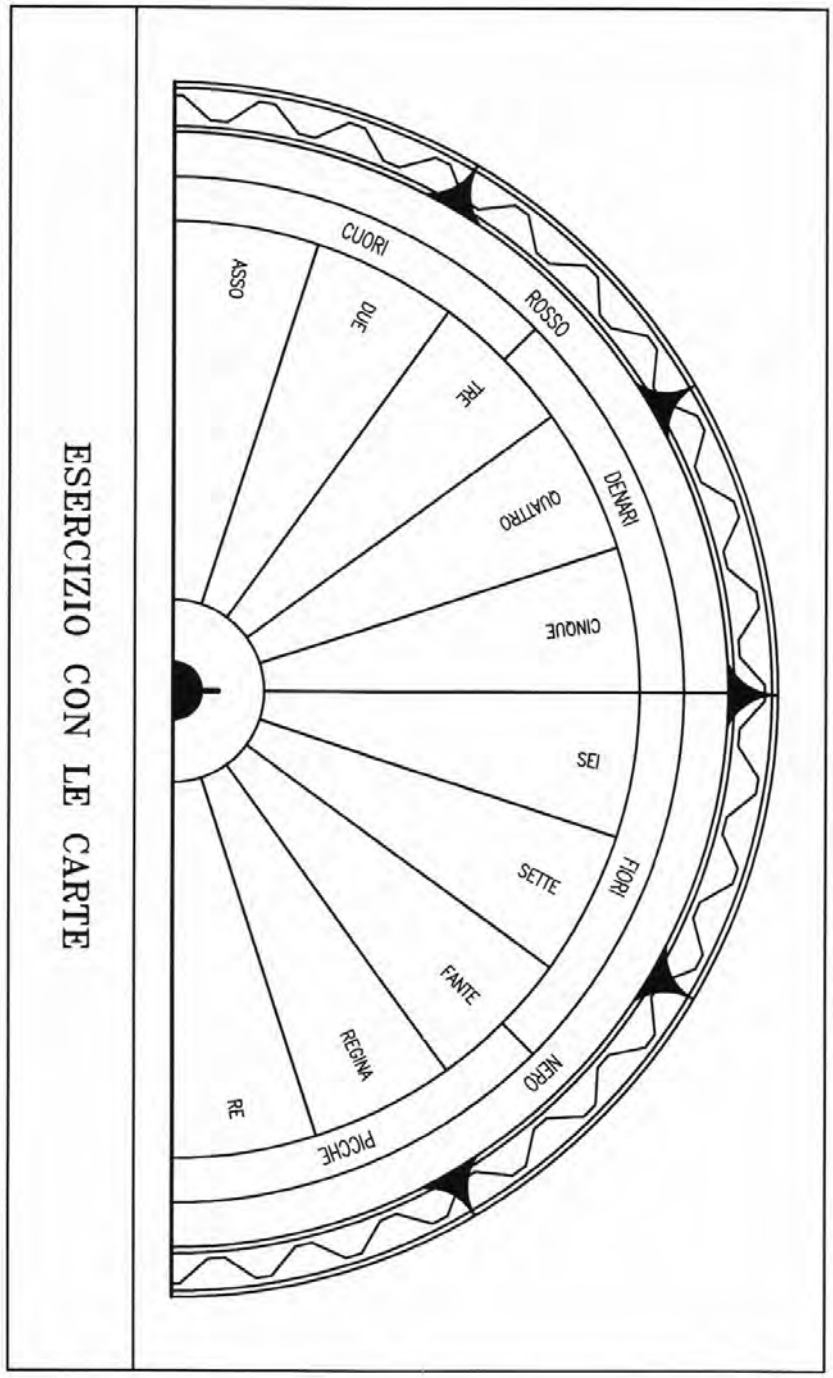
Per ottenere i migliori risultati e per riuscire ad escludere il più possibile ogni interferenza della nostra mente durante l'esercizio, suggerisco di:

- mescolare bene le carte senza mai guardarle;
- poi, sempre senza guardare, scegliere il numero di carte che occorrono per la ricerca, per esempio, si comincia con 10 e poi si può passare a 20;
- dividere un foglio verticalmente in due parti e scrivere da una parte "rosso" e dall'altra "nero". Oppure, dividerlo in 4 parti per la ricerca dei semi o in 10 parti per la ricerca del valore delle carte;
- infine, le carte esaminate dovranno essere messe nella colonna che secondo noi è quella giusta, senza mai guardarle. I risultati si verificheranno solo a esercizio concluso, mai di volta in volta.

Dal numero di risposte esatte si capirà quali sono le capacità radiestesiche.

Consiglio di iniziare cimentandosi con il primo livello di difficoltà, che sembra facilissimo, ma che in realtà non è proprio così.

Provare per credere…!


ESERCIZIO CON LE CARTE
CUORI
ROSSO
DENARI
FIORI
NERO
PICCHE
ASSO
DUE
TRE
QUATTRO
CINQUE
SEI
SETTE
FANTE
REGINA
RE

La teleradiestesia

Teleradiestesia è un termine coniato da Emile Christophe, nel secolo scorso. L'etimologia di questa parola è composta da "tèle" (greco), che significa lontano, a distanza, e radiestesia, per indicare la pratica radiestesica applicata nelle ricerche a distanza, che possono essere variabili: dalla stanza accanto, a decine, centinaia e anche migliaia di chilometri.

La teleradiestesia può essere definita, quindi, come un'applicazione della radiestesia, molto avanzata e specialistica, per le ricerche e, attraverso un testimone che funge da focalizzatore e permette di avere una percezione ed una visione di una persona, di un oggetto, di un luogo, di un animale, ecc., anche a grandi distanze, consente, stando tranquillamente seduti al proprio tavolo di lavoro, di captare le informazioni volute.

Il testimone è necessario per creare la connessione energetica, poiché la percezione a distanza non nasce spontaneamente, ma deve essere creata e rafforzata con un tramite, che può essere di vario tipo, ma compatibile con il proprio concetto e visione della realtà.

Esiste un collegamento energetico tra il radiestesista e l'oggetto che sta esaminando, qualsiasi esso sia, e si può spiegare come un raggio che parte dal cosiddetto 3° occhio (6° chakra), cioè dalla ghiandola pituitaria, un raggio che il radiestesista proietta più o meno consciamente, per raggiungere l'oggetto, e questo collegamento viene mantenuto per tutto il tempo necessario alla ricerca.

Questo contatto che viene stabilito si può definire, coniando un neologismo radiestesico: "raggio percettivo".

La percezione che egli stabilisce attraverso l'uso della sua ghiandola pituitaria (ipofisi) e dell'emisfero cerebrale destro esclude la propria mente razionale.

Tutto ciò è possibile in quanto, aldilà della scienza, l'uomo è, e sempre sarà, lo strumento ricetrasmittente più sensibile e perfetto, in grado di entrare istantaneamente, con opportuni accorgimenti, attraverso il continuo spazio-tempo, in risonanza con qualsiasi persona, animale, oggetto, luogo, poco o tanto distanti da lui.

La sua capacità di entrare in risonanza con l'oggetto della ricerca, attraverso l'uso di un testimone che lo rappresenta energeticamente, è alla base della buona riuscita della prospezione a distanza.

Ma, in realtà, che cosa avviene tra l'operatore radiestesico e l'oggetto (persona, animale, luogo, oggetto) della sua ricerca, durante una prospezione a distanza?

Come prima cosa occorre stabilire il contatto attraverso un testimone, a meno che il coinvolgimento energetico sia così forte, che al radiestesista basti evocare, visualizzare in sé l'oggetto della ricerca, per stabilire il contatto.

Nel rivolgere la sua attenzione e la sua concentrazione verso questo oggetto, è come se egli entrasse in risonanza con esso, sintonizzandosi con la sua vibrazione. È come se, idealmente, creasse una connessione tra il suo 3° occhio (6°chakra) e quello della persona (se si tratta di una persona), e in caso di altro tipo di oggetto, con l'energia che questo emette.

Questa è una forma di empatia particolarmente sviluppata, perché permette di percepire, di entrare in relazione, di comunicare energeticamente con la persona o l'oggetto in esame.

In questo rapporto, lo strumento radiestesico serve da un lato a dare indicazioni, stabilendo l'avvenuto contatto, dall'altro a fare anche da filtro, affinché non si crei troppa empatia, evidenziando una distinzione tra le parti.

I tipi di interventi in teleradiestesia sono infiniti e per molti non è facile accettare che un radiestesista, un rabdomante, con i suoi semplici strumenti, riesca ad ottenere risposte, pressoché immediate, riguardo a tutto ciò su cui è possibile indagare, anche ad enormi distanze, ma la realtà dei fatti conferma che così accade.

Oltre agli strumenti, la teleradiestesia si avvale di supporti per la ricerca come: fotografie, mappe, topografie, planimetrie, disegni, atlanti anatomici, quadranti e testimoni specifici di vario genere. Già migliaia di anni fa, il "tre volte grande", Ermete Trismegisto, affermava con profonda conoscenza di causa, che: "Ciò che sta in basso è come ciò che sta in alto e ciò che sta in alto è come ciò che sta in basso, per compiere i miracoli di una cosa sola. E così come tutte le cose sono state e sono venute da Una, così queste cose sono nate da questa cosa unica, per adattamento".

In virtù di questo antico assioma, non trovo azzardato affermare che il radiestesista, come un microcosmo, attraverso il suo emisfero cerebrale destro, entra in contatto con le energie del macrocosmo dentro di sé, nel profondo, ed è così in grado di percepire ogni risposta, che viene poi elaborata a livello cosciente dall'emisfero sinistro.

Prima di cimentarsi nella sperimentazione della teleradiestesia, è necessario fare molta pratica nella radiestesia tradizionale, per acquisire una grande sintonia con il proprio strumento.

Per concludere, è bene ricordare, rendendo omaggio, due famosi specialisti della teleradiestesia: Joseph Treive (1877-1946) e l'abate Alexis Mermet (1866-1937), soprannominato il re dei rabdomanti.

Le rimanenze

Padre Bourdoux, famoso radiestesista francese del secolo scorso, nel suo interessante libro intitolato "Notions pratiques de radiesthésie pour les missionaires", alle pagine 60-61 racconta di un suo esperimento fatto a Milano, su richiesta di un amico e superiore, al quale non poteva dire di no.

Si trovava nella sala da pranzo e, appena dopo il pranzo, l'amico gli chiese di fare un esperimento in presenza di alcuni suoi invitati, di cercare un oggetto nascosto: una saliera in vetro non più grande di un pollice.

Uscì dalla stanza e, dopo che ebbero nascosta la saliera in essa, lo chiamarono per iniziare l'esperimento radiestesico.

Il pendolo gli indicò un primo punto, ma la saliera non c'era.

Continuò la ricerca e il pendolo indicò un secondo punto, ma anche lì non la trovò.

Infine, il pendolo indicò un terzo punto e, mentre si stava dirigendo verso di esso, desistette e disse agli amici che l'esperimento non era riuscito.

Ma, a sorpresa, gli amici ribatterono che l'esperimento era pienamente riuscito, perché l'oggetto era stato effettivamente nascosto nei luoghi via via indicati dal pendolo, ma successivamente spostato, fino ad essere definitivamente collocato nel terzo e ultimo luogo localizzato dal radiestesista.

Prendo spunto da questa esperienza di Padre Bourdoux, per introdurre l'argomento delle "rimanenze".

Il radiestesista per "rimanenze" intende la traccia energetica che un oggetto, una persona o un animale lasciano in un determinato ambiente, una sorta di impronta, di firma energetica o di memoria, che permarrebbe nel luogo in cui l'oggetto, la persona o l'animale sono stati presenti per poco o per molto tempo.

Che cosa potrebbe essere successo nell'episodio narrato da Padre Bourdoux?

In questo caso, a mio avviso, si potrebbe parlare di doppia memoria, ovvero quella legata all'energia dell'oggetto e quella legata alle energie psicoemozionali delle persone che, nascondendolo, hanno interagito con esso.

In realtà, Padre Bourdoux, in questa sua esperienza, ha percepito più l'energia psicoemozionale legata ai gesti e alle intenzioni degli amici che non l'energia intrinseca dell'oggetto nascosto.

Gli oggetti possono avere una loro specifica energia e lasciare, quindi, tracce della loro presenza in un determinato ambiente. Questa traccia, però, in un oggetto qualsiasi può essere molto ridotta e, quindi, molto difficile da captare radiestesicamente, a meno che non ci si riferisca a oggetti di tipo particolare, come : gioielli, pietre preziose, ecc.

Di quale utilità possono essere queste osservazioni nella pratica della radiestesia?

Si sa che spesso ad un radiestesista viene chiesto di occuparsi della ricerca di oggetti, di persone o anche di animali smarriti o rubati. La ricerca è più facile se riguarda un oggetto fortemente impregnato delle energie di una persona.

È possibile, certo, percepire l'energia di un oggetto qualsiasi in un luogo qualsiasi, ma per poter fare questo occorrono doti veramente particolari.

È, invece, molto più facile avvalersi dell'impregnazione dell'oggetto piuttosto che dell'energia emessa dall'oggetto in sé.

Sintonizzarsi su un determinato oggetto che sia rimasto a lungo in un certo luogo e che, quindi, si sia impregnato delle energie ambientali e delle persone che l'hanno toccato, può risultare relativamente facile, più difficile è cercare di individuare un oggetto che è stato ripetutamente spostato da un luogo all'altro.

Nel caso della ricerca radiestesica di una persona scomparsa, è possibile seguire con il pendolo la sua traccia energetica su una carta geografica.

Ci si avvale dell'energia della persona scomparsa quando questa è ancora viva, ma non dimentichiamo che anche un cadavere ha una sua carica energetica, che permane fino al momento in cui il corpo si dissolve e anche oltre.

Si deve sottolineare il fatto che per riuscire in una ricerca radiestesica che abbia l'obiettivo di ritrovare cose, persone o animali scomparsi, ci vuole una grande capacità di percezione, che non sempre può essere costante.

Ci sono dei casi in cui si arriva rapidamente ad una soluzione positiva, con il ritrovamento dell'oggetto, della persona o dell'animale scomparso, mentre altre volte ci si trova a brancolare nel buio. È difficile staccarsi dal mondo concettuale della mente e lasciar parlare solo le percezioni!

Ora si può sperimentare con due esempi pratici come risalire al punto preciso in cui si trovano un oggetto, un animale o una persona.

È necessaria la collaborazione di qualcuno.

Mentre vi trovate al lavoro dite ad una persona della famiglia (moglie, marito, figli) di posizionare un oggetto non troppo piccolo, per esempio, un libro o un soprammobile, sopra uno scaffale, un tavolo o un mobile e di lasciarlo in loco per qualche ora o anche tutto il giorno, e poi di rimetterlo al suo posto.

Quando tornate a casa, dopo esservi rilassati un po', iniziate con il pendolo la ricerca della posizione in cui l'oggetto è stato precedentemente collocato (naturalmente dovete sapere di che cosa si tratta).

L'atteggiamento mentale da assumere è quello di chi sta cercando la "rimanenza", l'impronta energetica che l'oggetto in questione ha lasciato nel punto preciso in cui era stato collocato.

Supponendo che si tratti di un libro, la domanda da porvi mentalmente è:

"Dove si trovano le rimanenze del libro … (dire il titolo del libro)?"

Non sapendo in quale stanza della casa era stato messo, per prima cosa dovete individuare la stanza.

Quindi, recandovi di stanza in stanza, ponete la seguente domanda:

"Il libro è stato posizionato in questa stanza?"

Se il pendolo risponde no, passate ad un'altra stanza, procedendo per esclusione.

Quando il pendolo risponderà sì, che il libro era stato messo in quella stanza, il metodo più veloce per circoscrivere il punto preciso è quello di posizionarvi sulla porta d'entrata della stanza, ponendovi mentalmente la seguente domanda:

"In quale punto di questa stanza si trovano le rimanenze del libro?"

Date l'avvio al pendolo con un movimento oscillatorio qualsiasi e vedrete che quasi immediatamente il pendolo oscillerà in una direzione, indicando un punto preciso della stanza.

In quel punto potrà esserci un mobile, un tavolo, una sedia e allora la domanda da porre sarà:

"Le rimanenze del libro si trovano sul mobile?"

Se la risposta è no continuate a chiedere:

"Si trovano sulla sedia?" e così via fino al ritrovamento del punto in questione, quando il pendolo risponderà sì (sempre che tutto il procedimento precedente sia stato fatto correttamente).

Volendo approfondire la ricerca, potete individuare anche il punto preciso su cui è stato appoggiato il libro.

Il sistema di ricerca delle rimanenze appena analizzato è uno dei tanti possibili, con il vantaggio di essere piuttosto veloce.

Se, invece, volete cercare le rimanenze di una persona (o di un animale), presenti in un ambiente, potete andare a casa di una persona di cui non conoscete le abitudini, e cercare le sue rimanenze sulla sedia che abitualmente utilizza per sedersi, oppure, una poltrona o la parte del letto nella quale di solito dorme.

Quindi, potete porvi mentalmente la seguente domanda:

"Su quale di queste sedie si trovano le rimanenze lasciate da questa persona?"

Sospendete il pendolo sulla prima sedia e dategli l'avvio, attendendo la risposta.

Se la risposta è no, passate alla seconda sedia e, se in questo caso la risposta fosse sì, per vostra tranquillità, analizzate anche una terza sedia, per avere la conferma di un no.

Poi, verificate con la persona se la risposta è corretta.

Per scoprire il lato del letto che occupa abitualmente, posizionatevi ai piedi del letto, al centro, ponendovi mentalmente la seguente domanda:

"Su quale lato si trovano le rimanenze di questa persona?"

Poi, date l'avvio al pendolo e attendete che indichi direttamente il lato nel quale si trovano.

Verificare con la persona l'esattezza della vostra ricerca.

Per quanto concerne un animale (cane, gatto, ecc), si può cercare in una casa il punto dove l'animale ha stabilito spontaneamente la sua cuccia, ricercando le sue rimanenze.

In questi esempi, per semplicità e per incoraggiare la fiducia del radiestesista nelle sue capacità, sono state considerate solo situazioni statiche, non in movimento, ma con il tempo e con la pratica si potranno risolvere anche ricerche più complesse e scoprire situazioni più articolate.

Alcuni campi di applicazione della radiestesia

Questi campi di ricerca sono quelli in cui la radiestesia trova maggiore impiego, ma molti altri possono essere i settori nei quali "spaziare" e allargare, così, le possibilità di analisi e di indagine.

- Ricerca dell'acqua (fiumi sotterranei, falde, faglie, ecc.).
- Ricerca di geopatie e di elettrosmog in un luogo o in un ambiente.
- Ricerca di petrolio.
- Ricerca di giacimenti minerari.
- Ricerca di persone scomparse.
- Ricerca di oggetti scomparsi.
- Ricerca di animali scomparsi.
- Ricerca della qualità degli alimenti.
- Ricerca delle condizioni atmosferiche.
- Ricerca di reperti archeologici e di tombe.
- Ricerca di valori energetici nei luoghi sacri.
- Ricerca per una diagnosi energetica.
- Ricerca di un valore energetico.
- Ricerca per creare un circuito grafico radionico.
- Ricerca di nomi.
- Ricerca di numeri.
- Ricerca di percentuali.
- Ricerca di colori.
- Ricerca del sesso di un nascituro.
- Ricerca in agricoltura.
- Ricerca in erboristeria.
- Ricerca nell'uso dei cristalli.
- Ricerca in floriterapia.
- Ricerca di una risposta a quesiti di vario genere.
- Ricerca di un orientamento professionale.
- Ricerca di mercato e nella finanza.
- Ricerca applicata alla psicologia.
- Ricerca applicata ai vari giochi a premi (lotto, totocalcio, ecc.).

Qui di seguito propongo diversi esempi pratici riferiti ad alcuni di questi campi.

Ricerca di uno squilibrio energetico in una persona, usando come riferimento la colonna vertebrale

Un sistema molto semplice e diretto per la ricerca di uno squilibrio energetico è quello impostato sulla colonna vertebrale.

Da essa partono trentun paia di nervi spinali; il sistema nervoso centrale, attraverso di essi, coordina tutti gli organi e le strutture del corpo umano.

Ogni nervo è, quindi, costituito da fibre sia sensitive che motorie e può trasportare informazioni dal midollo verso gli organi e la periferia e viceversa.

Inoltre, i disallineamenti e le sublussazioni delle vertebre spinali e le problematiche discali possono creare squilibri energetici nelle strutture e negli organi ad essi collegati.

Per cui si può, attraverso l'uso del pendolo, utilizzare questa corrispondenza tra le vertebre ed i vari organi, per scoprire con l'apposito quadrante della colonna vertebrale quali vertebre e quali organi corrispondenti sono in squilibrio energetico.

Per la ricerca si può formulare mentalmente una domanda di questo tipo:

"Qual è la vertebra a cui corrisponde l'organo più squilibrato energeticamente di … (nome della persona in esame)?"

Poi, volendo, si può continuare chiedendo:

"Qual è la vertebra a cui corrisponde il secondo organo più squilibrato energeticamente di …?"

Per questa ricerca sono utili il quadrante qui a seguito e il prospetto con le corrispondenze.

Dopo aver formulato la domanda, si sospende il pendolo sull'apposito quadrante delle vertebre e gli si dà l'avvio.

Poi, dopo aver ottenuto la risposta, se volete o se è necessario, ponete anche una seconda domanda e, al limite, una terza.

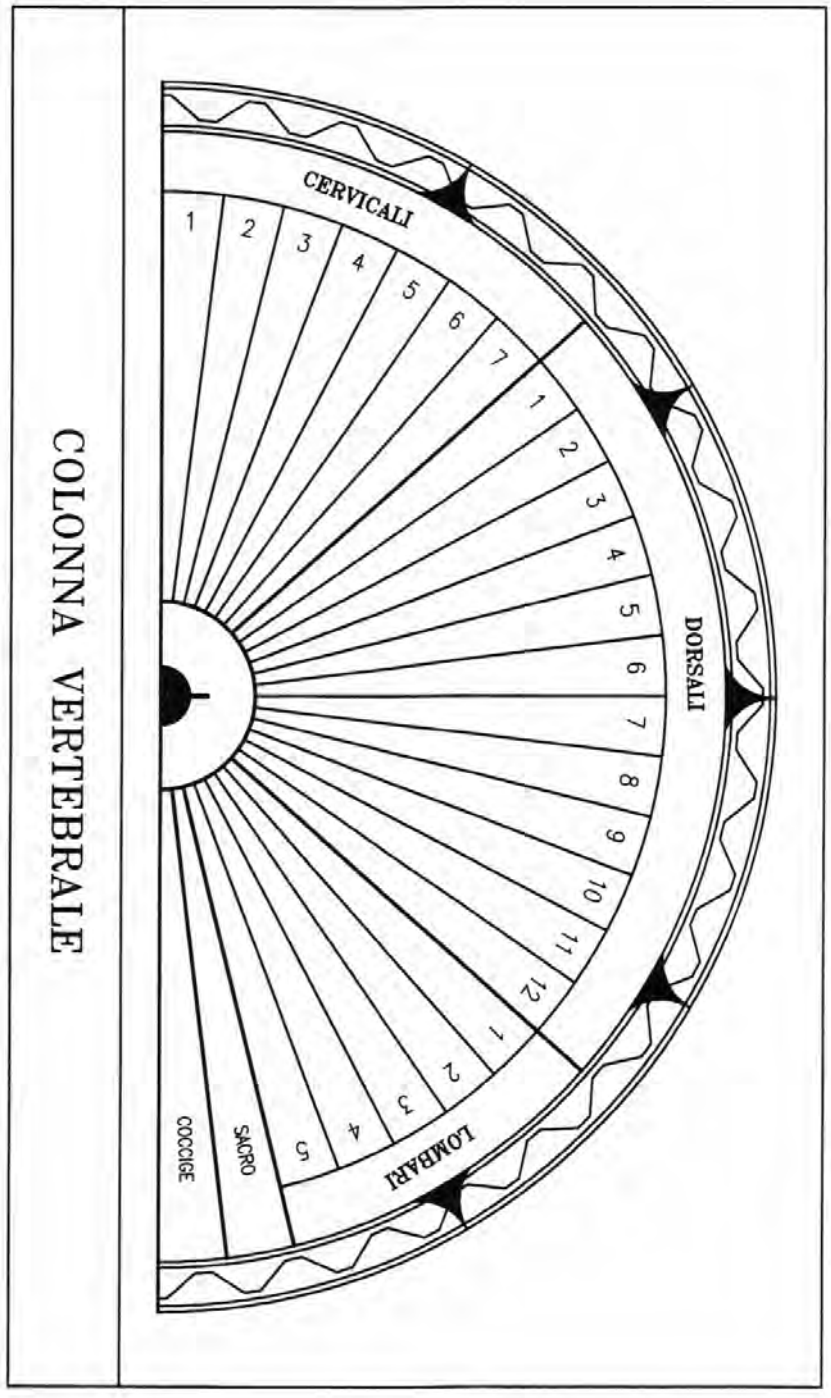

COLONNA VERTEBRALE
CERVICALI
1
2
3
4
5
6
7
DORSALI
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
LOMBARI
1
2
3
4
5
SACRO
COCCIGE

Tavola delle corrispondenze tra le vertebre e le parti del corpo

Vertebre cervicali aree

1 - Circolazione cerebrale, ghiandola pituitaria, cuoio capelluto, ossa del viso, cervello, orecchio interno e medio, sistema nervoso simpatico.
2 - Occhi, nervi ottici, nervi acustici, seni paranasali, ossa mastoidee, lingua, fronte.
3 - Guancia, orecchio esterno, ossa del viso, denti, nervo trigemino.
4 - Naso, labbra, bocca, tube di Eustachio.
5 - Corde vocali, ghiandole del collo, faringe.
6 - Muscoli del collo, spalle, tonsille.
7 - Ghiandola tiroide, articolazione delle spalle, gomiti.

Vertebre dorsali aree

1 - Braccia dal gomito in giù, inclusi, polso, mani, dita; esofago e trachea.
2 - Cuore, le sue valvole e i rivestimenti inclusi, arterie coronarie.
3 - Polmoni, rami bronchiali, pleura, torace, seno.
4 - Cistifellea, dotti epatici.
5 - Fegato, plesso solare, sangue.
6 - Stomaco.
7 - Pancreas, duodeno.
8 - Milza.
9 - Ghiandole surrenali.
10 - Reni.
11 - Reni, ureteri
12 - Intestino tenue, circolazione linfatica.

Vertebre lombari aree

1 - Intestino crasso, canali addominali inguinali.
2 - Appendice, addome, gambe (parte superiore).
3 - Organi sessuali, utero, vescica, ginocchia.
4 - Ghiandola prostatica, muscoli (fondo schiena), nervo sciatico.
5 - Gambe (parte inferiore), caviglie, piedi.

Sacro

- Ossa dell'anca, natiche.

Coccige

- Retto, ano.

Gli abbinamenti tra il sistema nervoso, le vertebre e gli organi sono stati tradotti dal libro Gray's anatomy, 29° edizione, pag. 4.

Come procedere ad una diagnosi energetica su una persona in piedi

Questo procedimento serve per fare una diagnosi energetica con strumenti radiestesici, come il pendolo o il biotensor, ad una persona in piedi.

Innanzi tutto un primo "check up" alla persona da esaminare si può fare senza pendolo, semplicemente guardandola, per notare quali segni, mancanze, vuoti, abbia, poiché, anche se non si è capaci di vedere l'aura, si può essere in grado di riconoscere, comunque, intuitivamente e sensitivamente, il tipo di disarmonia energetica.

Quindi, si "studia" con attenzione la persona, stando in piedi, ad una certa distanza, all'incirca tre metri, in modo da averne una visuale completa.

A tre metri di distanza le aure sono già in contatto ed è proprio questo contatto che permette la percezione, ma nello stesso tempo si è ad una distanza tale da non essere disturbati dall'aura del nostro soggetto. Un avvicinamento ulteriore provocherebbe un contatto con l'aura interna e con i suoi tentativi di simulazione.

È preferibile, infatti, mantenere una certa distanza, per avere una visione globale e per avere la percezione della persona e della sua energia, e di quali possano essere i suoi punti di debolezza energetica.

Chi pratica il Reiki può avvicinarsi alla persona, utilizzando, per esempio, il primo simbolo, e può tracciarlo, realmente o mentalmente, questo dipende da chi ha davanti: ci sono persone che gradiscono una benedizione esplicita, anzi la sollecitano, mentre altre reagiscono negativamente, chiudendosi a riccio, pertanto, bisogna stabilire bene che cosa fare.

Quindi, si può tracciare il simbolo o mentalmente, senza che la persona se ne accorga, perlomeno a livello cosciente, oppure, se lo richiede esplicitamente, lo si può tracciare tre volte, avvicinandosi ad una distanza di un metro e mezzo circa.

A questo punto si inizia l'indagine vera e propria, cominciando dalla testa.

Se si ha a che fare con una persona più alta, occorre risolvere tecnicamente il problema, cercando di pareggiare un po' i livelli.

Quindi, si sospende il pendolo sopra la testa, aspettandone i movimenti e poi lo si abbassa piano piano, di chakra in chakra. Conoscendo la loro localizzazione sul corpo umano, ci si concentrerà su ognuno di essi, formulando mentalmente una domanda, che potrà essere, per esempio:

"Qual è la condizione energetica di questo chakra?".

Poi, si aspetta la risposta del pendolo, che dopo essere stato avviato potrà manifestare un movimento destrorso o sinistrorso, ma potrebbe anche fermarsi.

Ognuno di questi movimenti deve essere interpretato, perché costituisce un segnale preciso.

Se il pendolo si arresta e rimane fermo, significa che esiste un blocco energetico: un chakra bloccato è sicuramente un segnale grave, anche se è difficile che un chakra sia bloccato del tutto, ma quando il movimento è ridotto al minimo è chiaro che c'è una stasi energetica a quel livello.

Se, invece, il pendolo manifesta un movimento alternato, un po' destrorso e un po' sinistrorso, questo sta a significare che il chakra è in una situazione dinamica, equilibrata, in cui ci sono dei momenti di emissione di energia e dei momenti di ricezione di energia: si è, quindi, nella normalità.

Quando il pendolo, invece, si muove solo verso destra e in modo deciso, ciò sta a significare che in quel chakra c'è un eccesso di energia, un'emissione di energia, che testimonia un cattivo uso di quel chakra, che potrà sbilanciare, di conseguenza, anche gli altri.

Lo stesso discorso vale per il movimento sinistrorso, che, se effettuato in modo violento, potrà testimoniare la carenza di un chakra, che ha un forte bisogno di energia, una situazione di disagio, di assorbimento e di sfruttamento dell'energia degli altri.

Ricapitolando, abbiamo questi quattro movimenti principali che sono:

- il blocco, che segnala una situazione di stallo;
- il movimento destrorso violento, che segnala un eccesso di energia;
- il movimento sinistrorso violento, che segnala una carenza di energia;
- il movimento alternato, che testimonia una situazione abbastanza equilibrata.

Occorre, poi, fare una sintesi che dia l'idea dell'effettiva condizione energetica della persona, ricollegando i segnali trasmessi dallo strumento su ogni chakra, poiché naturalmente un chakra da solo non dà indicazioni sufficienti, ma lascia aperte molte strade.

Per misurare l'energia di ogni chakra ci si potrà servire di un quadrante costruito appositamente.

Terminato l'esame dell'energia dei chakra, si può cominciare a porre domande più precise, che riguardano gli apparati e gli organi collegati ai chakra disarmonici.

Poi, si controllano di nuovo le parti più interessate e si osserva il cambiamento dell'energia della persona, mentre parla delle sue disarmonie: parlando di quello

che è il suo disagio, la persona, in pratica, si mette in contatto con esso, e in questo modo la disarmonia viene attivata e può esprimersi meglio.

Quando si rilevano delle problematiche è opportuno parlarne con la persona, è giusto e utile anche farla parlare, affinché sia lei stessa a raccontare e ad attivare in sé il suo problema, perché è importante che ne prenda coscienza, evitando per quanto possibile le vie di fuga personali.

A volte, naturalmente, ci possono essere persone che negano delle cose evidenti, e allora tutto diventa più difficile, perché in questo caso non si può fare un'azione diretta, ma occorre aggirare l'ostacolo.

Se, però, si riesce a far parlare la persona, questo potrebbe far cedere un po' le sue barriere, consce o inconsce che siano, che le impediscono di prendere coscienza delle sue problematiche.

I SETTE CHAKRA

Qui di seguito vengono analizzati i sette chakra, collegandoli alle varie disarmonie energetiche a cui possono andare incontro:

7° CHAKRA

Quando una persona ha un problema a questo chakra, in genere, manifesta un distacco e un tentativo di fuga dalla realtà e, quindi, una patologia legata ad una intolleranza all'esistenza o a limitazioni fisiche.

C'è un tentativo di sublimazione, che però è impossibile da attuarsi.

Questa persona avrà una fragilità ed una vulnerabilità di fondo, con una forma di follia più o meno manifesta.

Ci sarà una forma maniacale, ossessiva, ecc., che può anche avere delle forme accettabili socialmente, per esempio: una persona che ha l'apparenza di un asceta o di uno zombie.

Purtroppo, per molte persone, l'ascetismo rappresenta una via di fuga piuttosto che una via di evoluzione e, quindi, un 7° chakra squilibrato può portare alla via mistica come fuga e rifugio dalla realtà, e questo rappresenta semplicemente un limite, da guardare con compassione.

6° CHAKRA

Presiede alla mente, alla medianità, e, quindi, il suo squilibrio riguarda le persone che hanno delle potenzialità e delle percezioni, ma le travisano o non le reggono, o ne sono spaventate, o le usano per ingannare, truffare, plagiare il prossimo.

Questo chakra è legato alle possibilità percettive male utilizzate, quindi, comprende sia il sentirsi vittime di queste doti e di questa ipersensibilità, sia il diventarne schiavi, utilizzandole come strumento negativo che porta soltanto danno a sé e agli altri.

Facendo un esempio pratico: un truffatore che magari senza rendersene conto ha sì delle doti superiori di fascino e di influenza sulla psiche e sull'energia altrui, ma ne fa un uso sbagliato.

5° CHAKRA

Questo chakra è in relazione con la comunicazione, con la mente concreta, con la mente che dialoga, che parla, che comunica creando una rete di contatti.

Il suo squilibrio può portare a parlare troppo, o, all'opposto, ad essere nell'impossibilità di dialogare, oppure, può portare alla menzogna, alla critica, all'eccessiva cerebralità.

Anche questi sono segnali forti di squilibrio, di difficoltà a relazionarsi con gli altri, a comunicare.

In questo chakra non c'è un livello emotivo, ma un livello cerebrale, mentale e intellettuale.

Qui ci sono disturbi di relazione, quindi, le difficoltà ad avere relazioni armoniche, tranquille, chiare, con gli altri: c'è tensione e irrequietudine, oppure, c'è isolamento, e la difficoltà di capire e di farsi capire.

Lo squilibrio di questo chakra può provocare addirittura delle difficoltà di linguaggio.

Emblematico è il caso di quelle persone che provengono da un paese straniero e che hanno problemi ad imparare una lingua diversa: esse rappresentano bene questa difficoltà.

4° CHAKRA

In questo chakra si trova il livello emotivo, quindi, la questione centrale dell'accettazione, dell'armonia, del sentirsi "a posto", equilibrati, approvati ed amati.

È il cuore del sistema energetico, perché è il livello dell'amore, della tolleranza, dell'apertura alle sensazioni e alle emozioni proprie ed altrui.

Lo squilibrio di questo chakra può portare una persona a voler amare tutti ad ogni costo, o può essere una vittima designata, in cui, metaforicamente, si lasciano tutte le porte e le finestre aperte, per fare entrare chiunque, senza difese e discernimento: vuol dire essere come una spugna emozionale, che alla fine rimane stupita del fatto di avere così tanti disagi.

In realtà, c'è questa mancanza di autodifesa, di senso di sé, di discernimento.

Poi, ci può essere l'opposto, ovvero, la persona che ha un blocco emotivo, che è arida, e, quindi, devia le sue energie e le sue attenzioni altrove, verso la cerebralità, oppure, verso il desiderio di affermazione lavorativa, il potere o il desiderio sessuale.

Di conseguenza, tutta l'energia di questo chakra viene riversata su altri chakra, l'energia emozionale bloccata viene sostituita da altra energia, per cui le persone non amano nessuno, non provano sentimenti, non provano affetti o tenerezza, che considerano, invece, una debolezza.

Queste persone ritengono stucchevole tutto ciò che riguarda i sentimenti e sono sprezzanti nei loro confronti, ma questo è un grosso limite, che alla fine non è tanto diverso da quello della persona che pretende di amare tutti.

Anche colui o colei che ama tutti, in realtà, ama in astratto e, quindi, non ama realmente nessuno.

3° CHAKRA

Questo chakra riguarda il potere, quindi, l'affermazione di sé, della propria energia, il riuscire ad ottenere, a conquistare, ad acquisire, il riuscire ad avere il controllo.

Lo squilibrio di questo chakra riguarda quella persona che ha l'ossessione dell'avere, che si fa effettivamente schiacciare da tutti, lo "zerbino" che si lascia sfruttare e che disprezza la propria opera, la propria fatica, la propria energia.

Mentre nel chakra precedente si trova lo "zerbino" sentimentale, con la persona che ama in maniera piagnucolosa, lamentosa, ricattante e che, comunque, soffre nei sentimenti, nel 3° chakra c'è la sofferenza a livello della stima di sé e, infatti, questo chakra è legato all'autostima.

Quindi, c'è lo squilibrio di chi investe tutta la propria energia nell'autostima, nell'affermazione del proprio potere personale e nell'acquisizione, e, all'opposto, c'è lo squilibrio di chi si sente sempre sconfitto ed è frustrato, arrabbiato, stressato e, di conseguenza, disturbato e sofferente.

2° CHAKRA

In questo chakra ha sede la sessualità, il fascino, la creatività e la passionalità.

Una persona che abbia uno squilibrio a questo livello può dedicare tutta la sua vita ad una passione.

Può essere una passione per le donne, per gli uomini, per un'arte, per uno sport, per un'attività, tutto quanto vissuto in una maniera estremamente eccitante, ma anche distruttiva.

Tutto il resto, le relazioni, i sentimenti, i pensieri, la spiritualità, viene cancellato e, quindi, la passione diventa una vera schiavitù, una vera e propria ossessione, che può riguardare la sfera sessuale, ma può essere anche un'ossessione diversa, che riguarda il proprio lato creativo.

I musicisti, gli artisti, i pittori che vivono totalmente dediti alla propria arte, alla propria passione, rappresentano bene questo squilibrio, oppure, ci può essere anche una passione intellettuale, a cui una persona dedica tutta la vita, una passione viscerale per una certa idea o per un certo concetto.

Poi, all'opposto, ci sono anche le persone che fanno una repressione totale di questo chakra, che, quindi, lo spengono, lo ripudiano, lo cancellano e lo mettono in un angolo, salvo avere, poi, delle conseguenze particolarmente turbolente a livello inconscio.

Si può fare a questo proposito l'esempio di quelle persone che scelgono la sublimazione, che vogliono fare a meno della sessualità, ma, in realtà, la sfuggono e la temono.

Allora, a questo punto, diventa evidente la mancanza di energie, di risorse, di vitalità in queste persone, oppure, ci può essere un particolare disordine in questo campo, un'incapacità di gestire e di vivere le proprie passioni e la propria sessualità, in maniera che non sia estremamente contraddittoria e contorta.

Lo squilibrio di questo chakra può anche provocare un atteggiamento di finta libertà sessuale, che spinge a dimostrare di essere liberi e disinvolti di poter superare qualsiasi limite o regola ad ogni costo, che, in definitiva, però, è solo apparenza, perché in realtà, essendo praticamente degli immaturi, si è incapaci di vivere davvero una passione, un'emozione e una reale sessualità sana e vitale.

1° CHAKRA

Ovvero: essere o non essere.

Lo squilibrio di questo chakra porta alla depressione, al suicidio, alla non esistenza di sé, alla mancanza di qualsiasi radicamento, ad essere un fantasma che vive estraneo al mondo, alienato da esso.

Quindi, sentirsi così lontani, estranei, rifiutati ed emarginati, da non provare nessun desiderio di vita: in questo si rivela l'importanza di questo chakra fondamentale, radicale, che, però, paradossalmente, è anche molto a rischio.

Quando questo chakra è disarmonico si prova un'insensatezza della vita, dovuta al fatto che non si sente di appartenere alla terra.

C'è un tentativo di appartenere a piccoli gruppi, a piccole parti, a piccole nazioni o tribù, ma non basta. Se manca un vero radicamento alla terra, tutto que-

sto diventa insufficiente, anzi diventa dannoso, per cui, ci sono tutti questi piccoli mondi che non bastano mai, che sono sempre in crisi o a rischio di estinzione, che sono sempre in conflitto con sé e con gli altri, che sono sempre portati a escludere gli altri.

Un 1° chakra in crisi porterà ad avere paura degli stranieri o delle persone che non si conoscono, senza poter accettare l'idea che tutti gli esseri umani appartengono all'umanità, che a sua volta appartiene alla Terra.

Questo causa la mancanza di condivisione e di comprensione dell'interdipendenza fra tutti gli esseri umani. Da qui il legarsi a piccole patrie che non hanno alcun senso.

Oppure, può connotare persone che si sentono senza patria, senza luogo e radici, senza un'esistenza a cui aggrapparsi, quindi, soggetti che vivono tutto come attraverso un vetro: fra loro e la vita c'è come un vetro che separa dall'esistere, dal vivere realmente.

Queste sono le sindromi da depressione, in cui tutto perde di interesse, in cui nulla ha gusto ed attrattiva, perché tutto è irraggiungibile e senza senso, a partire dalla propria esistenza.

Quindi, c'è il suicidio e naturalmente l'omicidio, oppure, il suicidio e l'omicidio assieme, c'è la negazione della vita, dell'esistenza, il voler tagliare via tutto alla radice, proprio per questa mancanza di contatto con la radice.

I SETTE CHAKRA IN SINTESI: LE PAROLE CHIAVE

7° chakra: livello mistico, magico, spirituale.

6° chakra: intuizioni, percezioni, sensitività.

5° chakra: mente razionale, comunicazione, relazioni.

4° chakra: emozioni, affettività, disponibilità, tolleranza.

3° chakra: potere, autostima, affermazione di sé e della propria energia.

2° chakra: sessualità, creatività, fascinazione, passionalità.

1° chakra: radicamento, essere o non essere.

Radiestesia e colori

I colori sono un'illusione, sono un'interpretazione ottica soggettiva. In realtà, ogni colore indica il modo in cui una certa onda viene percepita, quindi, più che di colori, si dovrebbe parlare di frequenze vibratorie.

Di fatto, però, succede che l'essere umano è in grado di distinguere queste frequenze, dando loro una gradazione diversa in base ad una scala cromatica.

Questa scala cromatica diventa quindi una modalità umana di leggere il mondo e cambia secondo la tradizione a cui si riferisce, perché, secondo gli ambienti e le culture, un certo colore assume un determinato significato.

In ogni caso, comunque, c'è una tendenza tradizionale abbastanza costante nell'interpretazione dei colori: al rosso, per esempio, è riconosciuto un effetto eccitante, mentre al nero una sensazione di chiusura e di freddezza.

Nell'attuale civiltà occidentale ci riferiamo ad una scala cromatica che ha determinate frequenze, che corrispondono a certe energie e sensazioni, per cui, c'è un modello di riferimento accettato da tutti. Su questo modello si basa la lettura dei colori.

Altre culture, in altri tempi, avrebbero visto altri colori e percepito altre energie in modo diverso.

Può sembrare un paradosso, ma il nostro mondo non è a colori, anche se lo percepiamo come tale.

Il colore non esiste in sé, ma è semplicemente un modo, un codice che l'uomo ha per percepire e per interpretare delle differenti frequenze vibratorie.

In realtà, il nostro è un mondo di energie, non di colore, ma l'energia stessa tende ad essere interpretata dall'uomo, in base ad una scala cromatica legata alla limitatezza dei suoi cinque sensi.

D'altra parte, i cinque sensi sono tutto ciò che l'uomo ha, sono lo strumento che utilizza per interpretare il mondo che lo circonda. Poi, quando l'uomo sarà in grado di utilizzare il cosiddetto sesto senso e di superare il livello visivo, così importante per lui, percepirà ciò che lo circonda come energia a livelli vibratori diversi.

I colori servono come punti di riferimento, quindi, si utilizza la scala cromatica per interpretare una certa situazione fisica ed energetica.

Ci possono essere modelli cromatici di interpretazione personale, che, però, si sovrappongono più o meno a quelli in generale, perciò l'interpretazione delle

condizioni fisiche ed energetiche attraverso i colori può essere suscettibile di qualche sfumatura diversa.

Quindi, i colori non sono una realtà oggettiva indiscutibile, perciò, i colori dell'aura, i colori emessi, i colori che vengono percepiti, sono solo un codice interpretativo.

Vediamo come, con la chiave dei colori, sia possibile rilevare le disarmonie energetiche in una persona.

Per questa ricerca si utilizza un quadrante con 16 colori, per puntualizzare meglio le varie attribuzioni con il corpo.

Si inizia sospendendo il pendolo al centro del quadrante, ponendosi mentalmente la seguente domanda:

"A quale colore corrisponde lo squilibrio energetico dominante di questa persona?" Oppure:

"A quale colore corrisponde lo squilibrio energetico dominante di … XY?", nel caso in cui la persona non sia presente e si utilizzi per la ricerca una sua fotografia.

Poi, si dà l'avvio al pendolo.

Quando avrà indicato un colore, si andrà a leggere la sua corrispondenza corporea.

Proseguendo con ulteriori domande, come:

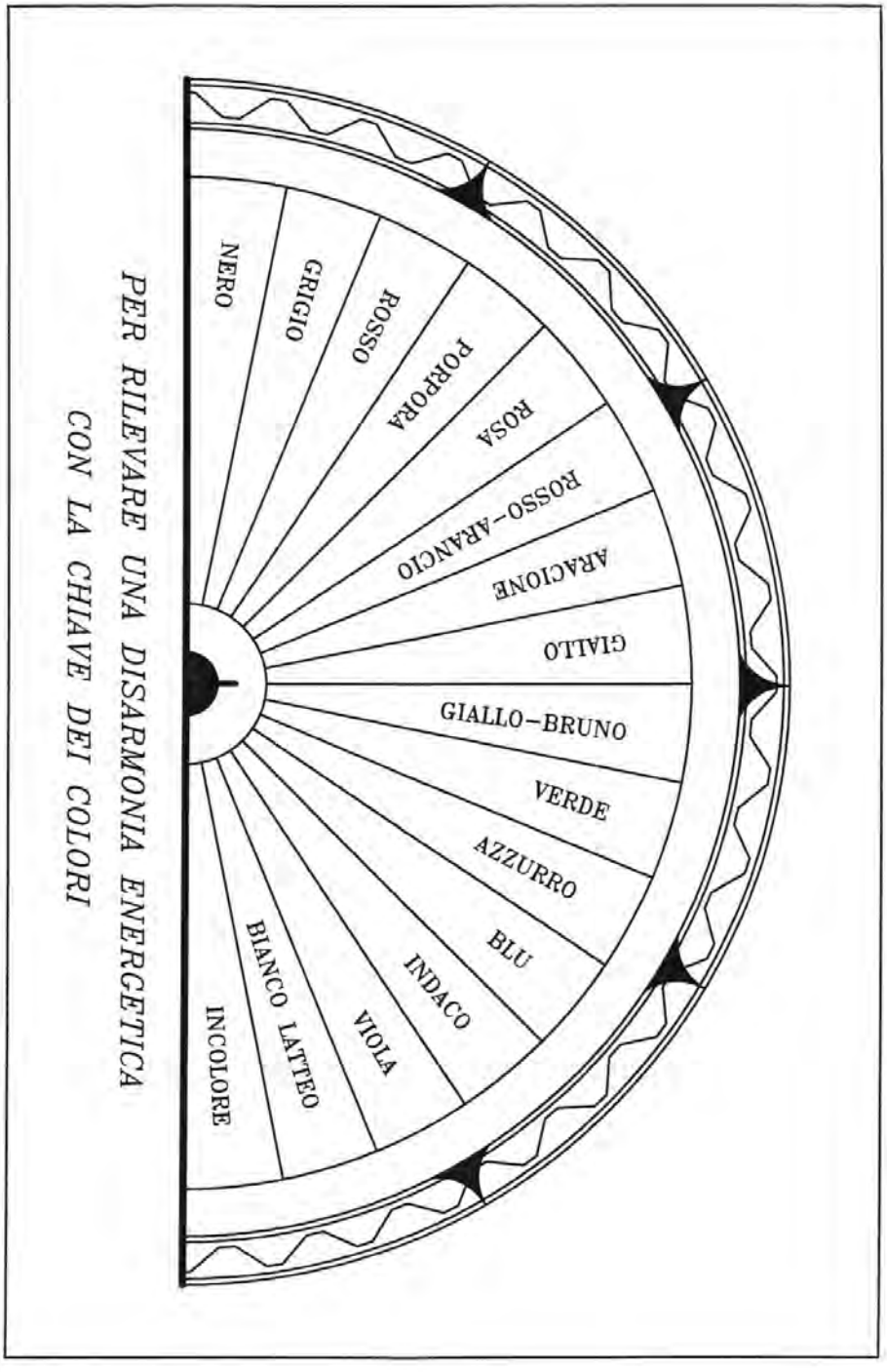
"Lo squilibrio energetico si trova nel … (indicare la parte)?", si arriverà a comprendere dove è presente lo squilibrio.

Volendo, si può proseguire la ricerca con una seconda domanda:

"A quale colore corrisponde un eventuale secondo squilibrio energetico?"

Se, in questo caso, anziché individuare un secondo colore, il pendolo si ferma, vuol dire che non è presente un altro squilibrio e la ricerca è conclusa.

Se, al contrario, indica un secondo colore, si prosegue nell'indagine come per il primo, fino all'identificazione dello squilibrio.


NERO
GRIGIO
ROSSO
PORPORA
ROSA
ROSSO-ARANCIO
ARANCIONE
GIALLO
GIALLO-BRUNO
VERDE
AZZURRO
BLU
INDACO
VIOLA
BIANCO LATTEO
INCOLORE
PER RILEVARE UNA DISARMONIA ENERGETICA
CON LA CHIAVE DEI COLORI

La chiave dei colori per rilevare le disarmonie energetiche in una persona

Lo schema dei colori, con le attribuzioni ai vari organi e alle parti del corpo, serve a facilitare la ricerca degli specifici stati energetici disarmonici di una persona.

Nero

- Le energie primordiali.
- L'energia di sopravvivenza.
- Il recupero dalla morte e al tempo stesso l'assenza di vita.
- È un indicatore di soglia.
- Completa il significato degli altri colori.
- È l'assenza di vita, quindi, tutte le condizioni (non è possibile specificarne una) che portano direttamente a contatto con la morte. Riguarda uno stato energetico estremamente a rischio di una persona, che si trova in una posizione critica, che può essere di rinascita fisica o di morte fisica.

In una ricerca in cui il nero esca, per esempio, abbinato al blu (il nero non esce mai da solo) indica che la persona si trova a contatto con la morte o le sta andando incontro o se ne sta allontanando, a causa di un grave squilibrio energetico al sistema linfatico o all'apparato respiratorio.

Grigio

- Il sistema osteoarticolare nel suo insieme.
- Il sistema osteoarticolare rappresenta la struttura del corpo a livello osseo.

Rosso

- Le ghiandole surrenali.
- Il cuore (per la sua capacità energetica e vitale) e il sistema circolatorio in generale.
- Il sistema muscolare.
- I tessuti del corpo in generale.
- Il ritmo di crescita cellulare.

- La formula sanguigna.
- Il calore del corpo.
- L'energia vitale generale del corpo.
- L'intestino retto e l'ano.

Porpora

- Il sistema circolatorio arterioso nel suo insieme.

Rosa

- Il cuore (solo per la sua componente emozionale).
- Squilibri energetici che possono derivare dalle emozioni che colpiscono il cuore.

Rosso-arancio

- Il sistema circolatorio venoso nel suo insieme.

Arancione

- Le ghiandole interstiziali: testicoli ed ovaie.
- Gli organi genitali maschili e femminili.
- La vescica e l'uretra.
- La carica energetica sessuale.
- Le gambe, solo la parte alta della coscia, compresa la testa del femore.
- C'è anche un collegamento simbolico con il naso, la bocca, la gola, in quanto, se hanno delle disarmonie energetiche, possono rappresentare un segnale visibile di disturbi energetici, anche seri, agli organi genitali.

Giallo

- La ghiandola pancreas.
- Il sistema nervoso autonomo: simpatico e parasimpatico.
- Il fegato, la cistifellea e le vie biliari.
- L'esofago.
- L'intestino nel suo insieme.

Giallo-bruno

- Tutto il colon: il tratto ascendente, traverso e discendente.
- È esclusa solo la parte terminale: il retto e l'ano sono già stati trattati precedentemente.
- Il giallo dell'intestino tenue comincia a sfumare verso il marrone a partire dall'inizio del tratto ascendente.

Verde

- La ghiandola timo.
- Il nervo vago.
- Il sistema immunitario.
- Il cuore (solo come regolatore del ritmo cardiaco).
- Il sistema urinario: i reni e gli ureteri.

Azzurro

- Il sistema respiratorio (solo per la funzione ritmica e la sua parte nervosa).

Blu

- La ghiandola tiroide con le paratiroidi.
- Il sistema respiratorio: la bocca, la gola, il collo, le tonsille, la faringe, la laringe, la trachea, i bronchi e i polmoni.
- Il sistema linfatico.
- La pelle del corpo.
- Le braccia e le mani.
- La mente concreta e razionale.
- Le disarmonie energetiche legate alla mente concreta e razionale possono evidenziare difficoltà di concentrazione, di comprensione di parole o di concetti, di comunicazione, ecc., quindi, possono influire sull'organizzazione costante del pensiero. Infine, influiscono sugli organi genitali, ma solo di riflesso.

Indaco

- La ghiandola ipofisi.
- Il sistema endocrino e ormonale.
- Il sistema nervoso centrale.
- La mente astratta e archetipica.
- La volontà come ideale e funzione direttiva teorica.
- Il midollo allungato.
- Gli occhi.
- I sette chakra maggiori.
- I meridiani energetici.
- Le disarmonie energetiche legate alla mente astratta possono evidenziare un perdersi in astrattismi, in cose troppo simboliche, in sogni, ecc., quindi, mettono in luce una mancanza di "grounding".

Le disarmonie energetiche dei sette chakra, legate a questo colore, possono essere causate da traumi, shock, operazioni di magia nera e colpi di ritorno, oppure, ci può essere semplicemente uno squilibrio energetico a livello di uno o più chakra, che non è ancora stato somatizzato.

I meridiani energetici risentono di stati di carenza, di eccesso o di blocchi a livello di scorrimento armonico dell'energia.

I sette chakra e i meridiani di energia sono una chiave diversa di interpretazione della situazione energetica del corpo, entrambi i sistemi si riferiscono al corpo energetico o eterico della persona.

Viola

- La ghiandola epifisi.
- Gli emisferi cerebrali.
- Il sistema limbico.
- Il talamo e l'ipotalamo.
- Gli organi di senso: i cinque sensi.

Bianco latteo

- Lo stomaco e il duodeno.
- I seni.

Incolore

- I corpi sottili in generale: porta a trascendere il corpo fisico.
- È un altro tipo di soglia a livello superiore: qui non si parla più di squilibri energetici.
- Si può definire la polarità opposta al nero.

Quando in una ricerca esce questo "colore" non si può più parlare di squilibri energetici.

Questo colore indica che la persona a cui ci riferiamo si trova ad un altro livello energetico rispetto a quello comune, ha una marcia in più e possiede poteri extrasensoriali e, quindi, ha un quadro evolutivo superiore.

La radiestesia applicata alla geobiologia, usando il colore

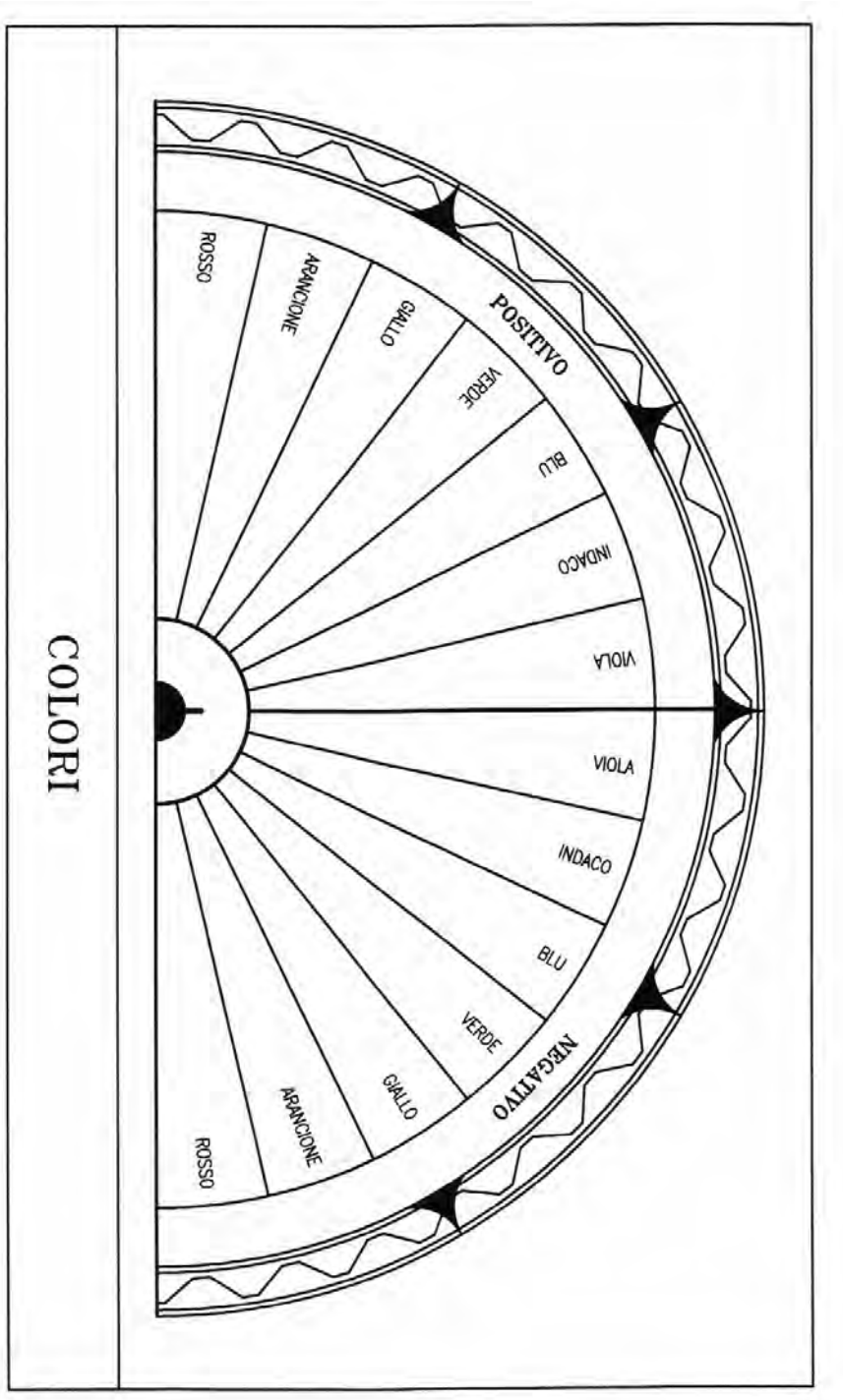
Chiarito il concetto fondamentale sulla vibrazione del colore, propongo un metodo semplice, ma molto interessante, per l'analisi del tipo di energia presente in un luogo, in una casa o in un ambiente, basato sull'impiego dei sette colori principali, interpretati nel loro duplice aspetto: positivo e negativo.

È molto importante conoscere la qualità dell'energia presente in un luogo, perché spesso, vivendo in esso o dovendovi lavorare quotidianamente, o stazionarvi per brevi o lunghi periodi, una persona può sentirsi a disagio, disturbata o, con il passare del tempo, accusare disturbi o malesseri di vario genere.

Per compiere questa analisi, si utilizza l'apposito quadrante dei colori, studiato appositamente per questo tipo di ricerca.

Svolgimento della ricerca:

- Ci si reca nel posto che si vuole esaminare.
- Se non fosse possibile appoggiare il quadrante sopra un tavolo, un mobile o altro, lo si tiene nella mano libera.
- Quindi, si formula, mentalmente, la seguente domanda: "A quale colore corrisponde l'energia presente in questo ambiente (oppure, stanza, luogo, ecc.)?"
- Dare l'avvio al pendolo sopra il quadrante.
- Dopo una breve oscillazione, il pendolo segnalerà un colore nel suo aspetto vibratorio: positivo o negativo.
- A questo punto si verifica la sua connotazione energetica descritta qui di seguito e, se necessario, si prenderanno i provvedimenti del caso.


COLORI
POSITIVO
ROSSO
ARANCIONE
GIALLO
VERDE
BLU
INDACO
VIOLA
NEGATIVO
VIOLA
INDACO
BLU
VERDE
GIALLO
ARANCIONE
ROSSO

I COLORI E I LUOGHI

ROSSO

Quando in un luogo prevale la vibrazione del rosso al positivo significa che c'è un grande carica energetica vitale e terrena e un forte legame con le energie vitali del sangue; c'è il collegamento con l'energia planetaria, l'energia animale fisica e vitale, con una forte intensità e con una concentrazione di calore e forza, quindi, qualcosa di vivificante, che trasforma, con una carica di energia intensa.

Questo colore è legato alla nascita, alla vita, al radicamento in un luogo, all'esserci; evoca le energie primordiali, intese sia in senso positivo che negativo.

Il sangue è il legame più evidente, ma anche più simbolico: può essere il sangue di una simbolica ferita al cuore o un trauma emotivo molto profondo, che può causare una debolezza fisica, un forte indebolimento energetico che toglie il sangue dalle vene, senza che per questo ci sia una reale ferita fisica.

Se, invece, in un luogo prevale la vibrazione del rosso al negativo significa che c'è qualcosa che può spaventare, creando angoscia o terrore: può essere il risultato di fatti incresciosi, come assassinii o torture, oppure, può semplicemente essere la paura in se stessa (non è detto che all'origine ci sia un fatto di sangue).

Sovente, quando si pensa ad una violenza, la si collega, automaticamente, alla violenza fisica, ma non sempre è così.

È molto più frequente, infatti, un tipo di violenza più sottile, per cui molti luoghi che hanno visto dei fatti di sangue, in realtà, sono più carichi di un'energia di paura, di tensione e di soggezione, piuttosto che del fatto di sangue in sé.

Un luogo in cui si è svolta una battaglia sicuramente avrà una vibrazione di rosso al negativo.

Spesso si collega il fuoco al rosso ed effettivamente il fuoco è una concentrazione di energia naturalmente legata a questo colore, sia positivo che negativo.

Il fuoco, infatti, può purificare o distruggere, con esso si possono fare dei riti di purificazione o si può alimentare un rogo in cui si bruci qualcosa o qualcuno.

Comunque, non è detto che i luoghi in cui sono avvenute morti fisiche siano luoghi in cui si è commessa una forte oppressione: infatti, non si deve dimenticare che un'energia con il tempo può essere trasformata e soppiantata da un'altra. Quindi, in un luogo in cui c'è stata una morte ci può essere una resurrezione: un villaggio distrutto può essere ricostruito.

Arancione

L'arancione, essendo una sfumatura tra il rosso e il giallo, a livello simbolico, tende ad avere certe connotazioni che in realtà si confondono assieme, tra l'elemento energetico puro e la trasformazione, a livello personale e individuale, di questa energia.

Quindi, in un luogo in cui prevale la vibrazione dell'arancione al positivo c'è una gestione individuale e personale delle energie vitali, che può riferirsi alla gestione della sessualità o della creatività, delle passioni, delle energie, della dedizione focosa alla Divinità.

Riferito ad un luogo, è un luogo di forte passione o di pratiche sessuali o di arte: un luogo in cui viene insegnata la pittura, la scultura o anche la letteratura e qualsiasi altra arte, non solo quelle figurative.

Può trattarsi di una biblioteca piena di fervore e di ricerca, anche se, in realtà, sono piuttosto scarse le biblioteche in cui prevalgono le vibrazioni di questo colore.

Quelli che vibrano sull'arancione sono luoghi di libera energia, oppure luoghi di spettacolo: un teatro o un cinema, perché lo spettacolo è energia e creatività.

Quando in un luogo prevale la vibrazione dell'arancione al negativo, significa che in quel luogo prevale la dominazione e la schiavitù; spesso in quel luogo c'è un abuso, un uso improprio dell'energia arancione che è di seduzione, di manipolazione, di persuasione, di legamento collegato alle energie passionali e creative, perché questo colore denota il prevalere sull'altro, il dominio, il plagio, il controllo e l'abuso.

Giallo

Questo colore è legato all'espressione di sé, della propria personalità e del proprio carisma.

Una persona carismatica è capace di illuminare un ambiente con la propria presenza, perché porta positività, ottimismo, energia e fiducia. È, quindi, una per-

sona soddisfatta di sé, che comunica soddisfazione e che spinge le persone ad essere soddisfatte di sé.

Un luogo in cui prevale la vibrazione del giallo al positivo è un luogo di abbondanza, di buona energia, di ottimismo e di benessere; un luogo di festa, conviviale, in cui si sta insieme e si consuma del cibo insieme, come, ad esempio, un ristorante, dove ci sia un'atmosfera positiva, calorosa, piacevole, dove si nutre e si stimola l'energia di questo colore.

Poi, può esserci il giallo in senso di potere, quindi, un luogo in cui si esercita il potere, come, ad esempio, una sede di partito o di governo, in cui si condivide l'energia e non si lotta accanitamente l'uno contro l'altro.

Un luogo, invece, in cui prevale la vibrazione del giallo al negativo è spesso un luogo in cui si trovano persone che competono per avere più potere personale; si parla di energia pura, di rapporti energetici tra le persone.

Il giallo al negativo è l'inflazione dell'ego, è il cadere vittima dell'egopatia.

Un luogo che vibra su questo colore è un luogo in cui si fanno dei combattimenti energetici, in cui una o più persone cercano di affermarsi a scapito di altre, basandosi sul proprio ego ambizioso e sul proprio orgoglio.

Verde

Questo colore è inteso secondo le diverse culture, rappresenta la pacificazione e l'armonizzazione, anche se un tempo rappresentava il potere diabolico più ancora del rosso, perché verde era la foresta tenebrosa che avvolgeva tutto.

Ora le foreste sono scomparse, bruciate dagli incendi, quindi, ha prevalso il rosso.

Il verde al positivo significa pace, armonia, equilibrio, amore inteso come relazione armonica tra le persone e le cose; è un andare a trovare un punto di conciliazione, di comunione e di condivisione, è il centro del cerchio.

Un luogo in cui prevale la vibrazione del verde al positivo è un luogo di grande armonia, in cui si vive in equilibrio e in serenità, quindi, un luogo protetto, che dà pace, come per esempio, un giardino, un'area verde o semplicemente un luogo tranquillo di riposo e di accoglienza: un salotto, una camera da letto, un ambiente di relax e di condivisione, anche un luogo di ritiro spirituale o di villeggiatura, in cui ci si cura, dove non c'è iperconsumo, festa e spettacolo e non ci si riposa, a causa della frenesia e del rumore che vi regnano, un luogo silenzioso dove si ha cura di sé in armonia e tranquillità, ma un luogo di rilassamento e di medita-

zione, di rifugio, di distacco dallo stress, dal vivere energeticamente in maniera convulsa.

Quando in un luogo prevale la vibrazione del verde al negativo c'è la neutralità, il vuoto, il disinteresse, l'ipocrisia, c'è l'essere passivi e mai di parte.

Un luogo dove c'è "buonismo", sentimentalismo, dove le energie positive vengono svuotate di significato; dove si predica l'amore, ma c'è falsità d'animo e l'amore è soltanto una parola.

Un luogo in cui si consuma l'inerzia, l'ignavia, il non fare, il non vivere, il non essere.

Questo è il colore delle situazioni finte, dei luoghi in cui ci si incontra e si cerca di comportarsi bene, in maniera formale.

In pratica, tutti i luoghi che potrebbero vibrare al verde positivo, ma che non sono gestiti bene, luoghi in cui, invece di esserci una ricarica energetica, c'è uno svuotamento energetico.

Se un luogo di riposo diventa un luogo di noia, se un convegno diventa "sbadigliante", se un incontro fatto di inchini è pieno di ipocrisia reciproca, allora è chiaro che lì c'è un verde al negativo, quindi, c'è il fallimento dell'armonia, l'equivoco sull'amore, poiché l'amore è un'energia che scalda e riempie, non un'energia che svuota. Ci sono tanti luoghi pieni di buone intenzioni che finiscono in questo modo, luoghi in cui le energie si addormentano, stordite da troppa noia, troppo silenzio, troppo vuoto.

Paradossalmente, il verde al negativo è il colore degli "zombi", dei morti viventi, non quelli che terrorizzano, ma quelli che addormentano.

Formalmente il verde al negativo è il colore dei perfezionisti, delle persone che puliscono troppo la loro casa, ossessionate dalla pulizia, maniache dell'ordine e della perfezione, anche se occorre capire e distinguere il livello di patologia, comunque, qui c'è lo svuotamento dell'esistenza, la ricerca del continuo e ossessivo equilibrio.

Blu

Questo colore pone l'accento sulla parola e sulla comunicazione, sulla capacità di scambiarsi informazioni.

Un luogo in cui prevale la vibrazione del blu al positivo potrebbe essere una buona scuola, un luogo in cui c'è comunque un dialogo forte e intenso, uno scambio di idee, di linguaggi, un buon movimento, un buon dinamismo, quindi, luoghi trafficati in senso positivo, in cui ci sono persone che si ritrovano, che

discutono, che si confrontano, luoghi di riunione e di socializzazione, di cultura e di informazione.

Anticamente anche le chiese erano così: la chiesa, infatti, era un luogo in cui le persone si trovavano, oltre che per pregare, anche per dialogare, per narrarsi gli ultimi avvenimenti, quindi, una chiesa vissuta pienamente poteva rappresentare diversi livelli di colore positivo.

Un luogo in cui prevale la vibrazione del blu al negativo è una cattiva scuola, un luogo di menzogna, di inganni, di false o di troppe informazioni: un luogo che al giorno d'oggi è molto facile da trovare.

Anche gli ambienti giornalistici, televisivi e cinematografici, dove si coltivano il pettegolezzo, la delazione, la maldicenza e la critica fanno parte di questa categoria, luoghi in cui c'è una competizione negativa a livello intellettuale e verbale, in cui si tende a prevalere sull'altro con l'utilizzo delle parole, dei discorsi, della dialettica.

Indaco

Questo colore contraddistingue un livello di percezione legato all'ambito simbolico, magico, religioso, mistico. È legato, in teoria, ai luoghi religiosi, in cui c'è religiosità e magia, in cui c'è una ricerca non intellettuale (la ricerca intellettuale è legata all'azzurro).

C'è una differenza tra quella che è una pur sana ricerca intellettuale e quella che è una dedizione a un percorso spirituale, poi, naturalmente, si possono fare entrambe le cose, non escludendosi a vicenda.

Nei luoghi in cui prevale l'indaco al positivo si celebra lo Spirito, se ne riconosce l'energia, si fanno riti religiosi, spirituali, si pratica la ricerca spirituale, si fanno riti magici positivi: una chiesa, un luogo di preghiera, di meditazione, di raccoglimento.

Questo colore è diverso dal verde, che è più neutro e ha una maggiore corrispondenza con la cura fisica.

Quando in un luogo prevale la vibrazione dell'indaco al negativo c'è la follia, intesa non soltanto come disturbo psichico che porta al manicomio, attenzione, però, perché spesso un manicomio può vibrare di un'energia totalmente diversa: rosso al negativo, oppure, arancio al negativo, perché è un luogo in cui le persone vengono trattenute, oppresse, legate, ridotte ad un livello fisico coercitivo.

Nell'indaco al negativo c'è un livello di alienazione, confusione, inganno, autoinganno, ossessione.

Ci sono molti più luoghi con questa energia negativa di quanti si possano immaginare, poiché la follia umana è molto diffusa. Persone apparentemente tranquille, ma che in realtà vivono in un loro mondo folle, delirante, in una loro ossessione, e impregnano il luogo in cui abitano, perché hanno una potenzialità percettiva alta, ma un cattivo utilizzo di essa. Persone che in qualche modo hanno delle doti notevoli, ma ne sono vittime.

Quindi, da una vibrazione di indaco al positivo si può scivolare in un indaco al negativo, oppure, si può oscillare tra i due stati, perché, comunque, l'equilibrio rischia di non essere così facile da mantenere, per questo sarà opportuno verificare lo stato di equilibrio dei chakra.

Viola

Un luogo in cui prevale la vibrazione del viola al positivo può essere ovunque, ogni luogo potenzialmente può vibrare al viola, perché ogni luogo è collegato con la Divinità, è un luogo immateriale, instabile.

Alcuni luoghi indaco possono occasionalmente essere anche viola, però un luogo che vibri al viola può essere ovunque. Spesso è un luogo in cui sono avvenuti dei miracoli, come, ad esempio, la grotta di Lourdes, che è un punto indaco dove c'è stato un intenso momento di viola.

È impossibile che il colore viola rimanga legato al luogo, perché, essendo un collegamento diretto con il Divino, non è vincolato allo spazio e al luogo.

Può essere un luogo di visioni, in cui sia avvenuta una successione di apparizioni o miracoli: in questo caso lì c'è la possibilità di vibrazione viola manifesta.

Questo colore è ovunque e ogni tanto, provvisoriamente, si intensifica in un determinato luogo.

Un luogo in cui prevale la vibrazione del viola al negativo è un luogo in cui c'è mancanza di fede, di speranza, di contatto, però, in realtà, questi luoghi di miracolo al negativo sono più immateriali.

Il viola al negativo è il separarsi dal contatto con la Divinità o, perlomeno, illudersi di farlo.

Poi, possono esserci dei luoghi in cui non ci sia una vibrazione di colore univoca, come, ad esempio, un ospedale che può avere vibrazioni che vanno dal verde positivo al rosso negativo, quindi, può esserci una certa differenza, infatti, gli ospedali non sono tutti uguali: un ospedale può essere un luogo di guarigione e di tranquillità o un luogo di confusione.

In un ospedale dovrebbero essere conciliati il rosso positivo con il verde positivo.

RIASSUMENDO

- Il livello del **rosso** è quello dell'energia primordiale, assolutamente positiva.
- Il livello dell'**arancione** è quello delle energie creative.
- Il livello del **giallo** è quello delle energie di successo, di ottimismo, di espansività, di generosità.
- Il livello del **verde** è quello di armonizzazione di sé, purificazione, guarigione.
- Il livello del **blu** è quello dell'energia intellettuale, dialogo, comunicazione, relazione, ricerca della conoscenza e della verità.
- Il livello dell'**indaco** è il livello emozionale, religioso, dell'energia magica.
- Il livello del **viola** è quello in cui si stabilisce occasionalmente un collegamento con il Divino.

La radiestesia applicata alla qualità degli alimenti

Questo è un periodo in cui sulla Terra, nell'enfasi del consumismo, viene prodotto di tutto e di più…E l'inquinamento dilaga di pari passo, contaminando soprattutto l'aria che respiriamo, ma anche tutto l'ambiente in cui viviamo e, di conseguenza, l'acqua e il terreno in cui vengono coltivati i prodotti alimentari.

L'inquinamento alimentare, oggetto di questa ricerca, è particolarmente subdolo e insidioso, per cui, non sempre è possibile rilevarlo.

Inoltre, la presenza dei contaminanti e degli inquinanti alimentari è generalmente invisibile, inodore ed insapore, perciò sfuggono, in genere, alle rilevazioni dei nostri sensi.

È cosa ormai risaputa che negli alimenti elaborati e trasformati come i salumi, i latticini, il pane e la pasta, i dolci, le carni, il pesce, ecc. abbondino conservanti, emulsionanti,coloranti, antiossidanti, addensanti, edulcoranti, pesticidi, diserbanti, metalli tossici, ormoni, virus, batteri, medicinali, ecc…

La radiestesia può aiutare un attento e scrupoloso ricercatore a scoprire la qualità energetica e l'eventuale inquinamento degli alimenti, allo scopo di determinare se un cibo o una bevanda possano essere mangiati o bevuti senza rischio per la propria salute, oppure, debbano essere scartati ed evitati perché dannosi, a causa della presenza in essi di sostanze nocive o tossiche per la salute.

Suggerisco, qui di seguito, un semplice metodo di indagine radiestesica per poter effettuare questo tipo di ricerca.

Si inizia posizionando sul tavolo l'alimento, si sospende il pendolo su di esso, ponendosi mentalmente la seguente domanda:

"Questo alimento si può mangiare?"

Trattandosi di una bevanda, si dirà: "… si può bere?"

Poi, si dà l'avvio al pendolo.

Se la risposta è sì, allora si può stare tranquilli, l'alimento è nella norma e la ricerca è conclusa.

Se, invece, la risposta è no, si prosegue la ricerca, ponendo la prima serie di domande, una dopo l'altra, in attesa di avere una o più risposte affermative sulla motivazione del no.

DOMANDE
- "È energeticamente scarso?"
- "È scaduto?"
- "È in stato di decomposizione?"
- "È transgenico (OGM)?"
- "È radioattivo?"
- "C'è intolleranza all'alimento?"
- "C'è allergia all'alimento?"

Se c'è stata una o anche più di una risposta affermativa, per esempio, un cibo può essere scaduto da tempo e, quindi, la sua energia essere quasi nulla, si getta via l'alimento e si considera terminata la ricerca.

Se, invece, tutta la prima serie di domande ha avuto esito negativo, si prosegue la ricerca facendo la seguente domanda:

"È inquinato?"

A questo punto, se non sono stati commessi errori in precedenza, la risposta dovrebbe essere affermativa.

Allora, si prosegue chiedendo in successione:
- "Da sostanze chimiche?"
- "Da microrganismi?"

Se la risposta è affermativa alle sostanze chimiche, si chiederà:

"Da quale tipo di sostanza chimica?"

Poi, si verificheranno una alla volta tutte le sostanze e le risposte positive.

DOMANDE
- "Prioni?"
- "Conservanti?"
- "Sulfamidici?"
- "Antibiotici?"
- "Ormoni?"
- "Pesticidi?"
- "Diserbanti?"
- "Sostanze radioattive?"
- "Elementi tossici?"

Nel caso fosse positiva la risposta alla domanda:
"Da elementi tossici", si può cercare, ulteriormente, qual è o quali sono gli elementi tossici presenti fra quelli seguenti:

- "Mercurio?"
- "Piombo?"
- "Cadmio?"
- "Arsenico?"
- "Alluminio?"
- "Nichel?"
- "Cromo?"
- "Bismuto?"
- "Tallio?"

Se, invece, risulta affermativa ai microrganismi, si chiederà:
"Da quale tipo di microrganismo?"
Si verificheranno uno alla volta, per vedere la o le risposte positive:
- "Virus?"
- "Batteri?"
- "Funghi?"
- "Protozoi?"
- "Tossine prodotte da microrganismi?"
- "Altri parassiti?"

L'alimento analizzato potrebbe anche risultare affermativo all'inquinamento sia da sostanze chimiche che da microrganismi, in questo caso si faranno entrambe le verifiche.

Questo sistema di controllo delle sostanze si è rivelato molto utile e pratico, per avere risposte in un tempo breve, quasi immediato, rispetto ad altri tipi di analisi, che richiedono soluzioni più elaborate.

Radiestesia ed erboristeria applicate ai 12 meridiani dell'agopuntura

Questa tecnica è un metodo naturale e senza l'utilizzo di aghi, che ha lo scopo di riequilibrare lo scorrimento dell'energia nei 12 meridiani principali, con l'utilizzo delle erbe.

Per ottenere ciò si devono, innanzi tutto, individuare i meridiani che hanno uno squilibrio energetico, sia in eccesso che in difetto.

Si pongono, quindi, al pendolo le seguenti domande:

"Il meridiano X funziona in maniera equilibrata?"

Se la risposta è sì, si passa al meridiano successivo; se, invece, la risposta è no, allora si procederà con ulteriori domande:

"Lo squilibrio è in eccesso?"

Se la risposta è no, allora si continuerà a chiedere:

"Lo squilibrio è in difetto?"

A questo punto la risposta dovrebbe essere sì.

Oppure, ci si può avvalere del quadrante della funzionalità dei meridiani, e, allora, per avere la risposta, si farà solo la seguente domanda:

"Qual è la condizione energetica del meridiano X?"

Si prosegue con questa indagine su tutti i meridiani.

Poi, si inizia la selezione delle erbe adatte a riequilibrare i meridiani che sono risultati disarmonici.

Anche in questo caso la ricerca si farà ponendo al pendolo delle domande precise, cercando sull'elenco delle erbe:

"Questa erba (o pianta) è adatta per comporre una miscela da utilizzare per riequilibrare i meridiani trovati in squilibrio?"

Se la risposta è sì, si scrive a parte il suo nome, se no, si passa alla successiva. E così di seguito, fino ad averle testate tutte.

Le erbe adatte per comporre il decotto vanno mescolate in parti uguali.

In seguito, sempre con il pendolo, si cercherà la quantità in grammi di miscela da aggiungere a otto litri di acqua, per fare il decotto, e il suo tempo di bollitura, sull'apposito quadrante.

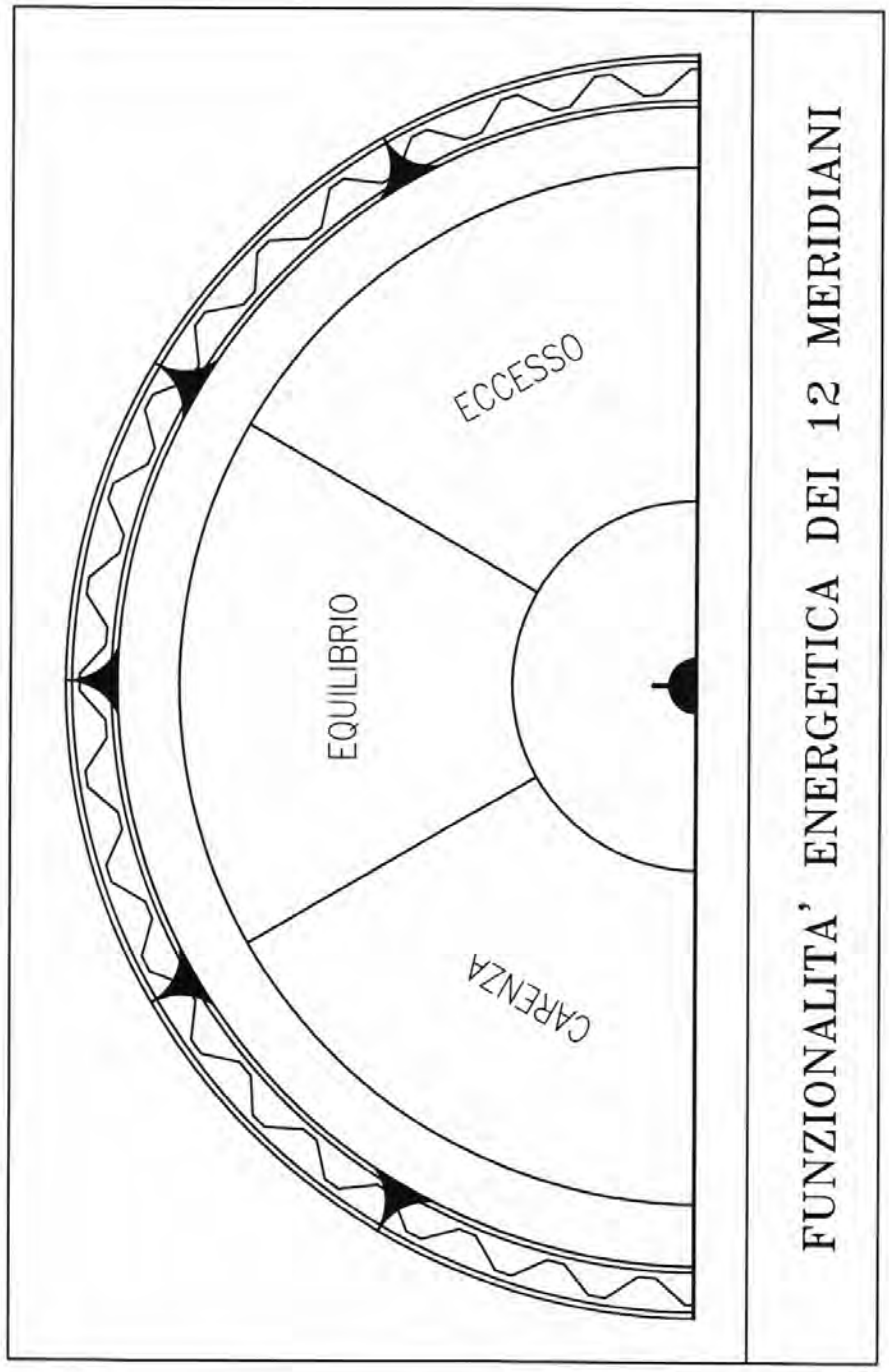
Si utilizzerà il decotto filtrato per fare i maniluvi e i pediluvi giornalieri, come segue:

- Al mattino: maniluvi da 10 a 20 minuti.
- Alla sera: pediluvi da 10 a 20 minuti.

Il decotto dovrà avere una temperatura di 40° circa.

La durata del trattamento erboristico andrà da uno a tre mesi, secondo la risposta che darà il pendolo.

Al termine del trattamento erboristico sarà opportuno rifare il controllo radiestesico dei 12 meridiani, per verificare se gli squilibri energetici siano stati riarmonizzati e lo scorrimento energetico in essi sia ritornato armonico in ogni parte del corpo.


ECCESSO
EQUILIBRIO
CARENZA
FUNZIONALITA' ENERGETICA DEI 12 MERIDIANI

I 12 MERIDIANI PRINCIPALI DELL'AGOPUNTURA

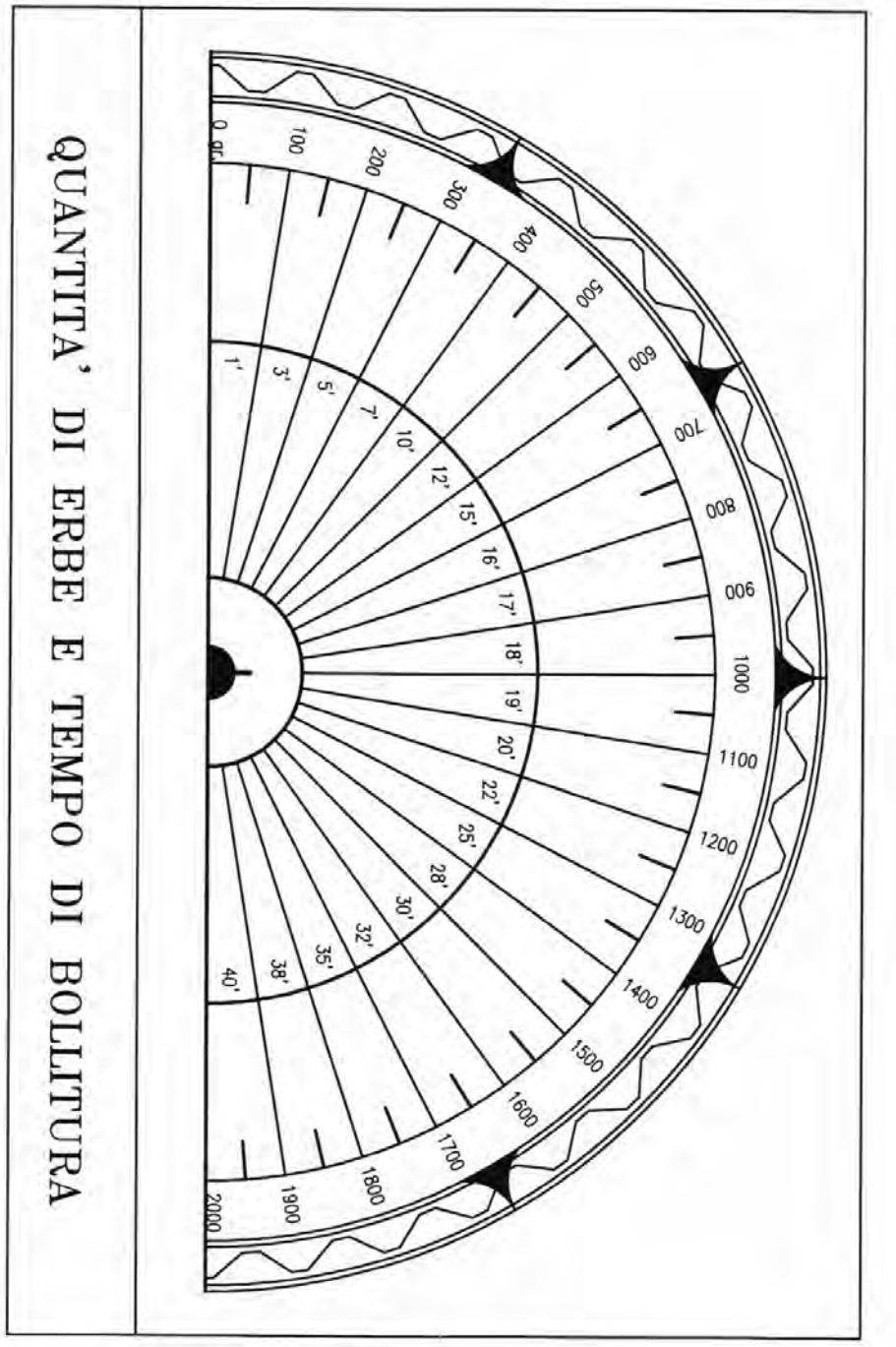
MERIDIANI	PERIODO DI MASSIMA FUNZIONALITA'	FUNZIONALITA'		
		EQUILIBRIO	CARENZA	ECCESSO
	ORE			
POLMONI	3 – 5			
INT. CRASSO	5 – 7			
STOMACO	7 – 9			
MILZA	9 – 11			
CUORE	11 – 13			
INT. TENUE	13 – 15			
VESCICA	15 – 17			
RENI	17 – 19			
MAESTRO DEL CUORE	19 – 21			
TRIPLICE RISCALDATORE	21 – 22			
VESCICA BILIARE	23 – 1			
FEGATO	1 – 3			

ELENCO DELLE ERBE E DELLE PIANTE

- ◊ Abete *gemme*
- ◊ Abrotano *pan*
- ◊ Acacia *fio.*
- ◊ Achillea mill. *somm. fio.*
- ◊ Aglio *bulbo*
- ◊ Agrimonia *pan*
- ◊ Alchemilla *fg.*
- ◊ Alloro *fg.*
- ◊ Aloe *succo polv.*
- ◊ Angelica *rad.*
- ◊ Anice v. *frutto*
- ◊ Arancio *fio.*
- ◊ Arnica *fio.*
- ◊ Artemisia *pan*
- ◊ Artiglio del diavolo *cort./rad.*
- ◊ Asperula odor. *pan*
- ◊ Assenzio rom. *somm.*
- ◊ Bardana *rad.*
- ◊ Basilico *fg.*
- ◊ Betulla *fg.*
- ◊ Biancospino *fio.*
- ◊ Boldo *fg.*
- ◊ Borragine *fg.*
- ◊ Calcatreppola *fio.*
- ◊ Calendula *fio.*
- ◊ Camomilla *fio.*
- ◊ Canapa *semi*
- ◊ Canapa acq. *pan*
- ◊ Cannella *cort.*
- ◊ Carciofo *fg.*
- ◊ Cardiaca *pan*
- ◊ Castagno *fg.*
- ◊ Centinodia *pan*
- ◊ Chelidonia *pan*
- ◊ China *cort.*
- ◊ Cicoria selv. *rad.*
- ◊ Ciliegia *peduncoli*
- ◊ Cipolla *bulbo*
- ◊ Cipresso *fg.*
- ◊ Condurango *cort.*
- ◊ Consolida mag. *rad.*
- ◊ Coriandolo *frutto*
- ◊ Curcuma *rad.*
- ◊ Edera terr. *fg.*
- ◊ Eleuterococco *rad.*
- ◊ Epatica *fg.*
- ◊ Equiseto *pan*
- ◊ Eucalipto *fg.*
- ◊ Tussillago farf. *fio.*
- ◊ Fieno greco *semi*
- ◊ Fiordaliso *fio.*
- ◊ Fragola *fg.*
- ◊ Frangula *cort.*
- ◊ Frassino *fg.*
- ◊ Fumaria *pan*
- ◊ Galio vero *pan*
- ◊ Garofano *chiodi*
- ◊ Genziana *rad.*
- ◊ Ginseng *rad.*
- ◊ Guaranà *frutto*
- ◊ Incenso *resina*
- ◊ Iperico *somm.*
- ◊ Lampone *fg.*
- ◊ Lavanda *fio.*
- ◊ Limone *fg.*
- ◊ Lino *semi*
- ◊ Liquirizia *rad.*
- ◊ Lupino *frutto*
- ◊ Luppolo *coni*
- ◊ Maggiorana *fg.*
- ◊ Malva *fio.*
- ◊ Meliloto *somm.*
- ◊ Melissa *fg.*
- ◊ Menta pip. *fg.*
- ◊ Mirra *resina*
- ◊ Mirtillo nero *fg.*
- ◊ Mirto *fg.*
- ◊ Olivo *fg.*
- ◊ Ortica *fg.*
- ◊ Rosolaccio *petali*
- ◊ Senecio *pan*
- ◊ Valeriana *rad.*
- ◊ Pervinca *fg.*
- ◊ Polmonaria *fg.*
- ◊ Pratolina *fio.*
- ◊ Primula *fio.*
- ◊ Verbasco *fio.*
- ◊ Verbena *pan*
- ◊ Zenzero *rad.*
- ◊ Rosmarino *fg.*
- ◊ Ruta *fg.*
- ◊ Salice b. *cort.*
- ◊ Salsapariglia *rad.*
- ◊ Salvia off. *fg.*
- ◊ Saponaria *rad.*
- ◊ Tiglio *fio.*
- ◊ Timo mont. *somm.*
- ◊ Origano *somm.*
- ◊ Piantaggine *fg.*
- ◊ Viola tricolor *fio.*

Legenda:

cort. = corteccia
fio. = fiori
fg. = foglie
pan = pianta aerea non fiorita
rad. = radice
somm. = sommità


QUANTITA' DI ERBE E TEMPO DI BOLLITURA
0 gr.
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1000
1100
1200
1300
1400
1500
1600
1700
1800
1900
2000
1'
3'
5'
7'
10'
12'
15'
16'
17'
18'
19'
20'
22'
25'
28'
30'
32'
35'
38'
40'

La radiestesia applicata alla ricerca dei fiori vibrazionali

Un'applicazione molto utile ed interessante della radiestesia consiste nella ricerca dei fiori vibrazionali individuali, adatti ad una persona, per superare determinati stati psicoemozionali negativi, in certi particolari momenti della propria vita.

Per spiegare questo metodo di ricerca personalizzato, useremo i fiori vibrazionali che da anni sono i più conosciuti e i più utilizzati con largo successo: i 38 Fiori del dott. E. Bach.

Nonostante questi fiori siano i più studiati e sperimentati, e su di essi siano state scritte decine di libri che spiegano egregiamente come e quando usarli, sono assolutamente certo che l'utilizzo del pendolo per la ricerca personalizzata di un certo numero di Fiori, adatti ad una specifica persona, valga molto di più della consultazione di tanti libri.

Un dato di fatto che accade di regola a chiunque legga per la prima volta un libro di questi, che spieghi le caratteristiche dei 38 Fiori e come utilizzarli, è che alla fine della lettura si ha la sensazione di aver bisogno di almeno 20/25 Fiori.

Dico questo perché anche a me è successo, quando trentacinque anni fa lessi in inglese, perché ancora non esisteva la versione in italiano, la vita del dott. E.Bach e le sue interessanti scoperte riguardo i Fiori vibrazionali.

Quindi, i dubbi generano confusione e incertezza sulla loro scelta, considerando anche il fatto che non è facile fare un'autoanalisi obiettiva e, soprattutto, che certi Fiori sono adatti solo in un particolare momento della vita e per quel particolare problema.

Perciò, il pendolo è lo strumento più idoneo per fare questa ricerca, con l'ausilio di uno specifico quadrante, studiato per assolvere meglio a questo scopo.

L'obiettivo di questo metodo è di mettere il radiestesista in condizione di scegliere solo il numero di Fiori esatto, che serve per eliminare uno specifico squilibrio.

Vediamo, quindi, come impostare questa ricerca, sia che la persona sia presente sia che si debba agire usando una sua fotografia come testimone, o, per i più esperti, in teleradiestesia.

Si inizia, ponendosi mentalmente la domanda più ovvia e cioè:

"Di quanti Fiori vibrazionali questa persona ha bisogno, in questo momento?"

Poi, si sospende il pendolo sul quadrante, dandogli l'avvio, e la risposta si leggerà sul semicerchio più interno (dove sono segnati i numeri da 1 a 9).

Supponendo che la risposta sia 4, cioè che alla persona, per superare il suo problema contingente, occorrano 4 Fiori, si procede con la successiva domanda, per trovarli.

"Qual è il primo dei 4 Fiori?"

Si sospende il pendolo sul quadrante, dandogli l'avvio e in questo caso le risposte si leggeranno sulla parte esterna del quadrante (dove sono scritti i nomi dei 38 Fiori).

Appena il pendolo avrà segnalato il primo Fiore nel settore, si passerà a cercare il secondo, poi il terzo e, infine, il quarto, ponendo in successione le seguenti domande:

"Qual è il secondo dei 4 Fiori?"

"Qual è il terzo dei 4 Fiori?"

"Qual è il quarto dei 4 Fiori?"

Adesso si dispone del nome dei 4 Fiori e, per fugare ogni eventuale dubbio sulla loro esattezza, si potrà fare una domanda di conferma:

"Questi 4 Fiori sono quelli giusti che servono a questa persona, in questo momento?"

Se la risposta è sì, la ricerca è terminata. Diversamente, si dovrà trovare l'eventuale errore, chiedendo:

"È corretto il Fiore n° 1? ... 2? ... 3? ... 4?"

Per chi si prepara il flaconcino dei Fiori da solo, è opportuno che sappia quante gocce di tintura madre di ogni Fiore aggiungere al misto di acqua e di brandy.

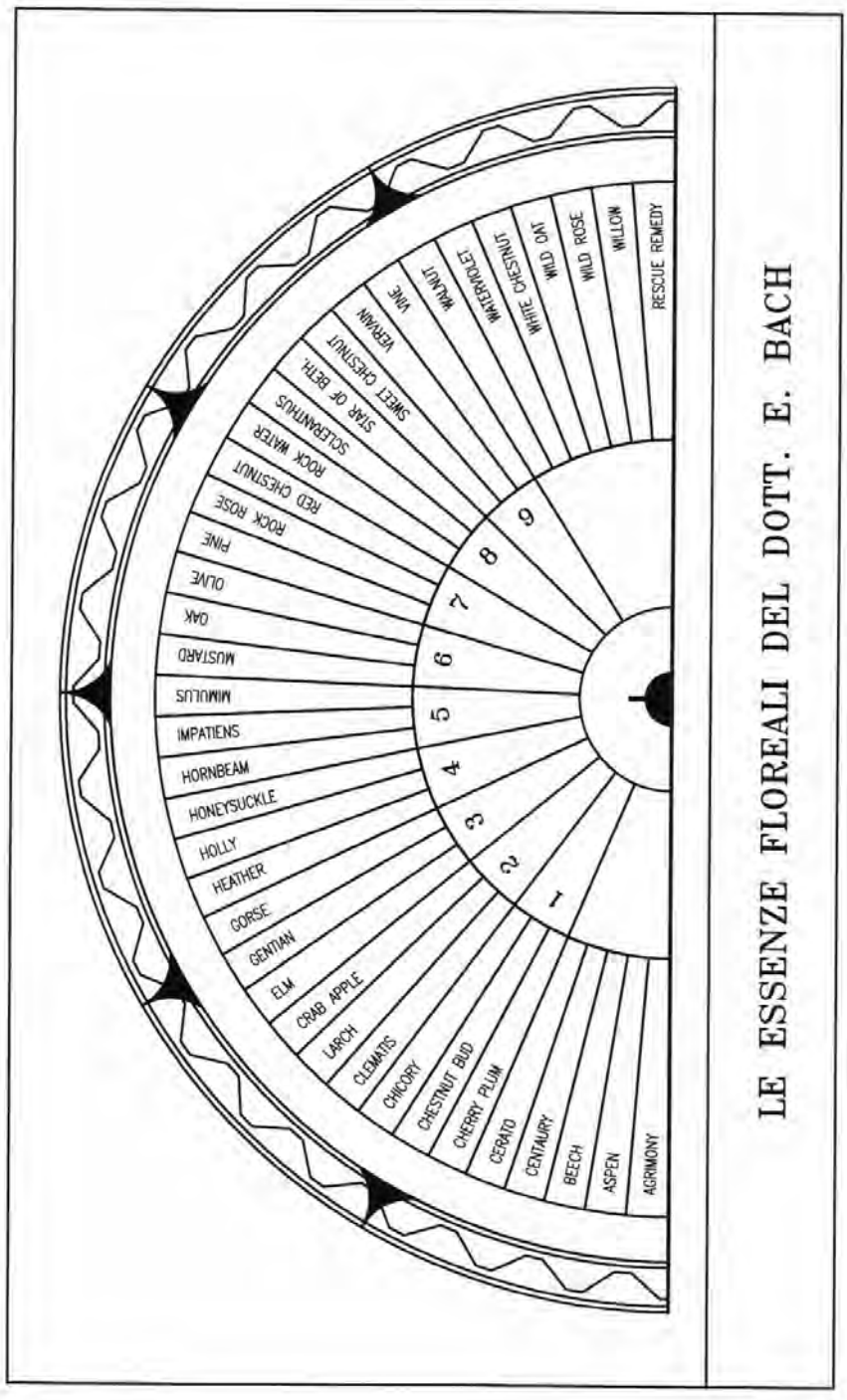
Questa precisazione è necessaria in quanto ogni persona è dotata di un suo grado di sensibilità particolare. Per cui, per i più sensibili serviranno meno gocce, mentre per gli altri ne occorreranno di più.

Salvo le eccezioni, la scelta si farà tra 1 e 4 gocce. E, in questo caso, si porrà la domanda:

"Quante gocce di ogni Fiore si devono aggiungere per 30cc di liquido?"

Poi, si sospenderà il pendolo sul quadrante, dandogli l'avvio e si leggerà la risposta nel semicerchio dei numeri.

A questo punto non resta altro da fare che preparare il flaconcino personalmente o dare istruzioni per prepararlo.

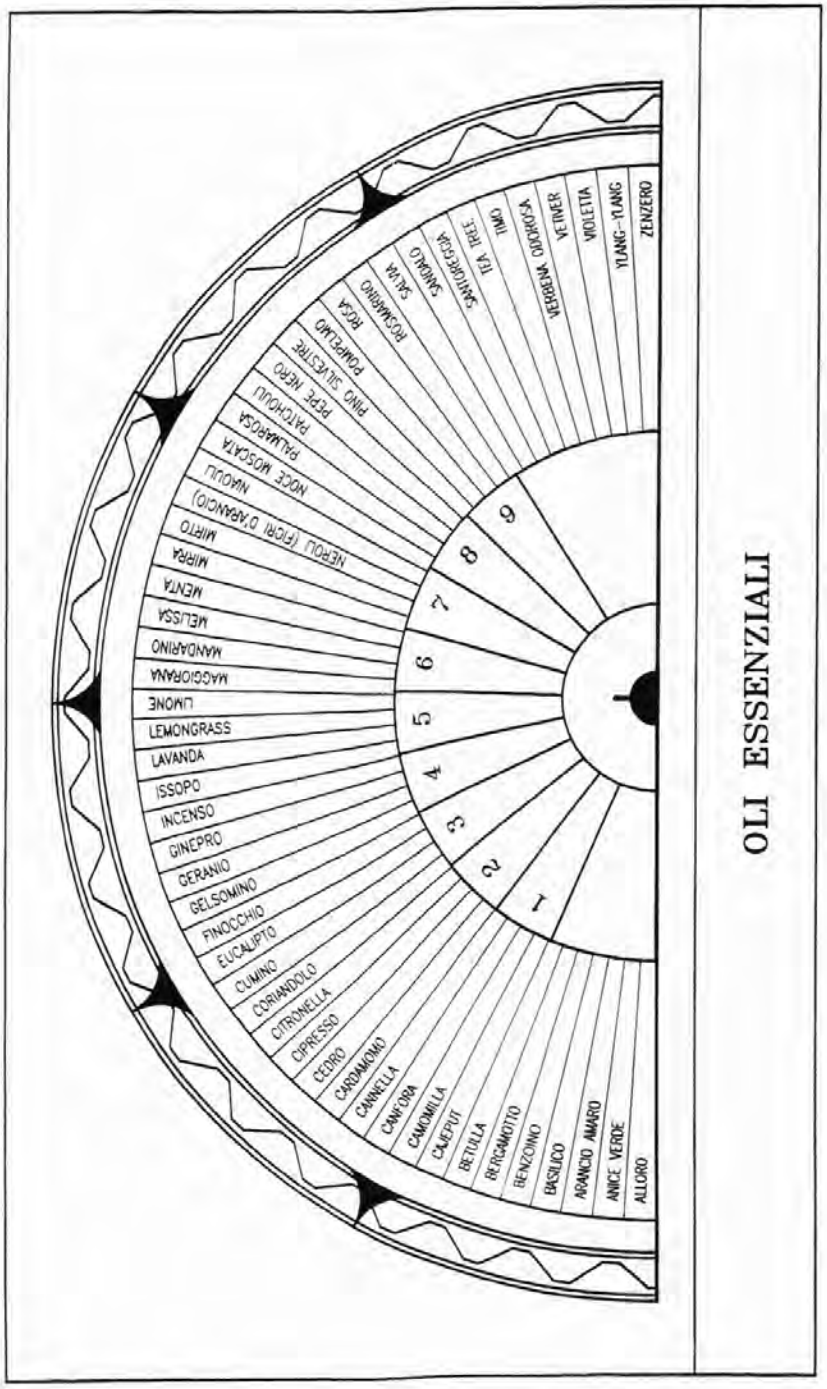

LE ESSENZE FLOREALI DEL DOTT. E. BACH
1
2
3
4
5
6
7
8
9
AGRIMONY
ASPEN
BEECH
CENTAURY
CERATO
CHERRY PLUM
CHESTNUT BUD
CHICORY
CLEMATIS
LARCH
CRAB APPLE
ELM
GENTIAN
GORSE
HEATHER
HOLLY
HONEYSUCKLE
HORNBEAM
IMPATIENS
MIMULUS
MUSTARD
OAK
OLIVE
PINE
ROCK ROSE
RED CHESTNUT
ROCK WATER
SCLERANTHUS
STAR OF BETH.
SWEET CHESTNUT
VERVAIN
VINE
WALNUT
WATER VIOLET
WHITE CHESTNUT
WILD OAT
WILD ROSE
WILLOW
RESCUE REMEDY

Per la ricerca degli oli essenziali

Un quadrante utile, soprattutto ai naturopati, è quello seguente, che riguarda la scelta di 53 oli essenziali.

Le indicazioni per la ricerca sono analoghe alle precedenti, che riguardano i Fiori di Bach, sia per come fare a trovarli sul quadrante sia per sapere quanti ne occorrono.

Poi, la preparazione degli oli e il loro utilizzo sarà compito del naturopata o dell'erborista o di chi è competente in materia.


OLI ESSENZIALI
1
2
3
4
5
6
7
8
9
ALLORO
ANICE VERDE
ARANCIO AMARO
BASILICO
BENZOINO
BERGAMOTTO
BETULLA
CAJEPUT
CAMOMILLA
CANFORA
CANNELLA
CARDAMOMO
CEDRO
CIPRESSO
CITRONELLA
CORIANDOLO
CUMINO
EUCALIPTO
FINOCCHIO
GELSOMINO
GERANIO
GINEPRO
INCENSO
ISSOPO
LAVANDA
LEMONGRASS
LIMONE
MAGGIORANA
MANDARINO
MELISSA
MENTA
MIRRA
MIRTO
NEROLI (FIORI D'ARANCIO)
NIAOULI
NOCE MOSCATA
PALMAROSA
PATCHOULI
PEPE NERO
PINO SILVESTRE
POMPELMO
ROSA
ROSMARINO
SALVIA
SANDALO
SANTOREGGIA
TEA TREE
TIMO
VERBENA ODORIFERA
VETIVER
VIOLETTA
YLANG-YLANG
ZENZERO

La radiestesia abbinata alla radionica per la pulizia e per la ricarica del campo energetico di una persona

Il circuito grafico seguente è stato appositamente studiato e realizzato per essere di aiuto durante un intervento radiestesico sull'energia di una persona: questo abbinamento complementare, compiuto dal radiestesista con il pendolo, esalta l'operazione di pulizia e di purificazione sul livello bioenergetico della persona in esame.

Attraverso una radicale eliminazione delle energie negative, fisiche, emozionali e mentali, e ad una loro successiva sostituzione con energie positive, il radiestesista, con questo circuito fortemente stimolante, oltre a favorire una pulizia energetica a tutti i livelli dell'essere, favorisce anche una sana ricarica di energia positiva e vivificante alla persona, ripristinandogli l' armonia energetica.

Modalità di utilizzo:

Per effettuare questo tipo di intervento, non occorre un pendolo particolare, ma uno con cui ci si sente più in sintonia.

Si inizia posizionando la fotografia della persona in esame, oppure, anche di un animale, o di un oggetto, ecc., al centro del circuito.

Poi, si sospende il pendolo sulla fotografia e si imprime ad esso un movimento circolare sinistrorso.

Lo si lascia ruotare per tutto il tempo necessario, fino a quando non si fermerà spontaneamente.

Con questa prima operazione, l'operatore elimina tutte le energie negative presenti nel campo energetico della persona o altri soggetti.

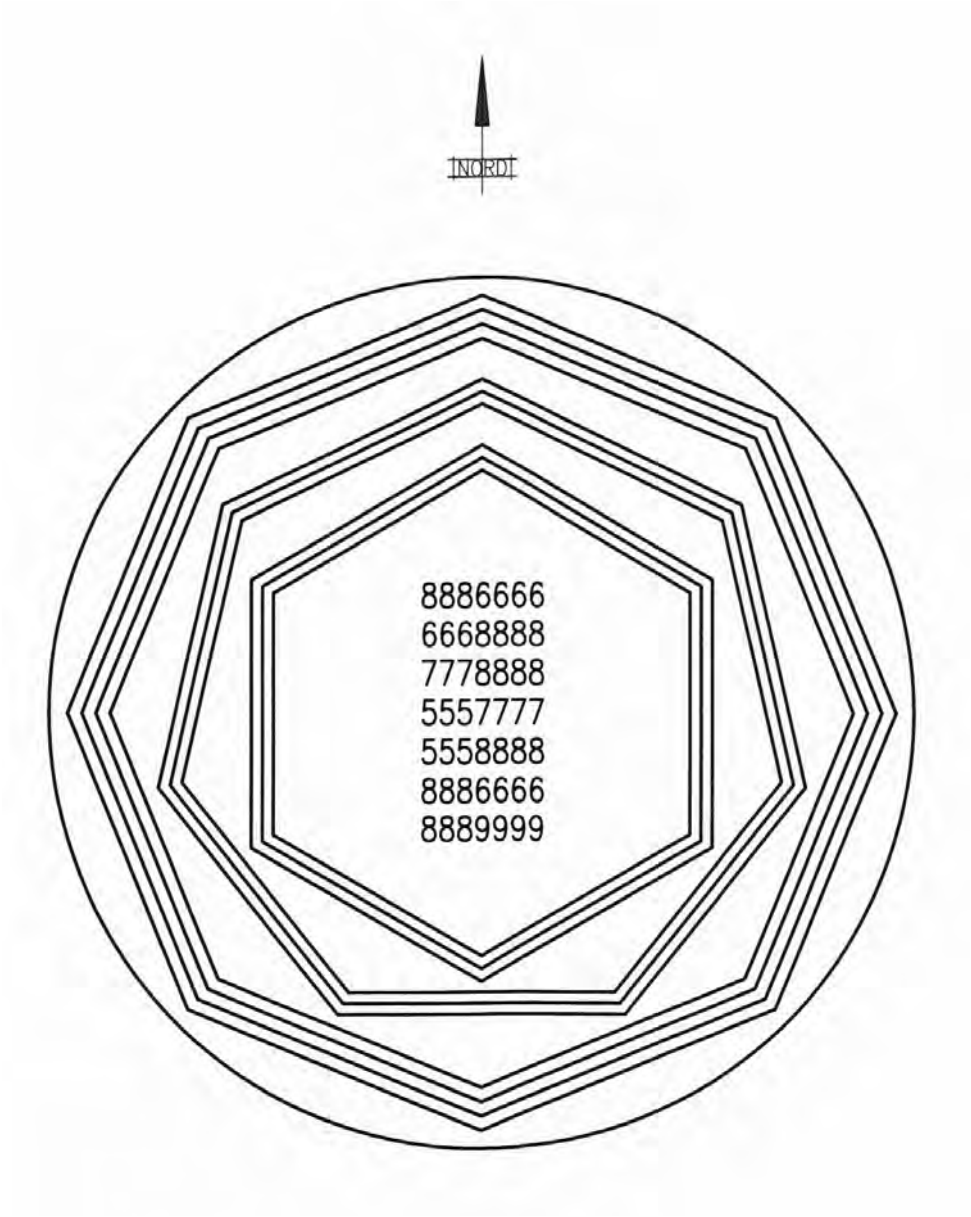
Si sospende di nuovo il pendolo sulla fotografia e, questa volta, si imprime ad esso un movimento circolare destrorso.

Lo si lascia ruotare per tutto il tempo necessario, fino a quando non si fermerà spontaneamente.

Con questa seconda ed ultima operazione, l'operatore stimola l'energia a fluire liberamente e armoniosamente, eliminando i blocchi o gli eccessi, facendola ar-

rivare anche negli eventuali punti carenti dell'organismo o, dove è necessario, elevandone il livello.

Esiste una versione più dettagliata di questa tecnica, da utilizzare quando la persona è presente; in questo caso si opererà con il pendolo direttamente su di lei. Vedi tecnica successiva.


NORD
8886666
6668888
7778888
5557777
5558888
8886666
8889999

Come misurare il valore energetico

Con questo quadrante e con un po' di pratica è possibile misurare il valore del potere energetico di una persona, di un animale, di un luogo e di una cosa.

Si sta parlando di un potere che non è quello fisico, non è l'energia vitale fisica legata alla materia, ma è un potere legato più alla sua essenza, alla sua controparte spirituale.

Non è l'energia vitale che mantiene in vita la materia organica, ma è un qualcosa di più profondo, infatti, anche i cristalli, che sono inorganici e non vivi a livello misurabile in maniera chimica e fisica, sono, comunque, misurabili a livello energetico.

Si sta, quindi, parlando di un potere che è intrinseco e sostanziale, presente in ogni cosa nella Creazione.

La scala è suddivisa in 3 settori che evidenziano il livello fisico, eterico e spirituale dell'energia.

A grandi linee, alle vibrazioni raggruppate nel modo seguente ho dato un significato esplicativo:

Da 0 a 2000: Mancanza di vitalità e di ricettività.
Stadio di svuotamento energetico e di difficoltà a ricevere energie.
Condizioni fisiche precarie o piuttosto compromesse.
Evidente mancanza di radicamento.
I luoghi con questo valore vengono evitati istintivamente, perché hanno in sé una forte negatività.

Da 2000 a 4000: Stadio di crisi e di pericolo, con una debolezza energetica più o meno accentuata, ma con ancora la possibilità di recupero energetico.
I luoghi con presenza di zone geopatogene (nodi di Hartmann, falde, faglie, corsi d'acqua, ecc.), con conseguente livello di danno biologico non immediato, si possono riscontrare in questa fascia.

Da 4000 a 6500: Ci può essere uno squilibrio energetico senza però un'eccessiva gravità. È uno stadio energetico in cui si è già usciti da una situazione di pericolo.

Dai 4500 in poi un luogo inizia a diventare vivibile, arrivando fino ai 6500, scendendo dai 4500 in giù si trovano tutti i tipi di anomalie energetiche telluriche.

Da 6500 a 8000: È la fascia ideale ed ottimale di vitalità energetica, sia per una persona che per un luogo abitabile.

Da 8000 a 10000: È un buon livello energetico, in cui si possono trovare operatori in discipline bionaturali e anche medium, channeler, ecc.(soprattutto dai 9000 ai 10000).
È un valore tipico delle persone carismatiche.
È piuttosto raro riscontrare in un ambiente di lavoro o in una cosa questo alto valore energetico.

Da 10000 a 13500: A questo livello si trovano persone perfettamente a loro agio con le energie della natura e sono anche in grado di gestirle e di utilizzarle.
Sono esseri che colpiscono per le loro doti magiche e taumaturgiche.

Da 13500 a 18000: A questo livello il rapporto con la Terra e gli esseri umani è già un po' superato.
In questa fascia si annoverano coloro che possono fare azioni sacre o eseguire rituali religiosi di vario genere.

Vediamo adesso alcuni esempi di utilizzo di questa scala, precisando che la parte legata al livello fisico è quella più usata ai fini delle ricerche.

Il modo più classico e diffuso di utilizzo consiste nel misurare il valore energetico di una persona, per esempio, prima e dopo un trattamento, o in altri momenti particolari della propria vita.

- Si procede come segue.

Si appoggia la propria mano libera sulla mano sinistra della persona (seduta o in piedi davanti a noi) e si formula mentalmente la seguente domanda:

"Qual è il valore energetico di questa persona, in questo momento (o periodo)?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione il pendolo indicherà in modo esplicito il valore energetico della persona.

Nel caso in cui la persona non fosse presente, si può fare ugualmente la ricerca, in teleradiestesia, formulando mentalmente la seguente domanda:

"Qual è il valore energetico di … (nome e cognome della persona) …, in questo momento (o periodo)?", e poi si procede come prima.

È possibile, inoltre, fare la ricerca anche per se stessi, facendo la domanda:

"Qual è il mio valore energetico in questo momento (o periodo)?", e poi si procede come prima.

Un altro utilizzo molto utile di questa scala è quello di misurare i valori energetici nella propria abitazione e nel proprio luogo di lavoro, poiché, passando molto tempo in entrambi questi luoghi, è opportuno fare un controllo della loro energia.

In questo caso, la ricerca può essere fatta sia a tavolino su una planimetria o su una semplice piantina fatta a mano, comprensiva anche dei dettagli del mobilio e degli elettrodomestici, oppure, recandosi stanza per stanza, con in mano il quadrante (meglio se plastificato, per essere più rigido e facile da usare), formulando mentalmente la seguente domanda:

"Qual è il valore energetico in questa stanza (in questo ambiente, in questo luogo), in questo momento?" e poi si procede come prima.

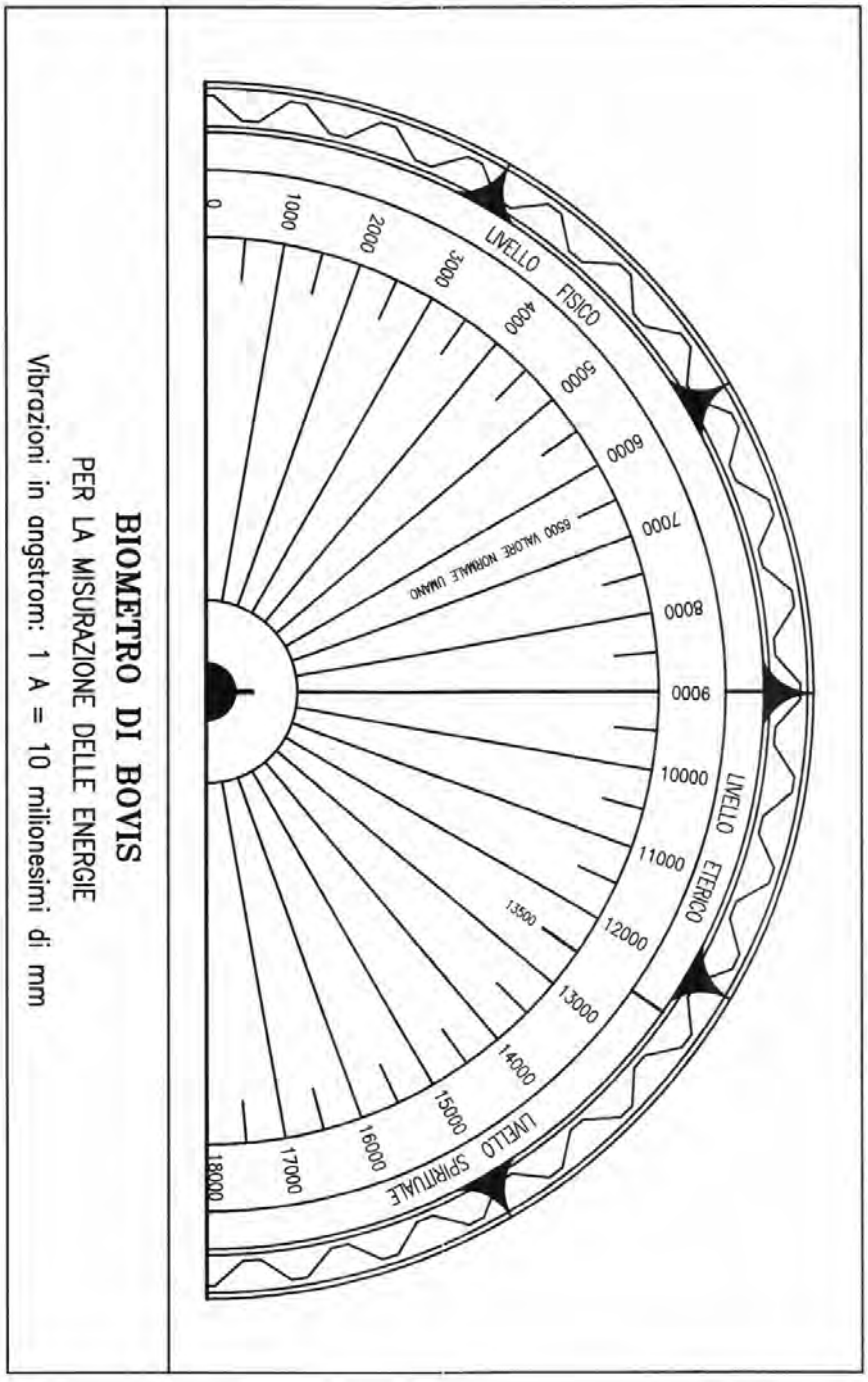
Nell'eventualità risultasse un valore anomalo in una stanza, si può approfondire l'analisi, facendo misurazioni in più punti, per cercare di capire il punto preciso dello squilibrio energetico.

Nel caso si optasse per la ricerca a tavolino con una planimetria o una piantina, le singole stanze verranno indicate con un dito della mano libera o con una matita, una per volta, procedendo sempre come prima.

Invece, volendo misurare il valore energetico di un oggetto, poiché di solito non si conosce quasi mai la provenienza o la sua storia, allo scopo di sapere se è positivo tenerlo in casa, basta tenerlo in mano o semplicemente toccarlo, formulando la seguente domanda:

"Qual è il valore energetico di questo oggetto?", e poi si procede come prima.

Se il valore fosse basso, o ci si libera dell'oggetto, oppure, si usano degli accorgimenti per migliorare la sua energia.


BIOMETRO DI BOVIS
PER LA MISURAZIONE DELLE ENERGIE
Vibrazioni in angstrom: 1 A = 10 milionesimi di mm
LIVELLO FISICO
LIVELLO ETERICO
LIVELLO SPIRITUALE
0
1000
2000
3000
4000
5000
6000
7000
8000
9000
10000
11000
12000
13000
14000
15000
16000
17000
18000
6500 VALORE NORMALE UMANO
13500

Per cercare il livello da cui ha origine uno squilibrio energetico

Per poter intervenire efficacemente sullo stato di disarmonia di una persona, è determinante risalire al livello da cui ha origine il suo squilibrio energetico.

Individuata la causa, ogni operatore è libero di scegliere il tipo di intervento più in sintonia energetica con la persona.

Questo quadrante ha il pregio di riunire in sé i vari livelli di cui è composto l'essere umano nella sua totalità, visto nell'aspetto esoterico e spirituale.

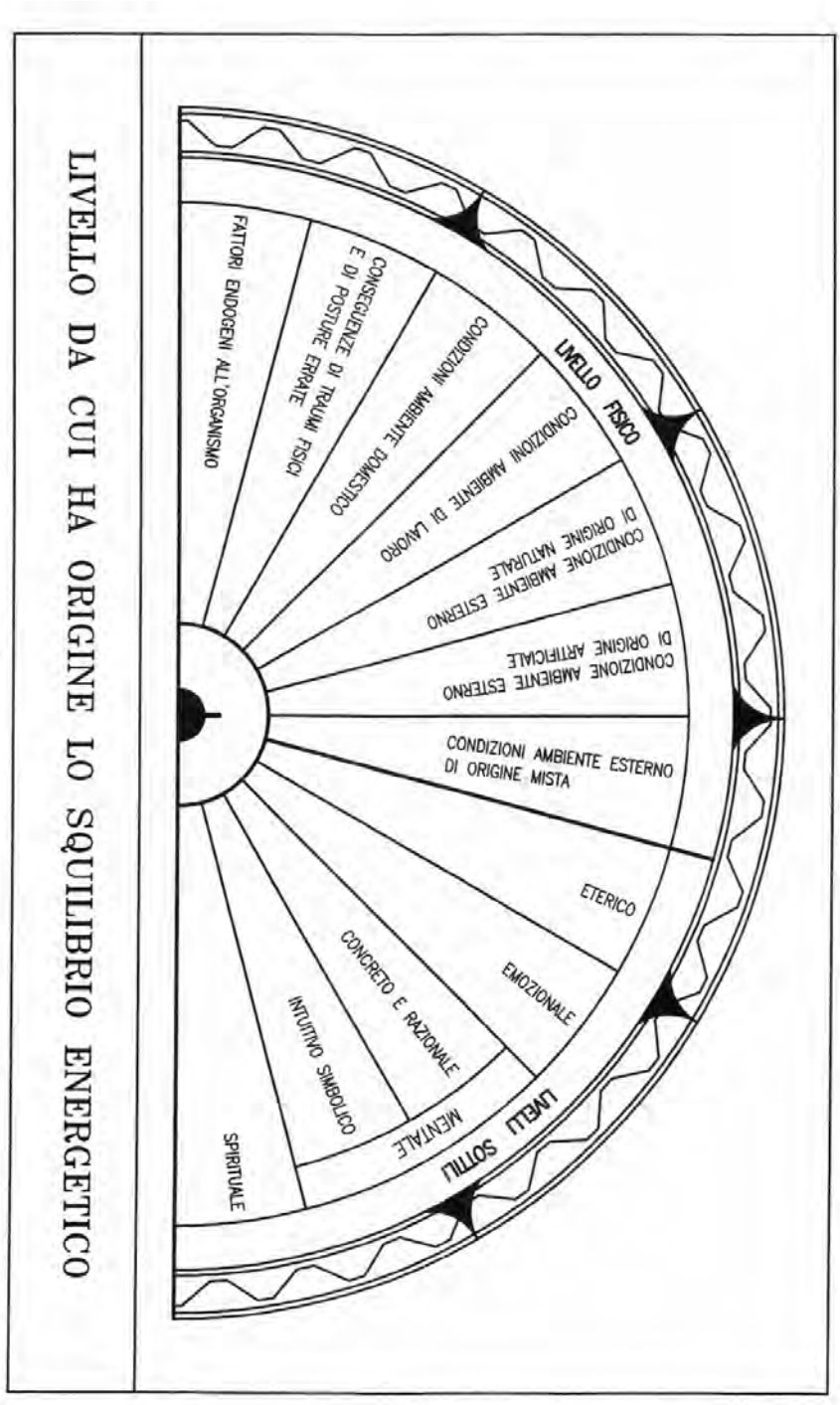
Esempio per l'utilizzo del quadrante

- Si formula mentalmente la seguente domanda:

"Qual è il livello da cui ha origine lo squilibrio energetico presente in … (nome e cognome) …?

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà il settore che contiene la risposta.


LIVELLO DA CUI HA ORIGINE LO SQUILIBRIO ENERGETICO
LIVELLO FISICO
FATTORI ENDOGENI ALL'ORGANISMO
CONSEGUENZE DI TRAUMI FISICI E DI POSTURE ERRATE
CONDIZIONI AMBIENTE DOMESTICO
CONDIZIONI AMBIENTE DI LAVORO
CONDIZIONE AMBIENTE ESTERNO DI ORIGINE NATURALE
CONDIZIONE AMBIENTE ESTERNO DI ORIGINE ARTIFICIALE
CONDIZIONI AMBIENTE ESTERNO DI ORIGINE MISTA
ETERICO
EMOZIONALE
CONCRETO E RAZIONALE
INTUITIVO SIMBOLICO
MENTALE
SPIRITUALE
LIVELLI SOTTILI

Come valutare una persona in un colloquio di lavoro

È molto importante, ai fini di un'eventuale assunzione o di una possibile collaborazione di lavoro, conoscere in anticipo le caratteristiche psicoattitudinali di una persona.

Un datore di lavoro ha un'ampia gamma di scelta e nel panorama così vario di persone può essere più difficile una selezione giusta, se non vuole incorrere in errori di valutazione.

Il quadrante seguente ha lo scopo di agevolare queste scelte.

Si suddivide in due parti: nella prima metà sono elencate le qualità positive adatte ad una persona seria e propositiva in cerca di lavoro; nella seconda metà sono elencate le caratteristiche negative che si potrebbero riscontrare in una persona.

Esempio per l'utilizzo del quadrante

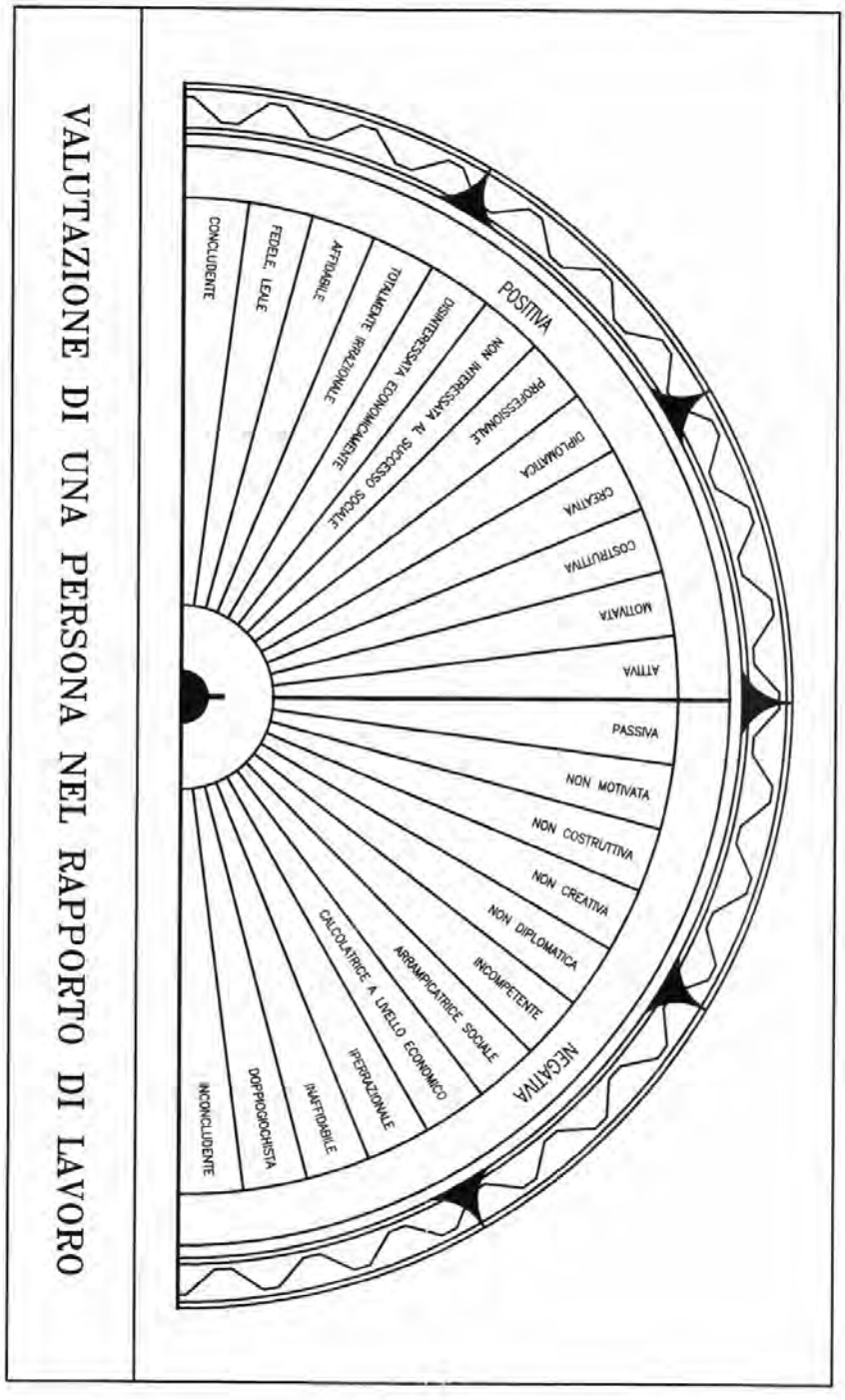
- Si pone mentalmente la domanda:

"Qual è la caratteristica dominante di…(nome e cognome)…, che esprime in un rapporto di lavoro?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà il settore del quadrante che contiene la risposta.

Questa ricerca può mettere in evidenza certe caratteristiche, sia in positivo che in negativo, che durante il colloquio la persona non riesce ad evidenziare o tenta di nascondere.


VALUTAZIONE DI UNA PERSONA NEL RAPPORTO DI LAVORO
POSITIVA
NEGATIVA
CONCLUDENTE
FEDELE LEALE
AFFIDABILE
TOTALMENTE IRRAZIONALE
DISINTERESSATA ECONOMICAMENTE
NON INTERESSATA AL SUCCESSO SOCIALE
PROFESSIONALE
DIPLOMATICA
CREATIVA
COSTRUTTIVA
MOTIVATA
ATTIVA
PASSIVA
NON MOTIVATA
NON COSTRUTTIVA
NON CREATIVA
NON DIPLOMATICA
INCOMPETENTE
ARRAMPICATRICE SOCIALE
CALCOLATRICE A LIVELLO ECONOMICO
IPERRAZIONALE
INAFFIDABILE
DOPPIOGIOCHISTA
INCONCLUDENTE

Come valutare l'andamento lavorativo di una ditta, di una società, di un ufficio, ecc.

Attraverso la radiestesia è possibile valutare le condizioni lavorative di un'attività commerciale in determinati periodi dell'anno o anche mese per mese.

Anche se un atteggiamento propositivo e di sano ottimismo è il modo migliore per superare certe congiunture, l'aiuto del pendolo è senz'altro utile per indicare i problemi da risolvere e la strada migliore da percorrere.

Si procede alla valutazione della situazione nel modo seguente:

Esempio per l'utilizzo del quadrante

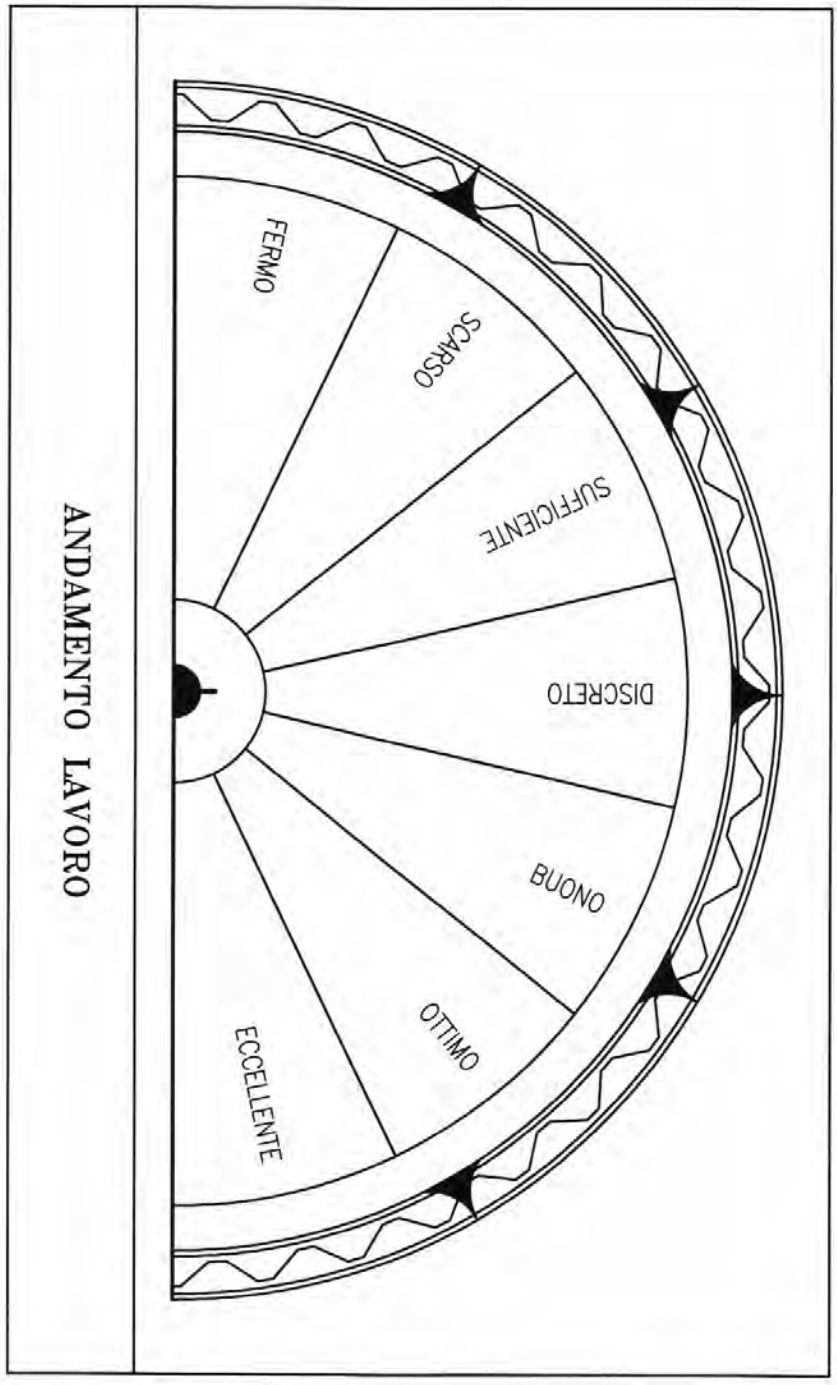
- Si formula mentalmente la seguente domanda:

"Come sarà l'andamento lavorativo della mia attività commerciale (del mio negozio o altro…) nei prossimi tre mesi (o sei mesi o un anno…)?", oppure, "Come sarà l'andamento lavorativo dell'attività commerciale (del negozio o altro…) di … (nome e cognome) …, nei prossimi tre mesi…?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà il settore del quadrante che contiene la risposta, e ci si regolerà di conseguenza.

Questo quadrante può essere utilizzato anche da persone singole che lavorano in proprio, oppure, da persone singole che lavorano per conto terzi, come, per esempio, i rappresentanti, i direttori commerciali, che desiderano conoscere in anticipo il probabile volume degli affari.


ANDAMENTO LAVORO
FERMO
SCARSO
SUFFICIENTE
DISCRETO
BUONO
OTTIMO
ECCELLENTE

Per misurare il grado di inquinamento atmosferico

L'inquinamento atmosferico è un problema che negli ultimi venti anni ha incominciato a destare una certa preoccupazione nelle persone, soprattutto in coloro che vivono nelle grandi città, poiché si sono rese conto che proprio nella città, più che nelle campagne, si concentrano i più alti livelli di tossicità.

Responsabili delle principali sostanze inquinanti liberate nella biosfera sono per lo più le attività umane: le varie industrie, i veicoli in circolazione, i combustibili per il riscaldamento, la combustione dei rifiuti, ecc.

Gli agenti inquinanti vengono normalmente suddivisi in gassosi e particolato.

Alcuni tra i gas più inquinanti sono il monossido di carbonio, il piombo, l'anidride carbonica, l'ozono, gli ossidi di azoto, i composti organici volatili, ecc.

Per particolato si intende un aerosol di piccole particelle solide disperse nell'atmosfera e classificate in base alle loro dimensioni.

Questo breve cenno introduttivo rende più comprensivo il significato e l'uso dei due quadranti che ho studiato appositamente per agevolare i radiestesisti "ecologisti".

Il primo quadrante indica il grado di inquinamento atmosferico.

Esempio di utilizzo

Si formula mentalmente la seguente domanda:

"Qual è il grado di inquinamento presente in questo ambiente (luogo, parte della città, ecc.) in cui vivo (oppure, in cui lavoro)?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà il settore del quadrante che contiene il valore cercato.

Il secondo quadrante indica la presenza nell'atmosfera del particolato, denominato Pm 10, con il relativo valore consentito.

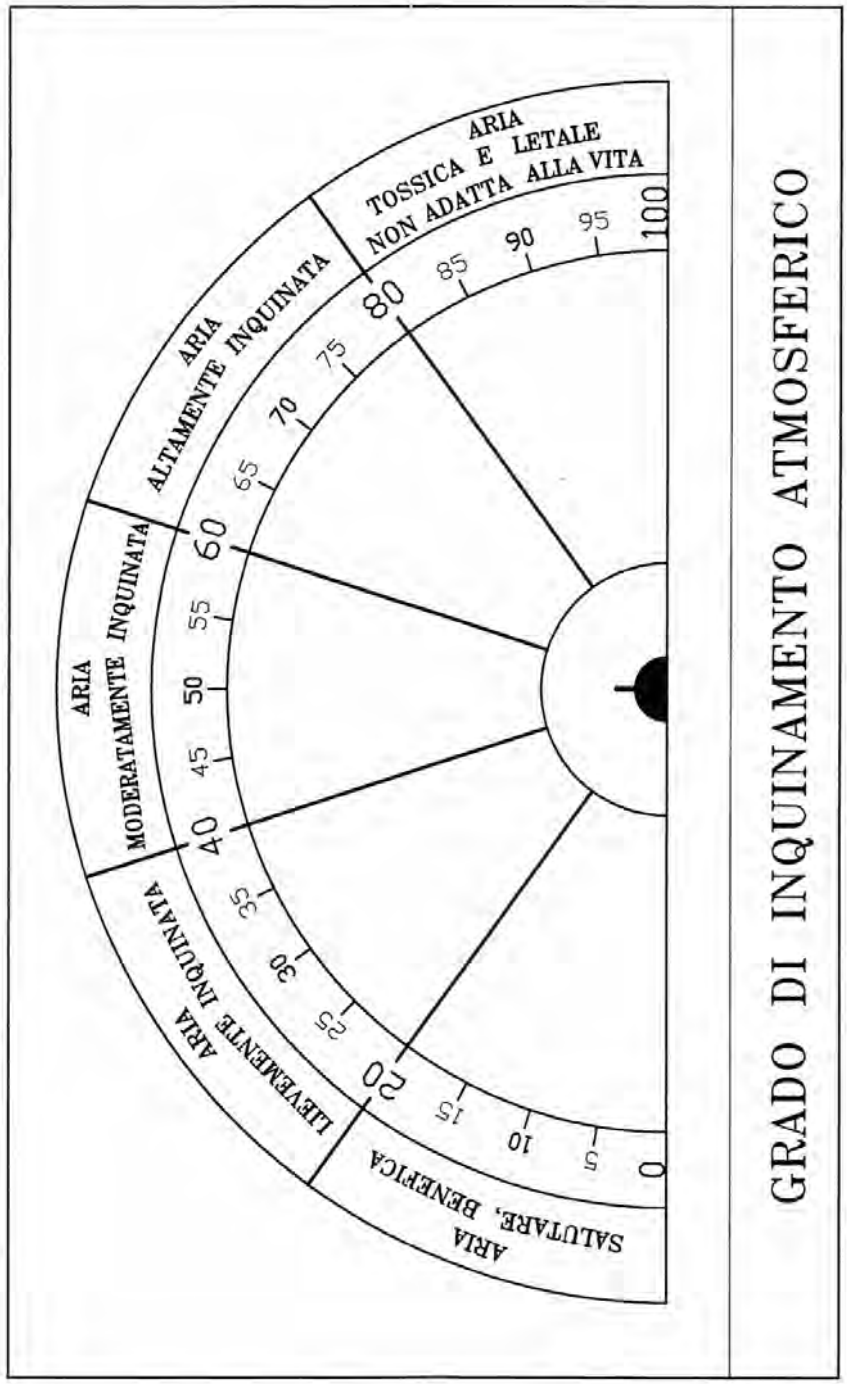
Esempio di utilizzo

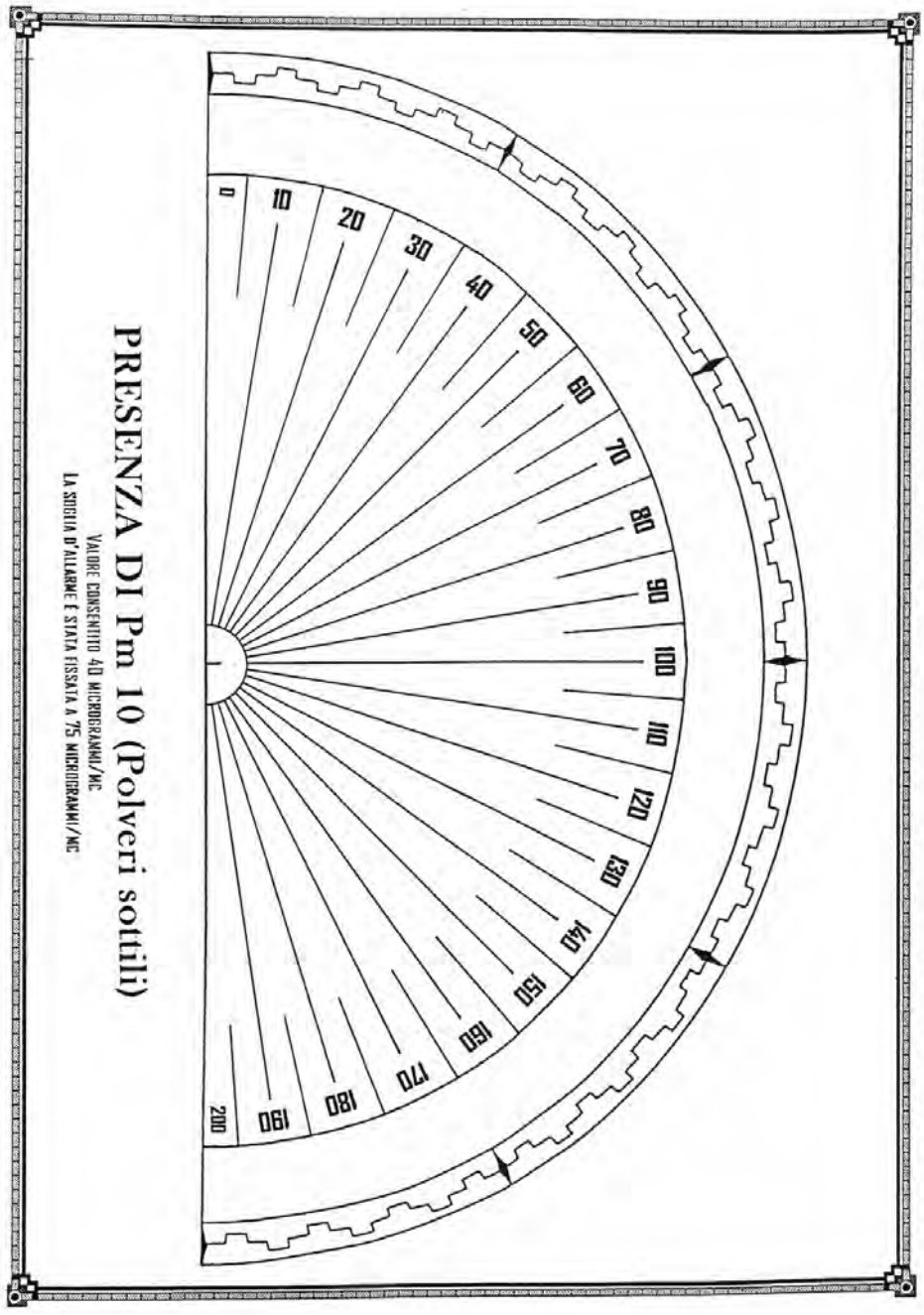
Si formula mentalmente la seguente domanda:

"Qual è il valore della presenza di Pm 10 nell'atmosfera nell'area in cui mi trovo?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà il settore che contiene il valore cercato.


GRADO DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO
ARIA SALUTARE, BENEFICA
ARIA LIEVEMENTE INQUINATA
ARIA MODERATAMENTE INQUINATA
ARIA ALTAMENTE INQUINATA
ARIA TOSSICA E LETALE NON ADATTA ALLA VITA
0
5
10
15
20
25
30
35
40
45
50
55
60
65
70
75
80
85
90
95
100


PRESENZA DI Pm 10 (Polveri sottili)
VALORE CONSENTITO 40 MICROGRAMMI/MC
LA SOGLIA D'ALLARME È STATA FISSATA A 75 MICROGRAMMI/MC
0
10
20
30
40
50
60
70
80
90
100
110
120
130
140
150
160
170
180
190
200

Come verificare l'effetto di un cibo, di una bevanda o altro

Sovente si acquistano prodotti alimentari di cui, nonostante le varie etichette, alla fine si rimane con il dubbio sulla loro reale provenienza, e pertanto non si è in grado di conoscere come siano stati coltivati e con quali criteri, e se, poi, una volta raccolti, siano stati conservati in maniera idonea ed in condizioni igieniche ottimali, per garantirne la qualità ed evitare il loro deterioramento.

In sintesi, non avendo queste certezze, una persona a cui interessa mantenersi in buona salute non sa se potersi fidare e se poter mangiare e bere tranquillamente ciò che viene proposto nei vari negozi e supermercati.

Quindi, che cosa fare? Come comportarsi?

Ai praticanti della radiestesia propongo l'utilizzo del seguente quadrante, che, nella sua essenzialità, serve a fugare i dubbi e ogni perplessità.

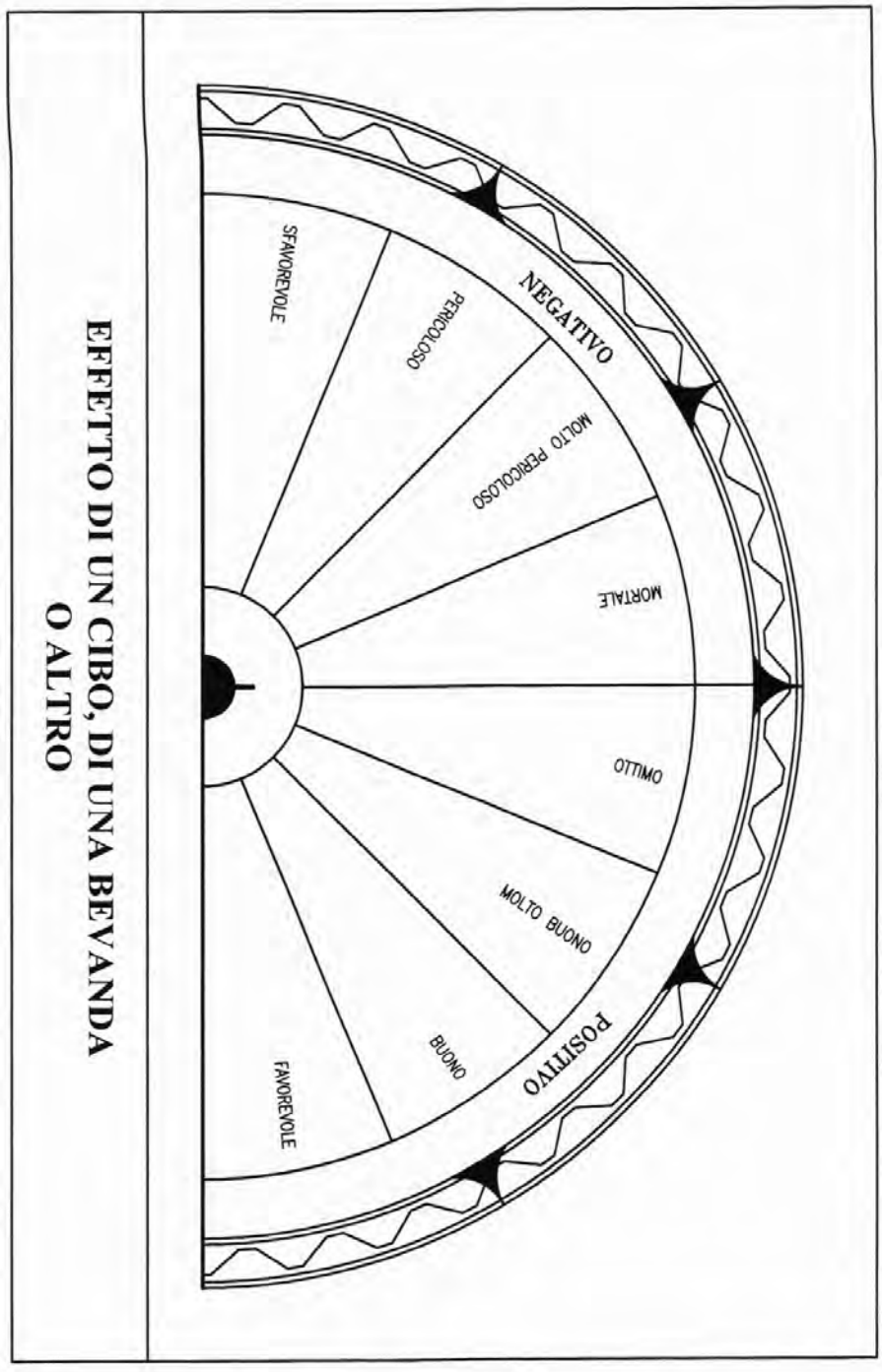
Esempio di utilizzo

- Si formula mentalmente la seguente domanda:

"Se assumo questo cibo (o bevanda), che effetto avrà su di me?", oppure, "Se mangio (o bevo) questo prodotto, che effetto avrà su di me?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà il settore del quadrante che contiene la risposta, sia positiva che negativa, e ci si regolerà di conseguenza.


EFFETTO DI UN CIBO, DI UNA BEVANDA
O ALTRO
NEGATIVO
POSITIVO
SFAVOREVOLE
PERICOLOSO
MOLTO PERICOLOSO
MORTALE
OTTIMO
MOLTO BUONO
BUONO
FAVOREVOLE

Ricerca dell'ambito in cui risiede il problema dominante

Frequentemente, ad un radiestesista viene chiesto un aiuto per risolvere certe problematiche esistenziali, non facili da individuare, che si presentano ad alcune persone (sia adulti che ragazzi), in momenti particolari della loro vita.

Quanto viene richiesto in questi interventi riguarda la sfera emozionale e comportamentale: si deve risalire alle cause di certi comportamenti, di certe reazioni e di inquietudini che premono per essere espresse, ma difficili da scoprire.

A questo scopo, sollecitato da molte richieste di intervento, ho messo a punto questo quadrante, che permette di fare una ricerca circostanziata.

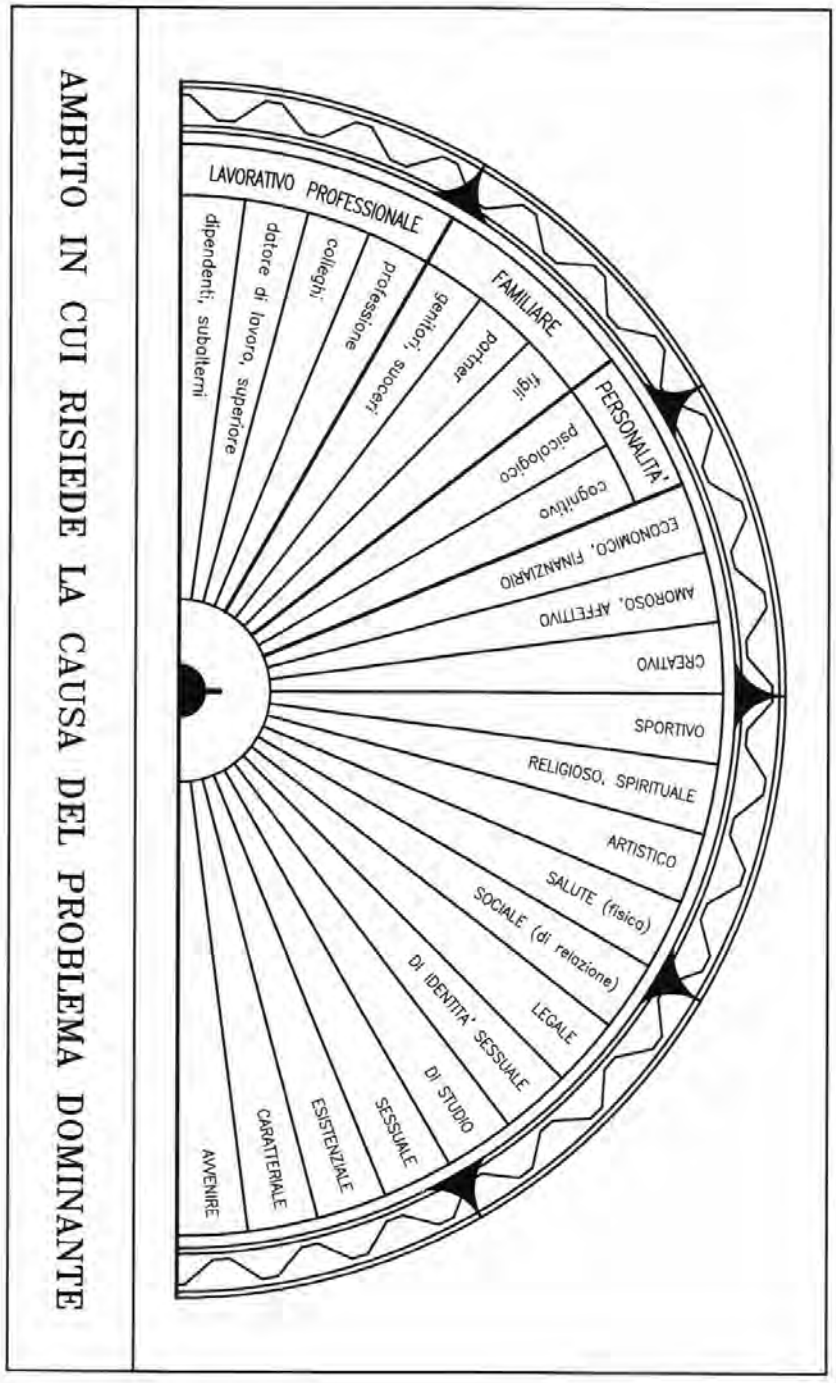
Esempio di utilizzo

Se si presenta una signora che è preoccupata per il comportamento anomalo del marito e che dice di aver notato, da qualche tempo, un atteggiamento diverso in lui, che è diventato più silenzioso, più scontroso, più assente, ecc., si procede ponendo mentalmente la seguente domanda:

"In quale ambito risiede la causa del comportamento anomalo di … (nome e cognome) …?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà il settore del quadrante che contiene la motivazione e si potrà cercare di aiutare la persona di conseguenza.


AMBITO IN CUI RISIEDE LA CAUSA DEL PROBLEMA DOMINANTE
LAVORATIVO PROFESSIONALE
FAMILIARE
PERSONALITA'
dipendenti, subalterni
datore di lavoro, superiore
colleghi
professione
genitori, succeri
partner
figli
psicologico
cognitivo
ECONOMICO, FINANZIARIO
AMOROSO, AFFETTIVO
CREATIVO
SPORTIVO
RELIGIOSO, SPIRITUALE
ARTISTICO
SALUTE (fisico)
SOCIALE (di relazione)
LEGALE
DI IDENTITA' SESSUALE
DI STUDIO
SESSUALE
ESISTENZIALE
CARATTERIALE
AVVENIRE

Per la ricerca di una percentuale

Questo quadrante è stato elaborato per la ricerca di una percentuale, in eccesso sulla scala a destra e in carenza sulla scala sinistra. Tra le due scale, al centro, c'è il settore che rappresenta uno stato di equilibrio e di neutralità.

Questo tipo di ricerca può essere esteso ad ogni cosa e ad ogni argomento.

Esempio di ricerca

Per fare un esempio esplicativo, applichiamo la ricerca ai 7 chakra principali.

Si procede formulando mentalmente la seguente domanda:

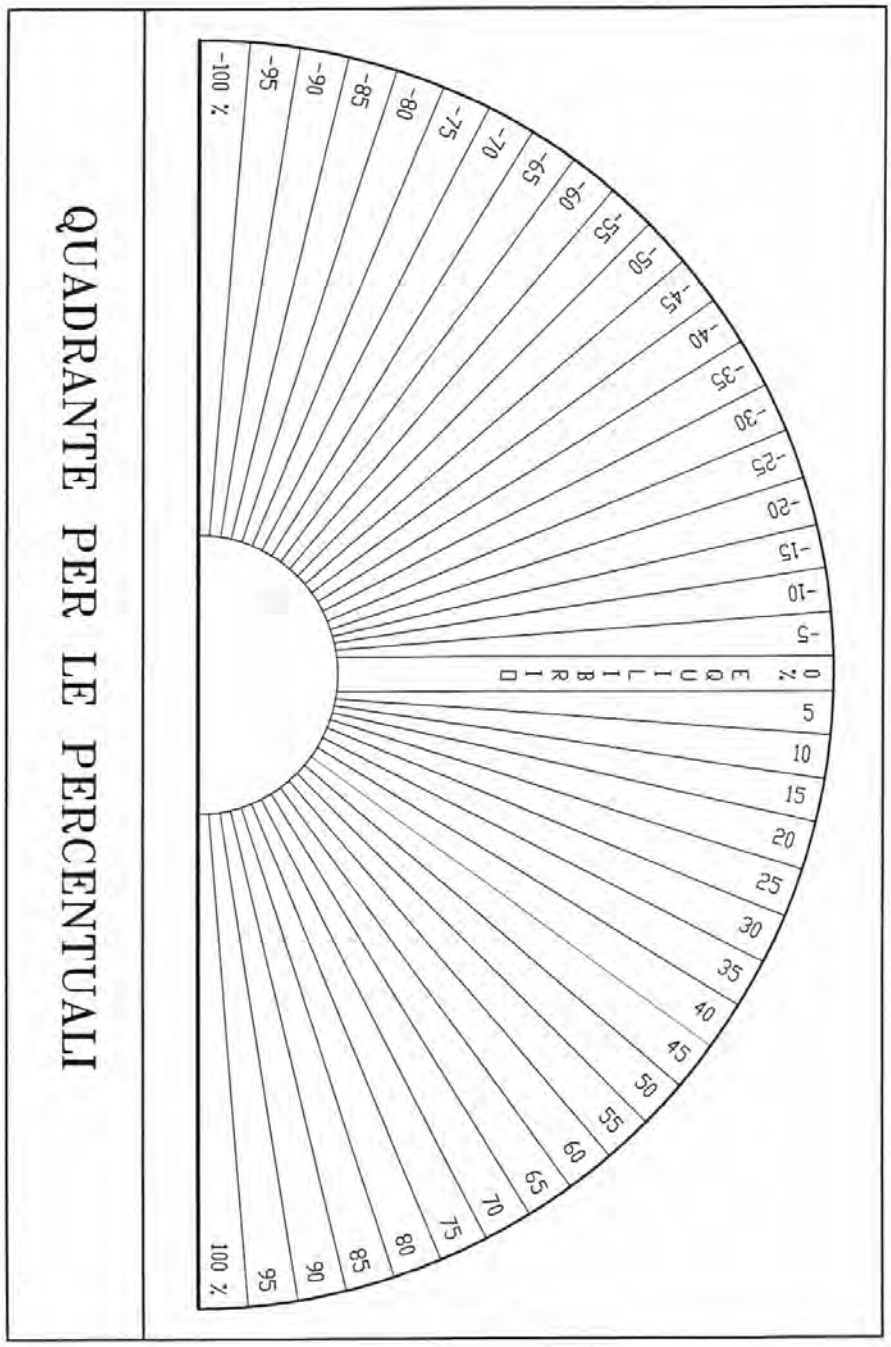
"Qual è la percentuale di funzionamento del 1° chakra (di base) di … (nome e cognome) …?", oppure, "Qual è la percentuale di funzionamento del mio 1° chakra?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà sul quadrante il valore cercato, che potrà essere una percentuale di funzionamento in eccesso, in carenza, oppure, potrebbe indicare anche il settore centrale, per indicare un funzionamento equilibrato.

In seguito, si procede ripetendo la stessa procedura per il 2°, 3°, 4°, 5°, 6° e 7° chakra, e segnando per ognuno il valore trovato.

In questo modo è possibile avere un quadro generale del loro funzionamento e sapere su quali, eventualmente, intervenire a livello energetico, per riportarli in equilibrio.


QUADRANTE PER LE PERCENTUALI
EQUILIBRIO
0 %
5
10
15
20
25
30
35
40
45
50
55
60
65
70
75
80
85
90
95
100 %
-5
-10
-15
-20
-25
-30
-35
-40
-45
-50
-55
-60
-65
-70
-75
-80
-85
-90
-95
-100 %

Come fare la ricerca dei numeri per i giochi del lotto e per i risultati del totocalcio

Durante i miei corsi di radiestesia, ma soprattutto durante le mie conferenze, mi è capitato molto spesso di ricevere questa domanda: "Ma con la radiestesia è possibile vincere al gioco del Lotto?"...

"È possibile trovare i numeri vincenti?"… "Come fare per trovare due o tre numeri buoni da giocare su una ruota?"

Una vincita è sempre legata al proprio "destino"e, pertanto, influenzata da esso, ma, poiché non si sa che cosa ci riserverà il nostro "destino", perché non tentare? Al massimo non si vince!

Se una persona rinuncia in partenza e non gioca affatto, non potrà mai sapere se avrebbe vinto.

Quindi, siccome la fortuna aiuta gli audaci, mettiamola alla prova utilizzando il seguente quadrante, elementare nella sua semplicità, ma molto pratico.

Esempi di utilizzo

SuperEnalotto

Per cercare i 6 numeri vincenti del SuperEnalotto, per uno specifico concorso, si formula mentalmente la seguente domanda:

"Volendo trovare, nel loro ordine progressivo, i 6 numeri della colonna vincente del concorso n°…, del … (giorno, mese, anno) …, qual è il 1° numero?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà il numero.

Si continua, facendo la domanda successiva:

"Qual è il 2° numero?" , e si procede nello stesso modo.

Si andrà avanti così, chiedendo al pendolo di indicare anche il 3°, il 4°, il 5°, il 6° numero, uno dopo l'altro.

A questo punto non rimane che giocarli!

Lotto

Per cercare 3 numeri vincenti da giocare su una ruota determinata, per l'ambo e il terno, si formula mentalmente la seguente domanda:

"Volendo trovare 3 dei 5 numeri che verranno estratti sulla ruota di … (nome della città) …, il giorno … (giorno, mese, anno) …, qual è il primo numero?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà il numero.

Si continua con la domanda successiva:

"Qual è il 2° numero?", e poi anche il 3°, procedendo sempre allo stesso modo.

A questo punto non rimane che giocare i 3 numeri trovati!

Se invece di 3 numeri se ne volessero cercare 4 o 5, per giocare anche la quaterna o la cinquina, è possibile farlo, continuando a cercarli nel modo suggerito.

Totocalcio

Nel cerchio più piccolo del quadrante, ho inserito i 3 risultati possibili in una partita di calcio, da cercare per il gioco del Totocalcio.

In questo caso si tratta di scegliere solo un risultato fra i tre possibili, e questo può apparire più facile.

Per procedere, si pone mentalmente la seguente domanda:

"Volendo trovare i 13 risultati vincenti del Totocalcio, concorso n°…, del giorno … (giorno, mese, anno) …, qual è il risultato della partita … (nome delle due squadre) …?"

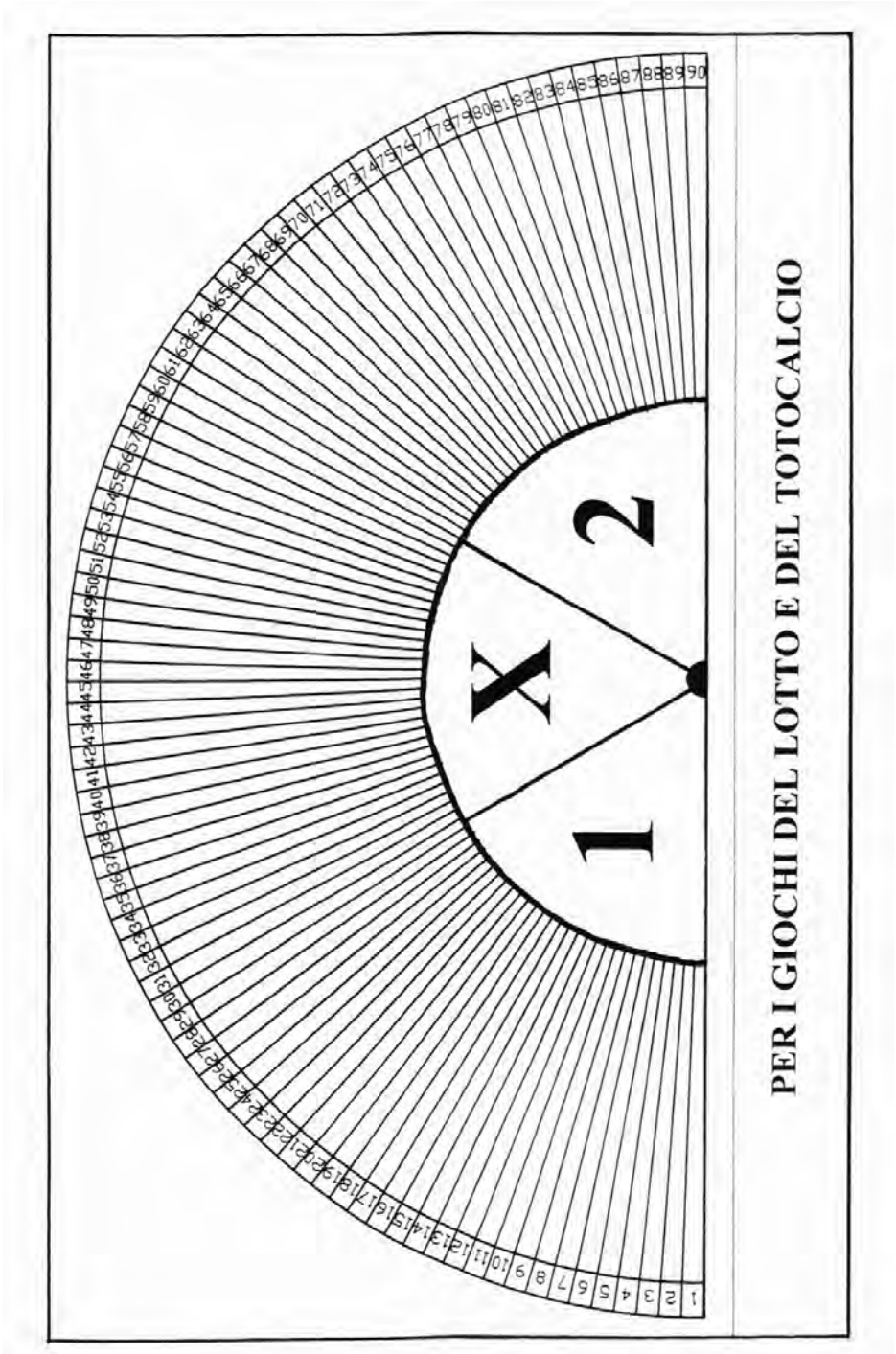
Poi, si sospende il pendolo al centro del cerchio più piccolo, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo segnalerà il settore che contiene il risultato.

In seguito. Si continuerà a formulare una ad una le altre 12 domande.

A questo punto non rimane che compilare la schedina e giocarla!

Se, nonostante i vostri tentativi, non riuscite a vincere, molto sportivamente considerate il vostro impegno come un'esercitazione per imparare ad usare sempre meglio il pendolo.


1 X 2
PER I GIOCHI DEL LOTTO E DEL TOTOCALCIO

Per conoscere in anticipo le condizioni del tempo

Senza volersi sostituire ai meteorologi, può essere di utilità o necessario conoscere le condizioni atmosferiche in un determinato giorno, durante una fascia oraria specifica, per diversi motivi, come un appuntamento all'aperto, un picnic, una passeggiata in campagna, ecc. Così, conoscendo in anticipo le condizioni del tempo, una persona si può regolare e decidere il da farsi.

È di fondamentale importanza, in questo tipo di ricerca, formulare bene la domanda, precisando sia il luogo specifico che la fascia oraria (cioè, dalle ore … alle ore …), allo scopo di evitare inesattezze e troppa genericità.

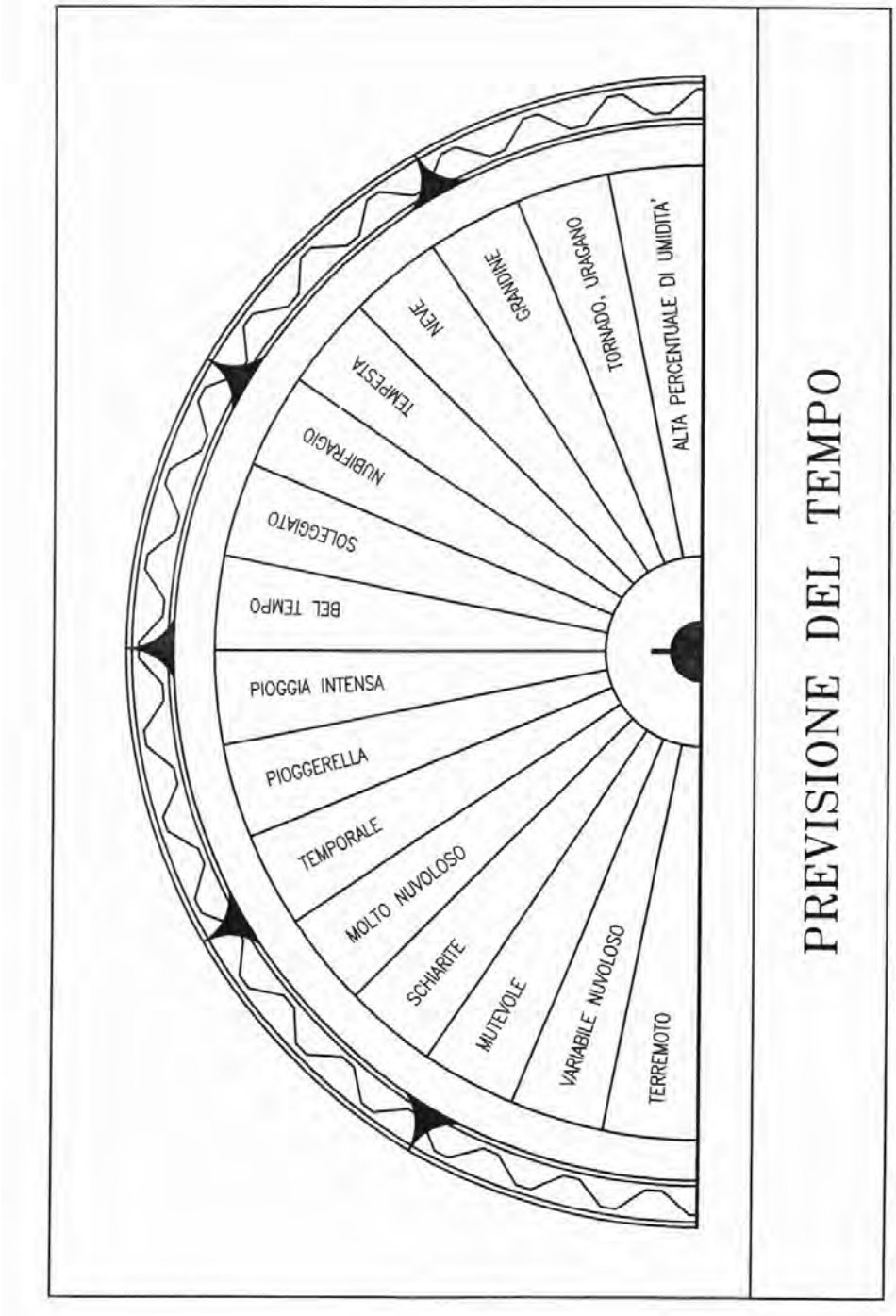
Esempio di utilizzo

Si formula la seguente domanda:

"Quali saranno le condizioni del tempo il giorno … (specificare la data) …, a … (specificare il luogo) …, nella fascia oraria dalle … alle …?"

Poi, si sospende il pendolo al centro del quadrante, dandogli l'avvio.

Dopo una breve oscillazione, il pendolo indicherà un settore del quadrante che contiene la risposta desiderata.


PREVISIONE DEL TEMPO
ALTA PERCENTUALE DI UMIDITA'
TORNADO, URAGANO
GRANDINE
NEVE
TEMPESTA
NUBIFRAGIO
SOLEGGIATO
BEL TEMPO
PIOGGIA INTENSA
PIOGGERELLA
TEMPORALE
MOLTO NUVOLOSO
SCHIARITE
MUTEVOLE
VARIABILE NUVOLOSO
TERREMOTO

Tecnica semplice di riequilibrio energetico con l'utilizzo del pendolo

La tecnica seguente serve principalmente per effettuare un trattamento energetico su una persona nella quale, in un primo tempo, si possono risolvere eventuali blocchi energetici e, in un secondo tempo, si può effettuare una ricarica.

Nella prima parte del trattamento la persona sarà fatta stendere su un lettino, in posizione supina.

Si inizia sospendendo il pendolo sulla testa della persona, all'altezza del 7° chakra e dandogli un avvio sinistrorso con l'intento di eliminare, sbloccare o sciogliere, per riequilibrare eventuali accumuli di energia in certe parti.

Il pendolo continuerà a girare in senso antiorario fino a che non avrà esaurito il suo movimento, che si trasformerà piano piano in oscillazione.

Dopo qualche istante, al termine della sua oscillazione, il pendolo segnalerà una certa direzione che l'operatore, lentamente e attentamente, seguirà, vedendo che esso, ad un certo punto, si metterà di nuovo a girare in senso sinistrorso su un punto del corpo.

Lo si lascerà girare fino a che non avrà esaurito il suo movimento, che si trasformerà piano piano ancora in oscillazione.

Dopo aver esaurito questo movimento, il pendolo segnalerà di nuovo una certa direzione, che sarà seguita lentamente e con attenzione dall'operatore, il quale vedrà che esso di nuovo si metterà a girare in senso sinistrorso su un altro punto del corpo.

E così di seguito.

Si procederà in questo modo su tutto il corpo della persona, dalla testa ai piedi.

Quando l'operatore sarà arrivato ai piedi della persona, ripartirà dalla sua testa, come all'inizio, ma ora darà al pendolo un avvio destrorso. Lo lascerà girare fino a quando non avrà esaurito il suo movimento, poi, seguirà di volta in volta le direzioni che gli verranno indicate, soffermandosi ogniqualvolta il pendolo si metterà a girare in senso orario su un punto carente del corpo che ha bisogno di essere ricaricato.

Procederà in questa maniera su tutto il corpo della persona, fino ai piedi.

Quando tutta la parte anteriore sarà stata presa in esame, l'operatore farà girare la persona in posizione prona e ripeterà tutto il procedimento fatto precedentemente anche sulla parte posteriore del corpo.

Che cosa avviene, in realtà, attraverso questa pratica?

Questa è una tecnica che permette di agire a livello energetico e di stabilire un contatto energetico tra l'operatore e la persona in esame, mediante l'uso del pendolo che fa da amplificatore delle capacità di percezione dell'operatore.

Durante il primo intervento, facendo girare il pendolo in senso antiorario, è stata effettuata una specie di pulizia nel campo energetico della persona, e questa operazione ha anche permesso di recepire al meglio le sue condizioni effettive.

In questa fase si possono percepire i suoi blocchi energetici, che il pendolo segnalerà ogni volta che, indicando una certa direzione, evidenzierà un punto preciso.

Il movimento sinistrorso, oltre a segnalare che in quel punto c'è un grande eccesso di energia, servirà anche a scaricare questo eccesso, a riarmonizzarlo, a riequilibrarlo.

Nella seconda fase del trattamento, quando, ricominciando dalla testa, è stato dato al pendolo un movimento in senso destrorso, si è effettuata una trasmissione di energia.

In questo modo si porta energia dove c'è bisogno, c'è l'azione di ricarica, di stimolo, di diffusione, per riequilibrare e armonizzare la persona energeticamente.

Possono esserci dei punti in cui il pendolo rimane fermo, senza dare alcun segnale: questi sono dei punti "vuoti", dove non c'è trasmissione di energia e, perciò, questi sono segnali negativi che, poi, riequilibrando l'insieme, verranno riarmonizzati.

Ogniqualvolta il pendolo indica una direzione da seguire segnala semplicemente che la sensibilità dell'operatore viene attirata su certi punti specifici, evidentemente bisognosi di essere trattati energeticamente.

Qual è la distanza ottimale da tenere tra il pendolo e il corpo della persona in esame?

In realtà questo è un fatto soggettivo. Ci sono persone che hanno un'energia così irradiante che avvicinarsi troppo è controindicato, in quanto il pendolo e l'operatore verrebbero respinti, quindi, è corretto rispettare lo spazio personale e mantenersi a dieci o venti centimetri di distanza.

Al contrario, poi, ci sono persone che hanno un'energia così scarsa che è invece necessario avvicinarsi maggiormente.

Quali possono essere gli effetti di questo trattamento?
La persona che lo riceve può percepire:
- una sensazione di caldo, sia nella parte posteriore che su quella anteriore;
- una sensazione di fresco, sia nella parte posteriore che su quella anteriore;
- una sensazione di formicolio, delle vibrazioni negli arti inferiori;
- una sensazione di leggerezza generale, alla fine del trattamento.

E, molto probabilmente, sentendosi in armonia e in pace con le sue energie, questa persona si addormenterà durante il trattamento…!

Come scaricare eventuali energie negative assorbite durante una ricerca

Al termine di una ricerca radiestesica effettuata su un qualsiasi soggetto, è possibile scaricare le eventuali energie negative assorbite dalla situazione in cui si è stati coinvolti o le eventuali tensioni accumulate, procedendo come segue:

- in piedi davanti al lavandino, si mette il palmo della mano che ha utilizzato il pendolo (in genere la destra) rivolto verso l'alto, a pochi cm dal rubinetto;
- si apre l'acqua e la si lascia scorrere sul palmo, con l'intenzione di lavare via tutta la negatività, le varie tensioni e le emozioni accumulate, allo scopo di purificarsi e disintossicarsi;
- contemporaneamente, con l'altra mano (in genere la sinistra), tenuta distesa e rilassata lungo il fianco, si tiene il pendolo per il filo, dandogli un avvio in senso sinistrorso, e lasciandolo ruotare da solo fino a quando non avrà "simbolicamente" scaricato tutte le energie negative che interferiscono con il campo energetico personale. Si lascia che il pendolo si fermi da solo;
- il radiestesista, a questo punto, si sentirà più leggero e vitale.

Questa tecnica di disimpregnazione è ottima da eseguire dopo ogni indagine radiestesica, effettuata su persone, oggetti, animali, fotografie, e su qualsiasi altro materiale, per eliminare le eventuali contaminazioni energetiche avvenute inconsciamente o coscientemente, interagendo con essi.

Le misurazioni dell'energia dei luoghi, degli oggetti, di sostanze varie

Quando si misura il valore energetico di un luogo, di un oggetto, di una sostanza liquida o solida, ecc., sull'apposito quadrante denominato "Biometro di Bovis", il risultato viene influenzato dall'energia personale di chi fa la ricerca, oppure no?

Vediamo di rispondere con un esempio pratico.

Alcuni radiestesisti seri ed esperti si recano in un luogo per misurare l'energia.

Ognuno effettua le rilevazioni delle misure e poi si radunano per confrontarle.

Il risultato è che i valori sono diversi tra loro. Perché?

Perché l'energia dell'operatore può interferire, poco o tanto, sul risultato della ricerca.

Non esistono, infatti, valori energetici veramente assoluti; si possono stabilire dei valori medi, ma sempre con un certo rischio e con una certa approssimazione.

Ogni radiestesista ha determinate attitudini, affezioni, collegamenti energetici (più o meno coscienti) con certi luoghi, con certi ambienti, con oggetti, con varie sostanze (soprattutto se si tratta di alimenti), per cui l'operatore stesso in qualche modo attiva, facilita, l'energia di un certo luogo, oggetto, ecc.

Se, per esempio, il valore assoluto del luogo misurato utilizzando la scala Bovis è di 10000 Unità Bovis, trattandosi di radiestesisti esperti, sarà difficile che vi sia una differenza molto ampia.

Quindi, i valori trovati potranno essere per es. 9500, 11000, 9000, 8700, 10500, e così via, cioè, si avvicinano tutti al suo presunto valore assoluto.

Se, invece, ci fosse un legame forte e personale con quel luogo da parte dell'operatore, allora, in questo caso, potrà risultare, per esempio, anche un valore di 15000 o di 5000 U.B., cioè distorto, in quanto il rapporto particolare altera le sue percezioni.

La diversità di risultato è, quindi, possibile perché esiste la "soggettività umana".

Purtroppo, non esiste uno strumento obiettivo come un termometro o strumenti simili, perché in questo caso non si tratta di misurare un valore fisico, ma si tratta di misurare un valore energetico che ha delle caratteristiche metafisiche.

Pertanto, l'energia di un luogo, di un oggetto, ecc. entra in risonanza con l'energia personale dell'operatore, creando una differenza di valutazione che in alcuni casi può essere anche notevole.

Inoltre, volendo fare un paragone un po' azzardato, è come se diversi critici osservassero lo stesso quadro: ci potrà essere un comune riconoscimento di una certa energia espressa, ma poi la soggettività di ognuno prevarrà, per formulare le singole valutazioni del quadro.

Con questo, non si vuole affermare che tutti possono aver ragione, pur avendo ottenuto risultati diversi, ma suggerisco in questi casi che può essere utile fare una media dei valori trovati e che quelli nettamente fuori media (come, nell'esempio fatto, i valori 5000 e 15000) vengano scartati. Nel caso del nostro esempio, si potrà affermare che il valore energetico di quel luogo è 10000 U.B.

Per concludere, aggiungo ancora un esempio: se una bottiglia d'acqua è stata caricata dall' energia di una persona, nel misurare poi il suo valore energetico, il risultato può essere influenzato dal rapporto che il radiestesista ha con quella persona, ammesso che conosca chi l'ha caricata. Comunque, anche in caso contrario, rimane un'interpretazione personale viziata da tante possibili idee o pregiudizi, senza nulla togliere al valore, alla serietà e alla capacità del radiestesista.

L'ANTENNA UOMO E LE SUE MANI COME STRUMENTO RADIESTESICO

Molti radiestesisti, durante le loro ricerche, utilizzano la mano come antenna di ricezione, ma per fare ciò è indispensabile avere il corpo in una certa condizione fisica, poiché la mano non può essere considerata separata da esso.

Il corpo deve essere il più possibile sciolto e rilassato, con un buono scorrimento energetico, e, affinché sia in salute e abbia una buona armonia e un giusto equilibrio energetico, deve essere rispettato e nutrito con del cibo di un certo livello energetico e con pensieri ed emozioni elevati e spirituali.

Solo così si potrà sviluppare una percezione intuitiva e superiore, in un corpo energeticamente armonico, nel quale le energie e i segnali potranno fluire liberamente e senza interruzione.

Poi, ogni radiestesista dovrà creare dentro di sé il "codice mentale"dell'energia di ciò che vuole scoprire, per sintonizzarsi energeticamente con essa, oppure, senza scegliere alcun codice, può sintonizzarsi con l'ambiente intorno a sé, cercando di percepire e di captare quale presenza "sente", e di comprendere di che natura sia.

È comunque opportuno precisare che anche "l'antenna mano", come strumento, non si discosta più di tanto dal pendolo, dalla forcella, dal biotensor o da altro genere di strumento, poiché anch'essa, tutto sommato, rappresenta una forma di "stampella", di supporto aggiuntivo.

Gli strumenti servono ad amplificare le reazioni dell'operatore ad un certo mutamento energetico, ma, anche senza questa amplificazione, la reazione della sensibilità dell'operatore ad un mutamento dell'energia c'è comunque.

Quindi, l'operatore può anche fare a meno degli strumenti artificiali e, semplicemente, usare le proprie mani, in maniera analoga a come usa gli strumenti, per cui, le mani reagiranno secondo un certo codice, secondo una certa modalità, ai mutamenti energetici.

Se si muovono su di un corpo umano per fare una diagnosi energetica, per scoprire eventuali squilibri, potranno fermarsi dove sentono che c'è un mutamento di energia e reagire in una maniera comprensibile, segnalando che lì c'è un eccesso o un vuoto di energia, secondo il proprio codice interiore personale.

Se le mani si trovano sulla verticale di un corso d'acqua sotterraneo, avranno anche lì una reazione che potrà essere interpretata sempre secondo il proprio codice interiore personale.

La scelta di come l'operatore deve tenere le mani durante una ricerca è di carattere soggettivo, ciò che è importante è che non venga usata la propria volontà, ma sia un gesto naturale.

Se un operatore è convinto, istintivamente, che la sua mano possa essere usata come un'antenna radar, allora punterà le dita verso i punti energetici, se, invece, pensa che il palmo della sua mano sia come "ricevente", allora farà un movimento che indirizzerà il palmo verso i punti energetici.

Come sensibilizzare le proprie mani allo scopo di utilizzarle efficacemente, come uno strumento radiestesico?

Innanzi tutto, onde eliminare ogni dubbio, è bene precisare che chi capta le emissioni energetiche ed i loro mutamenti di energia, sia nei luoghi che nel sottosuolo, sia nelle persone che negli oggetti, è sempre l'operatore radiestesico, il quale percepisce, attraverso i suoi corpi sottili o con la sua aura, l'energia in cui è immerso.

Si potrebbe fare un'analogia con i pesci: essi sono immersi nell'acqua, mentre gli esseri umani sono immersi in un mare (campo planetario) di energia.

La mano fa semplicemente da antenna, che evidenzia, che estrinseca ciò che l'operatore ha percepito. Quindi, c'è l'operatore e c'è la sua mano che, a questo punto, diventa il suo strumento, ma per poterla utilizzare efficacemente come strumento, bisogna esercitarla.

Come prima cosa, la mano va curata, come si farebbe anche per ogni strumento, poiché, se prende colpi, se subisce traumi ed è malmessa, ovviamente, sarà poco sensibile: una mano tesa, contratta, e dolorante non può essere ricettiva, pertanto, è opportuno avere cura delle proprie mani, senza peraltro sconfinare nel narcisismo.

Per esercitare le mani a "sentire" e per affinare sempre di più la loro ricettività, si inizia tenendo in mano degli oggetti che per certo si sa che possiedono una carica, e constatare che effetto essi producano e con quale intensità, oppure, si può avvicinare una mano (è indifferente che sia la destra o la sinistra), rivolgendo il palmo o la punta delle dita verso l'oggetto di cui si vuole esaminare la qualità della sua emissione energetica.

Un buon esercizio, per esempio, consiste nel tenere in mano diversi tipi di gemme, separatamente, e vedere quali di esse si sentono maggiormente e quali esaltano la sensibilità della propria mano.

Le gemme possono entrare a far parte del "corredo" del radiestesista, in quanto le loro differenti vibrazioni entrano in sintonia con lui, secondo le varie necessità e l'utilizzo di esse.

Se ci sono persone che hanno bisogno di ricaricarsi di energia, si potrà scegliere la corniola; altre, invece, che hanno già molta energia e hanno bisogno di aumentare la loro sensibilità, sceglieranno l'ametista; chi si indirizza verso scopi terapeutici di riequilibrio energetico può avvalersi della malachite, e chi deve irradiare energia può optare per il diaspro rosso e l'ossidiana nera.

Per attivare le mani, si possono utilizzare gemme energeticamente molto potenti come l'ematite, il diaspro rosso o pietre che contengono rubino; mentre, per riequilibrare lo scorrimento energetico nelle mani è ottimo il quarzo ialino.

Infine, per purificare le mani dalle scorie energetiche, dopo i trattamenti bioenergetici, si dovrà tenere in mano per due o tre o cinque minuti, secondo la necessità, una tormalina nera.

Un altro modo per esercitare le mani e per stimolare la loro energia è l'uso regolare delle sfere cinesi, dette "bao ding", per cinque minuti al giorno, per un po' di tempo.

Ma il modo più facile e più veloce per attivare l'energia e i chakra delle mani consiste nello sfregare tra di loro i palmi delle proprie mani, anche per un solo minuto, e per migliorare la sensibilità delle dita, si devono mettere le punte delle dita di entrambe le mani le une contro le altre e sfregarle tra di loro con una certa forza, per almeno un minuto.

Questo esercizio semplice ha il potere di stimolare lo scorrimento armonico dell'energia anche in tutti i meridiani energetici del corpo, rendendolo più ricettivo ad ogni segnale che gli arriva dall'esterno.

Detto tutto ciò, che è senza dubbio molto valido e utile per coloro che proprio vogliono o devono utilizzare le loro mani come antenne, devo altresì affermare che un radiestesista con una certa consapevolezza non dovrebbe utilizzare né mani né strumenti, ma dovrebbe andare "oltre", al di là di ogni mezzo e considerarsi energia nell'energia.

L'essere umano presta attenzione abitualmente e prevalentemente alla sua apparenza fisica, al suo corpo fisico, ma, se e quando vuole entrare in contatto con le energie, non può prescindere dal proprio corpo energetico, dalla propria "aura".

L'aura umana ha una forma ovoidale che, esotericamente, viene chiamata "uovo aurico" e che rappresenta l'insieme delle energie di tutti i livelli dell'essere umano.

In realtà, quindi, ogni persona è un nucleo energetico dall'aspetto ovoidale, che contiene la sua essenza spirituale.

L'uomo, con la sua forma, con il suo corpo fisico, è solo una figura illusoria, percepita così dai cinque sensi che, filtrando e condizionando la realtà, permettono di vedere di lui soltanto quell'aspetto: è solo un'illusione ottica a creare l'immagine umana, ed è purtroppo molto triste constatare come l'uomo, in questa sua fase evolutiva, si identifichi completamente con essa.

Ad oggi, l'umanità ordinaria ha sviluppato solo cinque sensi e può vedere, sentire, toccare, analizzare, ecc., solo attraverso di essi.

In futuro, quando avrà sviluppato qualche senso in più, comprenderà che l'essere umano è, in realtà, una sfera un po' oblunga di energia, che non ha mani, non ha piedi, non ha cuore, non ha cervello, ecc., ma è un corpo energetico con una coscienza energetica senziente.

Quando un radiestesista vuole fare una ricerca, usando se stesso come antenna, per percepire le energie di una persona, di un luogo o di un oggetto, deve sintonizzarsi con il suo corpo energetico, con la sua aura, e, attraverso di essi, cercare di sentire le energie emanate dalla persona, dal sottosuolo, dall'oggetto, o da altro di suo interesse.

Ogni cosa è un insieme energetico ed essendo l'aspetto materiale definito soltanto un'illusione, il radiestesista, perciò, entra in sintonia con l'energia e non con la fisicità.

Quando ci si avvicina ad un tipo specifico di energia o alle energie in generale, si deve considerare che tutta la superficie esterna del proprio "uovo aurico" è in qualche modo ricettiva e che, interagendo con essa, è quindi in grado di percepirne ogni sua variazione di intensità e di frequenza.

Non esiste nel corpo energetico umano una parte specializzata, preposta a decodificare il segnale energetico percepito, ma c'è questo corpo energetico, questo uomo nella sua reale natura, che sente e reagisce profondamente agli altri corpi energetici, alle altre emanazioni energetiche che lo circondano e con le quali entra in contatto, risuonando con esse.

È la sua coscienza energetica, la sua consapevolezza energetica che gli permette di sentire.

Il passo determinante da compiere è, pertanto, quello di mettersi nel giusto atteggiamento e cominciare ad entrare in risonanza con le energie, percepirle, senza cercare di distinguerle o di classificarle, per non coinvolgere la mente, e cercare di sentire solo il loro fluire, il loro scorrere intorno e dentro di sé.

Poi, in un secondo tempo, quando il ricercatore avrà elevato questa sensibilità e avrà preso confidenza e familiarizzato con esse, potrà tentare di comprendere le varie differenze e cercare anche di fare una classificazione qualitativa.

Per esempio, si può percepire una sostanza ed affermare: "ha un sapore dolce", e poi, in un secondo tempo, dire: "è marmellata di fragole". Al primo impatto è stato percepito solo il sapore dolce, poi, in seguito, è stato classificato come marmellata di fragole (e non di pere o di mele, o solo zucchero, ecc.). È un po' come accade quando ci si preoccupa dei cartelli stradali, senza prima aver capito bene di che strada si tratta e dove porta.

Questi due semplici esempi servono a chiarire quali siano le giuste priorità nella ricerca.

Una volta che avremo imparato bene come percepire le energie che ci circondano e in cui siamo immersi (come un pesce lo è nell'infinito oceano), e sapremo anche come interpretarle in ogni loro sfumatura, allora, e solo allora, ci renderemo conto che l'essere umano, visto come un'unità energetica spirituale e senziente, è lo strumento ricetrasmittente più potente e perfetto che esista sulla Terra.

La previsione del futuro in radiestesia

L'argomento inerente le previsioni del futuro ha sempre provocato grandi discussioni tra i radiestesisti. A livello teorico non c'è nulla di "impossibile" con la radiestesia, che può essere considerata come una forma di divinazione, un canale di comunicazione con l'"Oltre", attraverso l'uso di strumenti estremamente duttili come il pendolo, il biotensor, ecc., mezzi per interpretare le proprie percezioni profonde. Tali percezioni possono andare in tante direzioni diverse: nel passato, nel presente e anche nel futuro, per trovare, per captare risposte di vario genere.

Da un punto di vista esoterico non esiste né passato né presente né futuro, ma solo uno scorrere simultaneo di tutti e tre, non come una linea, ma come una spirale in un continuo spazio-tempo presente.

In questa ottica è possibile, quindi, collegarsi costantemente con tutte e tre le componenti che formano un'unica realtà.

Ma che cosa può impedire al radiestesista "l'aggancio" spontaneo a questa realtà? Due sono i fattori che possono alterare il fluire naturale della percezione del futuro: la convinzione da parte del radiestesista stesso della sua impossibilità o della sua incapacità di captarlo e la censura divina.

Nel primo caso il radiestesista si sente limitato e convinto, per ignoranza o per paura, o per motivi personali consci o inconsci, o per incredulità, di non riuscire a percepire le risposte su eventi futuri e, quindi, non solo non pone domande riguardanti il futuro, ma qualora anche le ponesse, non avrebbe le risposte corrette a causa delle barriere che frappone.

Inoltre, è risaputo che sovente, davanti a ricerche che lo riguardano personalmente o inerenti a familiari e amici, il radiestesista perde l'obiettività e l'attendibilità, a causa del suo stato energetico e del suo coinvolgimento psicoemozionale.

In generale, ogni essere umano ha la tendenza a controllare gli eventi futuri per renderli rettilinei e prevedibili, nel timore che qualcosa possa sfuggirgli di mano: cosa che in questi casi puntualmente avviene.

Molte sono le risposte esistenziali che il radiestesista vorrebbe avere: sul lavoro, sulla famiglia, sui figli, sulla salute, sull' amore, e anche sul destino dell'umanità, ma non è libero, non ha accesso indeterminato e assoluto alla conoscenza, in quanto, come tutti i sensitivi e veggenti, è soggetto a seguire una certa Armonia

Divina. Nessun radiestesista ha un contatto assoluto con la verità assoluta, sia del presente sia del passato sia del futuro, poiché agisce all'interno di un sistema più grande di lui: agisce all'interno dell'umanità, fa parte del processo di crescita della stessa umanità ed è condizionato da questa grossa pressione.

Pur essendo possibile ricevere risposte attendibili, ci devono essere le condizioni perché questo avvenga, e affinché questo avvenga, la ricerca deve portare buoni frutti, non avere interessi egoistici o motivazioni negative, perché ci sono risposte giuste solo per motivazioni giuste.

Il radiestesista è un "artigiano" che lavora al servizio dell'umanità e come tale deve comprendere che il sapere più degli altri comporta un peso da sostenere e un prezzo da pagare, uno dei quali potrebbe consistere nell' orgoglio e nella presunzione da "scontare", quando pensa di poter agire al di là di ogni limitazione e regola.

L'arma della conoscenza del futuro è sempre un'arma a doppio taglio.

Un esempio semplice e di interesse generale potrebbe essere quello che riguarda una vincita al gioco, attraverso la ricerca dei numeri da giocare (può riguardare la roulette e il lotto o il superenalotto, ecc.).

Tecnicamente è possibile trovare i numeri vincenti e il radiestesista spinge così la sua percezione a captare l'evento futuro, ma, a questo punto, possono esserci vari fattori che intervengono a impedire o non la realizzazione della vincita.

Il primo degli impedimenti è il karma.

Sulle scelte che fa il radiestesista vi è la "supervisione" del karma personale, legge di causa ed effetto, da molti identificato con il destino; se egli indaga il futuro per conto di un'altra persona, vi sarà la "supervisione" del karma di quella persona.

Questo per comprendere che nessuna vincita sarà possibile per nessuno se questa non è in linea con il suo cammino evolutivo. Tale vincita potrebbe modificare e squilibrare la vita della persona, che potrebbe fare un uso del denaro vinto tale da recargli danno, ma se così sarà è perché era nel destino.

Se il radiestesista potesse a suo piacimento captare a volontà eventi nel futuro del gioco del lotto o altro, potrebbe arricchirsi o far arricchire altre persone e avere un certo prestigio e potere sugli altri, ma se questo non sempre avviene è perché deve sottostare al suo karma e a quello altrui.

L'impulso al pendolo e il segnale che ne deriva pervengono da pulsioni profonde, dalla memoria del suo inconscio che conosce il giusto percorso di questa vita e impedisce captazioni in contrasto e finalizzate al desiderio di vincere, in quanto esperienza non programmata per la sua evoluzione.

L'avidità, l'egoismo, l'egocentrismo, il proprio tornaconto, incidono negativamente su qualsiasi tipo di analisi radiestesica.

Ma al di là di questo tipo particolare di ricerca, il radiestesista cosciente e scrupoloso deve saper distinguere fra la necessità di conoscere in anticipo gli eventi e l'utilità di conoscerli in anticipo.

L'inganno che può derivare da certe risposte radiestesiche, come già detto, può essere a scopo evolutivo, come strumento del proprio karma. Può accadere, infatti, che su dieci domande solo sette avranno lo risposta giusta e tre saranno sbagliate. Solo dopo che si saranno vissuti realmente tutti e dieci gli avvenimenti relativi alle dieci domande si potrà sapere qual era la risposta giusta.

Questo "ingannarsi" può portare a creare una certa situazione, indirizzando in una particolare direzione: vale a dire che la risposta può condizionare le scelte di vita, ma se ciò avviene è perché così doveva essere.

Troppe risposte esatte, talvolta, possono dare l'illusione di aver trovato una "chiave universale", per aprire una porta sul futuro.

Certe conoscenze vengono concesse a chi ha un alto livello di consapevolezza e di equilibrio e un senso di responsabilità tale da poter sostenere il peso della conoscenza.

Da quanto appena detto potrebbe nascere un dubbio sulla reale efficacia di investigare il futuro con la radiestesia, ma non si può impedire all'uomo di scivolare attraverso le maglie della ragione, per andare un po'"oltre" e scoprire quali possibilità di percezione possano esserci, diverse da quelle logiche e razionali.

Inoltre, l'attività radiestesica che riguarda il futuro, anche quando non porta ai risultati desiderati e sperati, è, comunque, un'attività spirituale che stimola il lato più ricettivo dell'uomo: l'emisfero destro.

Con la pratica costante della radiestesia, mantenendo l'equilibrio dovuto, l'uomo si apre ad ulteriori comprensioni più profonde, avanzando lungo il cammino della sua evoluzione.

Se l'essere umano desse più ascolto alla propria sensibilità e permettesse il naturale fluire delle sue percezioni, potrebbe in maniera spontanea avere per se stesso e per gli altri le risposte agli eventi futuri che vengono ricercati.

Se questo ancora non avviene è perché l'uomo non è ancora pronto a lasciarsi emotivamente e psicologicamente andare, ma continua a interagire con la propria mente, in maniera tale che addirittura spesso rifiuta le risposte avute perché non sono di suo gradimento.

L'accettazione di ogni evento della propria vita, sia nel bene che nel male, in quanto entrambi realmente non esistono, arricchisce l'uomo, poiché è nell'esperienza che l'uomo realizza la sua esistenza.

L'ETICA IN RADIESTESIA

È lecito o non serve fare un discorso etico applicato alla radiestesia? Quando, durante una ricerca, ci si trova a dovere analizzare, approfondire, indagare su fatti molto privati di qualcuno o su situazioni delicate o su persone, ha senso chiedere al pendolo: posso fare questa domanda?

La risposta è che si possono fare tutte le domande che servono, ma ad una condizione: che la persona impegnata nella ricerca sia in armonia con se stessa. Il suo stato d'animo deve essere tranquillo, sereno, e la sua intenzione deve essere quella di utilizzare il responso in maniera responsabile, positiva.

Diversamente, se la sua energia è squilibrata, ci sarà un responso squilibrato.

Quindi, non è tanto la tipologia di domanda quanto lo stato psicoemozionale di chi la pone a fare la differenza e a dare un risultato corretto.

Il meccanismo che si innesca nel momento di un consulto dipende da vari fattori: dallo stato o non di vera ricezione del radiestesista, dallo stato psicologico della persona consultante (se di agitazione, di rancore, di odio o, comunque, di fermento), dalla domanda (che può presupporre avidità, volontà contrastanti), o da energie negative.

Questi fattori possono creare, anche singolarmente, una condizione in cui il pendolo o non funziona o funziona in maniera impropria, operando un blocco naturale, che, eticamente, è già una "valvola di sicurezza".

Esiste una specie di autoregolazione energetica, per la quale il pendolo, se influenzato dalla volontà del radiestesista, avrà un movimento condizionato, e quindi non corrisponderà a ciò che è reale, ma a ciò che lui vuole; e così anche accade quando egli è a disagio nel fare una certa domanda o ricerca: il risultato non potrà essere attendibile.

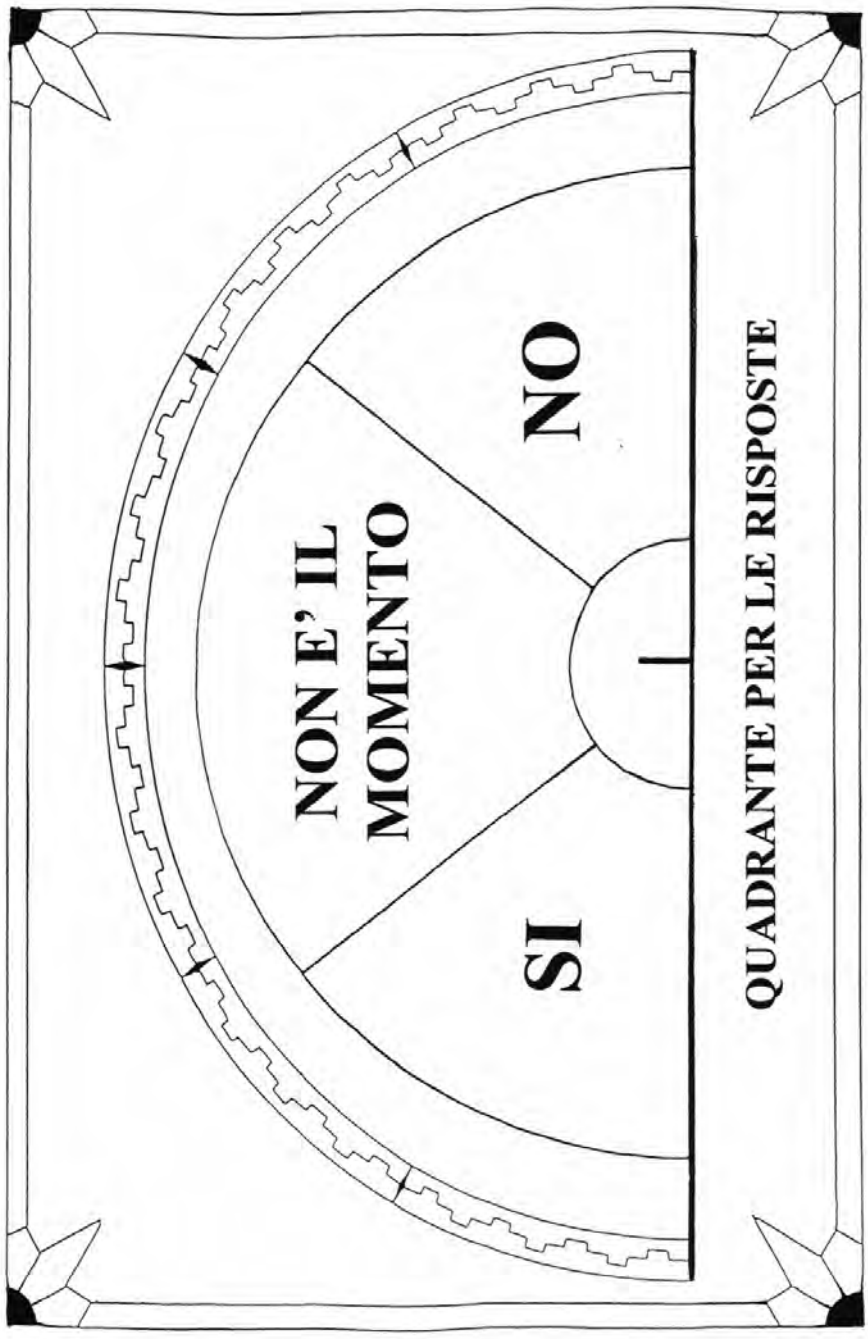
Inoltre, un comportamento etico richiede che il radiestesista selezioni i suoi clienti e rifiuti i consulti a quelli troppo superficiali, che con domande del tipo: mi ama o non mi ama , mi tradisce o non mi tradisce, mi devo fidare o non mi devo fidare, ecc., screditano la radiestesia, che invece è al servizio di seri intenti e di coloro che non la considerano un gioco di società, ma un valido strumento per avvalersi di informazioni, di indirizzi, di soluzioni, utili alla loro vita in maniera corretta.

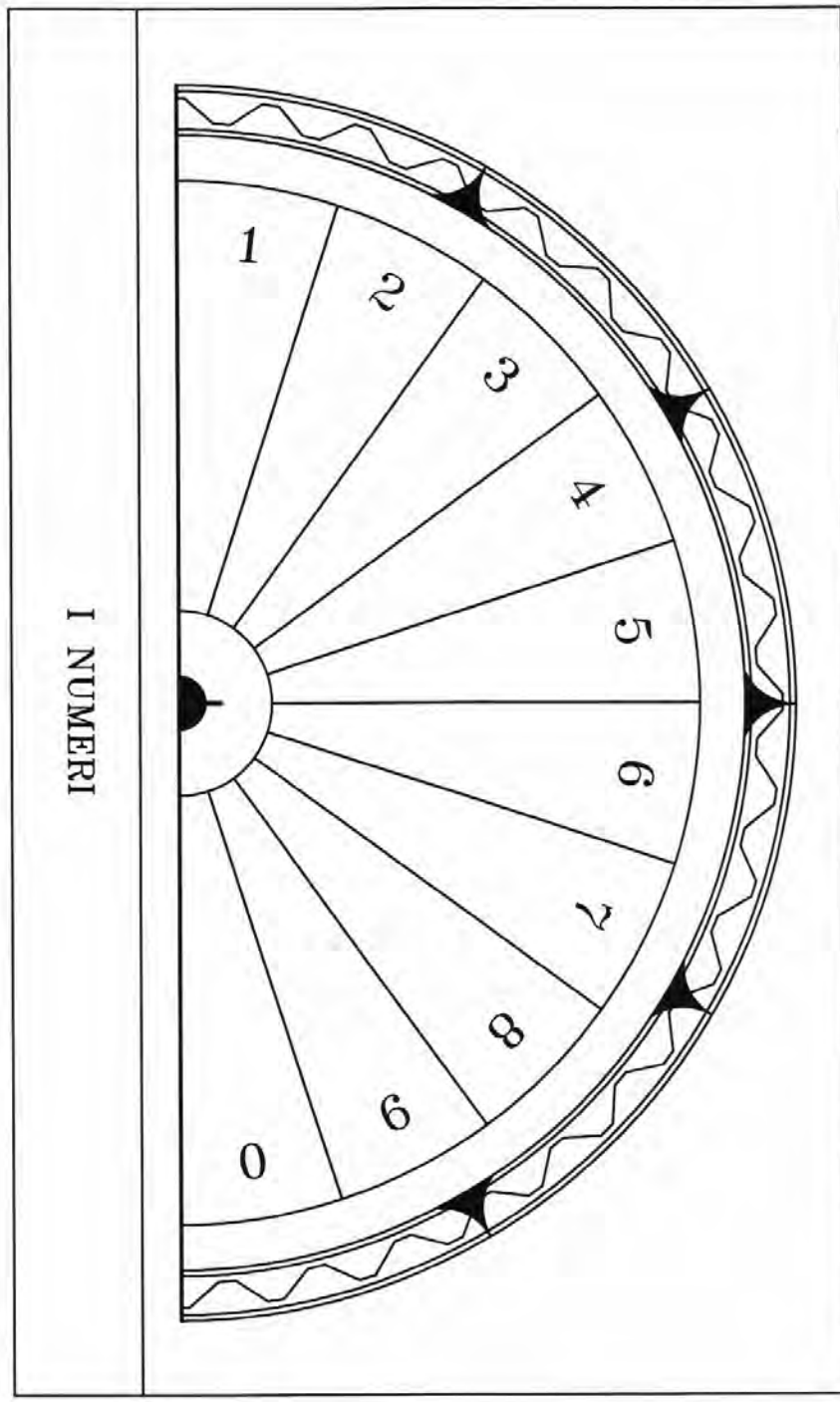
Allegati

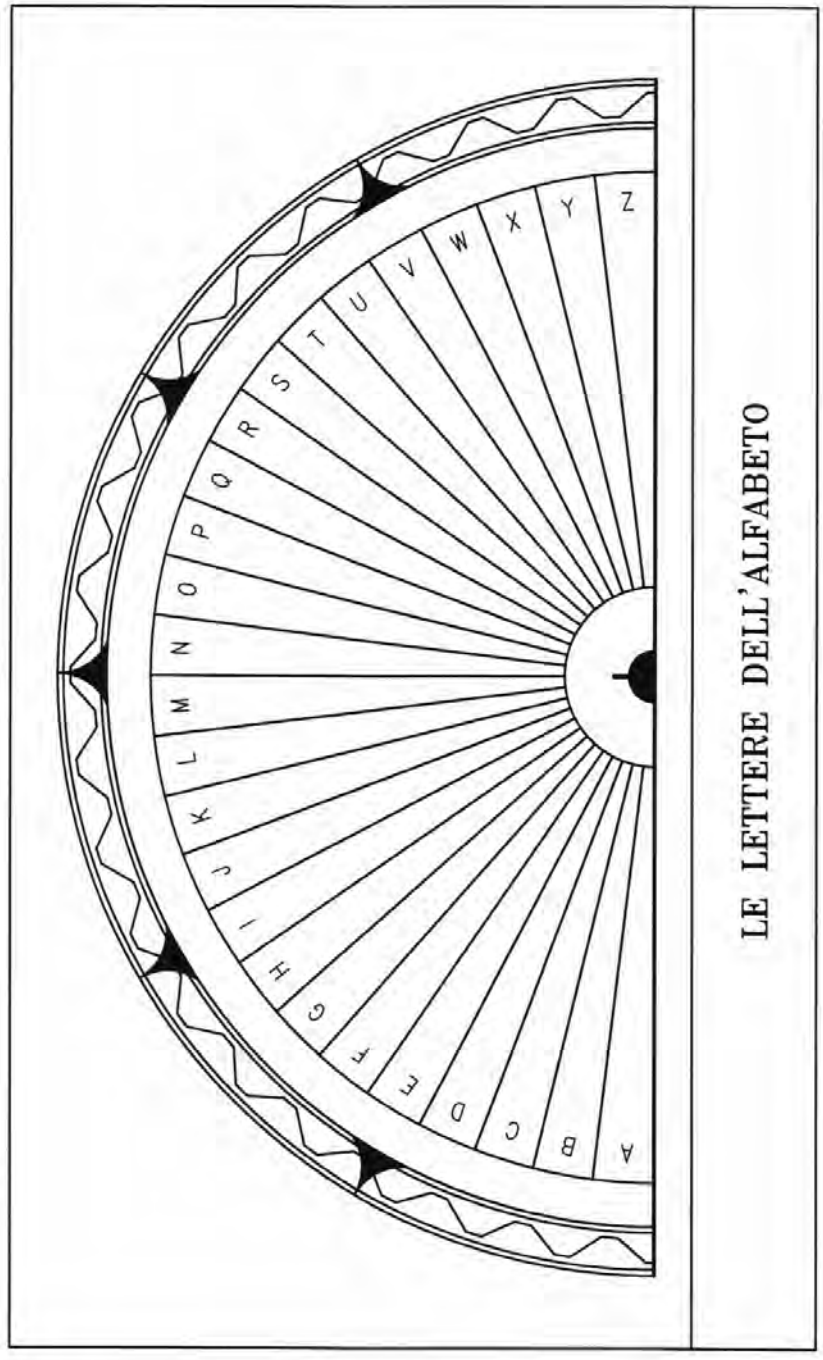
Penso di fare cosa gradita ai neofiti, fornendo alcuni quadranti di base, che possono essere utili e pratici in molte ricerche, per ricavare dei dati o delle risposte.

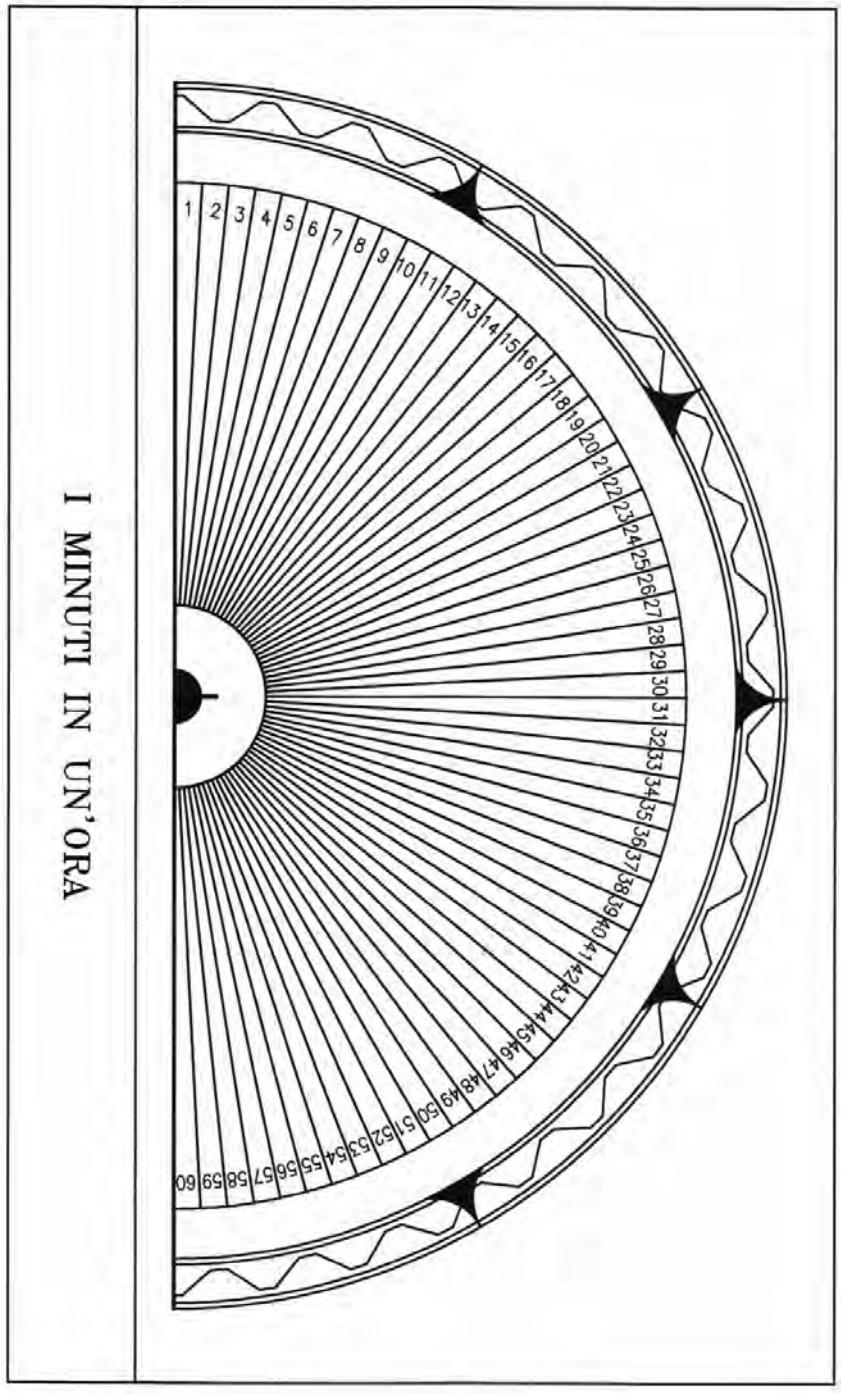
Sulla base di questi, poi, ognuno potrà sbizzarrirsi nel crearne altri più specifici e necessari alle ricerche personali.

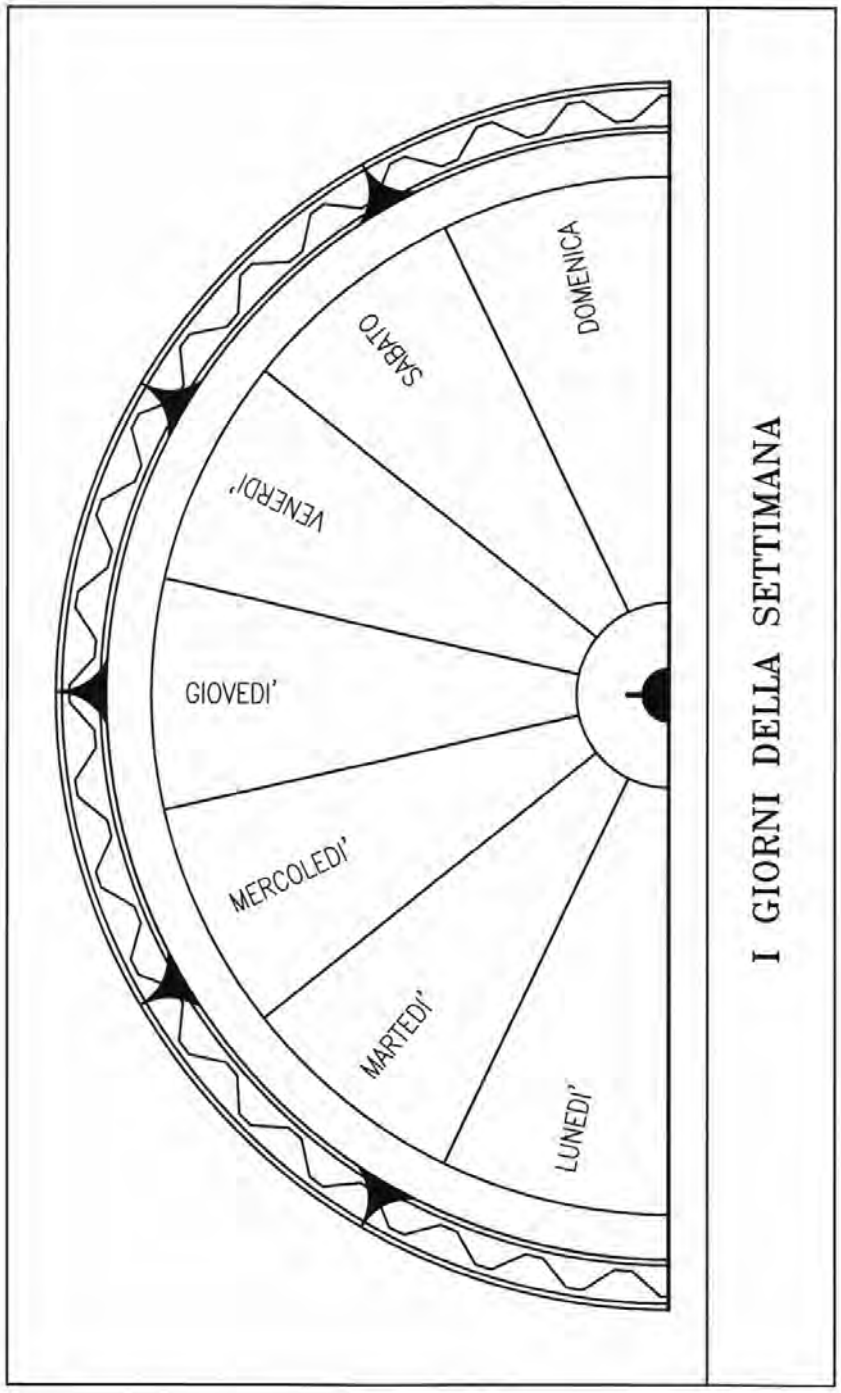
Inoltre, sono allegati anche tre tipi di quadranti in bianco per chi avesse la necessità di crearne di nuovi.

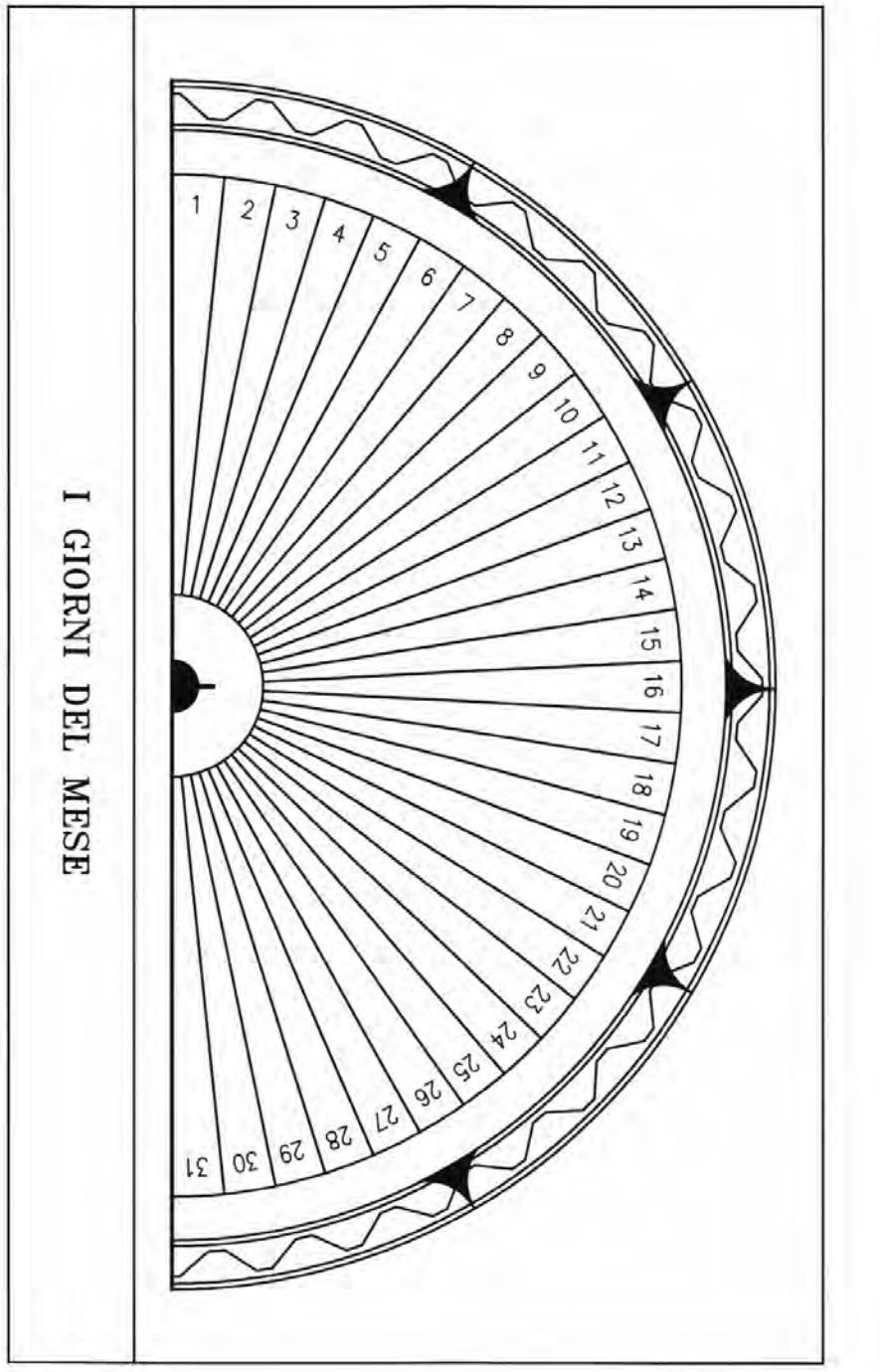

SI
NON E' IL MOMENTO
NO
QUADRANTE PER LE RISPOSTE

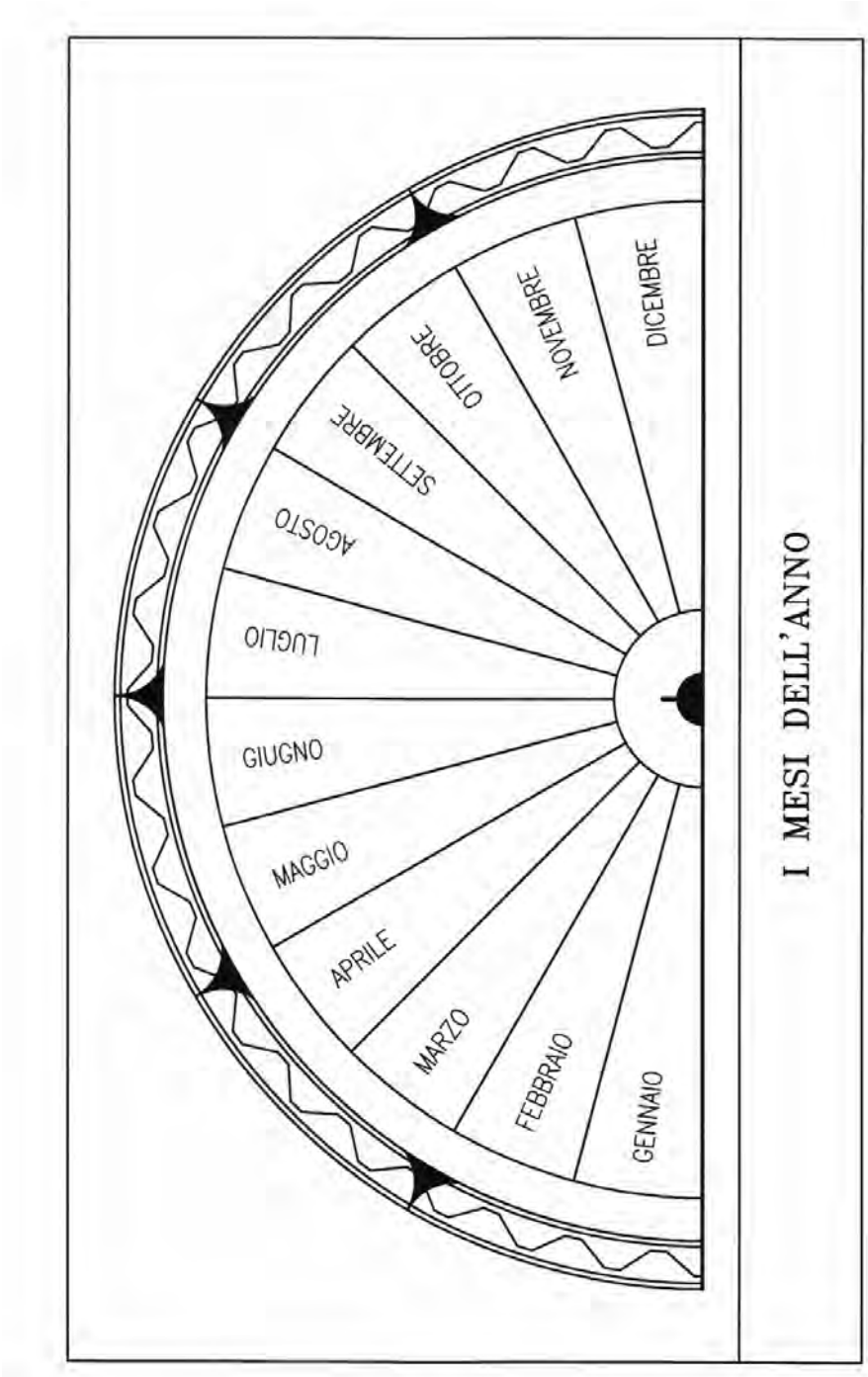

I NUMERI
1
2
3
4
5
6
7
8
9
0

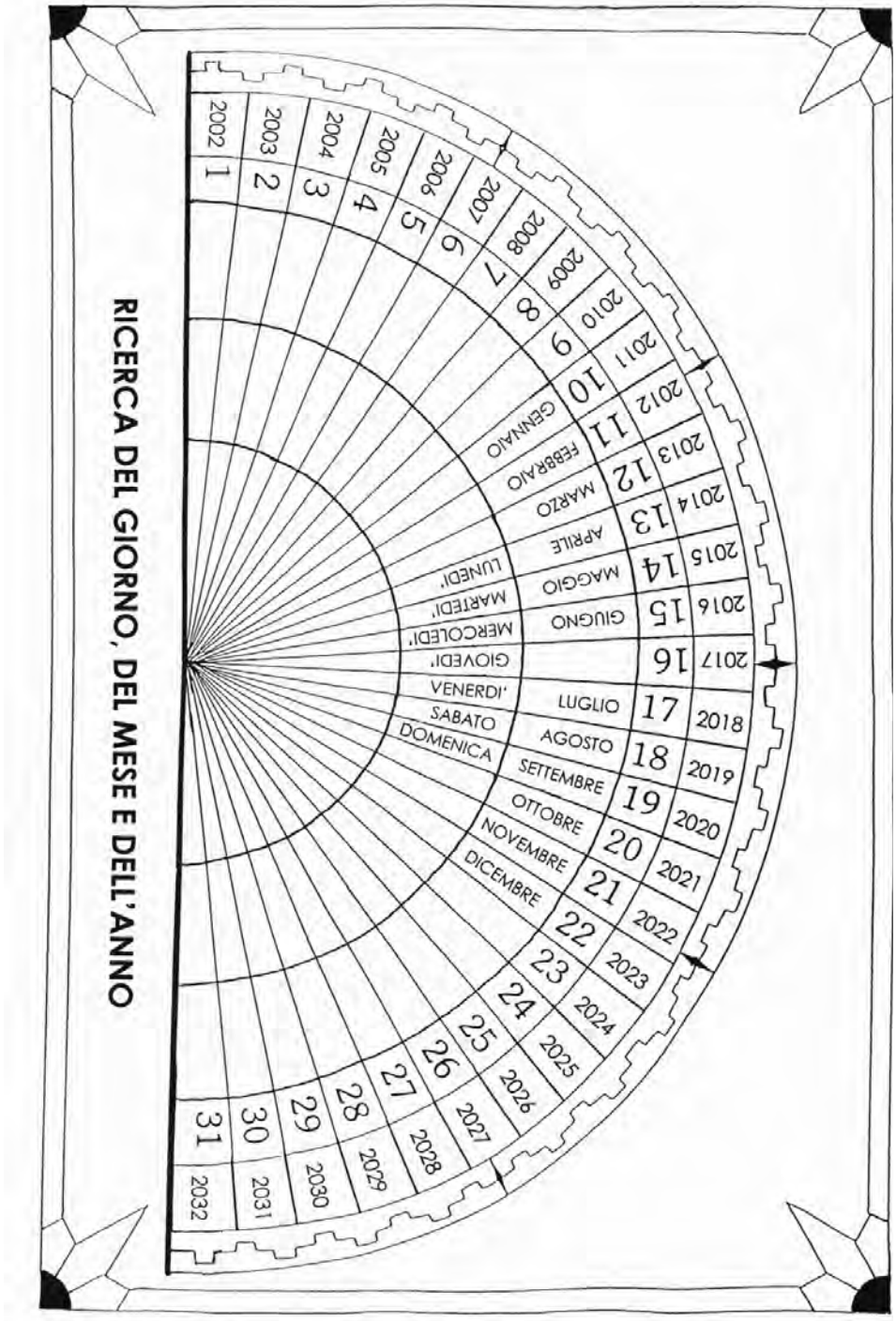

LE LETTERE DELL'ALFABETO
A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

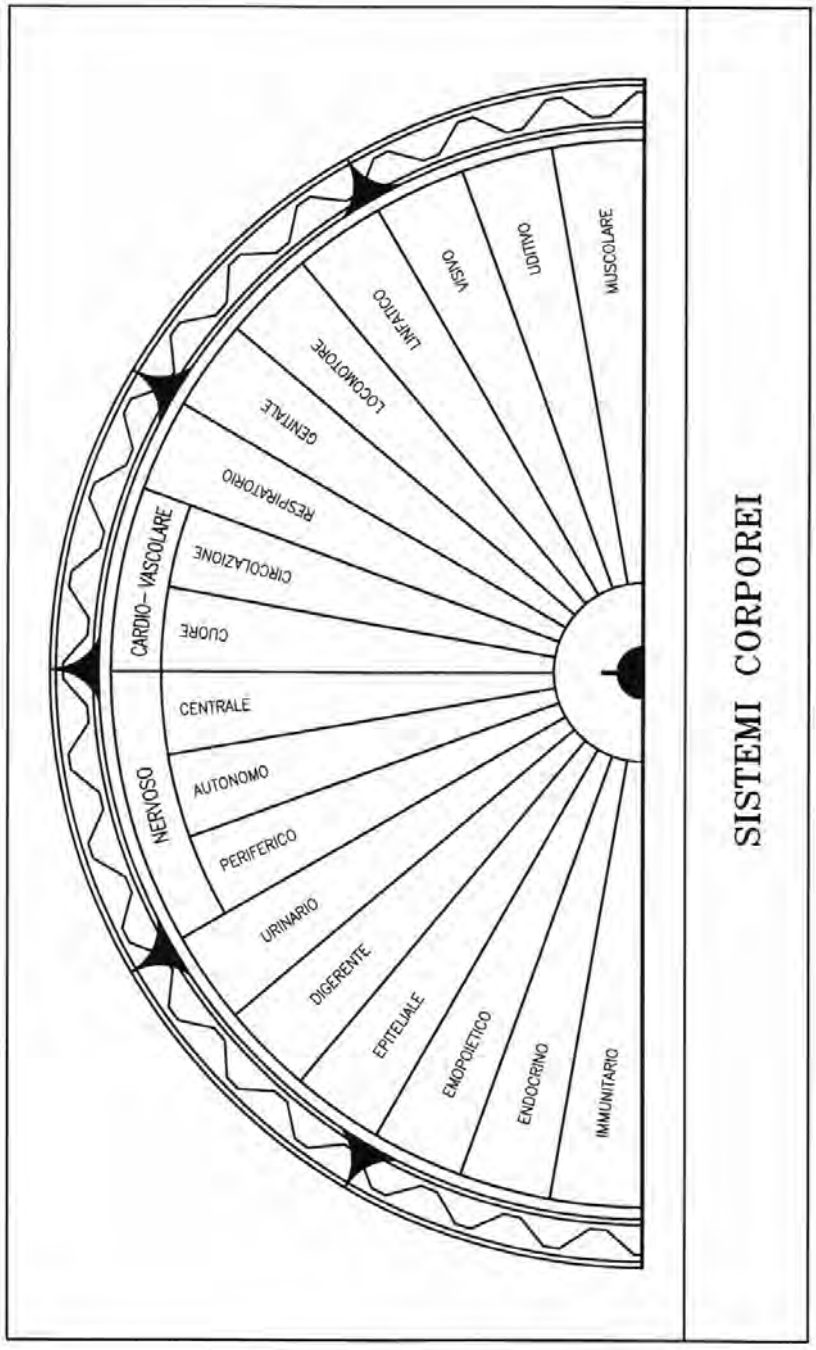

I MINUTI IN UN'ORA
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60

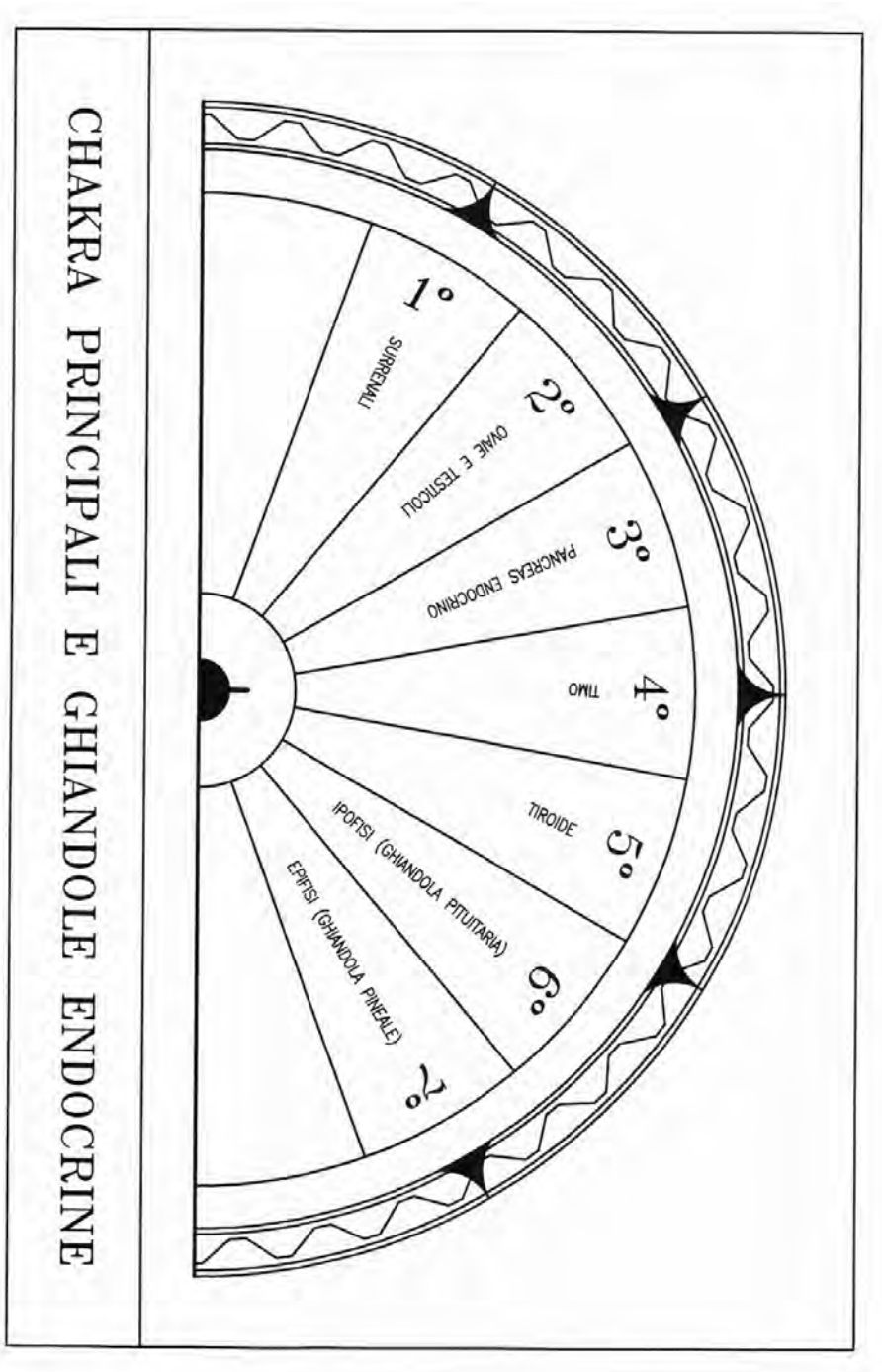

I GIORNI DELLA SETTIMANA
DOMENICA
SABATO
VENERDI'
GIOVEDI'
MERCOLEDI'
MARTEDI'
LUNEDI'

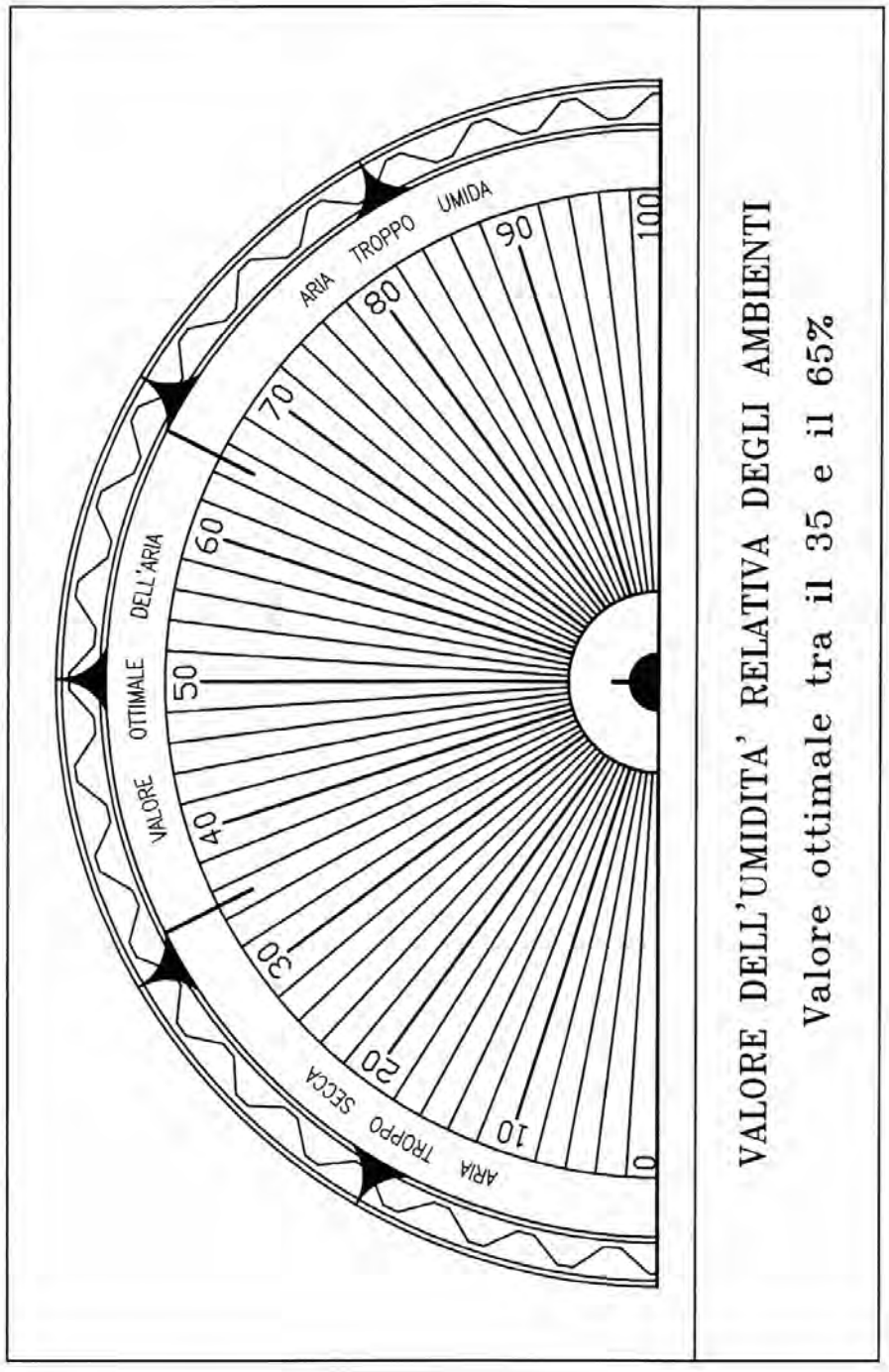

I GIORNI DEL MESE
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31

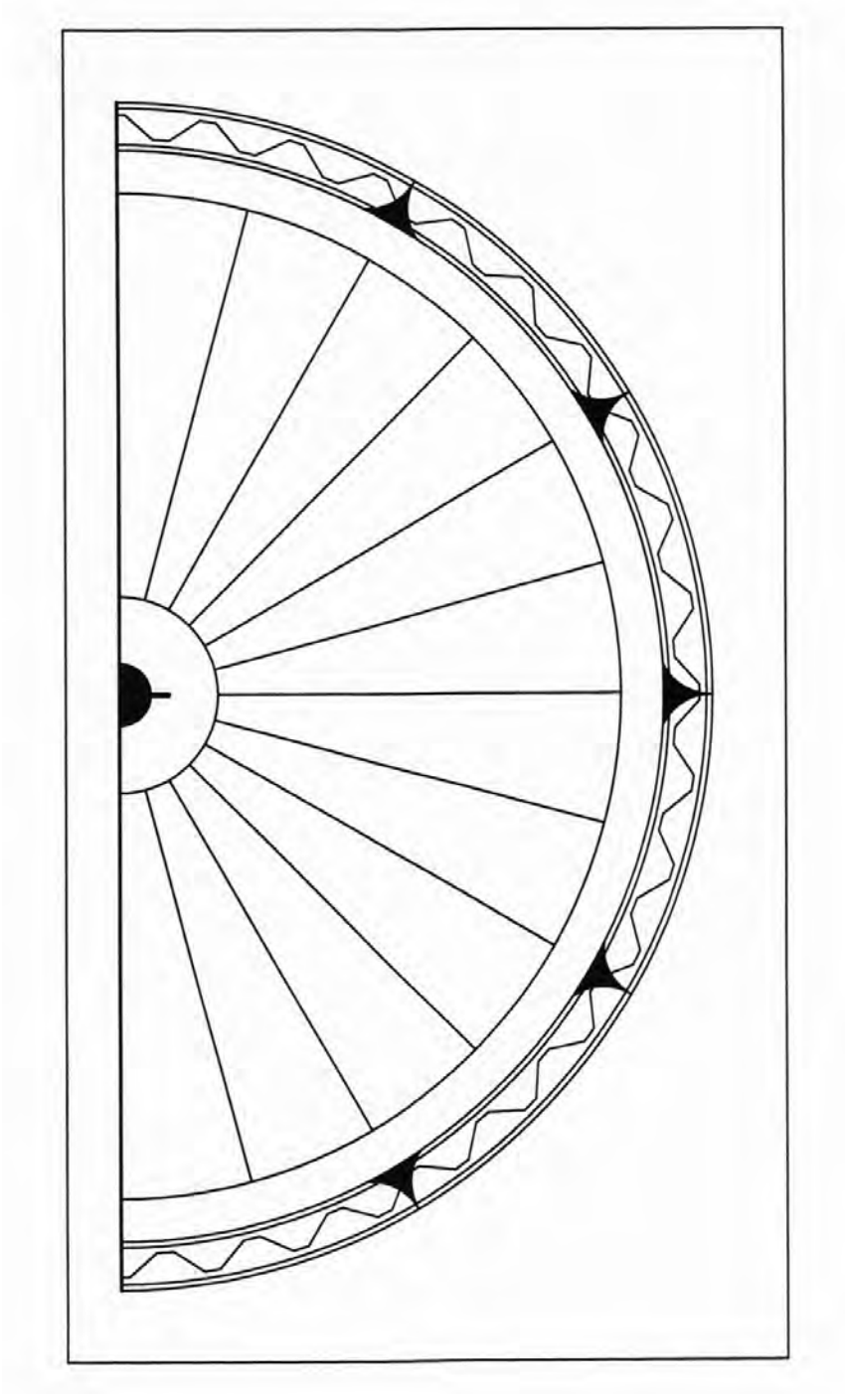

I MESI DELL'ANNO
GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO
APRILE
MAGGIO
GIUGNO
LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE
OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE

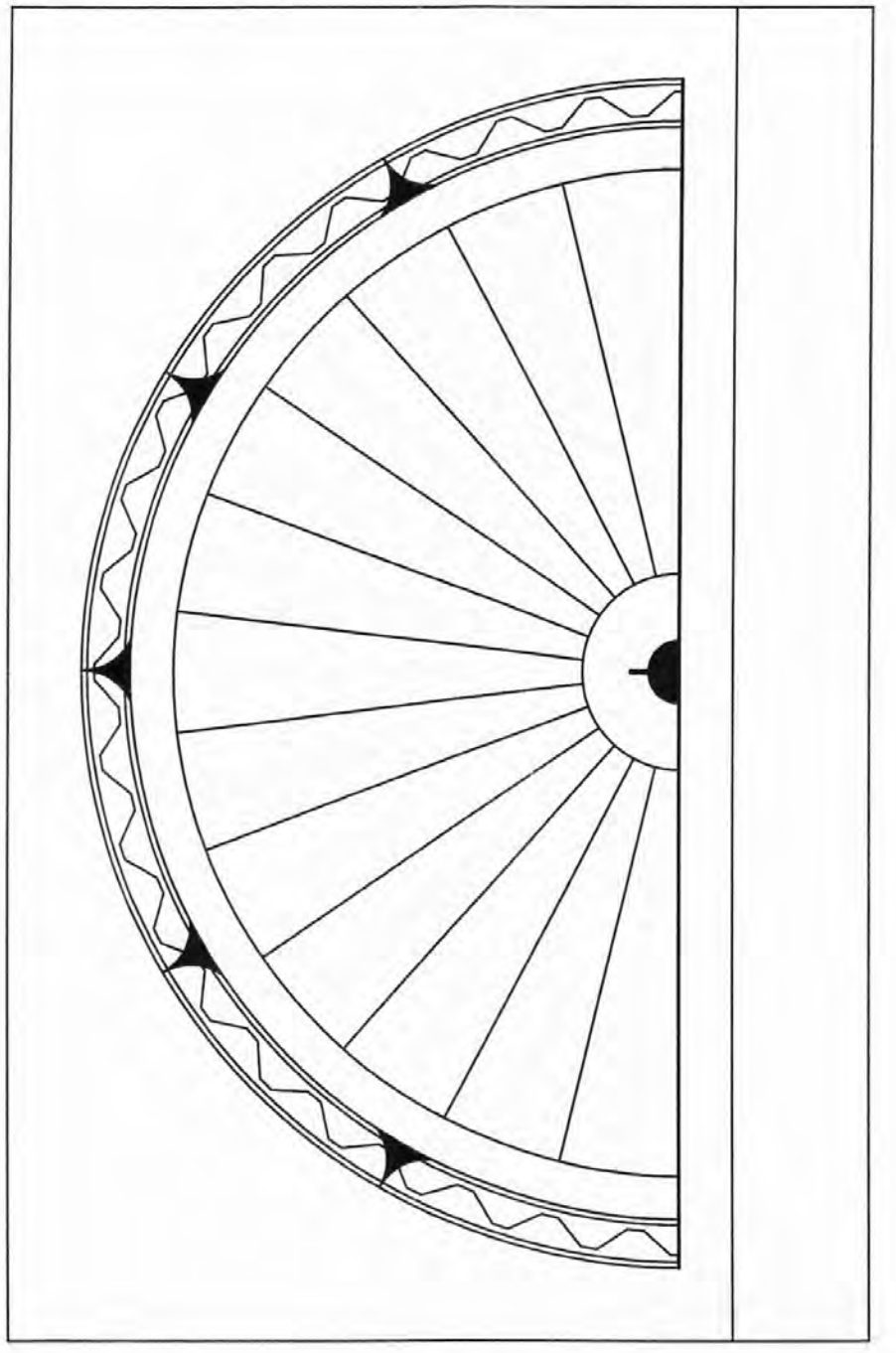

RICERCA DEL GIORNO, DEL MESE E DELL'ANNO
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31
2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032
GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE
LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI' GIOVEDI' VENERDI' SABATO DOMENICA

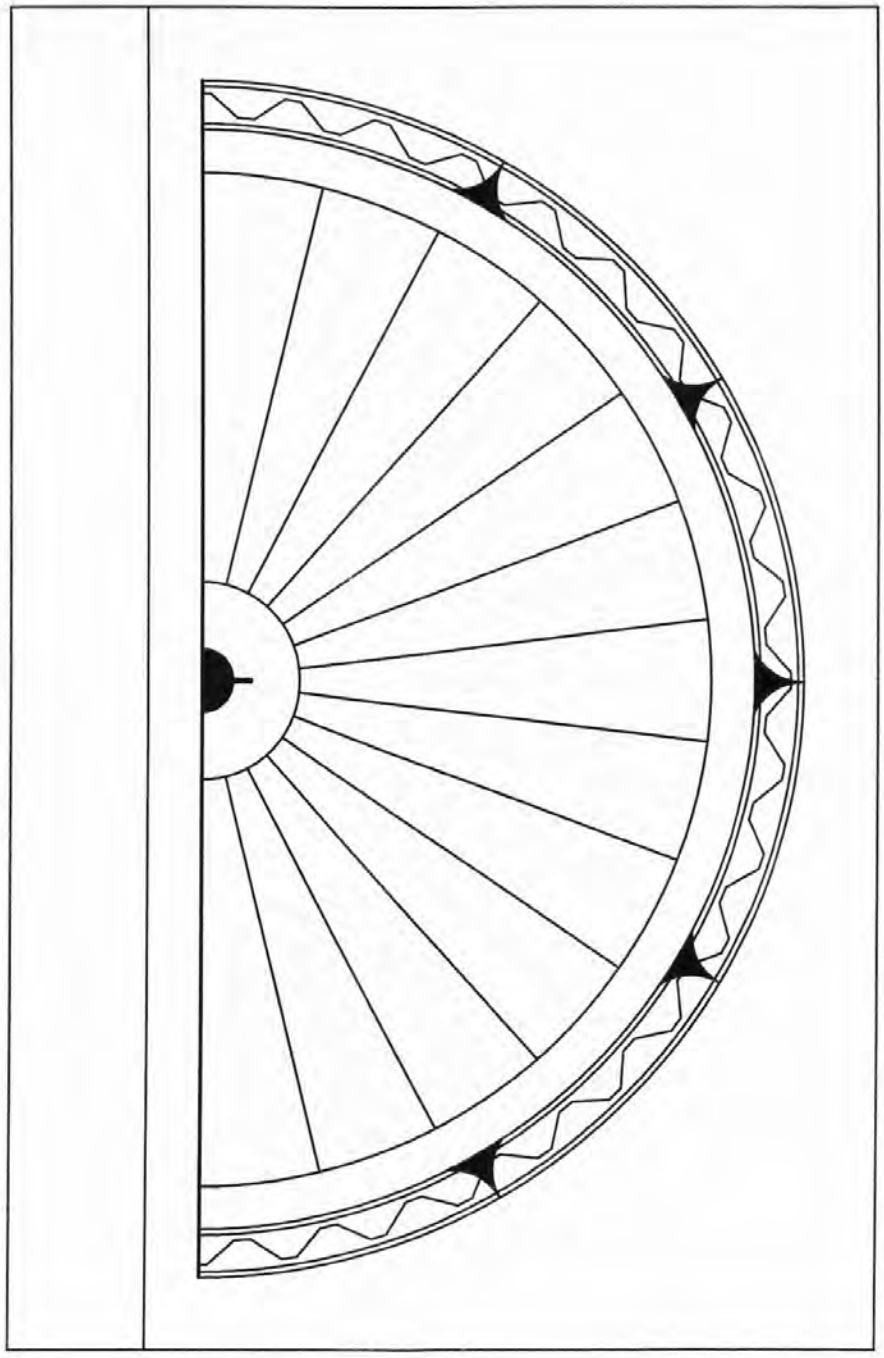

SISTEMI CORPOREI
MUSCOLARE
UDITIVO
VISIVO
LINFATICO
LOCOMOTORE
GENITALE
RESPIRATORIO
CIRCOLAZIONE
CUORE
CARDIO – VASCOLARE
CENTRALE
AUTONOMO
PERIFERICO
NERVOSO
URINARIO
DIGERENTE
EPITELIALE
EMOPOIETICO
ENDOCRINO
IMMUNITARIO


CHAKRA PRINCIPALI E GHIANDOLE ENDOCRINE
1°
SURRENALI
2°
OVAIE E TESTICOLI
3°
PANCREAS ENDOCRINO
4°
TIMO
5°
TIROIDE
6°
IPOFISI (GHIANDOLA PITUITARIA)
7°
EPIFISI (GHIANDOLA PINEALE)


VALORE DELL'UMIDITA' RELATIVA DEGLI AMBIENTI
Valore ottimale tra il 35 e il 65%
ARIA TROPPO SECCA
VALORE OTTIMALE DELL'ARIA
ARIA TROPPO UMIDA
0
10
20
30
40
50
60
70
80
90
100







Conclusione

Al termine di questo libro, che ho cercato di rendere il più scorrevole possibile, ma soprattutto pratico ed istruttivo, in particolare per coloro che si accostano per la prima volta a questa meravigliosa "arte", vorrei ricordare, nuovamente, l'importanza di mantenere sempre un atteggiamento di grande equilibrio e di distacco emotivo, durante ogni ricerca, per ottenere esiti positivi e grandi soddisfazioni.

La mia esperienza, acquisita durante lunghi anni di pratica continua, mi ha suggerito di trasmettere un insegnamento essenziale, per formare al meglio chi si accosta alla radiestesia con animo puro e per costruire quelle basi solide su cui essi possano creare, in futuro, nuove sperimentazioni, nuove idee.

Il seme che desidero mettere nel cuore e nella mente dei sinceri ricercatori spero che venga da loro curato, custodito, alimentato, per far sì che nel tempo si sviluppi in un albero indistruttibile, nemmeno dai detrattori, nemmeno dai ciarlatani, dai maghi e dai sedicenti radiestesisti, e possa così dare nuovi semi che rendano immortale l'"arte" radiestesica.

Panorama delle pubblicazioni italiane di radiestesia

Dopo molte letture inerenti gli argomenti trattati, penso di fare cosa gradita a tutti coloro che sono interessati ad approfondire questo campo, nel comunicare l'elenco dei testi pubblicati da autori italiani dal 1800 ad oggi, giunti a mia conoscenza.

Ho voluto evidenziare questa bibliografia italiana, per far comprendere come anche in Italia e non solo in Francia o in altri paesi, si sia lavorato, in tutto questo tempo, per far conoscere la radiestesia.

Lo sforzo profuso in questa direzione, e che risulta da tutti questi libri, denota le capacità, le conoscenze, i meriti e la passione di tutti questi colleghi italiani del passato e del presente.

Ognuno di noi potrà attingere da queste letture ciò di cui necessita e forse essere ancora di più incentivato a procedere lungo questo interessante cammino.

Sono a disposizione di chiunque per ulteriori informazioni e anche, eventualmente, per uno scambio di idee sugli argomenti trattati da questi autori.

BIBLIOGRAFIA

C. Amoretti, *Della rabdomanzia ossia elettrometria animale*, Marelli, 1808
L. Cerchiari, *La rabdomanzia*, Ed. E. Tinto, Roma, 1931
M. La Stella, *La rabdomanzia nella storia, nell'esperienza, nel mistero*, Hoepli, 1933
Sac. D. Castelli, *Note di rabdomanzia e radiomanzia,* Alaya, 1938
A. Grandori, *Prodigi del pendolo,* Brancato, 1940
P. Zampa, *Elementi di radiestesia,* Vannini, 1940 o 1941
P. Zampa, *La radiestesia nelle indagini psichiche,* Vannini, 1941
R. Stiattesi, *Manuale di radiestesia e geofisica,* Vannini, 1941
V. Peretti, *La radiestesia,* Vannini, 1942
L. Filonardi, *Elementi di elettrometria umana,* 1942
E. Vinci, *Radiestesia,* Vannini, 1944
Sac. E.Chiaravalle, *Che cosa è la radiestesia,* Vannini, 1946
M. Grazzi, *Radiestesia-Primi passi,* Vannini, 1947
E. Vinci, *Presupposti per una fisica radiestesica,* Vannini, 1947
P. Zampa, *L'agricoltura nelle meraviglie di una nuova scienza,* Vannini, 1948
Sac. D.Castelli, *L'uomo, la bacchetta, il pendolo,* 1940/1950
G. A. Uglietti, *Rabdomante elettronico,* Hoepli, 1954
C. Elisone, *La radiestesia questa sconosciuta!,* Bottega della radiestesia, Brescia, 1950/1960
E. Vinci, *Radiestesia teorica e pratica,* Atanor, 1961
E. De Carlini, *Le meraviglie della radiestesia,* Vannini, 1972
V. Bendinelli, *Il pendolo magico,* Campironi, 1974
F. Bortone, *La radiestesia applicata alla medicina,* Vannini, 1977
C. Franciosi, *Pendolo e medicina omeopatica,* Vannini, 1977
C. Bolzoni, *Le meraviglie del pendolo,* Casamari, 1982
G. Barbadoro, *Radiestesia e psicologia dell'ESP,* Triskel, 1982
U. Bardelli, *Metodo pratico per l'uso del pendolo,* MEB, 1985
Sac. D.Castelli, *I segreti del pendolo,* FME, 1989
Sac. G. Macrì, *Radiestesia dono di Dio… inganno di Satana?,* Stampato in proprio, 1980/1990
U. Pieroni, *Bioestesia,* 1990
Sac. G. Macrì, *Radiestesia o introspezione dello spirito,* Galatea, 1990
F. Rinaldi, *Bioestesia,* Mediterranee, 1990
R. Pesucci, *Un dono di Dio dimenticato,* Vannini, 1991

V. Bendinelli, *Manuale pratico di radiestesia,* Albero, 1992
G. Quadrelli, *Radiestesia,* 1994
F. e M. Verrico, *Magia del pendolo,* Mediterranee, 1995
C. Cella, *Rabdomanzia e radiestesia,* De Vecchi, 1996
G. Fanti, *Iniziazione alla radiestesia,* Mediterranee, 1998
A. Bonomi, *Il pendolo e le armonie quotidiane,* Airone, 1998
A. Viero, *Geobiologia tra radiestesia e rabdomanzia,* Vannini, 1999
Iero-Pesante, *Il sapere in esilio,* Sugarco, 2000
C. Cella, *La radiestesia,* Xenia, 2001
S. della Scala, *Lavorare con il pendolo,* Cerchio della luna, 2001
A. e M. Diolaiti, *L'arte della radiestesia,* MIR, 2002
G.S.M. Catalano, *Manuale di iniziazione alla moderna rabdomanzia,* Psiche 2, 2002
G. Quadrelli, *Radiestesia, salute, ambiente,* Sugarco, 2003
T. Palamidessi, *Le meraviglie della radiestesia,* Archeosofia, Quaderno N° 46

Oltre a questi testi, ricordo anche che dal marzo 1946, per oltre un ventennio, è stata pubblicata la *Rivista Italiana di Radiestesia*, diretta da Enrico Vinci, Edizioni Vannini di Brescia.

Tavole

Tav. 1 – il pendolo 50
Tav. 2 – la forcella 55
Tav. 3 – il biotensor 59
Tav. 4 – l'antenna di Hartmann 62
Tav. 5 – le bacchette a Elle 66
Tav. 6 – le ore della giornata 84
Tav. 7 – esercizi con le carte 88
Tav. 8 – colonna vertebrale 98
Tav. 9 – chiave dei colori 110
Tav. 10 – colori 116
Tav. 11 – funzionalità energetica dei 12 meridiani 129
Tav. 12 – i 12 meridiani principali dell'Agopuntura 130
Tav. 13 – elenco delle erbe e delle piante 131
Tav. 14 – quantità di erbe 132
Tav. 15 – fiori di Bach 135
Tav. 16 – oli essenziali 137
Tav. 17 – circuito radionico 140
Tav. 18 – biometro di Bovis 144
Tav. 19 – livello da cui ha origine lo squilibrio energetico 146
Tav. 20 – valutazione di una persona nel rapporto di lavoro 148
Tav. 21 – andamento lavoro 150
Tav. 22 – grado di inquinamento atmosferico 153
Tav. 23 – presenza di PM 10 154
Tav. 24 – effetto di un cibo, di una bevanda o altro 156
Tav. 25 – ambito in cui risiede la causa del problema dominante 158
Tav. 26 – quadrante per le percentuali 160
Tav. 27 – per i giochi del lotto e del totocalcio 163
Tav. 28 – previsione del tempo 165
Tav. 29 – quadrante per le risposte 183
Tav. 30 – i numeri 184
Tav. 31 – lettere dell'alfabeto 185
Tav. 32 – i minuti in un'ora 186

Tav. 33 – i giorni della settimana 187
Tav. 34 – i giorni del mese 188
Tav. 35 – i mesi dell'anno 189
Tav. 36 – ricerca del giorno, del mese e dell'anno 190
Tav. 37 – i sistemi corporei 191
Tav. 38 – chakra principali e ghiandole endocrine 192
Tav. 39 – valore dell'umidità relativa degli ambienti 193
Tav. 40 – libera 1 194
Tav. 41 – libera 2 195
Tav. 42 – libera 3 196

INDICE

Ringraziamenti 7
Nota dell'autore 9
Premessa 11
Introduzione 13
Rabdomanzia e radiestesia: nascita ed evoluzione 15
La radiestesia: che cos'è e come funziona 19
Relazioni tra emisferi cerebrali e radiestesia 23
Gli strumenti radiestesici 25
Il potere degli strumenti 26
Condizioni essenziali per una buona riuscita in radiestesia 28
Accorgimenti tecnici facoltativi 35
Fattori che possono vanificare o alterare una ricerca radiestesica 39
Ricevere risposta in radiestesia 43
Il linguaggio simbolico connesso allo strumento che si utilizza 44
I movimenti del pendolo 46
La forcella 51
La forcella di nocciolo 56
Il biotensor 57
L'antenna Hartmann 60
Le bacchette a Elle 63
Altri strumenti 67
Esercizi propedeutici 68
L'uso del testimone in radiestesia 75
Inserimento di un testimone nel pendolo 79
I quadranti 81
Verificabilità delle ricerche radiestesiche 85
Esercizio per verificare immediatamente le proprie capacità radiestesiche . . . 87
La teleradiestesia 89
Le rimanenze 92
Alcuni campi di applicazione della radiestesia 96
Ricerca di uno squilibrio energetico in una persona, usando come riferimento la colonna vertebrale 97

Tavola delle corrispondenze tra le vertebre e le parti del corpo 99
Come procedere ad una diagnosi energetica su una persona in piedi 101
Radiestesia e colori 108
La radiestesia applicata alla geobiologia, usando il colore 115
I colori e i luoghi 117
La radiestesia applicata alla qualità degli alimenti 124
Radiestesia ed erboristeria applicate ai 12 meridiani dell'agopuntura 127
La radiestesia applicata alla ricerca dei fiori vibrazionali 133
La radiestesia abbinata alla radionica per la pulizia e per la ricarica del campo energetico di una persona 138
Come misurare il valore energetico 141
Per cercare il livello da cui ha origine uno squilibrio energetico 145
Come valutare una persona in un colloquio di lavoro 147
Come valutare l'andamento lavorativo di una ditta, di una società, di un ufficio, ecc. 149
Per misurare il grado di inquinamento atmosferico 151
Come verificare l'effetto di un cibo, di una bevanda o altro 155
Ricerca dell'ambito in cui risiede il problema dominante 157
Per la ricerca di una percentuale 159
Come fare la ricerca dei numeri per i giochi del lotto e per i risultati del totocalcio 161
Per conoscere in anticipo le condizioni del tempo 164
Tecnica semplice di riequilibrio energetico con l'utilizzo del pendolo 165
Come scaricare eventuali energie negative assorbite durante una ricerca . . .168
Le misurazioni dell'energia dei luoghi, degli oggetti, di sostanze varie 169
L'antenna uomo e le sue mani come strumento radiestesico 171
La previsione del futuro in radiestesia 176
L'etica in radiestesia 179
Allegati 181
Conclusione 197
Panorama delle pubblicazioni italiane di radiestesia 198
Bibliografia 199
Tavole 201

Selezione dei volumi
Anima Edizioni

Barbara Amadori. *Medianità quantica.*
Giulia Amici; Carol Adrienne. *Guida pratica alla numerologia.*
Anonimo. *Destatevi Figli della Luce. Dall'«Io sono» al «nuovo millennio».*
G. Bandiera; G. Fonseca. *Dialoghi con l'angelo* (con DVD allegato).
A. Besant; C.W. Leadbeater. *Le forme-pensiero.*
Annie Besant. *Yoga.*
Elena Bianchi. *Michele Arcangelo messaggero di Dio.*
Salvatore Brizzi. *Officina Alkemica.*
Salvatore Brizzi. *Risveglio - con esercizi delle antiche scuole esoteriche.*
Salvatore Brizzi. *La Porta del Mago.*
Carlotta Brucco. *Il segreto dell'essenza.*
Capitanata. *Il canto dell'OM* (con CD allegato).
Capitanata; Giuliano Guerra. *Relax per l'anima* (con CD allegato).
Maria V.M. Carrassi. *Esperienze di confine - Vivere il paranormale.*
Ida Caruggi. *Da Cuore a Cuore - Comunicazioni con animali.*
Silvia Cecchini; Ezio Sposato. *L'abbraccio dei fiori* (con CD allegato).
Giorgio Cerquetti. *Saggezza senza tempo.*
Giorgio Cerquetti. *La scienza spirituale dei chakra* (con CD allegato).
Marco Clementi. *E se fosse così? E se dipendesse da noi?*
Marco Colantuoni; Paolo Piccinini. *Angeli - Gocce celesti per l'anima* (con CD allegato).
Marco Colantuoni; Paolo Piccinini. *La musica del cerchio* (con CD allegato).
Marco Colantuoni; Paolo Piccinini. *Piano Piano* (con CD allegato).
Franco Copes. *Il piede dalla A alla Z.*
Claudio Corbellini. *Agopuntura dalla A alla Z.*
L. Crespi; N. Turato. *L'anima della comunicazione.*
Luigi Crespi. *L'antidoto.*
Luigi Crespi. *SMS – Anima digitale.*
Bhagavan Das M.A. *La scienza delle emozioni.*
Adriano De Carlo. *L'ambiguità della perfezione.*
Giorgio Del Vecchio. *L'eterno canto di Bhagavan.*
Devana. *Meditazioni per l'anima* (con CD allegato).
Maria Grazia Di Niso; Gabriele Frigerio. *Il risveglio.*
Erminio Di Pisa. *Ipnosi dalla A alla Z.*
Ashraf Eskandar. *Il grande potere dei Salmi.*
Vincenzo Fanelli. *Il potere di rendersi felici* (con CD allegato).

Fabio Ferrucci; Gianni Golfera. *L'arte della memoria di Giordano Bruno.*

Nirodh Fortini. *Brainwaves* (con CD allegato).

Samantha Fumagalli. *Felicità - il tesoro nascosto.*

Samantha Fumagalli; Flavio Gandini. *L'anima svelata.*

Samantha Fumagalli; Flavio Gandini. *La quinta via.*

Cristina Garavaglia. *Diario di una nascita.*

Yor Glory. *2000 anni dopo Talita Kumi.*

Ludovico Guarnieri. *La formula di Rene Caisse. Un rimedio per difendersi dal cancro e dalle malattie degenerative.*

Ludovico Guarnieri. *La cosa più stupefacente al mondo. Avventure di un malato esperto.*

Ludovico Guarnieri. *Viaggio nonostante tutto.*

Giuliano Guerra. *Vivere corpo, mente, anima in armonia.*

F. Hartmann. *I simboli segreti dei Rosacroce.*

Haziel. *Il Grande Viaggio.*

Haziel. *Le carte degli Angeli* (libro + 72 carte).

Haziel. *Il Taumaturgo.*

Olga Karasso. *Esperanza.*

Pier Luigi Lattuada. *Il corpo del sogno - istruzioni per l'estasi.*

Pier Luigi Lattuada. *Il corpo del sogno - pratiche sciamaniche di lunga vita* (con DVD allegato).

Pier Luigi Lattuada. *Sciamanesimo brasiliano.*

Nicola Limardo. *Salute dell'habitat.*

Alfredo Lissoni. *UFO.*

Maet. *Come superare il sistema capitalista.*

Adriana Mafio. *Gli angeli intorno a me.*

Luiz Maio Ruiz. *Il Sufismo.*

Graziella Mairate. *Geneologia familiare.*

Manuela Mancini. *Respiro per l'anima* (con CD allegato).

Elisabeth Mantovani. *Astrologia dalla A alla Z.*

Fabio Paolo Marchesi. *La Coppia Illuminata.*

Piero Marini. *L'enigma del destino rivelato dalla mano.*

Fabio Maselli. *Il momento della coscienza.*

Scilla di Massa. *Il giardino interiore.*

Rita Massarenti. *Ricomincio da capo.*

Maria Morganti. *Le Sezioni Binarie del VII Parallelo.*

Maria Morganti; Luciano Gasparini. *I Corpi di Luce.*

Maria Morganti; Luciano Gasparini. *Le conoscenze delle Civiltà Cosmiche.*

Shri Mataji Nirmala Devi. *Meta Modern Era.*

Daniel Odier. *Desideri, passioni e spiritualità.*

Doris. B. Orme. *Dio parla a Doris.*

Laura Pellegrini. *Letti di ghiaccio.*
Massimo Picasso. *Il gemello di Dio.*
Massimo Picasso. *Dio contro Dio.*
Angelo Picco Barilari. *Kryon. La sfida dell'impossibile.*
Angelo Picco Barilari. *Kryon. Rivelazioni sul 2012.*
Angelo Picco Barilari. *Kryon. La porta di connessione interdimensionale* (con DVD allegato).
Giorgio Picchi. *Cristalloterapia per l'anima*
Giorgio Picchi. *Radiestesia dalla A alla Z.*
Mario Pincherle. *Leopardi Segreto.*
Mario Pincherle. *Libro tibetano dei morti.*
Bruno Renzi. *Anima - Conversazioni irreali.*
Peter Roche de Coppens. *La famiglia spirituale del XXI secolo.*
Conte di Saint Germain. *Io sono.*
Roberto Maria Sassone. *La Ricerca dell'Amore.*
Roberto Maria Sassone. *Il Guerriero Interiore.*
Urankhatauli S. Savini. *La Luna Nera.*
Fiamma Rossa Secchi. *Il tentativo.*
Eddy Seferian. *La Grande Opera.*
Iole Sesler. *Numeri e conoscenza.*
Iole Sesler. *La Luna e altri simboli.*
Igor Sibaldi. *La trama dell'Angelo.*
Igor Sibaldi. *Iniziazione. Come incontrare i propri Maestri Invisibili* (con CD allegato).
Igor Sibaldi. *Vocabolario - le parole dei mondi più grandi.*
Vitti Sicuri. *Cantico del Nilo - magia di un viaggio iniziatico.*
Maria Sion Crucitti. *Il sogno di Maria Maddalena* (con CD allegato).
Nada Starcevic. *Eros. Il sesto senso.*
Thomas Sugrue. *La storia di Edgar Cayce, vi è un fiume.*
Giancarlo Tarozzi. *Reiki – Dal primo al terzo Millennio* (con CD allegato).
Ornella Tomasoni. *Iniziazione alle energie degli arcangeli.*
Marie Noelle Urech. *I sogni e l'infinito.*
Valdo Vaccaro. *Alimentazione naturale.*
Gaetano Vivo. Angeli della Trasparenza
Victor Wichj. *Messaggi. La Legge Divina non è la Legge dell'Uomo.*
Laibl Wolf. *Kabbalah pratica.*
Monia Zanon. *Sincronicità - tutto ciò che non sai può essere usato contro di te.*
Gabriella Zevi. *Donne in via d'estinzione?*
Gabriella Zevi. *Donne felici.*


Giorgio Picchi
CRISTALLOTERAPIA
PER L'ANIMA
Studio e pratica per il riequilibrio dei Chakra
Sviluppare la propria consapevolezza
in sintonia con le energie della Nuova Era
Anima Edizioni



ANIMA EDIZION